9 771592 169000 20222

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,82 (L. 11.269)

ANNO 121 - NUMERO 44
VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Il ministro del Lavoro Maroni ritira le deleghe al suo sottosegretario Brambilla che aveva criticato le modifiche all'articolo 18

Cofferati: sciopero generale il 5 aprile

Ma la Cisl non ci sta e anche da sinistra critiche alla Cgil: fa il gioco di Berlusconi

Il governo arretra, il «cinese» vince

di Giuliano Cazzola

Anche chi non ne condivide la linea di condotta deve riconoscere che, nella grande partita delle deleghe in materia di lavoro e previdenza, il primo match lo ha vinto Sergio Cofferati. Si può anche ritenere (è l'opinione di chi scrive) che la strategia del segretario della Cgil, alla lunga, sia esiziale per la sinistra e il sindacato. Mettendosi dal suo punto di vista, però, Cofferati è riuscito a concretizzare due obiettivi importanti: affossare le deleghe (nient'altro significano la «pausa di riflessione» e il rinvio alle parti sociali) e proclamare lo sciopero generale soltanto come Cgil.

Può sembrare paradossale, ma i disegni di Sergio il «Cinese», ormai, vanno oltre le diatribe sindacali: Cofferati vuole portare la sua organizzazione a svolgere un ruolo importante nella lotta politica aperta nel Paese. Per queste ragioni è alla ricerca del massimo di protagonismo, in un'epoca in cui il successo di uno sciopero non si misura sul numero di posti di lavoro vuoti, ma su quello delle piazze piene. E Cofferati sa benissimo che, ad aprile, le manifestazioni autonome della Cgil diventeranno il punto di riferimento (e l'ancora di salvezza) dell'intero popolo della sinistra - dai no global al sindacato pensionati - confortato dal marciare a fianco della «gloriosa classe operaia», invece che intessere gioiosi girotondi.

Segue a pagina 3

ROMA Cofferati traccia la linea e la Cgil rompe gli indugi: sull'articolo 18 si va allo sciopero generale. Già proclamata la data: il 5 aprile, giornata in cui i lavoratori si fermeranno per otto ore. E, prima, un'altra data: quella del 23 marzo, giorno in cui si terrà una manifestazione nazionale di «preparazione». È possibile che le due date possano però subire un aggiustamento. Tutto dipende da come andranno gli incontri delle prossime ore con Cisl e Uil e su come le due sigle si atteggeranno alla linea dura della Cgil. La decisione dello sciopero generale è stata presa dal direttivo del sindacato di Corso d'Italia che ha approvato all'unanimità la proposta del segretario generale.

Cofferati ha deciso dunque di lanciare la sua organizzazione nella sfida più difficile, uno sciopero generale da sola con Cisl e Uil che invece andranno al tavolo di trattativa proposto dal governo aprendo quindi un capitolo difficile nella storia delle relazioni fra i tre sindacati confederali. E mentre anche da sinistra giungono critiche pesanti alla Cgil («La linea dura fa il gioco di Berlusconi»), la risposta di Savino Pezzotta segretario della Cisl alla notizia dello sciopero proclamato dalla Cgil mostra piena irritazione: "Che lo faccia", dice il leader cislino che invece, parlando ai suoi dirigenti del centro Italia, propone un'altra strada. "La nostra posizione è molto chiara - cide Pezzotta - noi non siamo per modificare lo Statuto dei lavoratori. Siamo a ragionare su uno Statuto che consenta di allargare ed estendere le tutele. Se il Governo alla fine del confronto in corso manterrà le sue posizioni sull'articolo 18 e sull'arbitrato allora la Cisl proclamerà lo sciopero generale".

Intanto il clima nelle fabbriche già ieri ha preso a scaldarsi. In una trentina di fabbriche della provincia di Torino ci sono stati oggi scioperi spontanei per dire no a qualunque modifica dell'articolo 18.

A pagina 3

Cofferati sceglie la linea dura, avallata all'unanimità dal direttivo: sciopero generale.

Rai, il sintomo di un Paese indecente

Gianfranco Pasquino

In un Paese normale, pardon, decente, non ci sarebbe bisogno di chiedere che a guidare la televisione pubblica vada un «Presidente di garanzia». Semmai, si richiederebbe, più che l'imparzialità, data per scontata, la massima competenza, della quale, qualcuno nei ranghi della Casa della libertà ritiene che alla Rai si possa fare a meno per non disturbare Mediaset. In un Paese decente, dopo almeno un paio di settimane di pressing del presidente del Consiglio sui Presidenti delle Camere, l'ineffabile portavoce dello stesso Presidente del Consiglio non potrebbe affermare impudentemente e senza coprirsi di un pesantissimo ridicolo che Berlusconi ha chiesto che i componenti del Consiglio d'Amministrazione della Rai non siano riconducibili a lui, a Forza Italia, a Mediaset proprio quando i nomi che sono stati fatti sono quasi tutti perfettamente riconducibili alle sue aziende politiche, commerciali e televisive.

A pagina 2

Magris impegnato a Parigi, gli altri restano a casa

Gli intellettuali triestini oggi snobberanno l'incontro con Fassino

TRIESTE Tra conferme e rifiuti si tiene oggi a Roma l'incontro tra la Quercia e gli intellettuali, chiamati a raccolta in 500 con l'obiettivo di mettere assieme idee e proposte per il futuro del Centrosinistra. A quanto è dato sapere però nessun triestino siederà nella sala romana dell'ex Stenditoio. Nella mailing-list della Quercia figurano almeno i nomi di Claudio Magris, Margherita Hack e Giuseppe Petronio. Nessuno di loro però sarà oggi a Roma.

L'astronoma animalista Hack resta a casa per motivi personali, ma spera che l'incontro di oggi possa dare «una scossa» alla Sinistra. Ha declinato l'invito pure Petronio, a lungo docente e preside della facoltà di Lettere di Trieste, che però ha espresso a Fassino la propria «piena adesione» all'iniziativa. Magris si dice bloccato a Parigi dalla sua attività di docente.

Insomma, tra quanti saranno oggi nella capitale l'unico triestino rischia di essere Gianni Cuperlo, curatore della manifestazione. Ex figiciotto, braccio destro del D'Alema premier, oggi quarantenne componente della segreteria nazionale diessina, Cuperlo resta di fatto l'unico triestino di spicco tra i banchi dell'ex Stenditoio.

A pagina 2

Paola Bolis

Se la politica ascoltasse la letteratura

di Ferdinando Camon

Grande convegno di intellettuali, oggi a Roma: li chiama il partito dei Ds, dopo le accuse di Nanni Moretti. E' un evento importante. La sinistra post-marxista ricuce il rapporto con gli intellettuali, che la sinistra marxista considerava la propria spina dorsale. Eppure, è un rapporto pericoloso. Non si vorrà dire che la letteratura s'intende di politica. Chi? D'Annunzio? Meglio se, in politica, non nasceva. Pirandello? Un parafascista con qualche entratura nel fascismo. Moravia? Nel Parlamento europeo era un ninnolo. Sciascia? Passò dal Pci ai radicali con una facilità che era indizio d'insensibilità. Calvino? Un militante pentito. Pasolini? Meglio che non sia stato utilizzato. Volponi? Il Volponi politico resta piccolo, quanto il Volponi scrittore resta grande.

Segue a pagina 2

Il capoluogo giuliano più caro anche di Venezia. In rialzo tutti i prezzi dei servizi, compreso il conto del parrucchiere

Trieste città record dell'inflazione: +3,2%

Limitato l'impatto dell'euro. Gli analisti si attendono un rientro a primavera

Esce dal carcere Bompressi in gravi condizioni

Ovidio Bompressi

L'avvocato difensore: «Non so se ce la farà». Richiesta la grazia

A pagina 5

TRIESTE Trieste torna ad essere la città più cara d'Italia. I dati sull'inflazione assegnano al capoluogo regionale un aumento del 3,2% dei prezzi al consumo nell'ultimo anno. Per costo della vita, Trieste viene così prima della notoriamente cara Venezia (3,1), di Ancona (pure 3,1) e di Genova (2,9%). A Trieste il settore che ha fatto registrare gli aumenti più spiccati è quello generico, denominato «altri beni e servizi», sintomo di una diffusa tendenza al rialzo. Si va dall'aumento della messa in piega (+10,7%), alla pulizia dell'orologio (+10,1%), dal taglio dei capelli per l'uomo (+8,5%), al costo dell'orologio (+6,8%). Parziale consolazione nella poco invidiabile classifica delle città più care viene dal fatto che Trieste è seconda invece nella graduatoria che mette in fila le città campione in base agli aumenti dell'ultimo mese: 0,6% infatti l'aumento dei prezzi nel capoluogo giuliano contro lo 0,9% quello registrato a Venezia. È a livello nazionale, nelle città campione, i prezzi sono saliti in febbraio dal 2,4 al 2,5% . A spingere il rincaro sono l'adeguamento dei prezzi dei trasporti, dei medicinali non compresi nel prontuario del servizio sanitario nazionale delle assicurazioni di auto e moto e degli alimentari. Rispetto alle previsioni, invece, è minore l'impatto del change over dell'euro. La fiammata inflattiva di febbraio non preoccupa però gli analisti che attendono il rientro sotto la soglia psicologica del 2% in primavera.

A livello nazionale il costo della vita è risalito a causa degli aumenti di trasporti e medicine

A pagina 7

L'inflazione nelle città campione

Variazione mensile e annua dei prezzi a febbraio 2001

Città	Var. mensile	Var. annua
Trieste	+0,6%	+3,2%
Venezia	+0,9%	+3,1%
Ancona	+0,6%	+3,1%
Genova	+0,5%	+2,9%
Torino	+0,5%	+2,6%
Bologna	+0,6%	+2,6%
Bari	+0,4%	+2,6%
Palermo	+0,5%	+2,6%
Perugia	+0,2%	+2,5%
Napoli	+0,2%	+2,5%
Firenze	+0,2%	+2,3%
Milano	+0,3%	+1,8%

Fonte: Istat - Istituto nazionale di statistica — ANSA-CENTIMETRI

Approvato l'emendamento. Polemiche sulla singolare proposta del ministro

«Sì» alla Marina anti-clandestini E Martino: albanesi nell'esercito

ROMA Scontro durissimo, in Senato, tra maggioranza e opposizione sull'utilizzo delle navi della marina militare per pattugliare le coste e arginare le ondate di immigrati clandestini. Alla fine è arrivato il via libera al controverso articolo 10: le navi militari potranno bloccare le boat people. Potranno sottoporre queste imbarcazioni a ispezione e, se in presenza di prove che confermino il trasporto illecito di clandestini, avranno l'autorità di condurle in un porto italiano. E sempre in materia di forze armate il ministro della Difesa, Antonio Martino, intervistato dal britannico «Daily Telegraph» ha ribadito di essere pronto a considerare l'ipotesi di aprire le porte a unità straniere, sul modello della Legione straniera francese o dei gurkha inquadrati nei reparti inglesi. «Perché non arruolare una brigata di albanesi?» si domanda Martino, secondo il quale l'Italia potrebbe essere «costretta» a questa scelta che, comunque, faciliterebbe il raggiungimento dell' obiettivo delle foze armate di soli professionisti già nel 2004, dunque tre anni prima rispetto alla data stabilita dalla legge. Immediata la reazione della Lega che ha bocciato l'ipotesi di Martino di una Legione straniera all'italiana. Secondo il deputato del Carroccio, Federico Bricolo, l'affidabilità delle reclute extracomunitarie sarebbe tutta da verificare e sembra quanto meno dubbio che reparti costituiti su base etnica possano essere utilmente integrati nelle strutture dell'esercito italiano.

La Lega boccia l'idea del capo della Difesa: «Chi garantisce che le reclute extracomunitarie sono affidabili?»

A pagina 4

Dipiazza chiede un referedum sulla Ferriera

TRIESTE «Facciamo un referendum sulla Ferriera». A proporlo è il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza mentre spunta anche una cifra quasi da capogiro: servono mille miliardi di lire per bonificare l'area di Servola e per «risarcire» in qualche misura la Lucchini per gli investimenti riversati sull'impianto triestino, la cui rapida dismissione non consentirebbe di ammortizzare. Questi gli elementi di novità emersi dall'incontro svoltosi ieri all'Assindustria tra gli imprenditori e il sindaco Dipiazza sul futuro del controverso impianto di Servola.

A pagina 13

Gang di strozzini si faceva pagare oltreconfine. Sull'orlo della disperazione decine di commercianti triestini e goriziani

Usura all'ombra dei casinò sloveni

UDINE Tutto inziava con un allettante annuncio sui giornali. Una societa finanziaria si diceva disposta ad accordare crediti a chiunque, senza troppe formalità. Denaro contante subito, in cambio di un semplice assegno a garanzia del prestito. Per decine di commercianti del Friuli Venezia Giulia, di Trieste e Gorizia, è cominciato un incubo. Dietro la «finanziaria» con sede in Veneto agiva in realtà una gang di strozzini che nel giro di poche settimane esigeva interessi da capogiro per non portare al protesto l'assegno. E' stato un commerciante udinese, ormai stremato dalle continue richieste di denaro degli emissari della «finanziaria» a far scattare l'indagine. Due veneti sono stati denunciati per estorsione e usura. Per i dieci milioni che avevano procurato allo sfortunato commerciante friulano avevano già intascato oltre 110 milioni. E per non incorrere nei rigori della legge italiana avevano ideato uno stratagemma: si facevano pagare oltreconfine coinvolgendo nell'affare i cambisti che ruotano attorno ai casinò sloveni.

A pagina 11

Antonio Simeoli

Daniel Pearl: tragica fine.

Il giornalista Usa è stato ucciso L'Fbi ha le prove

L'inviato Daniel Pearl del Wall Street Journal rapito in Pakistan giutiziato dagli islamici perché era ebreo

A pagina 6

Salta l'incontro congiunto. Tutto torna in alto mare. Il presidente della Camera invia a Palazzo Madama una lettera con cinque indicazioni

Nomine Rai: braccio di ferro fra Casini e Pera

La missiva «strettamente riservata» viene subito resa nota e la seconda carica dello Stato perde la pazienza

ROMA Braccio di ferro sempre più duro tra Pera e Casini sulla Rai. I due presidenti delle Camere, tornati a parlarsi mercoledì dopo una settimana di gelo, avevano annunciato un nuovo incontro per ieri. Il faccia a faccia è però saltato, malgrado la metà dei cronisti parlamentari fosse pronta a scommettere che si fosse svolto in gran segreto. E in serata, a dimostrazione del clima non proprio idilliaco che c'è tra la seconda e la terza carica dello Stato, Pierferdinando Casini ha inviato a Marcello Pera una lettera con le sue indicazioni per il consiglio di amministrazione della tv pubblica. Cinque nomi e soprattutto, a contorno dell'identikit dell'amministratore Rai, un breve riassunto di cosa deve diventare la tv pubblica nell'era del Cavaliere. I nomi indicati da Casini sarebbero Paolo Mieli, direttore editoriale della Rcs; Piero Gnudi, ex presidente dell'Iri, amico di Prodi; Enzo Bettiza, giornalista e scrittore; Antonio Baldassarre, ex presidente della Consulta e Fabio Roversi Monaco, ex rettore di Bologna.

Secca e immediata la replica di palazzo Madama. Il presidente del Senato conferma di aver ricevuto una lettera strettamente riservata dal presidente della Camera in merito alla nomina del cda Rai. «Il presidente - dice la nota - ne sta valutando il contenuto di cui parlerà con altrettanta riservatezza con il presidente della Camera». E se i due grandi elettori delle Rai sono ridotti a comunicare via lettera c'è da giurare che la telenovela Rai, così la chiama Berlusconi, è ben lontana dalla fine.

Anzi. Malgrado il pressing della maggioranza che con una serie di dichiarazioni lasciava intendere che per il Raibaltone fosse più o meno scoccata l'ora X le nomine sembrano allontanarsi. E già c'è chi ipotizza un rinvio alla prossima settimana. In mattinata però mentre da Forza Italia si faceva circolare con sempre maggiore insistenza il nome di Sandro Fontana, ex democrstiano, tra i fondatori del Ccd ma molto, molto amico di Berlusconi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, smentinva interferenze sulla Rai da parte di Berlusconi, spazzando via così due delle candidature forti del partito del Cavaliere.

«Il premier auspica che nel cda non vengano nominate personalità in qualsiasi modo riconducibili alla sua persona, al suo partito o a Mediaset». Parole che tutti hanno immediatamente letto come la definitiva uscita di scena di personaggi come il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani e del direttore di Panorama, Carlo Rossella.

Proprio la dichiarazione di Bonaiuti avrebbe però irritato e non poco Casini. Mentre l'opposizione, con Paolo Gentiloni, la butta in ironia - Berlusconi è meglio di Pinocchio - il presidente dei deputati ha letto la dichiarazione come un nuovo schiaffo. Silvio Berlusconi dopo aver anche pubblicamente dichiarato preferenze e tempi per le nomine, tramite il suo portavoce fa un passo indietro. Lasciando aperta l'ipotesi che sia lo stesso presidente della Camera a rinviare per mettere suoi uomini al vertice della tv pubblica.

Maria Berlinguer

L'ex presidente della Consulta boccia anche la linea dell'Ulivo

Caianiello: «Incostituzionale il testo del ministro Frattini»

ROMA Manifestazioni, veglie, tanti emendamenti, opposizione ai limiti dell'ostruzionismo ma non un nuovo Aventino. L'Ulivo si prepara a contrastare il disegno di legge del governo sul conflitto di interessi - che ieri è stato bocciato dal presidente emerito della Corte costituzionale, Vincenzo Caianiello, che ha definito il provvedimento, come quello del Centrosinistra, incostituzionale - con una sola relazione di minoranza (anche Rifondazione comunista ne presenterà una) e con una grande mobilitazione in tutto il Paese.

L'idea di abbandonare l'aula di Montecitorio al momento del voto è definitivamente tramontata per le resistenze dei centristi della coalizione ma anche per non dare alla maggioranza la possibilità di agitare il fantasma di una opposizione irresponsabile. Da lunedì prossimo, dunque, lo scontro si trasferirà in aula.

Ieri la commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha definitivamente approvato il disegno di legge Frattini, che ora dovrà passare l'esame più difficile. L'Ulivo, che ieri in commissione si è scontrato con la Cdl sulla decisione di aumentare di 15 unità l'organico dell'Antitrust (che dovrà vigilare sui potenziali conflitti di interesse), affila le armi e si prepara a una dura battaglia. La riunione dei capigruppo ha fissato per giovedì prossimo la data del voto finale ed ha confermato il contingentamento dei tempi della discussione. Casini ha comunque fatto capire che ci potrà essere una dilatazione dei tempi per il dibattito.

Martedì mattina, quando inizierà il voto sugli emendamenti, sarà subito presentata dall'Ulivo una pregiudiziale di costituzionalità e di merito. Poi saranno depositate le proposte di modifica, che saranno almeno un centinaio (presentare migliaia di emendamenti significherebbe mettere in atto un vero e proprio ostruzionismo). Nello stesso giorno, partiranno anche delle manifestazioni fuori da Montecitorio: si parla di una «tenda delle libertà» da piazzare davanti a Montecitorio per tutto il tempo del voto. Ma si parla anche di referendum abrogativo: «È un'ipotesi che circola - spiega il verde Marco Boato - ma è solo l'ultimo atto. Prima, vengono gli strumenti parlamentari per condurre una battaglia politica». Clemente Mastella chiede ai vertici dell'Ulivo di evitare un «Aventino eterno». Antonio Di Pietro plaude invece alla scelta di inasprire l'opposizione: «Il Centrosinistra ha finalmente preso coscienza, non è sceso a compromessi e non chiude la stalla, dopo aver fatto scappare i buoi».

Gabriele Rizzardi

In primo piano il presidente del Senato Pera. Sull'altro lato quello della Camera Casini.

DALLA PRIMA PAGINA

Rai, il sintomo di un Paese indecente

In un Paese decente, i presidenti delle Camere, una volta eletti da non importa quale maggioranza, rappresenterebbero le opinioni e le preferenze di tutto il Parlamento, non della sola maggioranza, non del solo partito di maggioranza né tanto meno del capo del partito di maggioranza diventato capo del governo. In un Paese decente, quando almeno uno dei presidenti delle Camere, guardacaso quello non appartenente a Forza Italia, volesse fare nomine equilibrate, l'altro presidente, guardacaso quello del Senato, eletto da Forza Italia, e il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, non interverrebbero pesantemente ad imporre dei veti e a "suggerire", come fatto anche dalla Lega, i rappresentanti della loro "cultura", magari pretendendo che le loro richieste non vengano confuse con la lottizzazione.

Infine, in un Paese decente, non basterebbe un voto parlamentare, per di più in commissione e non in aula, su un testo truffaldino, per sostenere che il presidente del Consiglio sta risolvendo il suo conflitto di interessi quando proprio quel testo gli consentirà di continuare a fare il presidente del Consiglio e il padrone di Mediaset e, dopo la conquista della Rai, anche, per usare un eufemismo, l'editore di riferimento della Tv non più pubblica. Già perché, in un Paese decente, il capo del governo non soltanto non sarebbe il padrone di metà del sistema televisivo, ma non cercherebbe neppure per un momento di acquisire il controllo sull'altra metà.

Il fatto è che nessun Paese può essere né normale né decente se il sistema informativo, in particolare quello televisivo non è, come ha detto, forse un po' troppo flebilmente e senza incidere sul corso degli avvenimenti, il Presidente della Repubblica, pluralista.

Comunque vada a finire, e non abbiamo ancora visto il peggio, vale a dire il volto dei nominati, purtroppo non emergerà da questa tristissima vicenda un Paese decente. Anzi, il rischio concreto è che ne risulterà una democrazia qualitativamente mediocre con le voci dell'opposizione che faranno fatica a farsi sentire e ancor meno a farsi "vedere".

Gianfranco Pasquino

L'unico triestino oggi all'incontro a Roma sarà Cuperlo, curatore della manifestazione promossa dal segretario Fassino

Intellettuali e Ds: né Magris né la Hack

Assente giustificato Giuseppe Petronio, protagonista di un convegno a Gorizia

TRIESTE Visto da questo scorcio d'Italia, l'ex Stenditoio di San Michele a Ripa appare davvero lontano. Quanti triestini si conteranno oggi in quella sala romana dove la Quercia ha chiamato a raccolta gli intellettuali richiesti di dare un contributo di idee allo scosceso futuro del Centrosinistra? Tra i Ds di casa nostra le informazioni scarseggiano. E la lista dei 500 invitati si rivela essere un'entità assolutamente inafferrabile. Ma a quanto è dato sapere nessun intellettuale è partito dal capoluogo giuliano per raggiungere la capitale. Non che gli inviti siano mancati. Anzi, tra i nomi inseriti nella mailing-list della Quercia c'erano almeno quelli di Claudio Magris, Margherita Hack e Giuseppe Petronio. Nessuno di loro però sarà oggi a Roma. Per motivi diversi. In qualche caso espressi, in altri sottaciuti.

Margherita Hack? L'astronoma animalista ha declinato l'invito per motivi personali. Ma nel dibattito ci spera comunque «perché questa Sinistra si scuota, perché si riesca ad avere ancora un'opposizione, perché rinasca un senso etico della politica». E per trovare rimedio «a tutti i disastri che si stanno preparando».

Neppure Giuseppe Petronio sarà oggi all'ex Stenditoio. Assente giustificatissimo, il professore napoletano che da docente e preside della facoltà di Lettere ha formato generazioni di intellettuali triestini: è stato lui a organizzare il convegno che si apre stamane a Gorizia su iniziativa della Provincia e dell'Istituto Gramsci. A Fassino ha inviato una lettera di scuse e di «piena adesione» all'incontro romano. Piena adesione? «Ognuno vede le cose dal suo punto di vista. Per me, iscritto ai Ds, nessun uomo, nessun partito possono vivere senza un'ideologia, intesa come visione della vita attorno a cui stringersi. È questa visione della vita che dobbiamo recuperare...»

Claudio Magris, che in questo periodo insegna a Parigi, ieri ha preferito rendersi irreperibile: erano in troppi a richiedere un'interpretazione autentica della sua assenza romana. Assenza che lui non ha voluto precisare, accordando piena libertà di pensiero a chi volesse cimentarvisi. Unico indizio giunto dalla Francia, le parole che lo scrittore stesso ha inviato al «Corsera» per smentire l'ipotesi del rifiuto: «Semplicemente, reali impegni nell'insegnamento al Collège de France di Parigi mi impediscono di prendere in considerazione la possibilità di andarci». Punto.

E così, tra quanti saranno oggi a Roma l'unico triestino rischia di essere Gianni Cuperlo, curatore della manifestazione con Franca Chiaromonte. Ex figiciotto, studi al liceo Petrarca e poi al Dams di Bologna, braccio destro del D'Alema premier di governo, coautore della Fondazione Italiani-europei e oggi, appena quarantenne, componente della segreteria nazionale diessina. Triestino di spicco, Cuperlo. Ma pur sempre l'unico.

p.b.

Lo scrittore triestino Claudio Magris

L'astronoma Margherita Hack

Ulivo: Parisi tenta di ricucire il rapporto con Diliberto

ROMA Fassino e Rutelli sono impegnati in questi giorni in un difficile tentativo di recupero dell'Ulivo, con la novità di una "federazione" tra le sue componenti, lanciata ieri dalla Margherita. Ma già oggi il segretario Ds deve affrontare una prova non facile con gli intellettuali, dopo la sfuriata di Nanni Moretti a piazza Navona. Sarà anche l'occasione di un censimento vero degli aderenti alla manifestazione, dopo le incertezze della vigilia. Ma i presenti saranno comunque molti, perché le richieste di accredito sono più di 150.

Da Bologna, Rutelli, ha ostentato ottimismo a tutto campo, anche in vista delle elezioni amministrative di maggio, dove tenterà una larga intesa anche con Di Pietro e Rifondazione.

A chi lo stuzzicava sui dissensi, ha replicato che nemmeno «con le tenaglie» gli avrebbero cavato parole polemiche.

Fermi gli obiettivi principali: «opposizione sempre più dura» contro il governo Berlusconi; nascita tra un mese del partito della Margherita, in vista di una «federazione» tra gli ulivisti, per evitare che l'alleanza si frazioni tra 6-7 partiti in lite. Se Fassino ha ragione quando dice che senza i Ds l'Ulivo non ha futuro, la stessa cosa si può dire per la Margherita, ma l'importante è che l'alleanza non si radichi «in chiave competitiva».

Rutelli è del parere che bisogna «dar corso» alla proposta Castagnetti di un «governo ombra» e ha proposto che le adesioni dei cittadini si aprano «direttamente all'Ulivo», cioè anche saltando i partiti. Parallelo a questo cammino, è il proposito di rimettere insieme le forze dell'alleanza.

Non a caso Parisi, dopo aver avuto il mandato di sondare tutte le «sette chiese» del Centrosinistra, ha tentato subito di ricucire con Diliberto, dopo il suo strappo al coordinamento dell'Ulivo. Dopo un'ora e mezza di colloquio, Parisi ha parlato di un «chiarimento raggiunto» e di un discorso avviato sulla «federazione».

Diliberto ha confermato la «persistenza» del Pdci nell'Ulivo e ha parlato di «incontro positivo», anche se si tratta solo dell'inizio di «un lavoro sulla federazione», mentre «non sono stati risolti» i problemi che lo hanno indotto alle dimissioni dal coordinamento. Marini e Castagnetti sono convinti che Diliberto continui a mettere in discussione la leadership di Rutelli, debole davanti ai «pesci in faccia» di Moretti. Ma se già oggi, dice Marini, qualcuno pensa al leader delle elezioni del 2006, «chiamo l'ambulanza e lo faccio portare a Santa Maria della Pietà».

Renato Venditti

Costituita a sorpresa una sezione della Lega a Londra

MILANO Da qualche settimana sul giornale «Padania» compare una rubrica intitolata Radio Londra.

I temi trattati naturalmente sono quelli inglesi: curiosità e cronache semiserie dalla Gran Bretagna che possono più o meno riflettersi anche sulla situazione italiana.

La suddetta rubrica non è tenuta da un corrispondente, ma bensì dalla sezione leghista di Londra.

Ebbene sì, il Carroccio arriva fin lassù. L'idea di aprire una base lumbard nella capitale britannica è venuta circa un anno fa a Sandro Severi, avvocato d'affari milanese che vive là da 25 anni, anche se a causa del suo lavoro passa più tempo su un sedile di aeroplano che nel salotto di casa.

DALLA PRIMA PAGINA

Se la politica ascoltasse la letteratura

Ma guardiamo il rapporto anche dall'altra parte: se Pasolini capiva poco il PCI (lo mescolava alla sessualità, al dialetto, alle campane dell'Angelus e alla morte), il PCI non capiva niente di Pasolini. A partire dall'inizio, quando lo espulse per omosessualità. Volponi è stato usato meglio dalla Fiat (di cui fu consigliere) e dalla Olivetti (di cui fu dirigente) che dal Pci. E grandissima parte della letteratura italiana contemporanea che per mezzo secolo il Pci rifilò all'Urss perché la traducesse, era paccottiglia. Il Pci si è ben guardato dal proporre all'Urss la grande letteratura sugli inquietanti-seducenti mali del capitalismo. E così l'Urss ha continuato a non capirli.

Fare politica e fare arte sono due lavori imparagonabili. Moretti fa film, li pensa, li gira e li accompagna nei lanci-stampa. Può sognare di drizzare la costole a Bertinotti, di mettere in riga Di Pietro, di spaccar le ossa a Berlusconi. Ma se entra in Parlamento, capisce che tutto è più difficile; quando fai un film fai i conti con te solo, quando fai politica fai i conti con tutti gli altri. Per cui non credo che l'incontro odierno tra Sinistra e intellettuali serva a qualcosa. Fare un incontro non significa incontrare. La politica incontra gli intellettuali se legge, studia, ragiona sulle loro opere. Ragionando su quelle opere, poiché le opere (libri, film, articoli, saggi, quadri...) sono interpretazioni, la politica potrebbe mettere a fuoco le proprie interpretazioni e correggerle. Moretti dice parecchio sul nostro vuoto di valori, più di tutto quel che ha detto finora l'Italia dei Valori di Di Pietro. Pasolini incontrò le ceneri di Gramsci, ma gli eredi di Gramsci non hanno mai incontrato Pasolini (più di loro, lo aspettava al varco la Chiesa, e se fosse vissuto ancora un po'...). I romanzi "Memoriale", "La macchina mondiale ", "Le mosche del capitale" di Volponi, "Tempi stretti", "Donnarumma all'assalto" e "Il campo di concentrazione" di Ottieri, "Il crematorio di Vienna" e "Il padrone" di Parise, "Padre padrone" di Gavino Ledda, moltissimi titoli della collana "I gettoni" di Einaudi e moltissimi della collana "Franchi narratori" di Feltrinelli (sto citando libri fra i più importanti del mezzo secolo scorso) sono testi politici. Anche Cerami è un autore politicamente utile. Anche Tabucchi. Anche Pontiggia. L'ultimo Pontiggia, "Nati due volte", inaugura una nuova battaglia dell'umanità, la battaglia contro le colpe della natura, non più contro le colpe della storia: quest'ultima è una battaglia interrotta dalla morte del comunismo. La politica non capisce perché il Sud sia destrorso e perché il Nord-Est sia leghista, ma la letteratura locale glielo spiega, e se la politica ascoltasse la letteratura, smetterebbe di sbagliare. La politica può e deve usare gli intellettuali incontrandoli nelle loro opere, non può usarli trasportandoli nella politica: così facendo, li sminuisce e li tarpa. Voglio vedere quali nomi, oggi, a Roma, si mettono in riga, allineati e coperti. Se erano grandi, da oggi saranno meno grandi.

Ferdinando Camon
(www.fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara; **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

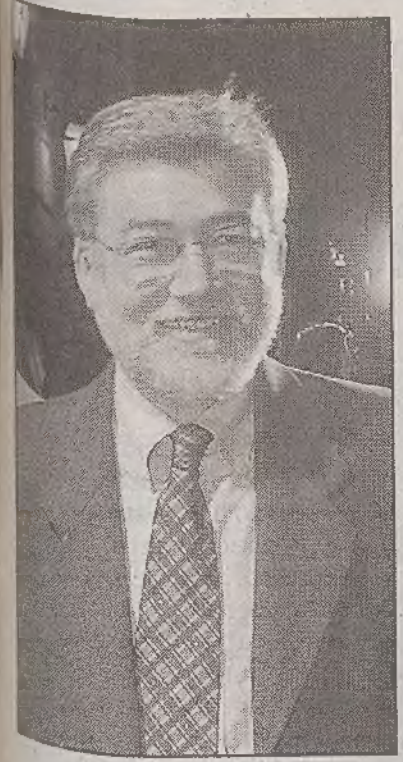
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 21 febbraio 2002 è stata di 50.400 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Sindacati ulteriormente divisi. Pezzotta annuncia che la Cisl proseguirà sulla via della concertazione. La Uil: se l'esecutivo non tratta sull'articolo 18 anche noi in piazza

La Cgil va da sola allo scontro con il governo

Cofferati: una grande manifestazione nazionale il 23 marzo e sciopero generale venerdì 5 aprile

Sergio Cofferati

ROMA Manifestazione nazionale il 23 marzo e sciopero generale di otto ore il 5 aprile. Questa è la risposta secca della Cgil al rifiuto del governo di stralciare l'articolo 18, le cui modifiche sono contenute nella legge delega in discussione al Senato. E' stata la decisione più rapida degli ultimi trent' anni, presa dopo la relazione di apertura di Sergio Cofferati a un direttivo Cgil convocato in tutta fretta nella mattinata di ieri a Corso d'Italia.

Durata della riunione del parlamentino sindacale: non più di mezz'ora. Poi convocazione di una conferenza stampa alle 14,30.

Dopo la proposta del segretario generale, si è alzato un membro del direttivo che ha detto: «E allora? Che cosa stiamo a fare qui? Siamo tutti d'accordo». Con una unanimità che ha pochissimi precedenti, la confederazione sindacale più numerosa si è imbarcata nell'avventura di una prova di forza con governo e Confindustria solo sulle proprie gambe.

«Sarà grande», dice con un certo compiacimento Cofferati a proposito della manifestazione nazionale indetta per il 23, «ma non sappiamo ancora né dove né quanti saremo». Eppure è certo che sulla strada si troveranno molti compagni di viaggio. Non lo dice, ma spera che anche Cisl e Uil ci ripensino spinti dagli scioperi e dalle pressioni delle strutture organizzative provinciali.

La trattativa non è possibile, racconta, perchè questo governo «arrogante e furbo» vuole farla fallire in anticipo per dare la responsabilità ai sindacati. «Sui diritti non si tratta», è la parola d'ordine e chiede al Parlamento che tolse l'articolo 18 dello Statuto ai dipendenti dei partiti e dei sindacati, di ripristinare la norma e di estendere le tutele a tutti i lavoratori. Poi azzarda l'ipotesi che la Confindustria stia per chiedere il cambiamento della struttura contrattuale perchè «ha in mente il contratto individuale, sistema per delegittimare il sindacato che esiste perchè esiste una rappresentanza collettiva». Una frecciatina anche alla sinistra: «La linea del governo va contrastata. Se lo farà anche l'opposizione saremo felici. In ogni caso lo farà la Cgil». Lunedì, comunque, la Cgil parteciperà alla riunione di segreteria unitaria con Cisl e Uil.

Anche Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, ha tenuto una conferenza stampa, dicendosi convinto della bontà dell'apertura di negoziato del governo, ma ponendo (e più tardi lo ha ribadito una nota della confederazione) un paletto netto: se il governo vuole trattare sull'articolo 18, sarà sciopero generale. Intanto la Uil indirà una giornata di work out con assemblee nei luoghi di lavoro.

Savino Pezzotta, impegnato a Perugia in un'assemblea di quadri cislini del centro Italia, si è visibilmente irritato alla notizia che Cofferati aveva proclamato uno sciopero generale da solo. Ha risposto: «Che lo faccia, la mia confederazione proseguirà sulla strada della concertazione».

Ha aggiunto di non avere stipulato con il vicepresidente Gianfranco Fini alcun «patto della lavanderia». Anche lui, però, pressato dalle categorie dell'industria, è dovuto tornare sull'argomento, assicurando di non voler trattare sull'articolo 18.

La proposta Cgil ha scatenato un putiferio. Tutti hanno litigato con tutti. Antonio D'Amato (Confindustria) ha definito Cofferati «irresponsabile». Francesco Storace, presidente della regione Lazio, ha chiesto al ministro del Welfare Roberto Maroni di «darsi una calmata».

Il correntone Ds ha appoggiato subito le manifestazioni Cgil, la Margherita ha detto che bisogna confrontarsi con il governo e che i sindacati devono essere uniti. Fausto Bertinotti (Prc) ha detto che lo sciopero è «sacrosanto».

Antonella Fantò

I nodi del confronto

La proposta del Governo

Sospensione per quattro anni dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa) per alcune categorie di lavoratori

Le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori

Statuto dei lavoratori

Il no dei sindacati

L'articolo 18 non si tocca. Per Cgil, Cisl e Uil si tratta di una grave violazione dei diritti

CGIL

La delega sulla previdenza

Decontribuzione

Taglio del 3-5% dei contributi sui neo-assunti a tempo indeterminato

LEX

Il taglio dei contributi metterebbe **a rischio l'equilibrio dei conti previdenziali** e l'erogazione delle pensioni

Fisco

Il Governo ha varato una proposta di riforma del fisco che semplifica e modifica **le aliquote Irpef** e le riduce gradualmente soltanto a due **(23 e 33%)**

I sindacati contestano **il metodo seguito dall'esecutivo** ("non siamo stati consultati") per il varo del nuovo sistema tributario e i contenuti

ANSA-CENTIMETRI

Spontanee iniziative di lotta e pioggia di fax alle centrali delle rappresentanze sindacali per sollecitare a un'azione unitaria

Nelle fabbriche i lavoratori incrociano le braccia

ROMA Scioperi spontanei in tutta Italia. Se i dirigenti sindacali riflettono sul che fare, la base non ha dubbi.

E più passano le ore, più si moltiplicano i fax di protesta e di adesione spontanea allo sciopero generale.

Hanno cominciato i metalmeccanici di **Torino** che si sono rifiutati di entrare in fabbrica con un passaparola che ha interessato tutte le sigle di appartenenza. Secondo i sindacalisti lo sciopero spontaneo ha coinvolto diecimila persone. I delegati Fim, Fiom e Uilm della Carrozzeria Bertone di Grugliasco, azienda con oltre 2000 dipendenti e della Acerbi Viberti di Nichelino, hanno inviato un documento unitario con il quale si chiede che «non si avvii nessuna trattativa se non vi è stralcio dell'articolo 18 e che si usino tutte le forme di lotta, nessuna esclusa».ù

Sullo stesso tono, i fax che stanno piovendo «alla segreteria Cgil» delle rappresentanze sindacali unitarie delle fabbriche. Ce ne è anche una di un'azienda chimica di Arcore che chiede di tener duro.

E lo stesso alla Landini Trattori di **Reggio Emilia**: «Non si tratta», è la parola d'ordine con la quale nelle fabbriche milanesi i dipendenti si sono rifiutati di entrare in fabbrica.

Alla Macco, Van Lear, Anuria e Ceme si sono alzati dal posto di lavoro 15 minuti prima della fine. La Rsu della Elco di **Lambrate** chiede di superare la divergenza, mettendo in calendario lo sciopero generale.

I lavoratori della Pirelli Bicocca e Bollate scenderanno in sciopero oggi.

Alla Fim e alla Fiom dell'Alfa di **Arese** si spinge perchè non si tratti su nulla. Alla Riello di **Lecco** si chiede la stessa cosa, anche alla Ibm Italia e alla Marcegaglia Brollo l'idea è: sciopero generale In 200 fabbriche di Reggio Emilia hanno sospeso il lavoro per almeno mezz'ora. Alla Lombardini, Landini, Fantuzzi-Reggiane i dipendenti si sono fermati. Altri si fermeranno oggi o lunedì.

I dirigenti generali della Uilm e della Fim-Cisl hanno chiesto che si scioperi e non si tratti su niente, comunque in nessun caso sull'articolo 18. Lo stesso accade tra i chimici, i tessili e gli alimentaristi.

L'assemblea dei quadri Cisl di **Perugia**, invece, ha approvato un documento di appoggio alla linea del negoziato che Pezzotta ha proposto.

Fermo restando che anche lui ha ammesso che l'articolo 18 non deve essere cambiato o sarà sciopero generale.

a.f.

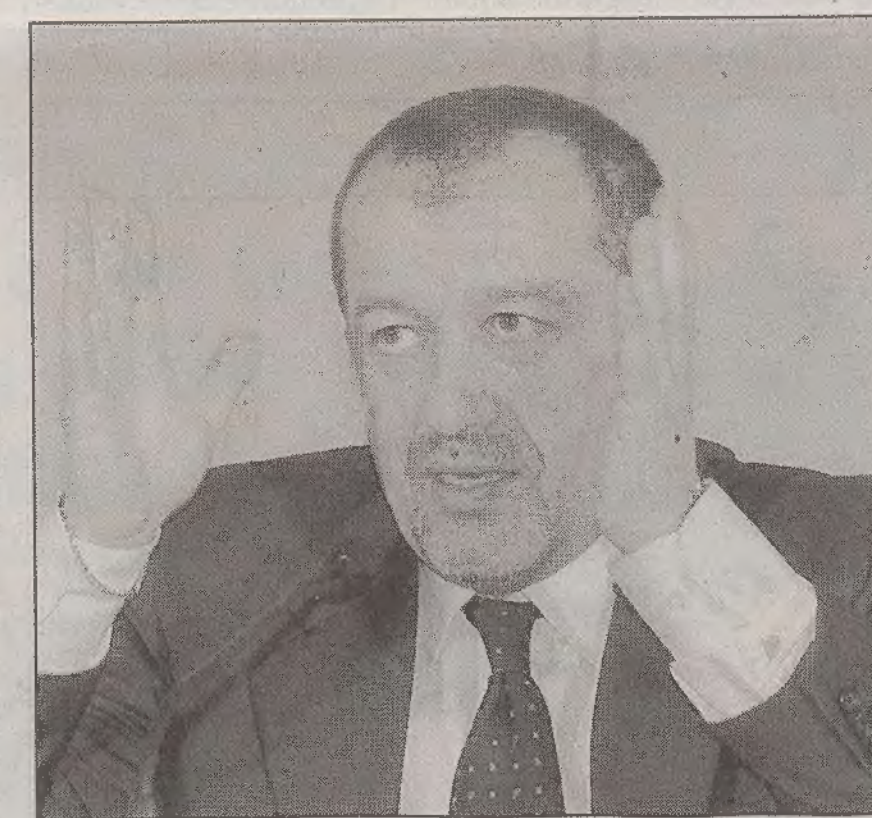
NO DELLA UIL DEL FVG

TRIESTE Per la Uil del Friuli-Venezia Giulia «non è opportuno accogliere la proposta avanzata ieri dal Governo alle organizzazioni sindacali». «Appare chiaro infatti - ha spiegato il segretario regionale Luca Visentini - che ben poche probabilità avrebbe un confronto con Confindustria, mentre darebbe forza al tentativo del Governo di indebolire la posizione sindacale».

Il titolare del Welfare accusa il suo vice per la fuga di notizie nella delicata fase degli incontri fra le parti

Guerra tra leghisti, Maroni silura Brambilla

Il sottosegretario: «Dimettermi? Non se ne parla. Il caso licenziamenti è marginale»

Tra i due esponenti del Carroccio non c'è mai stato feeling. In un primo momento Berlusconi aveva pensato al secondo come ministro

Maroni ha detto «vattene» al suo sottosegretario.

ROMA «Dimettermi? Non ci penso neanche. Una cosa del genere non è stata mai fatta, neanche ai malfattori della prima Repubblica. Maroni? Non lo sento da un mese ma se vuole fare le riforme, faccia pure». A pochi minuti dalla revoca della sua delega alla previdenza, che torna a Maroni, il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla ricorda che il suo decreto di nomina è stato approvato dal Consiglio dei ministri e assicura di non avere la minima intenzione di accantonare i suoi progetti o di lasciare il ministero: «Il ministro può dare le deleghe e le può togliere. Ora mi dedico agli studi. Ho una montagna di modelli da finire che spero siano utili alla riforma del mercato del lavoro e della previdenza, se me li chiederanno».

La guerra tra i leghisti al governo, insomma, è appena cominciata. La colpa di Brambilla, che in campagna elettorale era stato indicato da Berlusconi come uno dei possibili candidati al ministero del Welfare, sarebbe stata quella di aver favorito una fuga di notizie per «manie di protagonismo».

Fuga di notizie? «Macchè - replica Brambilla - non c'è stata nessuna fuga di notizie. La presunta fuga riguarda un documento vecchio degli stati generali della Lega, che risale al 2000 prima delle elezioni. Si erano scritte certe cose e anche Maroni le ha approvate». Polemiche, comunque, Brambilla non ne vuole fare. «Ho troppo rispetto per la Lega Nord e per questo governo per mettermi a polemizzare. Adesso stacco, da domani cambio il numero di cellulare e quando sarà il momento parlerò».

Quel che è certo è che tra i due esponenti del Carroccio non c'è mai stata intesa. Al meeting di Rimini il ministro Maroni bocciò la proposta di Brambilla di ridurre i contributi previdenziali dei lavoratori dipendenti e di aumentare quelli degli autonomi. Anche sulle pensioni i due leghisti non hanno mai raggiunto un accordo.

Brambilla, ex consigliere Inps e sostenitore del dialogo con la Cgil, anche ieri non ha nascosto le sue perplessità sulle decisioni del governo in materia previdenziale: «L'idea di decontribuzione è corretta ma non può essere a carico della fiscalità generale. Vanno ridotte le prestazioni». Brambilla ha insistito sul passaggio al contributivo pro rata per tutti i lavoratori e ha criticato le modalità di aumento delle pensioni più basse. «Non condivido al cento per cento la decisione di aumentare a un milione al mese le pensioni minime erga omnes, sottovalutando il diverso valore che la stessa cifra può avere per un pensionato di Lodi - precisa il sottosegretariuo sfiduciato - ed uno di Milano».

Ma è sulle modifiche all'articolo 18 che si è consumata la rottura. Brambilla, infatti, non vuole nemmeno sentir parlare di quelle modifiche e, con uno sfogo amaro, spiega perchè: «Non capisco perchè dobbiamo scontrarci sul nulla. L'articolo 18 è il nulla. Alla maggior parte degli industriali del Nord non importa nulla. Quando ho scritto il programma per la Lega Nord, abbiamo detto che prima bisogna modificare il collocamento e razionalizzare il sistema degli ammortizzatori sociali, per dare protezione ai giovani che non ce l'hanno».

g.r.

La Ue: l'Italia non rallenti la riduzione della spesa pubblica

BRUXELLES «Ogni rallentamento nel processo di riduzione del debito pubblico sarebbe motivo di preoccupazione». È uno dei rilievi che la Commissione Ue indirizza all'Italia nel rapporto sull'attuazione dei Grandi Orientamenti di politica economica (GOPE) per il 2001 approvato ieri.

Nel capitolo riservato all'Italia (10 pagine), l'esecutivo Ue passa in rassegna la situazione di finanza pubblica e le questioni strutturali. «L'Italia - sottolinea il documento - dovrà prestare «particolare attenzione all'evoluzione della spesa sanitaria, che negli ultimi anni ha sistematicamente sfondato le previsioni, e alle conseguenze del decentramento fiscale».

Il rapporto si sofferma inoltre sulla necessità di accelerare le riforme della previdenza e dei mercati del lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA

Il governo arretra, il «cinese» vince

In più, il governo ha risolto persino gli aspetti sindacali (del tutto secondari) delle vertenze. Quando, in politica, si entra nella logica del rinvio (per questioni tanto delicate, iscritte da anni all'ordine del giorno del Paese) si finisce per entrare in scenari destinati a porre altri problemi, a sollecitare differenti scadenze. Tra alcuni mesi saremo ad un passo dalla definizione del Dpef; poi arriverà l'estate; in seguito si comincerà a pensare alla Finanziaria. Del resto, nessuno in buona fede può sperare che le parti sociali siano in condizione di accordarsi su qualcosa di sensato.

Così, il governo è stato capace, in un colpo solo, di rinunciare a un pezzo della propria politica e di subire lo sciopero generale. In cambio, Berlusconi ha preso in ostaggio due confederazioni (la Cisl e la Uil) talmente imbalsamate sul piano delle disponibilità concrete (Pezzotta e Angeletti non possono muoversi liberamente, incastrati, come sono, tra Scilla e Cariddi ovvero tra un Esecutivo rinunciatario e un partner spregiudicato).

Non si venga a dire, poi, che il governo è riuscito a isolare la Cgil. Sarebbe facile ironia ricordare la battuta: «Nebbia sulla Manica. Il Continente è isolato».

È stato Cofferati, a Rimini, a riportare apposta la sua organizzazione in una posizione distinta da quella delle altre sigle, nel momento in cui ha violato la principale regola del fair play sindacale: concordare con i partner le iniziative di lotta. Un governo, che può contare su di una vasta maggioranza, non va alla ricerca di pretestuose «uscite di sicurezza», quando ritiene che alcune misure siano utili al Paese. Le porta avanti, costi quel che costi. Poi, magari, ne risponde agli elettori. Non ci si avventura su di un terreno infido e delicato - come la disciplina dei licenziamenti - per fare marcia indietro alle prime difficoltà. Tanto valeva, allora, non incominciare neppure un'impresa siffatta, se non si era convinti di reggere fino in fondo la sfida. Quanto alle pensioni, nessuno piangerà sull'archiviazione della delega relativa. Con l'aria che tira, erano sufficienti alcuni tagli ai pochi aspetti qualificanti e strutturali per determinare un impianto di riordino non solo inutile, ma negativo. Un giorno, infine, spiegheranno i motivi dell'accanimento contro il sottosegretario Alberto Brambilla, al quale nessuno può togliere il merito di aver presieduto una commissione che, in materia di pensioni, aveva lavorato con serietà.

Giuliano Cazzola

Il leader dei Giovani imprenditori non condivide fino in fondo la linea del presidente di Confindustria

Garrone a D'Amato: «La linea dura non paga»

Dialogare è possibile. La flessibilità non significa meno garanzie per chi lavora

ROMA Passa per essere un giovane di punta della Confindustria, anche se ha smesso di essere «giovane» al compimento dei 40 anni, il 30 dicembre dell'anno passato. Per statuto, i presidenti della categoria più effervescente e più disincagliata dalla burocrazia dell'organizzazione, i «Giovani Industriali», non possono superare la soglia del quarantesimo anno di età. E lui, Edoardo Garrone, stirpe di petrolieri genovesi, vicepresidente della capogruppo Erg spa, l'azienda di famiglia, lascerà l'incarico di presidente dei Giovani «soddisfatto» di «aver dato orgoglio» ai suoi imprenditori associati e autonomia su molti temi sui quali avevano scarse iniziative. «Due anni intensi - racconta - avrò fatto il giro d'Italia almeno tre volte, ma sono convinto che i Giovani, oggi, hanno più identità, anche negli organismi della Confindustria».

Qual è il consiglio che darebbe volentieri al presidente di Confindustria Antonio D'Amato?

Condivido gli obbiettivi di fondo del presidente, questo l'ho sempre detto. Credo che i metodi... Non si possono ottenere risultati solo attraverso gli scontri con i sindacati.

Sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, c'è una polemica aspra...

Ecco, io penso che bisogna cercare di trovare un accordo. Altrimenti si rischia una battaglia ideologica da una parte e dall'altra.

D'Amato dice che è in gioco una maggiore flessibilità del mercato del lavoro...

La maggiore flessibilità del mercato è un obbiettivo sacrosanto, ma deve essere mantenuto un livello di garanzia dei dipendenti. Per questo, secondo me, ha fatto molto bene il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ad aprire la trattativa, bisogna poter prevedere che un accordo con i sindacati può valere la necessità di trovare soluzioni diverse.

Lei ha un'idea?

E' solo un'idea, perchè non vado alle trattative. Secondo me, andrebbe finalizzata la sospensione dell'articolo 18 ai giovani delle zone da sviluppare, assunti però con un contratto a tempo indeterminato e piena contribuzione.

Edoardo Garrone

Quali sono i temi sui quali i giovani imprenditori devono avere una loro idea?

L'immigrazione ad esempio. Ci sono zone, come Bergamo ad esempio, dove la cittadinanza accusa gli industriali di importare manodopera extracomunitaria, favorendo in questo modo la diffusione della piccola criminalità. Questo è vero, perchè gli industriali non si fanno carico di chiedere alle amministrazioni locali anche condizioni di accoglimento e di integrazione.

Qual è il vostro impegno per l'Europa?

E' necessario costituire l'Europa politica, non come ora che è sufficiente il no di un paese per bloccarsi reciprocamente...»

Antonella Fantò

Il ministro della Difesa dalle pagine del «The Daily Telegraph» fa sapere di essere pronto a esaminare l'ipotesi di copiare il modello della Legione francese

Martino: «Anche stranieri nell'esercito italiano»

«Voi inglesi avete i gurkha, noi potremmo avere gli albanesi. Non c'è nulla di strano in questo»

ROMA Presto anche i cittadini extracomunitari in possesso di un permesso di soggiorno nella Ue potranno svolgere in Italia il servizio civile volontario. Accadrà quando sarà finita l'era della naja obbligatoria - ovvero tra il 2004 e il 2007 - e potrebbe non essere la sola rivoluzione in vista per i giovani del prossimo futuro. Gli stranieri non europei, secondo una proposta del ministro della Difesa Antonio Martino, già bocciata dalla componente leghista di governo, potrebbero entrare a far parte anche delle forze armate italiane che si preparano a fronteggiare la crisi sempre più acuta degli arruolamenti.

Il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri in tema di servizio civile necessita ancora dell'approvazione delle commissioni parlamentari e della conferenza Stato-Regioni. Ma il disco verde sembra scontato e il provvedimento entrerà in vigore non appena si saranno esaurite le chiamate obbligatorie alla leva (data prevista 2007). La norma consentirà ai cittadini dell'Unione Europea e a tutti gli extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno che abitino in Italia da almeno 3 anni di spendere le proprie energie nella «patria di adozione».

La durata del servizio civile - aperto ai ragazzi e alle ragazze fra i 18 e i 26 anni - viene fissata in 12 mesi e la paga viene equiparata a quella intascata dai militari volontari in ferma annuale: 460 euro al mese ai quali vanno aggiunti crediti formativi e incentivi utili all'inserimento nel mercato del lavoro compresa una quota di posti riservati nei corpi dei vigili del fuoco e delle guardie forestali.

Agli stranieri immigrati nella penisola da paesi extraeuropei potrebbe però aprirsi anche un'altra porta, ovvero quella delle forze armate. A riproporre un argomento sul quale c'è già uno studio che ipotizza fino a diecimila arruolamenti stranieri, è stato il ministro della Difesa Martino in un' intervista al quotidiano The Daily Telegraph.

«Potremmo esserci costretti», ha detto il ministro spiegando che stando alle previsioni demografiche tra vent'anni l'Italia sarà troppo vecchia per avere i giovani sufficienti a tenere in vita un esercito di soli professionisti da 190 mila unità. Questa misura, ha aggiunto Martino, potrebbe consentirci di anticipare al 2004 il completamento della riforma del servizio militare previsto per il 2007. Per contro, ai soldati stranieri si aprirebbe la prospettiva di ottenere, dopo alcuni anni di onorato servizio, la doppia cittadinanza.

Il modello cui ispirarsi, secondo Martino, potrebbe essere quello dei Gurhkas britannici, i leggendari guerrieri provenienti dal regno himalayano del Nepal e da 180 anni al servizio di Sua Maestà la Regina, o quello della Legione straniera francese. Insomma, dice il ministro che presuppone un numero di domande superiori all'offerta e dunque selezioni molto dure, «perchè non reclutare una brigata di albanesi?». «Albanesi? No grazie», risponde subito la Lega che giudica «tutta da verificare l'affidabilità degli extracomunitari» e che non vede spazi di integrazione per reparti costituiti su base etnica.

Natalia Andreani

APPUNTO

Fioroni (Margherita): siamo tornati ai tempi degli ascari, come quando eravamo in Abissinia

ROMA «Vorrei essere presente nel momento in cui Martino dovrà comunicare a Bossi e magari anche ai partner europei che noi abbiamo deciso di tornare agli ascari, come in Abissinia»: Beppe Fioroni, dell' esecutivo della Margherita, attacca il governo sull' immigrazione definendolo «un governo di schizofrenici che, nella stessa giornata al Senato, approva l'invio di navi militari contro gli immigrati e sul Daily Telegraph fa dire al ministro della Difesa Antonio Martino che «un giorno saremo costretti ad arruolare un esercito di stranieri, penso ad una brigata di albanesi». Trovo drammatica - commenta Fioroni - l'ipotesi che un giorno sulle navi militari mandate a fare giustizia in mare, ci possano essere soldati albanesi che spareranno sugli immigrati albanesi. Mi auguro che, almeno in quel momento, sul molo ci sia Silvio Berlusconi che piange».

La Marina potrà bloccare gommoni e carrette che trasportano disperati. Le modalità saranno decise da un decreto interministeriale

Via libera alle navi militari contro i «boat people»

Uno dei tanti gruppi di clandestini che sbarcano in Italia in fuga dalla disperazione e in cerca di fortuna.

ROMA E' stata una seduta infuocata e costellata dalle polemiche. Ma alla fine la maggioranza di governo l'ha spuntata e l'aula del Senato alla fine ha detto sì all'uso delle navi militari per reprimere il traffico di esseri umani e sì anche all'espulsione coatta dei clandestini.

L'emendamento al disegno di legge sull'immigrazione che affida compiti di polizia alla Marina militare era stato annunciato giorni fa dai ministri degli Affari interni, Claudio Scajola, e della Difesa, Antonio Martino. E da subito aveva suscitato dure critiche da parte delle opposizioni. Ieri la discussione a Palazzo Madama dove l'aula ha approvato non solo l'emendamento in questione ma anche l'articolo 11 della nuova legge.

L'articolo modifica radicalmente le norme per l'espulsione dei clandestini fermati ai quali sinora veniva semplicemente intimato di lasciare il paese. E prevede che d'ora in poi sia per tutti disposto l'accompagnamento coatto alla frontiera da parte delle forze dell'ordine.

In entrambi i casi il confronto ha avuto toni molto accesi. Numerosi senatori dell'opposizione hanno sostenuto che durante la mattinata, quando si stava votando sull'uso delle navi da guerra, molti colleghi della maggioranza risultavano presenti quando invece erano assenti. «Denunciamo la presenza di senatori fantasma», ha commentato la senatrice della Margherita Patrizia Toia che, parlando di «un'altra giornata grigia per le istituzioni», ha sottolineato che «perfino un capogruppo ha scelto il sistema di voto medianico».

Ma le critiche hanno riguardato soprattutto la sostanza dell'emedamento approvato. Anche e non solo perchè il voto è avvenuto quando ancora non è stato definito il decreto interministeriale che dovrà stabilire le regole d'ingaggio per le unità militari chiamate al pattugliamento dei mari e all'eventuale ispezione dei natanti fermati. «E' un emendamento che riteniamo inaccettabile e che appare come una vera e propria tassa pagata alla Lega», ha detto il senatore Ds Massimo Brutti.

«Rispedire indietro queste imbarcazioni senza un'azione puntuale di controllo rappresenta già di per sè un'azione lesiva del diritto d'asilo costituzionalmente garantito», aggiunge Brutti, secondo il quale la storia ci ha anche insegnato che «far intervenire navi da guerra, con una certa stazza e un certo armamento, per fermare carrette cariche di disperati pilotati da mascalzoni senza scrupoli significa gettare le premesse oggettive per fatti drammatici».

n.a.

IMMIGRAZIONE

ROMA Il Senato aveva bocciato mercoledì l'autocandidatura del Veneto a gestire autonomamente i flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari con contratto a tempo indeterminato. Ieri la Regione Veneto, pur affermando di «riconoscersi pienamente nell'azione del governo», insiste sulla richiesta di «un ruolo delle Regioni, o in alternativa di un progetto pilota sperimentale veneto nella gestione delle quote». La posizione viene ribadita dall'assessore regionale ai flussi migratori, Raffaele Zanon (An), dopo il voto negativo del Senato sull'emendamento presentato da parlamentari veneti di maggioranza ed opposizione in seguito alle richieste congiunte di tutte le organizzazioni imprenditoriali: industria, artigianato, commercio e agricoltura.

Trentenne, laureato alla Business school di Lahore, si trovava sull'imbarcazione sequestrata al suo arrivo da Tunisi

Trieste, giallo sul clandestino pachistano

Una pista su possibili collegamenti con il centro islamico di Milano

È stato lui a cerchiare sulla carta geografica il sito «Vatican city». Gli inquirenti cercano risposte al suo viaggio fra poveri connazionali

TRIESTE Da Trieste al centro islamico di viale Jenner di Milano: c'è un sottile filo investigativo tra la presenza del clandestino «anomalo» sulla «Tvilinger», la nave bloccata in porto a Trieste e la struttura culturale musulmana di Milano da tempo sotto i riflettori degli inquirenti per il sospetto che vi si possano e vi si siano nascosti fiancheggiatori del terrorismo islamico.

Pachistano, trent'anni, laureato alla Business school of management di Lahore, capoluogo del Punjab, regione dalla quale molti guerriglieri di Bin Laden si sono trasferiti in Afghanistan, integralista islamico, dichiaratamente autore della piantina dell'Italia con il segno su «Vatican city».

Il pm Luca Fadda

E' su questo strano personaggio che da ieri i poliziotti della Digos di Trieste ma anche gli uomini dei servizi di sicurezza stanno lavorando. Il suo nome è tenuto assolutamente riservato. E anche il luogo dove è tenuto sotto stretta sorveglianza. C'è da dire che al momento a suo carico non c'è altro che un provvedimento di esplusione per immigrazione clandestina che gli è stato notificato ieri pomeriggio. Un atto dovuto. Ma, secondo alcune indiscrezioni, la presenza del pachistano in Italia potrebbe essere collegata proprio all'organizzazione di nuove basi della rete terroristica di Osama Bin Laden.

«Fino a qualche settimana fa ho lavorato in un'agenzia viaggi di Lahore», ha dichiarato l'uomo rendendo di fatto ancora più enigmatico il motivo del suo viaggio in Europa passando attraverso l'Egitto e i paesi del Nord Africa. Perchè un laureato che fa parte della classe dirigente di quel Paese decide di entrare in Italia clandestinamente confondendosi con altri quattordici connazionali di origine molto più modesta?

Gli investigatori stanno cercando di decifrare alcuni appunti scritti in arabo attribuiti all'uomo. Ma anche stanno seguendo le tracce elettroniche di decine e decine di numeri telefonici trovati riportati sulle pagine di una rubrica. Numeri telefonici di utenze cellulari italiane, ma anche fisse. «Certo è che non è un personaggio di secondo piano»: questo è il commento che si è lasciato sfuggire un poliziotto. Ha aggiunto: «Stiamo cercando di ricostruire il *background* di questa persona».

La «Tvillinger» ormeggiata in porto a Trieste. (Foto Sterle)

Gli agenti stanno anche esaminando la piantina dell'Italia trovata tra gli effetti personali dell'uomo. Si tratta — solo apparentemente — di un grossolano schizzo tratto da una pagina di un calendario dal quale però emergono alcuni particolari inquietanti. Primo tra tutti il fatto che la dicitura «Vatican city» sia contrassegnata da un circoletto a differenza di altre località. Ci sono poi segnati sia l'itinerario della «Tvilinger» che altri percorsi tra varie città.

Il sospetto è chiaro: si tratta di un commando di fiancheggiatori islamici, del quale il laureato pachistano rivesterebbe un ruolo di primo piano, che potrebbe appunto essere arrivato in Italia per mettere a segno un'azione terroristica proprio nell'area del Vaticano. Forse contro il Papa. «Potrebbe anche essere che si tratti di terroristi - ha confermato il capo della Mobile di Trieste Mario Bo. E il collegamento ipotizzato ieri dagli investigatori coordinati dal pm Luca Fadda con il Centro culturale islamico di Milano rappresenterebbe un'ulteriore conferma. Un piccolo passo avanti.

Il pachistano laureato faceva parte di un gruppo di quindici clandestinii, mentre di altri sette si sono perse le tracce. Forse sono già a Milano.

Corrado Barbacini

IL CASO

Sul G8 Scajola fa dietrofront: non c'era l'ordine di sparare

ROMA Scajola ritratta? Non diede alcun ordine di sparare all'interno della zona rossa nei giorni del G8 di Genova dopo la morte, il 20 luglio, di Carlo Giuliani. Questo ha detto alle commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato riunite per ascoltare la sua versione dei fatti dopo la tempesta seguita alle confidenze del ministro a proposito dell'ordine pubblico. «Una mia espressione infelice ha dato adito a un discorso non rispondente al vero. Non ho mai dato l'ordine di sparare contro i manifestanti, ordine che non dipende dal ministro dell'Interno ma che è regolato dalle leggi. Quella frase - ha garantito Scajola ai parlamentari - non poteva essere intesa contro i manifestanti anche perché ci sono stati alcuni casi di sfondamento della zona rossa da parte dei no global che sono stati riaccompagnati dall'altra parte delle barriere. In altre situazioni per riportare l'ordine sono stati usati gli idranti e i lacrimogeni».

Tutti soddifatti? Non proprio visto che secondo i Ds e parte dell'Ulivo Scajola ha di fatto ritrattato ma bisogna fare chiarezza mentre secondo Verdi e Rifondazione comunista il ministro dell'Interno mente. Contenti invece i gruppi del Polo per i quali su Genova non c'è più nulla da chiarire. Eppure è lo stesso Scajola ad alimentare il dubbio, sostenendo che «dopo la morte di Carlo Giuliani c'era il rischio vero che ci potesse essere qualche attentato anche agevolato dal clima che era nato. Due informative dei servizi segreti stranieri, una del 13 e l'altra del 19 luglio, parlavano di rischio effettivo che ci potesse essere qualche infiltrazione terroristica tra i manifestanti. A poche ore dalla morte del giovane Giuliani ci siamo chiesti cosa ancora poteva accadere, quale scenario successivo ci saremmo trovati di fronte: per questo ho dato indicazioni di vigilare per evitare attentati terroristici e impedire "con ogni mezzo, con qualsiasi strumento", che succedesse qualcosa dentro la zona rossa».

Dietrofront di Scajola

a.g.

Ambasciata Usa a Roma sempre superblindata.

Roma: i quattro sono accusati di associazione sovversiva, in manette anche altri tre immigrati. Forse erano una base logistica

Magrebini pronti a un attacco chimico

ROMA Associazione sovversiva con l'aggravante delle finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Questo il reato ipotizzato dai magistrati della Procura di Roma nei confronti dei quattro maghrebini sospettati di far parte di una rete fondamentalista - probabilmente collegata con al-Qaeda - che tra i suoi piani avrebbe avuto anche quello di un clamoroso attentato nella capitale. La posizione dei fermati si è quindi notevolmente aggravata e sarà difficile questa mattina, nell'udienza davanti al gip Maria Antonietta Ciriaco, che il legale degli assistiti Fabio Frattini riesca ad ottenere l'impossibile: cioè il loro rilascio. I provvedimenti firmati dal procuratore Salvatore Vecchione e dal suo sostituto Franco Ionta provano del resto che gli inquirenti sono in possesso di qualcosa di più di semplici indizi. Né si può pensare diversamente, considerato che nell'appartamento dove il quartetto è stato bloccato, in una palazzina di Tor Bella Monaca, le forze dell'ordine hanno trovato di tutto: dal famigerato cianuro (o suo simile), ai candelotti di pirite, alle mappe, piantine e via dicendo.

Non si tracciano infatti con la matita appunti sulle carte topografiche se non c'è un qualche riferimento ben preciso. Nel caso specifico gli appunti riguardavano sia gli impianti idrici della capitale sia l'ambasciata degli Stati Uniti. Segno che c'era un progetto per compiere un'azione non proprio ortodossa. Che poi avrebbero dovuto portarla a termine i quattro maghrebini, o un commando venuto da fuori, è cosa che in Procura non è stato ancora chiarita ma sulla quale si sta lavorando. Si ritiene che il quartetto potesse costituire una sorta di base logistica con il compito di fornire anche informazioni base. L'indagine ad ogni modo non è semplice. Il rischio di compiere passi falsi sta frenando gli investigatori che pure sono sicuri di essere sulla pista giusta. Quella cioè di arrivare al capo cellula, identificato con il nome di Aziz. E a lui, il vero referente di tutta l'organizzazione, che facevano riferimento i maghrebini nonchè altri tre connazionali (per la cronaca Said Ikbal, Mohamed Ikbal e Mohamed Khayali) che erano stati fermati in precedenza durante una perquisizione in una casa di via Sava, poi inspiegabilmente rilasciati, e riarrestati ieri. Il capo di imputazione è lo stesso: associazione sovversiva.

Piero Ferrari

Novara: speranze di salvezza appese a un filo per una bimba di un mese colpita alla testa perché piangeva troppo

Botte dalla madre, neonata in coma

A Roma una cinese di 14 anni accusata di infanticidio, il corpo trovato in una busta

NOVARA Picchiata dalla madre una bimba con poco più di un mese di vita: è gravissima. A Novara Anna Dolce è in stato di fermo con l'accusa di maltrattamenti aggravati da lesioni gravissime. Martedì sera avrebbe malmenato la sua bimba nata poche settimane fa. La piccola è ora ricoverata in ospedale in gravissime condizioni. La polizia e il magistrato che segue l'inchiesta, il sostituto procuratore Daniela Isaia, hanno raccolto la testimonianza dell'assistente sociale intervenuta sul posto e alcune ammissioni della stessa madre. In base a questi elementi sembra che martedì sera Anna Dolce, esasperata dal pianto ininterrotto della bambina, l'abbia colpita alla testa e sbattuta sul letto. La donna ha avvisato l'assistente sociale che da tempo segue la famiglia. La neonata è stata quindi trasportata in ospedale e ricoverata nel reparto di terapia intensiva di neonatologia. Ora è in coma. Ieri, dopo le prime indagini della Squadra Mobile, Anna Dolce è stata posta in stato di fermo.

Un'altra brutta storia a Roma. Si è presentata da sola ai medici del Policlinico Casilino dicendo di sentirsi male e di aver avuto un aborto spontaneo. Ma ai sanitari è bastato sottoporla a una visita ginecologica per scoprire che il racconto della piccola cinese non corrispondeva alla realtà e che dietro alle sue parole si nascondeva un'altra verità: la bambina aveva appena partorito ma nelle sue parole non c'era nessun riferimento al bambino che avrebbe dovuto essere con lei. I medici hanno avvertito la polizia. La bambina è stata fermata con l'accusa di infanticidio e di occultamento di cadavere. Nella sua abitazione, dove la piccola cinese vive con cinque familiari, gli agenti hanno trovato il corpo di un neonato con il cordone ombelicale ancora attaccato. Era rinchiuso in una busta di plastica che qualcuno aveva lasciato fuori dell'abitazione.

Gli inquirenti attendono i risultati dell'autopsia che verrà eseguita sul cadaverino. Gli inquirenti cercano soprattutto una risposta a due domande. Capire innanzitutto se la ragazza ha agito sempre da sola, dal momento del parto a quello dell'occultamento, oppure se è stata aiutata da qualcuno. Ma gli investigatori vogliono sapere anche se si è trattato di un parto naturale oppure di un aborto procurato. Agli agenti la bambina avrebbe detto di aver avuto il bambino con il suo fidanzato, un ragazzo cinese di ventiquattro anni che abita con lei.

Rivoluzione nella scuola, arriva il genitore «garante»

ROMA Nella scuola arriva un genitore come «garante» dell' utenza. Addio al tanto contestato Consiglio di amministrazione, la gestione degli istituti sarà invece affidata al Consiglio di scuola. Spariscono inoltre gli «esperti» esterni, sostituiti appunto dal genitore garante (che avrà ottenuto il maggior numero di voti) il quale presiederà anche il nucleo di valutazione di istituto. Queste le principali novità previste nel testo definitivo del disegno di legge di riforma degli organi collegiali della scuola approvato ieri dalla Commissione cultura della Camera, e che dovrebbe approdare in aula ai primi di marzo. Scompaiono dunque due punti-chiave del provvedimento originario, che avevano provocato forti polemiche, e cioè il Cda e la presenza vincolante con diritto di voto all'interno degli istituti di tre esperti esterni, considerati da alcuni una sorta di «longa manus» del mondo produttivo.

IN BREVE

Uno dei convogli proveniva dall'Italia

Schianto tra due treni merci alla stazione di Chiasso: morti i due macchinisti

COMO Incidente ferroviario alla stazione internazionale di Chiasso ieri sera poco dopo le 23 a poche decine di metri dopo il confine italo-svizzero. Due sono i treni coinvolti. I due macchinisti sono rimasti uccisi. Feriti gravemente i rispettivi aiuto-macchinisti.

La motrice di un convoglio carico di auto proveniente dall'Italia, uscita dalla galleria di Monte Olimpino, è finita a velocità sostenuta contro il palazzo che comanda gli scambi e nel quale alloggiano alcuni operai dipendenti delle ferrovie elvetiche, e per l'urto è poi rimbalzata su altri binari sui quali in quel momento transitava in senso opposto un altro treno merci. Le due motrici si sono incastrate una nell'altra e i primi quattro vagoni, hanno riferito i soccorritori, sono usciti dai binari e sono andati completamente distrutti. Le indagini sono coordinate dalla magistratura elvetica.

Sembra che all'origine dell'incidente sia stata la mancata osservazione del segnale rosso, regolarmente acceso, che avrebbe dovuto interrompere la corsa del convoglio proveniente dall'Italia.

Le autorità di frontiera hanno subito consentito alle ambulanze del 118 di Como e ai vigili del fuoco italiani di accedere sul luogo del disastro. I due feriti, sembra aiuto-macchinisti, sono stati portati in un vicino ospedale. Non se ne conoscono le condizioni.

La notizia della sciagura si è rapidamente sparsa in tutto il compartimento ferroviario cui fa capo la stazione di Chiasso e molti ferrovieri sia italiani che elvetici si sono spontaneamente recati sul posto per mettersi a disposizione nelle operazioni di soccorso.

Nemmeno i sacerdoti conoscono più il latino «Non sanno leggere le lapidi delle chiese»

ROMA Nemmeno i preti sanno più il latino e per una Chiesa che si dice romana e latina il rischio è di perdere la propria identità. La lingua di Cicerone si studia male: «Oggi ci sono sacerdoti che non sanno nemmeno leggere le lapidi che hanno nelle loro chiese». Ad affermarlo è don Biagio Amata, decano del «Pontificium institutum altioris latinitatis» della Pontificia università salesiana. L'occasione un convegno per i 40 anni della Veterum sapientia, la costituzione apostolica che riaffermava l'importanza del latino per i seminaristi.

Anselmi lascia la direzione dell'«Espresso» Al suo posto per la prima volta una donna

ROMA Giulio Anselmi lascia la direzione dell'Espresso per assumere la carica di vicepresidente della Finegil Editoriale spa, la società che controlla la catena di quotidiani locali del gruppo. Lo annuncia in una nota il Gruppo Editoriale L'Espresso. Come nuovo direttore dell'Espresso sarà proposta al cda Daniela Hamaui, attualmente responsabile di «D, La Repubblica delle Donne», prima donna ad assumere la direzione del settimanale.

L'oggetto utilizzato dall'omicida non è tra quelli sequestrati dai carabinieri del Ris che adesso dovranno tornare nella villetta dei Lorenzi

Samuele ucciso da un attizzatoio, altro sopralluogo a Cogne

I carabinieri torneranno nella villetta dei Lorenzi per trovare l'arma che uccise Samuele.

AOSTA Rischiano di fare un passo indietro le indagini sull'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi. Ieri ad un vertice all'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino è stato escluso che l'assassino abbia usato un minerale, quel quarzo che i Lorenzi tenevano come pezzo da collezione. E allora che cosa ha usato l'omicida? «Forse un oggetto con il manico, sarebbe stato più facile da maneggiare», dice il professor Carlo Torre, l'anatomopatologo che segue le analisi per conto della famiglia. Gli inquirenti pensano a un attizzatoio per i caminetti.

Ma un attizzatoio non è fra gli oggetti sequestrati. Quindi i carabinieri del Ris dovranno tornare nella villetta di Cogne. Ieri i periti hanno esaminato al microscopio le tracce trovare sul capo del bimbo ucciso. Si vuole arrivare a scoprire l'attrezzo usato tramite la sua composizione chimica. «Ci vorranno ancora 5-6 giorni per esaminare tutti i campioni di tessuti che sono stati raccolti durante l'autopsia», ha detto Torre. A complicare il lavoro degli esperti, poi, c'è il fatto che il corpo del piccolo Samuele è stato più volte lavato prima dell'autopsia e quindi le tracce utilizzabili si sono ridotte. A lavare il piccolo è stata Ada Satragni, il medico che Anna Maria Lorenzi ha chiamato subito quel terribile 30 gennaio.

Le indagini non si fermano ai risultati dell'autopsia. La procura ha chiesto e ottenuto dalla Telecom i tabulati telefonici di casa Lorenzi. C'è registrato l'orario delle chiamate arrivate e partite. La mamma di Samuele dice di aver chiamato il soccorso del 118, poi la dottoressa Satragni e quindi l'ufficio del marito. Ora il racconto della donna verrà messo a confronto con il tabulato telefonico.

Intanto a Cogne è arrivata la dottoressa Rosanna Pavano, la psicologa che ha incontrato i maestri e i genitori dei compagni di scuola di Davide, il fratellino di Samuele. Si vuole spiegare ai bambini quanto è accaduto, cercando di non spaventarli. E c'è il problema di Davide che dovrebbe tornare alla sua vita normale.

g.f.

BACI&AFFARI

È stata solo una trovata pubblicitaria?

Tra Penelope e Tom Cruise storia d'amore già finita. I due fanno vita da single

LOS ANGELES Il sospetto che la love story tra Tom Cruise e Penelope Cruz fosse un'abile manovra pubblicitaria per promuovere il film girato insieme, «Vanilla Sky», serpeggiava da tempo. E ora sembra ottenere un riscontro nella notizia circolata via etere nelle ultime ore ma ancora non confermata dagli interessati, che i due si sarebbero detti addio. Lo anticipa il quotidiano on line «Il Nuovo». Il film è nelle sale e ormai la promozione è finita. Continuare a recitare la favola della passione scoccata al primo ciak è inutile per il botteghino e faticoso per due amanti che, in realtà, non si amano. È ora di voltare pagina e pensare ai nuovi progetti. E ad eventuali nuove campagne di stampa. Certo bisogna dire che i due non si sono risparmiati visto che le prime notizie sul loro colpo di fulmine risalgono agli inizi del 2001, e ce l'hanno raccontato per un anno esatto. Evidentemente le cose fra Tom Cruise e sua moglie Nicole Kidman non funzionavano più, quindi l'attore ha pensato bene di prendere i classici due piccioni con una fava e di usare la sua partner, Penelope Cruz, per vendicarsi della moglie, umiliarla, piantarla, e prendersi le copertine di tutti i giornali.

Penelope Cruz

Che ci fosse molto fumo e poco arrosto comunque lo si era capito quando la coppia era venuta in Italia, in gennaio solo pochi giorni dopo la notizia-bufala del loro matrimonio che si diceva celebrato il giorno dell'Epifania nel ranch di Telluride, nel Colorado, dove si erano sposati dieci anni prima Tom e Nicole. «Ci amiamo molto, ma non siamo ancora marito e moglie e, per adesso, non è in programma un matrimonio», avevano dichiarato. Cercando di smentire però con baci appassionati, cenette romantiche, passeggiate mano nella mano, i cinici commenti di alcune vecchie volpi del gossip: «Stanno facendo solo la promozione al loro film». Invece a quanto pare era proprio così. E ora che il tour è terminato, ciascuno va per la sua strada.

Flirt tra colleghi? Italiani secondi in testa gli inglesi

ROMA Le storie d'amore tra le scrivanie dell' ufficio fioriscono in tutta Europa, fino a coinvolgere più di una persona su tre: Ben il 38% degli europei ha avuto un flirt con un collega o una collega e una su dieci ha una relazione in corso nel proprio ufficio, secondo i dati raccoltiin un sondaggio sui siti europei del network Monster. Da Regno Unito e Irlanda la più alta percentuale di risposte (43%) che ammettevano un flirt in ufficio, seguiti dall' Italia (41%). Più cauti in Spagna, dove il 40% giudica inappropriato tale comportamento.

L'ex militante di Lotta continua condannato per l'omicidio del commissario Calabresi lascia il carcere di Pisa. Il medico: è in fin di vita

Bompressi torna libero: «Questa storia finisca per tutti»

Il suo pensiero è rivolto a Sofri: «Adriano è rimasto là». Oggi il ricovero in ospedale

Soldi all'estero: Tremonti vara l'autovelox fiscale

MILANO Si chiama autovelox fiscale ed è uno strumento di moritoraggio contro gli spalloni della valuta. Il rivoluzionario strumento, voluto dal ministro Tremonti, è entrato in funzione ai valichi doganali di Ponte Chiasso e Brogeda tra l'Italia e la Svizzera. Con questo elaboratore mobile di lettura la Guardia di finanza potrà controllare tutte le automobili che passano la frontiera grazie ad una telecamera che ne rileva la targa.

La nuova legge sullo scudo fiscale che, ancora per alcuni mesi consentirà il rientro dei capitali dalla Svizzera con il pagamento di una modesta penale, avrebbe fatto scattare un particolare movimento tra il nostro Paese e la confederazione elvetica, nelle cui banche sarebbero depositati 200 miliardi di euro italiani. Per evitare lamentele ispirate alla legge sulla privacy (che potrebbero scattare da parte di automobilisti che non gradiscono essere fotografati mentre superano il confine) le Fiamme gialle hanno fatto collocare nelle vicinanze delle barriere doganali un cartello che segnala la presenza di telecamere che potrebbero riprendere le targhe dei veicoli in transito.

«Se vi è il sospetto - ha spiegato un ufficiale della guardia di finanza addetto al servizio - che un veicolo passi frequentemente il confine (i pendolari sono esclusi da ogni controllo) basta inserire il numero di targa nell'elaboratore e non appena quella vettura si avvicina scatta l'allarme».

PISA Sospensione della pena per motivi di salute. La decisione di scarcerare Ovidio Bompressi è stata presa ieri mattina dal giudice di sorveglianza di Pisa. L'ex militante di Lotta continua condannato per l'omicidio Calabresi è uscito dal carcere, dove era rientrato il 30 gennaio scorso dopo un periodo di sospensione della pena per motivi di salute, sulla sedia a rotelle. Magrissimo, portava occhiali da vista e non ha avuto nemmeno la forza di rispondere con qualche parola al segnale di saluto di amici e giornalisti. Ha fatto solo un lieve segno con il braccio. Poi, sostenuto da due persone, si è allontanato.

«Adriano è rimasto là, abbraccialo», ha poi detto con un filo di voce ad uno dei suoi accompagnatori. nel viaggio in auto che lo ha portato lontano dal carcere Don Bosco di Pisa, dove invece è rimasto l' ex leader di Lotta continua. «Questa storia deve finire per tutti», ha aggiunto. Ora Bompressi è ospite in casa di amici, dove lo attendevano alcuni medici che lo hanno visitato. È apparso molto provato ed ha difficoltà di parola. La casa dove si trova è a circa un' ora di auto da Pisa ed è stata tenuta segreta da amici e familiari. Durante il tragitto l'ex esponente di Lotta Continua avrebbe sofferto molto, accusando continuamente dolori alle gambe e al costato.

A metà percorso, sull'auto di Bompressi sono salite la moglie, Giuliana e la figlia Elisabetta. Dei tre condannati per il delitto Calabresi, in carcere a Pisa è rimasto ora solo Adriano Sofri, che ha accolto la notizia della liberazione di Bompressi con un «sospiro di sollievo», secondo quanto è stato riferito. Sofri è apparso molto teso e stanco. «Torno in cella. Occupiamoci di Ovidio»: questo è l'invito che ha rivolto a chi gli ha comunicato la decisione del magistrato di sorveglianza sulla scarcerazione dell'amico.

La decisione di scarcerarlo è stata presa dopo la presentazione del rapporto medico, portato ieri mattina con procedura d'urgenza, nel quale appunto si affermava che le condizioni di salute di Bompressi sono in compatibili con la detenzione. Se fosse rimasto in carcere, questo affermava il medico, avrebbe potuto essere colto da collasso cardiocircolario nel giro di 24-48 ore. Durante quest'ultimo periodo di detenzione, cominciato il 30 gennaio, Bompressi non ha praticamente mangiato, ha perso molti chili, è stato colpito da tre ischemie cardiache ed è costretto su una sedia a rotelle. La decisione di sospensione della pena è un decreto provvisorio: sarà poi il tribunale di sorveglianza di Firenze, competente per territorio, a decidere in modo definitivo. Oggi il ricovero in ospedale.

Bompressi lascia il carcere di Pisa sulla sedia a rotelle.

I fratelli Theo e Karl possiedono 27 miliardi di euro e una catena di supermercati. Di loro non esiste una foto ufficiale, si sa solo che sono un po' taccagni

Due ottantenni «sconosciuti» i più ricchi della Germania

È uno dei due il riccone tedesco?

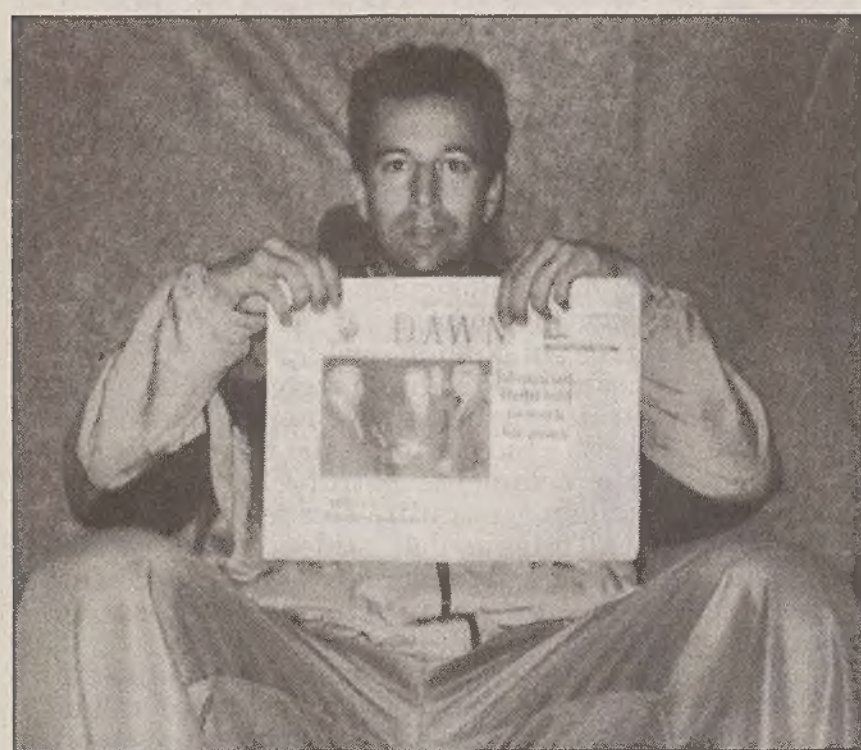
FRANCOFORTE Come possedere 27 miliardi di euro, essere ultraottuagenari e passare del tutto inosservati. Dei fratelli Theo e Karl Albrecht, i proprietari della catena di supermercati Aldi, non esiste neanche una foto ufficiale. Eppure, secondo la recente classifica pubblicata dal settimanale «Manager Magazin», sono ricchissimi. E un po' taccagni. Anzi, sono le persone di gran lunga più ricche dell'intera e opulenta Germania. Nella classifica dei miliardari tedeschi precedono, con abbondante distacco, la famiglia Quandt, che controlla la Bmw, Werner Otto, fondatore di Otto-Versand, Reinhard Mohn, grande azionista di Bertelsmann e la famiglia Flick, già proprietaria della Daimler-Benz. Nella classifica mondiale stilata annualmente da «Forbes», invece, i fratelli Albrecht figurano al quinto posto.

Non male per i figli di un minatore che, nel dopoguerra, hanno creato un colosso della grande distribuzione, con 3.400 punti vendita, partendo da una piccola bottega di generi alimentari in un piccolo paese del bacino della Ruhr. Inesistenti anche le apparizioni pubbliche dei due fratelli. Sono così riservati, nel privato così come negli affari, che anche i comunicati stampa del loro gruppo sono considerati un evento. Delle loro aziende, d'altronde, non si conosce, con esattezza, neppure il fatturato: le stime più recenti dicono che sfiori i 20 miliardi di euro. Le cronache raccontano, poi, che nei bagni non ci siano gli specchi per evitare che i dipendenti perdano troppo tempo quando si recano ai servizi.

Pochissime le apparizioni pubbliche dei fratelli Albrecht, non un cedimento alle sirene della politica, nessuna concessione alle lusinghe della vita mondana. Di Theo si racconta che, per scrivere, utilizzi la carta riciclata e che sovente spenga la luce quando entra in una stanza. Karl invece, che ama coltivare orchidee, ha conosciuto gli onori delle cronache nel '71, anno in cui è stato sequestrato. La triste vicenda si è risolta nel giro di 17 giorni, grazie al pagamento di un riscatto di 7 milioni di marchi (di allora). Poco tempo dopo, tuttavia, Karl ha intentato una causa per ottenere la deducibilità fiscale dei danni subiti a causa del sequestro.

Il Dipartimento di Stato a Washington ha confermato la morte dell'inviato del Wall Street Journal rapito il 23 gennaio in Pakistan

L'Fbi: il giornalista Usa è stato ucciso

In un video l'esecuzione motivata con le origini ebraiche del reporter. Uno dei killer ha confessato

Daniel Pearl in una foto diffusa dai rapitori il 28 gennaio.

WASHINGTON Il Dipartimento di Stato a Washington ha annunciato ieri sera che Daniel Pearl, il giornalista rapito in Pakistan il 23 gennaio scorso, è morto. Un portavoce, Richard Boucher, ha detto che l'ulteriore conferma è venuta dall' ambasciata americana in Pakistan. Secondo indiscrezioni l'Fbi sarebbe anche in possesso di un video che ne documenta l'esecuzione. «La nostra ambasciata ha comunicato di essere in possesso delle prove della morte del reporter del Wall Street Journal, abbiamo informato i familiari e espresso le nostre condoglianze», ha detto. Il portavoce non ha fornito particolari ma, secondo alcune fonti, si ritiene che il video ottenuto dall'Fbi contenga il filmato dell'esecuzione del giornalista. Questo particolare tuttavia non è stato confermato. «Condanniamo l'uccisione di Daniel Pearl - ha detto il portavoce -; gli Stati Uniti e il Pakistan si impegnano a identificare i responsabili di questo atto criminale. Continueremo a collaborare con le autorità del Pakistan, che hanno fatto il possibile per ritrovare Pearl», ha aggiunto Boucher.

Dell'uccisione del giornalista aveva parlato a quanto sembra Ahmid Said Omar Sheick, un estremista pachistano con passaporto britannico arrestato l'11 febbraio a Lahore, in Pakistan. L'uomo, indicato come l'ideatore del sequestro, in un primo momento aveva detto che Pearl era vivo ma poi aveva affermato il contrario. Le autorità pachistane, tra cui il presidente Parvez Musharraf, si erano invece dette sempre fiduciose e avevano più volte assicurato che Pearl non era stato ucciso.

Uno dei tre accusati del rapimento di Pearl ha confessato che il giornalista del Wall Street Journal fu sequestrato perché ebreo. Lo ha reso noto Khawaja Naveed, avvocato difensore di Fahad Naseem. Nella dichiarazione fatta davanti a un giudice di Karachi, Nassem ha raccontato di avere incontrato Ahmed Omar Saeed, il presunto mandante del sequestro, il 21 gennaio. Gli fu detto che era prossimo il rapimento «di un ebreo che lavorava contro l'Islam» e chiesto di inviare al momento opportuno e-mail riguardanti il sequestro. Secondo l'avvocato Naveed, il suo assistito si limitò a ricevere fotografie e messaggi da far arrivare alla stampa.

Tornando al video che documenta la morte di Pearl, la notizia del recupero del video da parte dell'Fbi è stata diffusa dalla Cnn. «Le immagini del nastro lasciano capire che Pearl è stato ucciso» ha detto una giornalista della Cnn dopo avere parlato con una fonte imprecisata.

Il reporter, 38 anni, che era stato rapito a Karachi, era un esperto di problemi asiatici e come base aveva solitamente Bombay, in India. Si era recato in Pakistan per un'inchiesta sui movimenti integralisti che potevano avere collegamenti con Al Qaeda, l'organizzazione di Osama Bin Laden. Pearl era sposato e sua moglie aspetta un bambino. La donna aveva lanciato numerosi appelli per la sua liberazione. Peter Kann, l'editore del Wall Street Journal ha definito il giornalista «un grande collega oltre che un grande amico».

Secondo la Cnn, anche il presidente George Bush, in visita in Cina, è stato informato del tragico sviluppo.

Nuovi scontri

Sharon: «Blinderemo i confini con i Territori»

GERUSALEMME Il premier israeliano Ariel Sharon ha esortato gli israeliani a dar prova di sangue freddo davanti al difficile momento politico e militare che sta attraversando il paese alle prese con la rivolta palestinese e ha assicurato di essere deciso a prevenire lo scivolamento verso «una guerra totale». L'Anp ha intanto annunciato l'arresto a Nablus di due palestinesi del Fronte Popolare che lo scorso ottobre uccisero il ministro del turismo israeliano Rehavam Zeevi. Il loro arresto e quello delle persone coinvolte nel caso della nave Karine A. è stato posto da Sharon come condizione per porre fine al confino in cui il leader palestinese Yasser Arafat si trova a Ramallah dallo scorso dicembre. Nei Territori intanto altri nove palestinesi, tra i quali uno di nazionalità israeliana, sono stati uccisi nel secondo giorno di raid israeliani in reazione all' uccisione di sei soldati.

In un atteso discorso alla nazione, Sharon ha assicurato di essere deciso a fare tutto quanto in suo potere per impedire che il conflitto con i palestinesi degeneri in una guerra totale e ha detto che anche a questo fine continuerà a incontrarsi con personalità palestinesi. Dopo aver ribadito che Israele è pronto a «concessioni dolorose» per arrivare a una pace con i vicini palestinesi - «ma senza fare compromessi sulla sicurezza dello stato» - Sharon ha annunciato la costituzione di non meglio precisate «aree cuscinetto e di separazione», nei Territori che includeranno anche sbarramenti e ostacoli, al fine di meglio proteggere la popolazione israeliana dagli attacchi palestinesi. Non ha precisato però dove si troveranno queste aree.

Arafat dal canto suo ha ribadito in una conferenza stampa a Ramallah il suo appello a cessare le ostilità contro Israele che aveva rivolto ai palestinesi il 16 dicembre scorso.

Nei Territori intanto la pressione militare israeliana non accenna a scemare. La scorsa notte elicotteri e carri armati hanno operato a lungo nel cuore della striscia di Gaza spingendosi anche ai margini di Gaza City dove a colpi di cannone è stata distrutta uno studio della radio e della televisione e il trasmettitore.

Due colpi di scena all'udienza di ieri all'Aja nel processo per genocidio. L'ex presidente jugoslavo non ha potuto completare i contro-interrogatori

Milosevic: un teste non regge e va via, un altro lo sfida

Un contadino kosovaro riscostruisce con lucidità le orribili stragi compiute dai serbi nel suo villaggio

L'AJA Se Slobodan Milosevic dentro di sè gongolava per la piega che in aula all'Aja stava prendendo la situazione, con testimoni a suo carico i quali non sono stati sentiti dai giudici dell'Onu o hanno chiesto per proprio conto di non deporre, a farlo ritornare con i piedi sulla terra ha provveduto ieri un contadino albanese del Kosovo, il 67enne Fehim Elshani, sposato e padre di cinque figli, che con lucidità ha ricostruito le stragi della milizie serbe nel suo villaggio, Nogavac, non appena ebbero inizio i bombardamenti aerei della Nato. Non per timore reverenziale, ma in palese segno di disprezzo, il risoluto kosovaro ha risposto alle domande della Corte per i crimini di guerra nell' ex Jugoslavia voltando ostentatamente le spalle a Milosevic. Quando è stato poi contro-interrogato da quest'ultimo, che come è noto ha preteso e ottenuto di difendersi da solo, gli ha tenuto testa e non gli ha risparmiato bordate: «Come puoi sostenere che non è successo niente?», lo ha apostrofato Elshani a un certo punto. «Hai bruciato tre donne anziane. Sono inimmaginabili le cose che ha commesso. Era tutto imposto da te». Mentre l'altro deponeva Milosevic non ha fatto come al solito una piega; ma trovatoselo di fronte così ostile non gli è rimasto che abbozzare.

Quando il 24 marzo '99 la Nato scatenotò i primi raid contro la Jugoslavia e le sue teste di ponte in Kosovo, il contadino di Nogavac capì subito che le cose stavano mettenosi malissimo per gli albanesi come lui. «Immaginai che sarebbe accaduto il peggio, ed effettivamente andò proprio così il giorno successivo, 25 marzo. Voglio dire», ha spiegato ai magistrati internazionali, «che che le forze serbe diramarono un sacco di comunicati nei quali si avvertiva che, se fossero state attaccate dall'Alleanza Atlantica, si sarebbero vendicate sul territorio del Kosovo. E intedevano riferirsi al popolo albanese. Penso che non ci fosse neppure una persona ragionevole la quale non si sentisse spaventata. L'obiettivo dei serbi era bell'e chiaro. Volevano compiere un genocidio, sterminare la popolazione».

L'udienza di ieri ha registrato, però, un colpo di scena diametralmente opposto: mentre l'ex-presidente jugoslavo stava riprendendo il contro-interrogatorio del testimone dell'accusa Agim Tegiri, questi ha detto di «non sentirsi bene» e di non poter più rispondere ad altre domande. Il presidente Richard May gli ha chiesto se fosse in grado di continuare per almeno dieci minuti: «No, non sto per niente bene, non posso rispondere a nessuna altra domanda». Mercoledì Tegiri aveva detto di essere stato duramente percosso alla schiena da due poliziotti serbi il 25 marzo 1999 e di essere rimasto invalido. Prima di lasciarlo andare il giudice sudcoreano O-Gon Kwon gli ha chiesto tuttavia di precisare come fosse morta la sua famiglia. Mercoledì Tegiri non lo aveva detto: «Non me l'hanno detto» ha risposto il teste, e sempre mercoledì, durante i primi minuti del contro-interrogatorio di Milosevic, Tegiri aveva dovuto precisare che attorno al suo villaggio nel marzo 1999 c'era una unità di «almeno 300» guerriglieri dell'Uck, cui gli abitanti fornivano «cibo e vestiti». Anche ieri il teste ha ostinatamente girato le spalle al tavolo degli imputati, dove siede, a pochi metri di distanza, l'ex-presidente jugoslavo.

Durante il processo i due testimoni hanno ostinatamente voltato le spalle all'imputato

ANALISI

Il grande enigma dell'ex ministro Milutinovic

TRIESTE Dopo l'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il generale Ratko Mladic è sicuramente il ricercato più eccellente della speciale lista del procuratore svizzero Carla Del Ponte. Si tratta di Milan Milutinovic, già ministro degli Esteri jugoslavo ai tempi dell'egemonia di Milosevic e oggi presidente della Serbia. Se decidesse di vuotare il sacco egli sarebbe sicuramente in grado di fornire prove determinanti per l'accusa. Tra Milutinovic e l'ex «zar dei Balcani» infatti il rapporto andava molto al di là di quello istituzionale tra il capo dello Stato e il responsabile della sua diplomazia. La conferma giunge dalle trascrizioni delle intercettazioni fatte degli «007» croati in cui vengono riportati anche i dialoghi tra «Slobo» e «Milane», come amichevolmente si chiamavano i due al telefono, e dai quali si evince chiaramente anche la condivisione della stessa visione politica sugli avvenimenti oggetto di discussione.

Nelle ultime ore a Belgrado si è sparsa la voce che proprio Milutinovic fosse sul punto di recarsi spontaneamente all'Aja per costituirsi. Ipotesi che sembra peraltro già rientrata. È stato il premier serbo Zoran Djindjic a sostenere che Milutinovic, nella veste di capo dello Stato, gode dell'immunità, almeno fino alla fine di quest'anno quando scadrà il suo mandato. Ma perché Djindjic, che non ha esitato - contro il volere dello stesso presidente jugoslavo, Vojislav Kotsunica - a consegnare proprio Milosevic, con un colpo di mano degno delle migliori «spy story», al Tribunale dell'Aja, ora si dà un gran da fare per trattenere invece Milutinovic, l'uomo che potrebbe definitivamente dare il «colpo di grazia» processuale a «Slobo»? Perché in Serbia il cartello «Dos» è oggi solo l'ombra di quella alleanza politica che sconfisse proprio Milosevic alle elezioni del 2000.

Ormai lo scontro Djindjic-Kostunica è un dato di fatto. Per questo il premier serbo non vuole che Milutinovic lasci il suo posto. Un posto molto influente e con grandi poteri che lo stesso Milosevic, all'epoca in cui lo ricoprì, si cucì addosso con opportune riforme costituzionali che gli diedero il massimo dell'autonomia decisionale. Finora però Milutinovic non ha mai alzato la posta. Dopo la sconfitta dell'amico «Slobo» è riamsto a capo chino al suo posto che, alla prova dei fatti, gli ha fin qui garantito l'immunità dalla Corte dell'Aja. E Djindic, che da un attivismo politico di Milutinovic avrebbe solo da perdere (a rimetterci sarebbero proprio le capacità decisionali del capo del governo serbo) preferisce lasciarlo buono e tranquillo al suo posto. L'alternativa sono le dimissioni dell'ex ministro degli Esteri federale e nuove elezioni presidenziali.

Ed è proprio questo il tasto dolente. Djindjic sa di non avere il pieno controllo della situazione per cui non vuole correre il rischio che l'eventuale nuovo presidente sfrutti appieno il potere che la carica gli concede. Ci sarebbero troppi galli nello stesso pollaio. Dunque, almeno per ora e su questo «fronte», Milosevic può dormire sonni tranquilli.

Mauro Manzin

Durante una missione antiterrorismo

Elicottero militare Usa precipita nelle Filippine: sono morti dodici marines

WASHINGTON Prime vittime americane dell' operazione contro il terrorismo nelle Filippine: dodici soldati statunitensi sono morti quando il loro elicottero è precipitato in mare nelle Filippine. Il Pentagono ha escluso che il velivolo sia stato abbattuto da fuoco nemico. Il gigantesco Chinook Ch-47 è precipitato nel buio mentre era in volo da Basilan alla base aerea di Mactan. L'elicottero è caduto quasi 200 chilometri a nordovest di Zamboanga, ha riferito Jeff Davis, portavoce del Pentagono, precisando che un altro CH-47 che stava accompagnando quello precipitato è rimasto nella zona per compiere le operazioni di ricerca di eventuali superstiti.

L'incidente è accaduto mentre era in corso una operazione di forze americane nelle Filippine, inviate per partecipare a un'esercitazione congiunta con i militari filippini impegnati nella lotta contro i guerriglieri islamici del gruppo Abu Sayyaf.

Circa seimila soldati dell'esercito regolare sono impegnati nell'isola meridionale di Basilan e 160 membri delle forze speciali statunitensi hanno avviato un periodo di addestramento che si protrarrà fino al prossimo mese di giugno. Altri 500 soldati americani sono impiegati in attività di supporto nei due centri principali dell'isola, Zamboanga e Cebu. L'obiettivo delle operazioni congiunte è snidare i guerriglieri del gruppo Abu Sayyaf - responsabili di una serie di attentati e del rapimento di numerosi cittadini occidentali - dalle loro basi.

Roberto Vittori sarà affiancato da un russo e da un sudafricano. Il lancio avverrà il 25 aprile e la missione durerà 9 giorni

Astronauta italiano volerà con la Soyuz

Roberto Vittori

ROMA Si chiamerà «Marco Polo» la missione che condurrà per nove giorni l'italiano Roberto Vittori, nella sua veste di astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, sulla Stazione spaziale internazionale. Vittori partirà il 25 aprile da Baikonur, in Kazakistan, con un razzo Soyuz insieme a un cosmonauta russo e a un secondo «turista» spaziale, il sudafricano Mark Shuttlewort.

Il «battesimo» ufficiale della missione è avvenuto ieri a Roma, all'Agenzia Spaziale Italiana, in una conferenza stampa in cui il presidente dell'ASI Sergio Vetrella ha sottolineato come il nostro astronauta avrà sulla capsula russa «un ruolo di primissimo piano: con la qualifica di secondo e con le mansioni di ingegnere di bordo. In pratica, Vittori ha la responsabilità del 50% della missione».

Vittori, che è anche tenente colonnello dell'Aeronautica e pilota collaudatore, conquisterà una serie di primati: sarà il primo astronauta italiano a volare con una capsula russa e il primo astronauta in assoluto ad avere un addestramento per lo shuttle, per la capsula russa Soyuz e per la Stazione spaziale.

«Una serie di privilegi - ha detto il direttore generale dell'Esa, Antonio Rodotà - per i quali l'Italia deve essere grata a Vittori» anche perchè l'astronauta si è sottoposto a un ritmo accelerato di addestramento. «Per un volo sulla Souyz con i compiti assegnati a Vittori - ha proseguito Rodotà - occorrono normalmente 18 mesi, mentre Vittori ha fatto tutto nella metà del tempo, superando notevoli problemi, tra cui anche quello di dover imparare la lingua russa. In questo gli ha certamente giovato il livello qualitativo del precedente addestramento a Houston e quello formativo in Aeronautica».

INFLAZIONE La proiezione annua evidenzia nel capoluogo giuliano un aumento dei prezzi pari al 3,2%

Trieste è la città più cara d'Italia

Il costo del parrucchiere tra le spese maggiormente cresciute. Salgono gli alimentari

TRIESTE Inflazione, anche a febbraio Trieste balza in testa alle classifiche nazionali. Il capoluogo regionale registra un aumento del 3,2% dei prezzi al consumo nell'ultimo anno, dato che proietta la città in vetta alla classifica di settore, davanti ad Ancona e Venezia, attestate sul 3,1% e a Genova (2,9%). Staccate tutte le altre. Trieste è seconda invece nella graduatoria che mette in fila le città campione in base agli aumenti dell'ultimo mese: 0,6% l'aumento dei prezzi nel capoluogo giuliano, 0,9% quello registrato a Venezia. Ma l'analisi complessiva dei due indici, quello tendenziale relativo al raffronto annuo e quello congiunturale su base mensile, permette di dare questa lettura: le città come Venezia, che evidenziano un balzo dei prezzi negli ultimi trenta giorni, evidentemente sono riuscite a contenere questa tendenza, nei mesi passati, meglio che a Trieste. E non scherza neppure Udine: i prezzi a febbraio sono saliti dello 0,6%, i maggiori aumenti nei trasporti, negli «alberghi, ristoranti, pubblici esercizi»; ma a livello annuo il tasso è del 2,4%.

A confermare che sulle acque del golfo triestino si specchia l'inflazione più pesante del Paese c'è pure un altro elemento: il settore che fa registrare gli aumenti più spiccati è quello generico, denominato «altri beni e servizi»; tradotto questo fattore sta a testimoniare che la tendenza al rialzo è diffusa. Si va dall'aumento della messa in piega (+10,7%), alla pulizia dell'orologio (+10,1%), dal taglio dei capelli per l'uomo (+8,5%), al costo dell'orologio (+6,8%), dal passeggino (+4,6%), alla fede in oro (+3,3%).

Va anche aggiunto però che tutti i settori, con l'unica eccezione rappresentata dal comparto delle comunicazioni (-0,4% il dato congiunturale, -1,8% quello tendenziale), si presentano con il segno più. Detto del settore «altri beni e servizi» (+1,7%), va aggiunto quello dei trasporti (+1,5%), se si rimane nella colonna degli aumenti congiunturali. Si parte dal +5,3% dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche, per passare al +5% dell'abbigliamento e calzature, al +4,5% degli «altri beni e servizi»", al 3,9% della «ricreazione, spettacoli e cultura», per finire al 3,7% degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi se si esaminano i valori tendenziali.

Ed è l'automobile che si presenta come il più caro oggetto del desiderio a febbraio. Per acquistarne una estera si spende l'1,9% in più rispetto a gennaio, il 2,5% se è italiana, l'8,1% per sostituire le pastiglie dei freni, il 7,3% per cambiare la cinghia.

Ugo Salvini

INFLAZIONE A febbraio nelle città campione saliti dal 2,4 al 2,5%

Riprende la corsa dei prezzi Effetto euro: analisti prudenti

ROMA L'inflazione riprende a correre. In base ai dati delle città campione, diffusi ieri dall'Istat, i prezzi al consumo di febbraio registrano un aumento del 2,5% rispetto al 2,4% di inizio anno. L'aumento mensile è stato pari allo 0,5%. Il rincaro dei trasporti dovuto ai prezzi di petrolio e benzine, dei medicinali non compresi nel prontuario del servizio sanitario nazionale delle assicurazioni di auto e moto e degli alimentari spingono il carovita. Rispetto alle previsioni, invece, è minore l'impatto del change over dell'euro.

Venezia guida la classifica delle città con gli aumenti mensili più sensibili (+0,9%) con punte del 2,4% per i prezzi di alberghi e ristoranti. Seguono Trieste, Bologna, Udine e Ancona (+0,6%). Torino, Genova e Palermo si attestano invece al +0,5%. Chiudono Bari (0,4%) e Milano (0,3%). A Firenze e Napoli invece la corsa dei prezzi rallenta grazie a rincari che si limitano allo 0,2%. Una conferma a questi dati è attesa per il primo marzo. In quella data l'Istat diffonderà la stima provvisoria della congiuntura su scala nazionale.

L'inflazione risale al 2,5% su base annua dopo tre mesi. Ma l'impennata non preoccupa gli analisti che attendono il rientro sotto la soglia psicologica del 2% in primavera. Secondo Ombretta Signori di Rasfin «da aprile i prezzi torneranno a scendere». Donato Berardi di Ref.Irs sposta la scadenza a maggio. Di «aumento temporaneo» parla anche il responsabile del centro studi di Confindustria Gianpaolo Galli che spegne sul nascere qualsiasi allarmismo considerato che i prezzi alla produzione sono in discesa. Ma ammette che la previsione dell'inflazione all'1,5% per il 2002 «dovrà essere rivista di qualche decimale». Anche l'Isae intravede «prospettive favorevoli per i prossimi mesi» Infine, secondo Michele Perini, presidente di Assolombarda, è prematuro giudicare l'andamento di un mese ma è necessario attendere i dati trimestrali.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti del change over prevale la prudenza. Se a Milano l'euro ha funzionato da calmiere sui prezzi al consumo, l'opinione prevalente è che la dinamica si stabilizzerà con la fine del corso legale della lira. «L'euro sta giocando un ruolo assolutamente limitato nella determinazione delle dinamiche inflazionistiche» sostiene la Confcommercio. Di avviso contrario il Codacons. Il presidente Carlo Rienzi denuncia che «commercianti e governo hanno approfittato dell'introduzione della moneta unica per massacrare i consumatori».

an. pen.

Inflazione in rialzo a febbraio

In base ai dati delle città campione, in febbraio il tasso annuo di inflazione è salito al 2,5%. Nella cartina la variazione percentuale mensile e annua dei prezzi al consumo

Città	Mensile	Annuo
Torino	+0,5	2,6
Milano	+0,3	1,8
Venezia	+0,9	3,1
Trieste	+0,6	3,2
Bologna	+0,6	2,6
Genova	+0,5	2,9
Ancona	+0,6	3,1
Firenze	+0,2	2,3
Perugia	+0,2	2,5
Napoli	+0,2	2,5
Bari	+0,4	2,6
Palermo	+0,5	2,6

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Nell'ultimo mese del 2001 segnalati in netta flessione sia il fatturato (-6,9%) che gli ordini (-8,6%)

Industria: un dicembre da dimenticare

Cali più marcati per raffinerie, cartiere, produzioni di apparecchi elettrici

ROMA A dicembre 2001 il fatturato dell'industria italiana è sceso del 6,9% su dicembre 2000 mentre gli ordini hanno segnato un calo più marcato dell'8,6%. In tutto il 2001 il fatturato ha segnato però un +1,2% sul 2000 mentre gli ordini sono rimasti negativi (-3,5%), il primo segno meno dal 1996. Lo comunica l'Istat che registra però valori positivi su novembre 2001. Le variazioni rispetto a novembre 2001 sono infatti del +0,3% per il fatturato mentre gli ordinativi hanno segnato a dicembre su novembre un +3,7%. Tornando alle variazioni su dicembre 2000 il calo del fatturato totale dipende da un calo del 6,7% per quello nazionale e un -7,5% per il fatturato estero. Il segno meno registrato dagli ordinativi deriva invece da un -9,1% di ordini nazionali e un -7,9% di ordini esteri. Il lieve incremento del fatturato totale 2001 è dovuto invece a un +1,2% per il fatturato nazionale e a un +1% per il fatturato estero. Il risultato negativo degli ordinativi (-3,5%) è invece dovuto a un -2,8% per i nazionali e a un -4,7% per gli esteri.

L'Istat rileva che nel dicembre 2001 l'indice del fatturato è calato rispetto allo stesso mese 2000 dello 0,8% per i beni di consumo, del 2% per i beni di investimento e del 14,5% per i beni intermedi. Nell'anno 2001 si riscontrano invece, rispetto al 2000, incrementi del 2,9% per i beni di consumo, del 2,4% per i beni di investimento mentre si rileva un calo dello 0,8% per i beni intermedi.

Tra i diversi settori dell'attività economica in dicembre l'indice del fatturato mostra aumenti solo nei settori «altre industrie manifatturiere» (+32,3%) e nella produzione di macchine e apparecchi meccanici (6,2%). Tra i cali più marcati quelli dell'industria della carta, stampa ed editoria (-22,1%), delle raffinerie di petrolio (- 19,5%) e della produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-16,3%). L'indice degli ordinativi è invece risultato in aumento nella produzione di macchine e apparecchi meccanici (+11,4%), nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (+2,3%) e nella produzione di metallo e prodotti in metallo (+1,7%). Le maggiori contrazioni per apparecchi elettrici e di precisione (-31,5%) e per i mezzi di trasporto (-16,8%).

Elettricità: «Italia al limite del collasso»

ROMA Il rischio black out è sempre più vicino: già oggi, senza le importazioni, l'Italia è al limite del collasso, con una capacità produttiva non in grado di soddisfare la domanda nei momenti di punta. Come dire che il Paese, oltre che dalle fonti, inizia a dipendere strutturalmente dall'estero anche sul fronte dell'elettricità. Secondo quanto reso noto dal Gestore Nazionale della Rete di Trasmissione, nel dicembre scorso la domanda ha raggiunto una punta record di 51.980 mw, superando non di poco la disponibilità che ha il sistema energetico nazionale di produrre elettricità. La capacità effettiva di produzione italiana si attesta infatti sotto i 50 mila mw.

Prima giornata di lavori alla Bit a Milano: l'effetto terrorismo non frena i vacanzieri nostrani

Turismo, più forte la concorrenza croata Pochi italiani visitano il Friuli Venezia Giulia

Dall'inviato
Livio Missio

MILANO L'effetto negativo dell'attentato alle Torri gemelle di New York, se mai c'è stato sull'industria del turismo, almeno per quanto riguarda gli italiani è già scomparso. Grazie probabilmente anche all'introduzione dell'euro infatti le previsioni dicono che nel 2002 gli italiani che andranno in ferie (soprattutto all'estero), saranno ancora di più, alla faccia della crisi. Già nell'inverno in corso il numero di vacanzieri è salito al 21,6% rispetto al 20% dello scorso anno. E nel 2001 gli italiani che sono andati in vacanza sono stati 27,2 milioni. È quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio turistico nazionale, realizzato da Unioncamere, con la collaborazione Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche). Ma è pur vero anche che, seppure gli italiani amano sempre di più le vacanze, ancora uno su due dei nostri connazionali non può permettersi di muoversi da casa.

«Gli oltre 27 milioni di italiani che sono andati in ferie l'anno scorso – sostiene infatti il presidente di Unioncamere Carlo Sangalli – testimoniano che il comparto è ricco di potenzialità e consentirebbe di sviluppare ancor più l'economia delle nostre imprese soprattutto al Sud». Ma se i turisti italiani scelgono per il 90% la Penisola per le loro ferie, occorre anche tener presente che invece l'andamento del turismo internazionale verso l'Italia (il cosiddetto incoming) mostra una tendenza negativa: l'Organizzazione mondiale del turismo ha infatti recentemente rilevato che l'affluenza degli stranieri in Italia lo scorso anno è scesa addirittura del 5%. Solo perché gli americani non si muovono più dal loro paese per paura di volare? No, perché la Francia invece ha incrementato il suo afflusso turistico dell'1,2%, la Spagna lo ha incrementato del 3,4% e la Croazia addirittura del 12,2%. È proprio dai vicini che gestiscono la costa istro-dalmata quindi che i responsabili del governo italiano italiano dovrebbe guardarsi maggiormente.

C'è dunque bisogno di un disegno di promozione complessiva del nostro turismo, che abbia un approccio di sistema in grado di superare visioni troppo regionalistiche come già sta facendo il governo nella promozione all'estero dell'intero sistema paese, sostiene ancora Carlo Sangalli.

Fin qui le richieste del settore emerse dalla prima giornata di lavori alla Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano. Dalla quale emergono peraltro anche altri dati molto interessanti. Se la penisola è la destinazione della villeggiatura per nove su dieci dei turisti italiani (mentre solo un 10% sceglie di recarsi oltre confine), la concorrenza fra le regioni italiane si fa sempre più spietata, vista la dimensione della torta da spartire. L'Emilia Romagna continua a fare la parte del leone col 13 per cento di turisti, seguita dal Lazio 10,4 per cento, la Puglia (9,6), la Toscana (9,3) e la Sicilia (9,2).

Seguono ancora il Veneto (9 per cento) e la Campania (8,7 per cento). Fanalino di coda è il Friuli-Venezia Giulia che conquista una quota di turisti nazionali pari a poco più dell'1%. Peggio di noi fanno solo il Molise e la Basilicata. E a giudicare dalla modestia dello stand del Friuli-Venezia Giulia alla Borsa del turismo non c'è da illudersi che le cose cambieranno nel corso della prossima stagione.

L'interessante è poi scoprire come gli italiani scelgono dove andare a passare le loro vacanze. Ovviamente anche in questo campo la novità è rappresentata da Internet: quasi un milione di destinazioni è stato scelto attraverso il computer. Le famiglie italiane, però, sono abbastanza ancorate a sistemi tradizionali per quanto riguarda la scelta dei siti, sia che si tratti di mete interne che di mete all'estero. Primo fra tutti resta il passaparola fra amici, seguito dai gusti dei figli, i più pronti a scoprire nuove mete e proposte con la rete informatica.

Addio al catasto centralizzato: passerà ai comuni

ROMA Addio catasto centralizzato. L'archivio fiscale passerà in mano ai comuni. Il via all'operazione di decentramento è stato dato dal ministero dell'Economia e delle Finanze che ha inviato ai sindaci una lettera con allegato un documento e un questionario dell'agenzia delle Entrate. I primi catasti comunali partiranno già da fine anno ma l'intera operazione, con il passaggio delle funzioni catastali ai comuni, dovrà essere completata entro il 26 febbraio 2004. Per i cittadini l'operazione rappresenterà una semplificazione: lo «sportello» sarà istituito in tutti i comuni. L'operazione non cambierà comunque il valore degli estimi.

Incidenti stradali: sperimentata su auto la «scatola nera»

MILANO Winterthur Assicurazioni sta sperimentando in Italia la scatola nera sugli autoveicoli, un dispositivo analogo a quello installato sugli aerei che permette di registrare direzione, velocità, frenata e uso delle luci. Prodotta dalla società Kinzle, la scatola nera automobilistica ha più o meno le dimensioni di un pacchetto di sigarette e viene installata all'interno del veicolo. È dotata di sensori che acquisiscono impulsi e li memorizzano, impulsi che possono poi essere letti con un apposito software: in caso di incidente - si legge in una nota - la registrazione dei dati consente quindi di ricostruire con certezza la dinamica.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Un accordo con un colosso tedesco consentirà di recuperare l'ex area bestiame dopo anni di abbandono

Rinasce il terminal di Porto d'Arsa

Una parte della zona franca ospiterà le automobili destinate all'Oriente

ARSIA Dopo anni di abbandono per l'ex terminal di bestiame di Porto d'Arsa (Brsica), nell'albonese, è arrivato il momento del riscatto. Ieri pomeriggio nel palazzo comunale di Arsia l'Ente portuale di Fiume che gestisce lo scalo istriano, e la società Mosolf Logistica Istra in rappresentanza del colosso tedesco Horst Mosolf, specializzato nella logistica di autoveicoli, hanno firmato il contratto di concessione in uso temporaneo — dieci anni — di una parte della Zona franca di Porto d'Arsa.

L'area data in usufrutto, che punta a diventare uno scalo di rilievo per il traffico di automobili nel Quarnero, comprende una superficie di 60 mila metri quadrati. Un progetto ambizioso, quello del gruppo Horst Mosolf, che per ridare lustro all'ex teminal di bestiame ha previsto di investire circa 2,5 milioni di euro con l'obiettivo di realizzare, già nel primo anno, un traffico di 30 mila autoveicoli (si parla dei modelli della Ford) destinati al mercato dell'Estremo Oriente. In più verranno creati cento nuovi posti di lavoro.

La co-impresa Logistica Istra svilupperà inoltre una serie di servizi per il trasporto delle automobili: lavori meccanici, magazzinaggio, servizi per la consegna, primi tagliandi e installazione di accessori. Gli impianti dovrebbero essere operativi già alla fine del 2002. «Il programma di rivalutazione e di rilancio di Porto d'Arsia può rappresentare un volano per la crescita dell'economia dell' area albonese da anni in crisi» — hanno voluto sottolineare i firmatari del contratto, Bojan Hlaca, direttore dell'Ente portuale di Fiume, e Marco Corsi, in nome della Mosolf Logistica Istra.

Una settimana fa l'ente fiumano ha firmato un contratto di concessione per una parte delle strutture dello scalo di Porto d'Arsa anche con l'austriaca Lkm-Impex srl, controllata dalla Handelsellschaft di Vienna. Nell'ambito del terminal la società viennese organizzerà servizi di stoccaggio e imballaggio del legname (100 mila tonnellate all' anno), e avvierà la produzione di semilavorati in legno. In questo caso, per rimettere a nuovo gli impianti esistenti (in particolare capannoni e magazzini) costruiti alla fine degli anni Settanta, la Lkm-Impex spenderà 200 mila euro, mentre l'investimento complessivo sarà di 2,2 milioni di euro.

i.b.

Ormai ai ferri corti i sindacati e la direzione della Luka fiumana

FIUME Si accentuano i contrasti tra direzione e sindacati dell'Azienda portuale fiumana, la Luka. I sindacalisti hanno accusato il management di voler privatizzare il porto in modo illecito e di aver contribuito in misura determinante a fare del'azienda un «malato agonizzante». Furioso il direttore generale della Luka, Miran Cofek, che riservandosi di adire le vie legali ha parlato di azione destabilizzante, coi sindacati che agirebbero per conto di alcune forze politiche: «Se manterranno questo atteggiamento saremo costretti a rivedere i nostri rapporti con i sindacati. Non possiamo tollerare che qualcuno violi le normative su lavoro e società commerciali».

Sulle privatizzazioni, Cofek ha spiegato che la Jadranska vrata appartiene alla stessa Luka e che il 49% del pacchetto azionario dell'azienda croato-ungherese Ganz Port è pure in mano al Porto. «Non vedo attività criminali – ha tuonato –: vero è che nel 2001 abbiamo registrato il 13% in più su base annua di merci movimentate, ericavi per il 5% in più». Nel 2002 per Cofek le merci in arrivo e partenza dovrebbero toccare 3,3 milioni di tonnellate.

I movimenti del nuovo Ateneo

L'Università del litorale per ora dovrà fare a meno della facoltà di Marineria

CAPODISTRIA Primo contrattempo per la costituenda Università del Litorale sloveno. Nei giorni scorsi erano attese le prime adesioni al nuovo Ateneo da parte di facoltà e scuole superiori già attive nel capodistriano. Particolarmente importante era la decisione della facoltà di Marineria di Portorose, inquadrata attualmente nell'Università di Lubiana e ritenuta un possibile pilastro del nuovo centro degli studi costiero.

L'istituzione ha però deciso a larga maggioranza di non modificare per il momento il proprio status e restare parte integrante della principale università slovena. Ciò non pregiudica – è stato sottolineato – una successiva modifica di questo decreto, dopo che l'ateneo capodistriano avrà aperto ufficialmente i battenti.

Come noto, l'inaugurazione del primo anno accademico in riva al mare è prevista per il prossimo ottobre. Governo e Parlamento nel frattempo sbrigheranno le pratiche necessarie. Dal bilancio nazionale saranno devoluti i finanziamenti più urgenti. Il corpo docente potrà essere completato, a quanto sembra, con l'aiuto dei centri universitari già esistenti.

L'Università di Lubiana ha deciso di fornire sostegno all'istituzione capodistriana, naturalmente senza arrecare danni ai propri interessi. In particolare ha annunciato che non si opporrà al distacco delle sue facoltà dislocate lungo la costa, come quella di Pedagogia, attiva a Capodistria, e, appunto, quella di Marineria. In segno di buona volontà cederebbe loro anche tutte le proprietà di cui dispongono e continuerebbe a versare i mezzi previsti per il regolare funzionamento.

r. c.

Iniziativa a Abbazia

Comizio di protesta per impedire l'impianto radar sul monte Maggiore

ABBAZIA Si terrà domenica in Slatina un comizio di protesta contro l'annunciata installazione di un impianto radar sulla vetta del monte Maggiore. L'appuntamento è per le 11, di fronte all'albergo Ambasador. L'iniziativa è stata presentata ieri dai rappresentanti dell'Associazione delle città e dei comuni liburnici, promotori dell'iniziativa. Per il sindaco di Abbazia, Ranko Vlatkovic, il comizio si rende obbligatorio dopo che seimila persone hanno sottoscritto la petizione antiradar. All'iniziativa parteciperanno, con un concerto, una cinquantina di cantanti.

Coppia di malviventi

Ennesima rapina all'arma bianca in un negozio polese Mille kune di bottino

POLA Rapina all'arma bianca, la terza in poche settimane. Lo scenario, quello di sempre. Nel mirino mercoledì sera in via Buonarroti, nel rione polese di Veruda, il negozio Brodok. Verso l'ora di chiusura — le 19 — due malviventi, entrambi con il volto coperto e armati di coltello, sono entrati nel negozio e hanno intimato all'unica commessa presente, una ragazza di 24 anni, di consegnare l'incasso della giornata. Arraffato il denaro (mille kune in contanti, circa 130 euro) e il telefonino della commessa, i due si sono dati alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

Inchiesta sui guadagni degli amministratori nei comuni della bassa Istria. Politici benestanti a Medolino e Marzana

A Dignano la giunta e il consiglio più ricchi

Il sindaco Vitasovic intasca 1350 euro al mese. È Fasana il fanalino di coda

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,67	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1339	Euro
Kuna	1,00	=	260,03	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,89	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	171,40	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,06	=	0,81	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	146,10	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

E il presidente del Consiglio polese attacca i «ritocchi» degli assessori

POLA Quanto guadagnano i sindaci e i consiglieri dei comuni della bassa Istria? La risposta la dà il principale quotidiano della penisola, il «Glas Istre». I più «ricchi», stando al giornale, sono i funzionari del comune di Dignano, che nell'ultimo anno avrebbero rimpinguato, e non di poco, i loro portafogli. Anche se le retribuzioni dei gestori della cosa pubblica in Croazia sono ancora a distanza siderale da quelle dei colleghi «occidentali».

Un esempio? Il sindaco di Dignano Klaudio Vitasovic (Dieta Democratica Istriana) porta a casa 1350 euro al mese, gli assessori non professionisti circa 300 euro, mentre il gettone di presenza spettante ai consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del Consiglio è di 100 euro. Per quanto riguarda il rimborso spese di trasporto il sindaco Vitasovic riceveva dagli 80 ai 130 euro, «riceveva» perché il Comune ha appena acquistato una «Citroen C5», pagata 21.500 euro. Ma veniamo agli altri comuni del polese. Il sindaco di Medolino Emil Jukopila guadagna 1200 euro al mese (incluse le spese di trasporto), i giuntini 270, i consiglieri 66 euro a seduta. Terzo in classifica il sindaco di Marzana, Marijan Kostesic, con 1000 euro netti al mese. Solo 36 euro il gettone per i consigleri. Il primo cittadino di Barbana, Denis Kontosic, deve accontentarsi di 670 euro, e il suo vice di 200. Slobodan Bursic, sindaco di Lisignano, intasca 620 euro, mentre quello di Sanvinventi, Dario Bancic, 100, ma non è sindaco professionista (ha anche un altro lavoro).

Fanalino di coda il sindaco del neonato comune di Fasana, Dusanka Suran, la cui busta paga è letteralmente zero. E sempre in tema di emolumenti, alla vigilia della seduta del Consiglio cittadino di Pola di ieri sera, c'è stata la dura strigliata della presidente Loredana Stok ai membri della Giunta del sindaco Luciano Delbianco, per essersi autoaumentati le indennità mensili, addirittura del 150 per cento (dagli attuali 130 euro, a circa 330). La delibera sull'aumento delle gratifiche dei giuntini non professionisti, proposta da Aljosa Kreso del Foro democratico istriano (il partito del sindaco), ingiustificata secondo la presidente del Consiglio, è stata accolta in sede di Giunta con 7 voti favorevoli e un solo contrario, quello del vicesindacó italiano Tullio Persi. La Stok ha quindi richiamato all'ordine la Giunta: «L'aumento non ve lo siete meritato – ha detto, furiosa – in quanto i risultati di lavoro non ci sono», annunciando anche misure «punitive», come la revoca del mandato ai due giuntini del suo stesso schieramento, la «Lista indipendente Stok», Silvano Drandic e Merica Krnic.

i.b.

Colpo di scena nel caso delle presunte malversazioni effettuate dai vertici delle associazioni umanitarie

Croce rossa, Jelenic lascia la Slork

Il segretario generale della Rks si dimette da un'azienda privata

PORTOROSE Nuovo capitolo nell'infinita vicenda sulle presunte malversazioni finanziarie effettuate negli ultimi quattro anni nei vertici delle due principali organizzazioni umanitarie del paese, Croce rossa e Unicef. Mirko Jelenic, segretario generale della Rks (la Croce rossa slovena) si è dimesso asospresa da direttore generale dell'azienda privata Slork, che con alcuni familiari aveva fondato quattro anni fa a Lubiana.

Il politico ha detto di averlo fatto solo per poter chiarire all'opinione pubblica del Paese, e ai numerosi soci di affari, di avere la coscienza pulita. «Credo — ha precisato l'uomo d'affari a capo anche del comitato generale della Croce rossa slovena – che i periti finanziari della Corte dei conti e dei ministeri per la Sanità, la Difesa, la Famiglia e le Attività sociali potranno appurare che assieme ai miei più stretti collaboratori abbiamo sempre agito esclusivamente a fini umanitari. Gli utili realizzati sono stati infatti indirizzati alle persone meno abbienti».

Comunque l'imprenditore non ha alcuna intenzione di lasciare la funzione di segretario generale della Croce rossa, in quanto da oltre otto anni — nelle sue parole — avrebbe svolto un'opera meritoria. Jelenic non ha voluto però soffermarsi sui crediti concessi dalla sua impresa ad aziende che poi si sono trovate sull'orlo del fallimento, e ha anche taciuto sulla ottantina di milioni di talleri (circa 900 milioni di lire) che alcune imprese slovene devono ancora alla Slork.

Sul caso che sta dividendo l'opinione pubblica del Paese è tornato Rajko Pirnat, ex ministro di Grazia e giustizia e uno dei maggiori esperti di diritto del Paese. «L'articolo 26 della legge sulla Croce rossa precisa che questa organizzazione può gestire ad esempio orfanotrofi, ospizi, servizi sanitari di pronto soccorso ecc. I guadagni vanno però esclusivamente incanalati a fini umanitari, ha detto Pirnat: in nessun caso organizzazioni come la Croce rossa e possono costituire aziende il cui scopo fondamentale sia costituito da lucro, e quindi non possono occuparsi di transazioni finanziarie, concessioni di credito e così via».

r.s.

Smantellata una gang che «alleggeriva» i Tir

CAPODISTRIA È stata smantellata nel giro delle ultime ore una gang composta da tre giovani malviventi capeggiati da Milan Bercelj, ventisettenne elettromeccanico senza fissa occupazione di Capodistria. La banda aveva una particolarità: si era specializzata in furti nei confronti di Tir e di altri grossi automezzi articolati.

Il capo della gang aveva ordinato ai suoi due complici, Narcis Bandelj, 34 anni, operaio edile disoccupato, e Ivan Brgonja, 25enne saldatore elettrico senza fissa occupazione, di asportare dai camion presi di mira apparecchiature elettroniche, piccoli generatori di corrente e altri macchinari del genere.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate dagli inquirenti della locale questura, a partire dalla fine di gennaio e fino a qualche giorno fa Narcis Bandelj e Ivan Brgonja avrebbero forzato alcuni contenitori, situati sui rimorchi di grossi camion che erano parcheggiati nella zona industriale di Sermino e nell'autoporto capodistriano. I due giovani ladri sono stati avvistati da alcuni camionisti, che hanno immediatamente allertato la polizia.

Si calcola che il valore complessivo del malloppo che è stato in parte recuperato si aggiri sui 300 mila euro.

r.s.

PREMIO

A un giornalista trentino il titolo di ambasciatore dei vini sloveni in Italia

MILANO Prestigioso riconoscimento per il giornalista trentino Giuseppe Casagrande. Nei giorni scorsi il critico enogastronomico dell'«Adige» è stato insignito del titolo di «ambasciatore dei vini sloveni» per aver contribuito a far conoscere in Italia e nel mondo la realtà vitivinicola della vicina Repubblica.

A Milano, durante una cerimonia nell'ambito della Bit, presenti il console generale d'Italia Jadranka Sturm e i responsabili degli Enti turistici della Slovenia, a Casagrande sono state consegnate le insegne di Cavaliere dell'Ordine di San Martino (distintivo d'onore, brocca di cristallo e tastevin in ardesia) seguendo l'antico cerimoniale di investitura dei Duchi di Carantania (l'attuale Carinzia, che fino al 1414 apparteneva alla Slovenia). La «Martinova Bratnjia, associazione che riunisce i nomi più importanti dell'enologia slovena, fu fondata nel 1906 (oggi è presieduta dallo «starod martinci» Boris Lieber) e mira a tutelare oltre al vino, altri prodotti tipici: olio d'oliva, miele, grano saraceno.

A Casagrande, primo italiano e primo giornalista cooptato nella Confraternita slovena, inoltre, è stato affidato in adozione un vigneto - che porterà il suo nome - nella valle della Vipava (Vipacco), una delle zone a maggiore vocazione enoica della Slovenia. Vigneto che dovrà seguire con visite periodiche consigliando le pratiche enologiche più idonee alla realizzazione della Rebula (Ribolla), della Pinela, della Malvazija e del Merlot, tutti vini già in epoca absburgica considerati tra i migliori della Mitteleuropa.

Dopo mesi di estenuanti rinvii, ieri con l'assemblea dei soci è giunta la fumata bianca all'ormai scontata nomina al vertice della finanziaria regionale

Per la Friulia inizia l'era dell'Asquini-bis

Equamente ripartite tra Carroccio e An le nuove entrate nel consiglio di amministrazione

IL CASO

Scoppia la grana tra l'esecutivo guidato da Tondo e la sua «cassaforte» sui piani di rilancio per lo scalo di Ronchi

Gandalf-Minerva, progetto «palleggiato»

TRIESTE A chi spetta la decisione sul ventilato «supporto» della Regione alle compagnie aeree Minerva e Gandalf? Alla finanziaria Friulia, «cassaforte» scontata dell'operazione, o alla stessa amministrazione regionale? Attorno a questo interrogativo rischia di svilupparsi il primo incidente diplomatico tra la Friulia e il suo azionista di riferimento, la Regione, appunto. Interpellato sulla vicenda, già oggetto anche di un'interrogazione in Consiglio, il confermato presidente Asquini non si è tirato indietro. «Le istruttorie sul progetto di rilancio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari – ha detto ieri mattina – sono state completate». Bocca cucita, peraltro, sui contenuti delle stesse. Asquini, molto diplomaticamente, si è limitato a osservare che «Friulia non dà giudizi, ma fornisce solo elementi tecnici che ora la Regione dovrà valutare. Sarà, quindi, la Regione a decidere sulle due proposte, in base alle esigenze strategiche da essa stessa delineata».

Un'opzione, quest'ultima, decisamente poco gradita all'assessore ai Trasporti Franco Franzutti, che si è alquanto alterato. «Cosa c'entriamo noi? La giunta ha già dato un parere positivo sui progetti di Gandalf e Minerva, con priorità per le rotte dell'Est. A questo punto – incalza Franzutti – è la Friulia non la Regione a dover decidere. È la finanziaria regionale che deve considerare la compatibilità dei progetti con la sua "mission" e vedere se il rischio rientra tra quelli d'impresa. In fondo, alla fine, chi dovrà entrare nelle due compagnie aeree non è la Regione ma la Friulia stessa...».

Proprio attorno a quest'ultima frase, con ogni probabilità, si gioca lo scaricabarile. Da un lato, infatti, la Regione ha tutto l'interesse di rompere un certo isolamento nei collegamenti, spendendo magari una certa cifra. Dall'altro, però, la Friulia, che di questa cifra sarà fornitrice e garante, non vuole trovarsi, in un ipotetico futuro, a render conto in prima persona se l'investimento dovesse risultare fallimentare. «Parliamo di trasporti aerei – ha annotato ieri davanti ai giornalisti Asquini – e dunque mi chiedo e vi chiedo: è un buon momento per investire in quel settore?». Gandalf e Minerva gradirebbero saperlo in tempi stretti.

Furio Baldassi

TRIESTE Niente trabocchetti nè inopinate cadute sul filo di lana. Che sarebbe stata la volta buona, del resto, lo aveva già fatto capire, due giorni prima, la giunta per le nomine, confluita a tempo di record sul nome dell'unico candidato. E così, ieri mattina l'assemblea dei soci della finanziaria regionale Friulia spa ha potuto finalmente confermare il commercialista udinese Franco Asquini a presidente della società. L'assemblea (erano presenti dieci soci su 23, in rappresentanza di 18 milioni di azioni pari al 95% del capitale sociale della finanziaria) ha inoltre confermato nella carica di presidente del Collegio sindacale il professionista pordenonese Eugenio Puiatti.

I due presidenti erano stati indicati nelle rispettive cariche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, azionista di maggioranza assoluta di Friulia, e sempre da lì sono state ispirate le nomine del nuovo Consiglio di amministrazione della società di cui fanno parte, oltre ad Asquini, Antonio Giuliano Bin, Claudio Bertolutti, Manlio Romanelli, Roberto Braida, Cesare Strisino, Giorgio Michelutti, Dino Cozzi, Piero Camber, Marco Zucchiatti e Angelo Sette. Nel collegio sindacale, oltre a Puiatti, ci sono Giovanni Bellarosa e Claudio Polverino (sindaci effettivi) e Guido Clocchiatti (supplente). La Regione si è riservata di decidere la nomina del secondo sindaco supplente, e, nell'intervento del suo rappresentante Alessandro Baucero, direttore dell'assessorato regionale alle Finanze, ha identificato per la Friulia delle linee strategiche di sviluppo all'insegna delle nuove tecnologie e dell'innovazione.

Nessun dubbio, del resto, sulla piena osservanza da parte della finanziaria dei dettati regionali. Asquini, al suo secondo mandato al vertice di Friulia, si è detto convinto che Friulia «proseguirà a lavorare nel quadro delle indicazioni che il socio di maggioranza via via fornirà». E l'esempio più eclatante è presente già oggi nella disposizione degli eletti. I quattro nomi nuovi vengono dati in quota alla Lega Nord (Claudio Bertolutti è addirittura il segretario della sezione udinese) ad An (l'avvocato Roberto Braida e il già noto Cesare Strisino, che ha legato il suo nome al famoso «gran rfiuto» di dimettersi a suo tempo dal cda di Autovie Venete), mentre l'ultima new entry, l'avvocato pordenonese Mario Zucchiatti, sembra gravitare nell'orbita di Forza Italia-Ccd.

Se saranno stati tutti felici e contenti lo capiremo ben presto. Giovedì 28 febbraio, nel corso della prima seduta del rinnovato cda si procederà alla distribuzione di cariche e deleghe. Tutte già decise, pare. Così la vicepresidenza andrà alla Lega Nord, e la carica di amministratore delegato ad An, visto che Asquini, volente o nolente, viene dato per molto vicino a Forza Italia.

f. b.

Melò da Chisso, pace fatta tra Autovie e Veneto
Oltre al Passante una lunga lista d'opere stradali

Riccardi, Battistel, Avanzini, Chisso, Leonardelli e Melò.

TRIESTE Un incontro chiarificatore, utile a superare le incomprensioni sorte nei mesi scorsi e a pacificare i rapporti tra Autovie Venete e Regione Veneto (e quindi anche tra le due Regioni), quello avvenuto ieri a Venezia tra il presidente della Spa, Dario Melò, e l'assessore veneto alla Viabilità, Renato Chisso, alla presenza dell'amministratore delegato Mauro Avanzini, dei consiglieri di amministrazione, Lucio Leonardelli e Doriano Battistel, e del direttore generale Riccardo Riccardi.

Al Veneto interessano le opere, lo stato di avanzamento di progetti programmati da tempo, come un tratto della terza corsia, i caselli di Alvisopoli e di Meolo, il completamento della A28, ai quali si sommano il Passante di Mestre e la terza corsia sull'intero asse della A4. Si tratta, ha assicurato Dario Melò, di «priorità condivise» comprese nel piano finanziario della Spa a prevalente capitale friul-giuliano, ma che ha tra i soci anche la Regione Veneto, sulle quali il nuovo cda ha impresso una forte accelerazione. Melò rassicura: il piano finanziario già approvato dall'Anas è confermato. Ed è noto che sia Autovie che Autostrade che Venezia-Padova, hanno già provveduto a modificare i rispettivi piani per comprendervi la quota parte del Passante. In sovrappiù Av ha anche calibrato il progetto finanziario per comprendervi la terza corsia da Mestre a Trieste, e l'intervento sul tratto compreso tra la interconnessione tra A4 e A27, di cui è in corso la progettazione definitiva, per la realizzazione di alcuni chilometri di terza corsia e superare uno dei primi «colli di bottiglia» dell'attuale nodo di Mestre. In tre mesi di lavoro Melò è riuscito a licenziare un piano finanziario per interventi infrastrutturali previsti dal 1999, impegnando oltre 500 milioni di euro.

Complessivamente gli investimenti che Autovie ritiene strategici sfiorano il miliardo e mezzo di euro, e si dispiegano sull'asse viario di competenza della concessionaria, che costituisce parte di quella rete infrastrutturale di rilievo europeo che è il Corridoio 5. Ma evidentemente ritiene che anche in altre opere Autovie possa, e voglia, impegnarsi. Fra queste la Pedemontana Veneta e la Romea Commerciale. Pare essere, questa presa di posizione di Melò, una sorta di anticipazione in merito all'Alleanza del Nord, quel progetto di collaborazione tra concessionarie autostradali che intende candidarsi, appunto, per la gestione non solo della rete esistente, ma anche per la realizzazione di interventi che dirotteranno nel Nordest, investimenti per svariati milioni di euro.

In questo quadro di carattere più generale, e strategico, si inseriscono i progetti già definiti di competenza di Autovie, come i caselli di Alvisopoli e Meolo, il raccordo della A4-Alemagna, la bretella di San Donà, Noventa, Callevecchia, i lotti 28 e 29 della A28. Su questo elenco di opere Melò ha ben relazionato, tanto da spingere l'assessore veneto, Renato Chisso, a dichiarare che l'incontro «ha fugato ogni preoccupazione che poteva esserci sul piano finanziario di Autovie. Le opere sono state tutte confermate e finanziate e ora si dà il via alla fase definitiva».

Intanto è definitivamente segnata la sorte di St, società collegata alla concessionaria: chiuderà entro due o tre mesi

Restando nell'orbita di Autovie, si è svolto ieri anche un altro incontro, in altra sede e di altro tenore. Quello tra i vertici di St e le organizzazioni sindacali, utile a confermare che il destino di Sistemi Telematici è segnato: si procederà alla chiusura nell'arco di 2 o 3 mesi. Parte del personale verrà assorbito da Autovie, parte, si spera, da altre società partecipate dalla regione. E su St pende in Consiglio regionale anche un'interrogazione di Adriano Ritossa (An), il qualche chiede delucidazioni sulla strana operazione finanziaria di cui St è stata oggetto. Rilevata in toto da Autovie l'estate scorsa, con consistente esborso di quattrini, per essere chiusa neanche sei mesi più tardi. Perché? «Non lo so - commenta Luciano Zanotto, presidente della società -. Forse qualcuno lo chiarirà anche a me».

Elena Del Giudice

Comitato paritetico per gli sloveni: Menia non gradisce Samsa

TRIESTE Mentre continuano a ritardare le nomine della giunta regionale nell'ambito del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena (forse arriveranno giovedì prossimo), c'è già chi contesta le indicazioni date per sicure. In un'interrogazione al premier Berlusconi, il deputato di An Roberto Menia ha chiesto conferma delle indiscrezioni secondo cui il giornalista Bogumil Samsa sarà il componente di lingua slovena dello stesso comitato indicato dal governo.

«Come mai si fa già quel nome?», incalza Menia, ricordando il curriculum politico di Samsa. «Se la notizia dovesse risultare vera, sarebbe opportuno considerare più attentamente la questione» – suggerisce il deputato – poichè appare difficile credere che Samsa possa essere un equilibrato sostenitore del comune interesse nazionale all'interno del comitato».

La seduta-fiume della giunta ha permesso di chiudere la partita attorno a uno dei posti ancora vacanti

Promotur, Duennhofer sarà presidente

La discussione sulla candidatura stava spaccando l'esecutivo, ma Tondo ha trovato il modo di «compensare» la designazione targata Lega Nord

TRIESTE Chiusa la partita per **Promotur**, resta aperta solo quella per **Agemont**. È il responso della lunga seduta di giunta regionale dell'altra sera. Presidente e assessori si sono soprattutto cimentati, tra un battibecco e l'altro, nell'esercizio che sembra essere il più difficile (o almeno il più delicato) per l'esecutivo guidato da Renzo Tondo: le nomine. Stavolta, dopo la miriade di rinvii che ha caratterizzato gli ultimi mesi, il colpo è andato a segno e buona parte del «lavoro» è stato sbrigato. Iniziamo da **Maurizio Duennhofer**, d'area leghista, che è stato indicato quale nuovo presidente della Promotur spa. Finora Duennhofer era il vicepresidente di quella società, che si occupa della gestione e dello sviluppo degli impianti funiviari. L'indicazione dovrà passare ora al vaglio della giunta per le nomine del Consiglio regionale.

Ma la scelta di Duennhofer non è stata una passeggiata: a un certo punto la giunta era spaccata a metà, con gli assessori leghisti più Ciriani e Dressi schierati a supportarne la candidatura e gli altri (i forzisti più l'udinese Ciani) favorevoli a un ulteriore rinvio. La questione si è risolta dopo che il presidente Tondo, approfittando di una breve pausa, è riuscito a «compensare» la nomina di Duennhofer alla Promotur con quella di **Carlo Fabbro**, già responsabile del Servizio regionale per la gestione faunistica e venatoria, a direttore dell' **Istituto faunistico regionale**: un piccolo «colpo di mano» che ha affondato il candidato per quel posto gradito al Carroccio e, a quel che si dice, ha mandato su tutte le furie il segretario regionale della Lega Beppino Zoppolato.

Per il resto la seduta dell'esecutivo non ha avuto altri sobbalzi. **Pietro Morassi** è stato nominato presidente del Collegio dei revisori dei conti della stessa Promotur; componenti del collegio sindacale dell' **Agenzia regionale della Sanità** sono stati scelti **Marco Sciannameo, Lucio Romanello** e **Primo Marinig**.

Infine, il governo regionale ha provveduto alle designazioni dei propri componenti nei collegi sindacali delle Aziende ospedaliere e per i servizi sanitari della regione, questione che era rimasta in sospeso dalla precedente seduta.

Questi i nominativi. **Azienda ospedali riuniti di Trieste**: Salvatore Cannone. **Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine**: Claudio Gottardo e Giorgio Siciliani. **Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone**: Luigi Paggiaro e Luciano Zanette. **Ass 1 Triestina**: Michele Nasti e Pietro Colavitti. **Ass 2 Isontina**: Alberto Piotrowski e Rossella Venica. **Ass 3 Alto Friuli**: Enzo Fedel e Marilena Berti. **Ass 4 Medio Friuli**: Roberto Bulfon e Silvano Stefanutti. **Ass 5 Bassa friulana**: Mauro Vidrigh e Andrea Bonfini. **Ass 6 Friuli occidentale**: Daniele Tosolini e Leri Pegolo.

a. b.

PRESI PER LA GOLA

TRIESTE «O la giunta riga dritto, mette da parte le rivalità personali e politiche, ritrova l'unità e si mette a lavorare oppure sono pronto a dimettermi». Così il presidente dell'esecutivo regionale, Renzo Tondo, un paio di settimane fa richiamava pubblicamente all'ordine i suoi assessori. A segnare la svolta, anche il metodo di svolgimento delle sedute. Quella di mercoledì scorso è stata la prima del nuovo ciclo: riunione alle 15, chiusura quasi alle 21.

Non che le tensioni siano mancate: però il clima è apparso un po' più sereno anche grazie all'espediente «gastronomico» adottato da Tondo. Sul far della sera, proprio quando gli assessori sembravano pronti ad accapigliarsi, il presidente ha ordinato una pausa. La giunta al completo si è trasferita in una stanza del palazzo di piazza Unità dove era stata approntata una tavolata lucullliana, ricoperta di specialità friulane: salame casereccio, formaggio salato, crostini con speck, polenta e musetto, frico, caciotta affumicata. Il tutto innaffiato da vini di ottima qualità e grappa al lampone («e con i lamponi dentro...», racconta un assessore ancora in sollucchero). A servire lo «spuntino» il figlio di Tondo (che a Tolmezzo si dà da fare nell'albergo paterno), una figlia e una nipote del presidente, abbigliate in perfetto costume carnico.

Al termine tutti sono tornati alle faccende politico-amministrative più allegri. «Tondo ci ha presi per la gola - ammette l'assessore già citato -. Se va avanti così, speriamo che lo ricandidino anche per le elezioni del 2003...».

Nella «collegata»

Bocciati i «parchi dell'amore» di Puiatti

TRIESTE Cacciato dalla porta, è un argomento che si riaffaccia sistematicamente dalla finestra: si tratta della regolamentazione della cosiddetta offerta sessuale. A suo tempo oggetto di una legge approvata in commissione e poi respinta dall'aula, il tema è stato ripreso stavolta per iniziativa del verde Mario Puiatti – durante la discussione della «collegata» alla Finanziaria (una legge il cui esame è stato ieri interrotto a metà per essere ripreso, in sede di commissione, fra qualche settimana).

Puiatti ha riproposto il tema dell'individuazione di aree comunali da destinare all'«offerta sessuale» (sì da contrastare lo sfruttamento, migliorare la prevenzione sanitaria, ridurre i problemi d'ordine pubblico e attenuare il disagio sociale) dopo che lo stesso presidente Berlusconi – ha rilevato – ha confessato il proprio imbarazzo per certe viste stradali da parte dei suoi figli.

Ma la proposta è stata nuovamente bocciata: favorevoli, oltre a Puiatti, solo gli azzurri laici; contrari gli ex democristiani di Forza Italia, Cpr e Ppi-Margherita, nonché An e la Lega (a suo tempo favorevole), mentre i Ds e il Pdci (già contrari) si sono ora risolti per l'astensione. Ma «ne riparleremo in aula» ha preannunciato Puiatti.

«Totale contrarietà» all'emendamento è stata dichiarata da Roberto Molinaro (Cpr), dal popolare Gianfranco Moretton e dai forzisti Maurizio Salvador e Adino Cisilino, per i quali «circoscrivere le zone della prostituzione non impedisce che essa si effettui altrove» e il tema non va affrontato solo in termini urbanistici ma anche morali». E se l'assessore leghista Pietro Arduini ha detto di un problema «serissimo», per cui «se la prostituzione serve ad affrontarlo ben venga», al contrario il segretario leghista Beppino Zoppolato ha intimato ai suoi un voto negativo: «Noi siamo per le case chiuse». (Eppure la legge per i «parchi dell'amore» era stata a suo tempo sostenuta anche dai padani, che a Puiatti avevano affiancato Federica Seganti quale relatrice).

A favore si sono invece pronunciati i forzisti Roberto Asquini e Aldo Ariis: «Di fronte a questo problema non si può sempre tenere la testa sotto la sabbia»; mentre i diessini Alessandro Tesini e Michele Degrassi e la comunista Bruna Zorzini si sono astenuti, nell'attesa di approfondire l'argomento – anche alla luce dell'esperimento in atto a Mestre – ai fini di un provvedimento di legge a se stante.

g. p.

Impressionante giro allestito in Friuli Venezia Giulia da due «cravattari» veneti, scoperto dai carabinieri grazie alla denuncia di un commerciante udinese

Usura e ricatti all'ombra dei casinò sloveni

Almeno 300 le vittime. Tutto iniziava con un annuncio sui giornali e un assegno a garanzia del primo prestito

Le migliaia di euro recuperate dai carabinieri di Udine nel corso dell'operazione antiusura. Nel riquadro, le fiches dei casinò sloveni, trovate a bordo dell'auto di uno dei denunciati.

UDINE Ancora una volta in regione spunta un giro di «cravattari» da decine di migliaia di euro e con almeno 300 vittime sull'asse Slovenia, Friuli Venezia Giulia, Veneto. I carabinieri di Udine hanno denunciato a piede libero per estorsione e usura due veneti (ufficialmente nullatenenti) che, attraverso il ricatto, erano riusciti a creare un giro di denaro di migliaia di euro e soprattutto far entrare nella spirale del ricatto centinaia di persone in tutta la regione, da Trieste a Sacile. «È questa - è stato spiegato dagli inquirenti - è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno destinato forse a esplodere nei prossimi mesi in tutta la sua grandezza». Un esempio? Il risultato di una giornata di «lavoro» di uno dei due accusati poteva arrivare anche a duemila euro in contanti. Lo hanno scoperto i carabinieri al momento della perquisizione dell'automobile dell'uomo che, a sua insaputa, era stato indotto dagli inquirenti a scegliere il Friuli per incassare una delle tante «tranche» di denaro da una sua vittima, cosa che invece di solito si verificava nei sicuri locali dei casinò di Nova Gorica.

A mettere i carabinieri sulla buona strada è stata all'inizio del mese la denuncia di un commerciante udinese che si era rivolto alle forze dell'ordine dichiarando d'essere vittima di un'estorsione. Il commerciante, infatti, iniziata nel 2000 l'attività e già esposto finanziariamente con alcuni istituti di credito, non ottenendo ulteriori prestiti dalle banche aveva deciso di rispondere all'annuncio di una società finanziaria padovana apparso su un giornale locale. Entrato in contatto con i due indagati, il commerciante aveva ottenuto dagli stessi, nel settembre 2000, un prestito in contanti di dieci milioni di lire, dando come garanzia un assegno di un milione. Ed è qui che il malcapitato da commerciante in difficoltà è divenuto vittima di estorsione. Sotto la minaccia del protesto (l'incubo degli imprenditori), il commerciante udinese ha cominciato a emettere una lunga serie di assegni per importi sempre superiori, che poi riusciva a cambiare in Slovenia all'ombra dei casinò ottenendo denaro contante in grado di placare, seppur per poco, le richieste di denaro degli estorsori. Richieste, però, che si facevano sempre più pesanti, se si pensa che l'uomo, al momento della denuncia ai carabinieri aveva già versato oltre 110 milioni di lire agli usurai.

«I due soggetti, l'uno incensurato e l'altro coinvolto di recente in un giro d'usura – ha detto il maggiore dell'Arma Giampiero Di Bella – con l'aiuto dei "cambisti" che vivono all'ombra dei casinò sloveni agganciavano non solo commercianti in difficoltà, ma anche frequentatori delle sale da gioco soffocati dai debiti». Difficile, poi, per gli inquirenti chiudere il cerchio intorno ai due padovani, poiché lo scambio di denaro avveniva sempre oltre confine, dove la polizia slovena non può agire in assenza di specifica denuncia. Tutto fino alla denuncia della vittima: a quel punto, attraverso un «assegno civetta», i carabinieri hanno indotto uno dei due accusati a recarsi a Udine per riscuotere: caduto in trappola, nella sua auto i carabinieri hanno trovato agendine con numeri di telefono, schedine del casinò, assegni e fiches. Altrettanto nelle abitazioni venete dei due coinvolti. Per loro è arrivata la denuncia a piede libero del pm udinese Monica Biasutti, per i reati di estorsione e usura, anche se per uno di essi (quello con precedenti penali) verrà richiesta la custodia cautelare.

Lo Snarp, il sindacato nazionale antiusura riabilitazione protestati del Friuli Venezia Giulia, tramite il presidente Bruno Amianti, che continua a collaborare con le forze dell'ordine per fare luce sulla vicenda, ha invitato le vittime dell'estorsione a denunciare i fatti: per loro assicurati discrezione, anonimato e anche assistenza economica.

Antonio Simeoli

LA STATISTICA

Nella nostra regione un'estorsione ogni dieci giorni

TRIESTE Una denuncia riguardante il reato di estorsione, in media, ogni dieci giorni. Complessivamente, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le statistiche dell'Istat, da parte di polizia, carabinieri e Gdf nel Friuli Venezia Giulia sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 109 casi di estorsione; in relazione ai quali sono state deferite 177 persone (fra cui tre minori). Rapportate alla popolazione residente, queste cifre rivelano che nella nostra regione il «virus» delle estorsioni non ha (almeno sinora) attecchito in maniera così diffusa e violenta, come invece avviene in altre zone del Paese. Lo conferma il fatto che nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sul rapporto «denunce per estorsione – abitanti», il Friuli Venezia Giulia occupa, il terz'ultimo posto, con una frequenza media pari a 9,2 denunce – in un triennio – ogni centomila residenti. Quozienti di criminalità inferiori si registrano solo in Umbria e nel Trentino-Alto Adige, con 7,6 denunce ogni centomila abitanti.

Il primo – e tutt'altro che invidiabile – posto è, detenuto dalla Puglia con 36,4 casi di estorsione ogni centomila abitanti. Quindi vengono Calabria, Basilicata, Sicilia e Campania. In cifre assolute, il «racket» delle estorsioni presenta la massima espansione in Sicilia. Secondo gli esperti, queste cifre riflettono soltanto la punta di un «iceberg». Infatti paura, omertà, minacce più o meno palesi, pressioni e ritorsioni fanno sì che spesso le vittime subiscano passivamente questa forma di violenza, senza denunciarla.

gio. p.

Guerra del Tocai, Pinat ascoltato alla Camera E Berlusconi farà pressione sugli ungheresi

GORIZIA Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi affronterà il problema del Tocai con il suo collega ungherese quando il 28 febbraio si recherà a Budapest in visita ufficiale alla nazione magiara. È quanto emerso ieri durante l'audizione dinanzi alla Commissione agricoltura della Camera del commissario dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, dei rappresentanti della Federvini e dell'Unione italiana della vite e del vino.

Pinat, che era accompagnato dal dottor Enzo Bevilacqua e dal dottor Davide Gaeta, ha esposto ai parlamentari le iniziative che sta intraprendendo la nostra Regione sotto il profilo agronomico, tecnico e giuridico per tutelare la denominazione del vino Tocai. Ha illustrato le ultime iniziative tra le quali gli incontri a Bruxelles con i rappresentanti dell'Unione europea, a Budapest con una delegazione ungherese e a Roma al ministero degli Esteri in vista proprio della vista in Ungheria di Berlusconi.

Il presidente della Commissione parlamentare, on. Giacomo Ghislanzoni, ha assicurato il proprio appoggio con la stesura di un documento a favore del Tocai. Pieno appoggio alla battaglia che sta conducendo la Regione è venuto anche dalla Federvini e dall'Unione italiana del vino e della vite.

Pinat, che ha sottolineato l'azione incisiva dell'assessore regionale all'agricoltura Narduzzi, ha ricordato anche che rimane sul tappeto il ricorso alla Corte di giustizia ed ha pure sollevato le problematiche che si presenteranno al momento dell'allargamento dell'Ue ai paesi dell'Est, e in particolare alla Slovenia. Questo Stato infatti ha una legislazione vitivinicola diversa da quella italiana e potrebbero quindi prodursi delle profonde disparità a danno dei viticoltori del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Seganti: «Per i lavori pubblici altra legge in arrivo»

TRIESTE Una maggiore assonanza con le direttive comunitaria in materia di pianificazione e lavori pubblici, rispetto a quelle statali, per il Friuli Venezia Giulia. Scelta di snellire le procedure ribadite anche ieri durante l'incontro sugli «Orientamenti innovativi nei lavori pubblici in regione», alla quale ha preso parte l'assessore all' Edilizia, Federica Seganti, assieme ai dirigenti del competente settore. «La Merloni è una legge pensata per le grandi opere e quindi per grandi imprese e stazioni appaltanti - ha spiegato -, ma non funzionale nello sveltire gli iter procedurali e nel dare capacità gestionali ai piccoli Comuni, alle prese con interventi di manutenzione spesso eseguiti da artigiani. Per questo stiamo portando avanti, ed è già passata in Commissione, una disciplina organica in materia». Un progetto di legge, nei prossimi mesi al vaglio del Consiglio, che intende promuovere il mercato regionale. «L'impostazione della legge va nel segno del rafforzamento del settore edile della regione e quindi delle imprese - ha detto Seganti - perché ricordiamoci che il Friuli Venezia Giulia recupera i sei decimi delle tasse pagate dalle aziende locali. Punteremo quindi a rafforzare il sistema regionale in modo da aumentare il fatturato, gli utili e quindi il gettito fiscale».

Una direttiva che l'assessore definisce più «libera» rispetto a quella nazionale: «Nelle modalità di affidamento faremo un passaggio in più in armonia con le direttive comunitarie, certamente più liberali, che prevedono la massima concorrenza ma anche grande libertà di azione con uguale responsabilizzazione. Una linea meno coercitiva di quella scelta dallo Stato, che forse andava bene all'epoca di Tangentopoli».

Pietro Comelli

Pesanti denunce del Centrosinistra sulla gestione del comparto

«Sanità, siamo alla commedia Bisogna convocare il Consiglio»

TRIESTE «Il fair-play è finito. Sulla Sanità sta andando in scena una commedia degli inganni. Sceneggiatura, regia e interpreti: tutto Casa delle libertà. Ma noi ora raccogliamo firme per convocare un Consiglio regionale apposito. È lì vogliamo il voto palese, così vedremo in azione i consiglieri triestini del Centrodestra. Qui sembra che tutte le responsabilità siano solo dell'assessore Santarossa». Toni ultimativi, ieri nella sala azzurra del Consiglio regionale, da parte dei membri di Centrosinistra della Commissione sanità. Bruno Zvech (Ds), Cristiano Degano (Margherita) e Bruna Zorzini (Pdci) hanno riferito dell'audizione avuta coi rappresentanti sindacali dei medici.

La «strisciante privatizzazione» dei servizi sanitari, l'incertezza di lunga data sui piani dell'Emergenza, della Riabilitazione, del settore Materno-infantile, gli eterni dubbi e le ricorrenti voci («senza un progetto chiaro») sul destino del «Burlo Garofolo», il criterio solo «economicistico» con cui si redigono i piani sanitari: voci su cui i consiglieri hanno trovato piena consonanza nella denuncia presentata dai medici, segnatamente nella lunga relazione del segretario regionale della Fimmg (medici di famiglia), Sergio Lupieri, il quale ridenunciava anche le incertezze sull'applicazione della legge 13 e la disattenzione - politica e finanziaria - sulla medicina territoriale. Ora i medici hanno avuto una mezza promessa da Santarossa: prima di ampliare l'intervento delle strutture private, verrà incrementato il servizio extraorario dei professionisti dipendenti. E il Centrosinistra intende chiedere - ha detto Degano - un ordine del giorno che impegni la giunta su questo punto nell'ambito della collegata alla Finanziaria.

Acceso l'intervento di Zvech, che appunto annuncia raccolta di firme e chiamata personale al voto del Centrodestra triestino, «che va sulle barricate in città, ma nel segreto dell'aula vara le delibere». «Noi denunciamo - ha sottolineato - proprio quello che lamentano i medici stessi». Sul piano dell'Emergenza, bloccato per le diatribe sulla centrale unica del 118, Degano ha ribadito: «Non si blocchi un piano importante per questioni di così scarso rilievo reale».

Bruna Zorzini ha parlato di «scarsa trasparenza», di incertezza sui livelli di assistenza, di pochi finanziamenti per prevenzione e infortuni, di piani che, bocciati in commissione, passano con delibere di giunta: «Denuncio questo sistema».

g. z.

Franco Belci (Cgil): «No ai privati, meglio il pubblico»

TRIESTE No al rafforzamento del ruolo dei privati in Sanità, sì invece alla piena utilizzazione delle potenzialità del sistema pubblico, sfruttando il lavoro extraorario dei medici, come prevede il loro contratto. Lo ribadisce il segretario regionale della Cgil, Franco Belci, il quale afferma di aver «appreso dalla stampa» che l'assessore avrebbe dato assicurazioni in merito ai sindacati medici. «A Cgil, Cisl e Uil Santarossa non aveva manifestato grandi aperture. su questo punto. Riteniamo che, per essere preso sul serio, questo impegno abbia bisogno - prosegue la nota di Belci - di atti formali della stessa natura di quello col quale era stata assunta una diversa determinazione, passando quindi per una modifica della delibera».

Belci chiede anche un «progetto obiettivo» che preveda un sistema di prenotazione interaziendale, che estenda le possibilità di accesso agli ambulatori di medicina generale, ai distretti, alle farmacie, «come qualche Azienda ha già iniziato a fare», e che individui «modalità di selezione della domanda collegate al rischio e all'urgenza connesse alle patologie». Questo anche per accorciare le liste d'attesa con sistemi «interni» e senza liberalizzare il tetto di spesa dei privati.

«Ci aspettiamo - conclude Belci - che la giunta assuma in breve un'iniziativa ufficiale. Altrimenti saremmo legittimati a pensare che le posizioni e gli atteggiamenti mutano a seconda delle occasioni e degli interlocutori e non si traducano mai in impegni effettivi».

A Tolmezzo la Cartiera Burgo ha ripreso la produzione I diessini, intanto, contestano il «commissario» Tondo

TRIESTE «Riteniamo poco opportuno che a svolgere l'incarico di commissario ad acta della Cartiera Burgo di Tolmezzo sia stato chiamato il presidente Renzo Tondo»: lo hanno affermato i consiglieri regionali dei Ds, Alessandro Tesini e Renzo Petris e, in un'interrogazione parlamentare, il deputato diessino Alessandro Maran. «Tondo è infatti - hanno spiegato - oberato dagli impegni istituzionali ed è chiamato, con altri, a rispondere dalla magistratura sui fatti per i quali ora è costretto a intervenire concretamente. Va comunque dato atto a Tondo - hanno aggiunto - di aver riconosciuto questa inopportunità e dichiarato che, immediatamente dopo il superamento della prima fase di emergenza, lascerà l'incarico a un tecnico».

Intanto a Tolmezzo, dopo il decreto di dissequestro dell'impianto, la produzione è subito ripresa. Tutti i 450 dipendenti sono tornati al lavoro a turno. L'azienda ha riavviato gli impianti per la produzione della carta, mentre la produzione di cellulosa ripartirà tra domenica e lunedì.

Vertenza in dirittura

Personale, la giunta ha approvato le direttive da fornire all'Areran

TRIESTE La giunta regionale ha approvato le direttive - da indicare ora all'Agenzia regionale per la rappresentanza sindacale (Areran) - per definire il contratto collettivo del personale regionale 1998-2001. Spetta infatti all'Areran - è stato spiegato - rappresentare l'amministrazione regionale e gli enti locali sui tavoli di contrattazione contrattuale. «Direttive oggi necessarie - ha detto l'assessore Ciani - per giungere con sollecitudine a una completa definizione sia dei bienni economici 1998-1999 e 2000-2001 che del trattamento giuridico per le aree dirigenziali e non dirigenziali. Anche in considerazione del fatto che proprio su questo contratto 1998-2001 sono stati sinora attribuiti al personale regionale non dirigenziale solo un acconto (relativo al primo biennio di applicazione) sui futuri miglioramenti economici».

Per la parte economica, le direttive della giunta configurano la corresponsione di aumenti tabellari tali da garantire la copertura, in entrambi i bienni, del tasso di inflazione programmata, nonchè per il biennio 1998-1999 del tasso di inflazione reale regionale, più alto di quello nazionale. Al posto della contrattazione decentrata (che deve ancora essere definita) viene previsto inoltre il pagamento di un importo una tantum che non inciderà sui tabellari.

Sulla parte giuridica del personale non appartenente all'area dirigenziale, la giunta ha espresso l'esigenza «di un attento esame di tutta una serie di istituti, sia alla luce delle esperienze contrattuali maturate nei precedenti contratti, sia per venire incontro a nuove norme nazionali». «In questo senso - ha detto Ciani - il documento indica una serie di possibili novità da introdurre nella contrattazione sindacale: dal telelavoro ai trattamenti previdenziali e assistenziali integrativi su base volontaria, dalla formazione e aggiornamento professionale a nuove norme di copertura assicurativa».

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti 10 impianti, che servono 21 km di piste. La neve, compatta, è alta da 60 a 110 cm.

Forni di Sopra: si scia su 14 km di piste, servite da 6 impianti, e su 60-90 cm di neve fresca.

Zoncolan: 16 i km sciabili, serviti da 7 impianti. 70-100 i cm di neve fresca.

Tarvisio: si scia su 14 km coperti da 30-90 cm di neve fresca. Sette gli impianti in funzione.

Sella Nevea: 40-90 cm di neve fresca permettono di sciare su 8 km di piste, servite da 6 impianti.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 40-95 cm di neve fresca.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 90 km di piste, coperte da 40-90 cm di neve fresca. Gli impianti in funzione sono 32.

Zoldo: 50 km sciabili grazie a 50-110 cm di neve fresca.

Agordino: 125 i km di piste aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 30-120 cm ad Alleghe, 60-130 cm ad Arabba, 70-110 cm a Falcade.

Sappada: sono battuti 14 km di piste, servite da 12 impianti. L'altezza della neve, compatta, varia da 30 a 60 cm.

Nevegal: si può sciare su 38 km di tracciati, coperti da 30-80 cm di neve.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 125 km di piste battute, servite da 54 impianti. Si scia su neve morbida, alta da 30 a 80 cm.

Val Gardena: si scia su 20-50 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste, servite da 75 impianti.

Alpe di Siusi: si può sciare su 50 km di piste, raggiungibili grazie a 22 impianti di risalita. La neve è alta 5-50 cm.

Plan de Corones: 20-70 cm di neve compatta ricoprono 85 km di piste, servite da 30 impianti.

Alta Pusteria: 10-65 cm di neve compatta garantiscono sciate su 49 km di piste da discesa, servite da 26 impianti.

Oberggen: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 30-80 cm di neve morbida.

Carezza: si scia su 29 km, coperti d 25-60 cm di neve compatta.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 147,3 km di piste per lo sci alpino. L'altezza della neve varia dai 50-80 cm di Vigo ai 20-70 cm di Moena sino ai 15-55 cm di Canazei.

Val di Fiemme: 41,9 i km sciabili, in tutta la vallata. La neve è alta in media 30-80 cm.

San Martino di Castrozza: in tutto il comprensorio 40-70 cm di neve farinosa ricoprono 35,7 km di piste.

Madonna di Campiglio: si scia su 36,3 km di discese, servite da 23 impianti. 90-200 i cm di neve farinosa.

Val di Sole: 79,1 i km sciabili, in tutta la vallata. La neve è alta 50-140 cm a Folgarida-Marilleva e 100-140 cm al Tonale.

(a cura di Anna Pugliese)

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 18 febbraio

Luciana Sivitz in Cupez

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, NUCCIA, ENNIO, cugini, parenti e conoscenti tutti.

I funerali si terranno domani, sabato 23 febbraio, alle ore 9.25, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2002

Partecipano al lutto EDDA, LUCIO.

Trieste, 22 febbraio 2002

---

†

Ci ha lasciati

Pio Collovini

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero, i nipoti.

La famiglia ringrazia la dottoressa POSARELLI e il distretto ASL di Aurisina.

Il funerale seguirà domani, sabato 23 febbraio, alle ore 13, da via Costalunga per la chiesa di Pramaggiore.

Trieste, 22 febbraio 2002

Un ultimo saluto al caro

Marcello Sardo

- ELVINO

Trieste, 22 febbraio 2002

XLIV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Albano Zumin

I figli, il nipote con la moglie e i pronipoti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 23 febbraio, alle ore 7.15, nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 22 febbraio 2002

---

†

Cristina Sabadin ved. Angelini

La nostra dolce e buona mamma non c'è più.

A tumulazione avvenuta la piangono le figlie MARIA GRAZIA con MARIO e RAFFAELE, SILVIA con ENZO e la ricordano a tutti coloro che le hanno voluto bene.

Trieste, 22 febbraio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Petrovich

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, il figlio ROBERTO con GRAZIELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2002

Partecipano al dolore di ROBERTO: FILIPPO, AGATA, REMO, PATRIZIA e rispettive famiglie.

Trieste, 22 febbraio 2002

Ci ha lasciati

Celvino Patat

di anni 78

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 22 febbraio, alle ore 14 nel Duomo di Cormòns.

Cormòns, 22 febbraio 2002

III ANNIVERSARIO

Lino Vesnaver

Sei sempre con noi.

I figli

Trieste, 22 febbraio 2002

	Min.	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	23	35	C. DEL CAPO	14	29	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	10	18
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	5	21	MIAMI	19	26	SANTIAGO	11	28
BOGOTA	x	x	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	16	25	SAN PAOLO	20	28
BOSTON	4	16	FRANCOFORTE	-4	3	MONTREAL	-3	7	SEOUL	2	9
BRUXELLES	1	4	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	26	31
BUDAPEST	-4	7	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	3	16	SYDNEY	14	27
BUENOS AIRES	16	27	LA PAZ	1	12	PECHINO	2	13	TEL AVIV	9	19
CARACAS	22	29	LIMA	20	25	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	2	12
CHICAGO	-6	3	LOS ANGELES	12	23	S. PIETROBURGO	-5	-2	WASHINGTON	5	19

	MIN.	MAX
VERONA	4	7
VENEZIA	5	11
MILANO	4	10
TORINO	-1	13
GENOVA	9	13
BOLOGNA	4	6
FIRENZE	9	11
PISA	10	11
ANCONA	11	15
PERUGIA	8	11
PESCARA	11	16
L'AQUILA	5	7
CIAMPINO	10	12
FIUMICINO	11	14
CAMPOBASSO	5	7
BARI PALESE	7	12
NAPOLI	10	12
POTENZA	5	7
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	n.p.	16
PALERMO	10	13
MESSINA	9	15
CATANIA	4	17
CAGLIARI	10	11
ALGHERO	10	11

MONTAGNA

Tutte le potenzialità di Warmbad, in qualche caso uniche in Europa

Una vasca termale di sorgente Delizioso bagno dopo lo sci

Si trova proprio a due passi dalla nostra regione, a Villach Warmbad, l'unica vasca termale di sorgente in Europa. Di solito, infatti, l'acqua termale non arriva direttamente nelle vasche ma attraversa prima impianti e tubature, perdendo quindi parte della sua forza vitale. Nella splendida piscina del Warmbaderhof, a Warmbad, questo non succede. Qui si nuota in una vasca realizzata proprio sulla sorgente, ben 550 anni fa. La piscina, lunga 25 metri, larga 15 e profonda 1,4 metri, offre tiepide bolle d'acqua che salgono dal basso verso l'alto per un benefico e tonificante massaggio naturale.

A tutto questo, e alle decine di cure che offrono le terme di Warmbad, si possono aggiungere i piacere dello sci sulle montagne di Villach: Dobratsch, Gerlitzen Alpe, Dreiländereck e Verditz. A Gerlitzen sono di casa i più giovani, gli amanti dello snowborad e del fun carving, gli appassionati di parapendio. Frequentato dagli appassionati di sci sin dal 1928, Gerlitzen offre 30 km di piste larghe e ben lisciate. Ci si perde in un reticolo di rosse, mai troppo facili. Verditz è la montagna delle famiglie, con piste piuttosto facili e un piccolo gioiello, un po' nascosto: la rossa Schattenbergabfahrt, di quasi 6 chilometri. Dreiländereck, la zona più meridionale, è «l'angolo dei tre paesi», il punto dove Carinzia, Austria e Slovenia si incontrano.

Le piste si sviluppano a lato dei confini (onnipresenti). Il «di più», qui è l'aria internazionale, la sensazione (che è poi realtà) di trovarsi sul punto d'incontro di tre popoli, di tre culture. Tutt'intorno le vette del Mangart, del Triglav e del Pirsank Poi Dobratsch, vicinissima al centro città, con piste di buon livello e i trampolini per il salto della Villacher Alpenarena. Qui si sia su una pista omologata Fis per la discesa libera, V73, sei chilometri da gogere tutto d'un fiato (per chi ce la fa). Poi, dopo lo sci, i trattamenti wellness delle terme. A Warmbad la grande attrattiva, dopo la tranquilla vasca «di sorgente», sono le Erlebnisterme, la piscina dei divertimenti. Le attrattive sono veramente tante: le acque mosse dalla corrente, i getti subacquei, gli scivoli, i passaggi «segreti».

E poi il tiepidarium, il realxrium, la doccia tropicale, le cabine ai vapori aromatici, le vasche idromassaggio ad acqua corrente, le grotte nebulose, le saune e le vasche minerali giapponesi. Ma non basta. Per chi cerca qualcosa di più ci sono cure e trattamenti preventivi contro deficienze motorie, irrigidimento muscolare, disturbi della circolazione, sovrappeso e stress. Così, godendosi in modo assoluto la tranquillità delle terme di Warmbad, si passa da un massaggio a un terapia distensiva, dalla ginnastica all'elettroterapia. Per abbinare una vacanza, in montagna, a una vera terapia del relax.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non fidatevi soltanto del vostro giudizio nel valutare le idee che vi verranno in mente durante le prime ore della giornata. Parlatene anche con la persona amata per sviscerarne tutti gli aspetti.

Toro 21/4 20/5

Potreste non essere così infallibili come pensate. Ascoltate dunque anche il punto di vista degli altri. Un po' di svago in serata farebbe bene anche alla persona amata oltre che al vostro umore.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto sul lavoro. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

Cancro 21/6 22/7

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera potrebbero giovarvi parecchio.

Leone 23/7 22/8

Gli astri non vi faranno mancare il loro aiuto nel lavoro, ma in compenso esigeranno serietà di impegno e costanza. Cercate di non affaticarvi per non rischiare di crollare sul più bello.

Vergine 23/8 22/9

Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata potrebbero promettere sviluppi sentimentali inaspettati e piacevoli.

Bilancia 23/9 22/10

Avete il vento in poppa, dovete darvi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni per la persona amata.

Scorpione 23/10 21/11

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni e vedrete che ne gioverà anche l'amore.

Sagittario 22/11 21/12

La tensione si sta allentando. Cercate di far tesoro di alcune circostanze per avviare un nuovo piano di lavoro. Affettivamente state trascurando un legame di una certa importanza.

Capricorno 22/12 19/1

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovete trattare delle faccende piuttosto delicate che richiedono concentrazione.

Aquario 20/1 18/2

Riceverete una proposta di lavoro molto allettante a cui sarà difficile dire di no. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata soprattutto a causa delle vostre decisioni professionali.

Pesci 19/2 20/3

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto in ciò che vi siete prefissati. Saprete disporre molto bene i vari impegni odierni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Ridotto tutt'altro che bene - 10 Rimettere in buono stato - 13 Uomo colpevole - 14 È innamorato della propria persona - 16 Il ballo di Casadei - 17 Lite senza pari - 18 Io all'accusativo - 20 Il pescatore la butta in mare - 22 Le prime del «Rigoletto» e della «Carmen» - 24 Lo è la cicogna - 30 Esperto della cultura del nostro Paese - Opera di Puccini - 32 Lega di rame, stagno e zinco, di aspetto simile all'oro - 33 Essere agli estremi - 34 Ricreazione, passatempo - 35 Aurora greca - 36 Fu un grande cinese - 37 «Tutto» nelle parole composte - 39 giallo prezioso - 40 Esclamazione di stupore - 41 Nota e articolo.

VERTICALI: 1 Coda di setter - 2 La più nota competizione italiana di sci di fondo - 3 Prefisso per superlativi - 4 Mitico re di Tebe - 5 L'arte di Ovidio - 6 L'Armstrong disceso sulla Luna - 7 La «pop» di Warhol - 8 Squadra esotica - 9 In poco e in molto - 11 Introdurre con la siringa - 12 Cappotti pesanti - 15 Le calpesta il pedone attraversando la strada - 16 I limiti del leader - 19 Lunghe epoche - 21 Eugène che scrisse «La cantatrice calva» - 23 Lo sono balene e orche - 25 Fiume emissario del lago di Garda - 26 Si corre a Siena - 27 Capitale portoghese - 28 Poco argentino - 29 Uno Stato che si espande oltre i confini nazionali - 31 Ama Cavaradossi - 36 Poco mobile - 38 Nobilis Homo.

INDOVINELLO

Dopo l'esame

Quasi celando il volto ottenebrato
sola nel suo dolor, scoppiata in lacrime,
pensava forse a. trapassato prossimo
che trepidando aveva coniugato.

SCARTO INIZIALE (6/5)

Manager accorta

Nel contenere un po' tutte le spese,
va dimostrando gran capacità
e, a cercar d'usar con lei la forza,
che possa uscir dai gangheri ci sta

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale sillabica: *TACCHI, BATACCHI.*

Indovinello: *LA CAMERA ARDENTE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.56
	tramonta alle	17.43
La Luna:	si leva alle	11.58
	cala alle	3.05

8.a settimana dell'anno, 53 giorni trascorsi, ne rimangono 312.

IL SANTO

Cattedra di San Pietro

IL PROVERBIO

La benedizione degli dei sta sempre sulla pentola.

TEMPO

Temperatura:	8,9 minima
	10,3 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1000,3 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	34,2 km/h da E-N-E
Mare:	8,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.05	+26	cm
	ore	20.04	+17	cm
Bassa:	ore	12.55	-39	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.22	+31	cm
Bassa:	ore	13.34	-49	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Scoppiettante incontro a palazzo Ralli tra il sindaco e gli industriali triestini. Al centro della discussione la ventilata chiusura dell'impianto di Servola

Dipiazza: «Facciamo un referendum sulla Ferriera»

Emerge anche una cifra: mille miliardi per risarcire la Lucchini, bonificare l'area e riconvertirla

Mille miliardi di lire. Questa la cifra che sta emergendo nel *bailamme* di ipotesi e di voci sul futuro della Ferriera di Servola che si stanno intrecciando in questi giorni. Mille miliardi per bonificare quell'area, per riconvertirla. Ed anche per «risarcire» in qualche misura la Lucchini per gli investimenti riversati sull'impianto triestino, che una dismissione dello stabilimento non consentirebbe di ammortizzare.

E un referendum cittadino sul futuro del colle servolano, una volta accertata la possibilità di attingere ad un finanziamento di tale portata. Questi, due tra gli elementi emersi dall'incontro svoltosi ieri all'Assindustria tra gli imprenditori e il sindaco Roberto Dipiazza nell'ambito di un giro d'orizzonte sulla situazione triestina e gli indirizzi dell'amministrazione cittadina.

Anna Illy e il sindaco Roberto Dipiazza.

Su tutto ciò incombe comunque l'annunciato arrivo a Trieste, tra un paio di settimane, del professor Gotti, un tecnico designato dal ministero dell'Industria per verificare in una sorta di tavolo governativo in loco le ipotesi realisticamente percorribili verso una riconversione più o meno drastica dell'impianto triestino, che potrebbe, sembra, non escludere il discorso riguardante l'energia elettrica.

«La Ferriera è il problema più grosso di Trieste». Un esordio del genere da parte del primo cittadino di fronte a tale platea avrebbe anche potuto innescare un'atmosfera rovente, con scarse possibilità di dialogo. Ma così alla fin fine non è stato. E se non si può parlare di «pace» vera e propria, quantomeno di una tregua si è trattato, alla fine, tra il paladino della chiusura dell'impianto e gli «inquilini» di Palazzo Ralli.

«La nostra categoria - aveva premesso il presidente degli industriali Anna Illy - chiede anzitutto delle certezze, altrimenti diventerà sempre più difficoltoso trovare dei partner per qualsiasi iniziativa».

«È chiaro - ha voluto subito tranquillizzarla Dipiazza - che fintantoché non siamo di fronte alla soluzione concreta per la quale stiamo lavorando, non se ne parla nemmeno di chiusura dell'impianto. So bene che 1600 lavoratori e le loro famiglie non possono essere abbandonati al loro destino. Ma quanto costa l'alternativa ai fumi della Ferriera, ipotizziamo mille miliardi di lire? Se riusciamo a portare a casa questo obiettivo, è chiaro che la Lucchini dovrà essere la capofila del nuovo business, affiancata dall'Acegas e dall'imprenditoria che mi è di fronte».

Che la cifra dei mille miliardi non sia proprio casuale lo conferma un'ipotesi di fonte sindacale Confsal (sigla che appoggia la chiusura dell'impianto ma nella salvaguardia occupazionale) secondo la quale tale stanziamento potrebbe scaturire dalle pieghe della prossima finanziaria.

«Ci eravamo messi in trincea a causa della sensazione di una situazione pesante che si era creata in questi ultimi tempi - è intervenuto a rasserenare la platea il vicepresidente dell'Assindustria Mauro Azzarita - ma questa sera ci siamo finalmente chiariti».

Nel corso del confronto con gli industriali, infine, il sindaco ha annunciato la stipula di un accordo con l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente per l'avvio di un monitoraggio sistematico delle polveri sottili.

Giorgio Coslovich

Dressi-sindacati

Siderco, accordo per la mobilità di undici operai per dodici mesi

Mobilità per 11 lavoratori della Siderco e la disponibilità della Lucchini a riassorbirli tutti nel gruppo entro dodici mesi dall'avvio del provvedimento. Questo l'esito dell'incontro di ieri tra l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi e i sindacati di categoria (i confederali Fim, Fiom e Uilm assieme a Ugl e Confsal), al termine del quale è stato siglato un impegno che, almeno per ora, ha fatto rientrare lo stato di agitazione proclamato nei giorni scorsi dalla settantina di dipendenti di questa azienda dell'indotto servolano.

L'accordo prevede dunque l'adozione della mobilità per il periodo massimo di un anno per gli undici operai in questione, mentre gli altri 61 proseguiranno nella consueta attività di movimentazione e pulizia nell'ambito dello stabilimento. L'alternativa alla soluzione scaturita ieri, sarebbe stata d'altronde quella dell'immediato trasferimento degli undici lavoratori nel complesso di Piombino entro tre giorni dalla comunicazione, pena il licenziamento in caso di rifiuto.

Quello sottoscritto ieri, per ammissione degli stessi sindacati, è un accordo che allontana e forse scongiura quest'ultima ipotesi, ma è al tempo stesso il sintomo di una situazione labile. Lo si desume anche dalla formula adottata nel documento approvato dalle parti per ribadire il coinvolgimento della società siderurgica bresciana. Si parla infatti della «disponibilità da parte della Lucchini a far rientrare nel gruppo questi 11 lavoratori nell'arco di dodici mesi compatibilmente con la situazione del mercato e con la professionalità di questi lavoratori».

g. c.

Il presidente degli imprenditori Anna Illy stigmatizza la litigiosità tra i due enti

«Ezit e Porto collaborino»

Ma non di sola Ferriera si è parlato ieri sera nel confronto di Palazzo Ralli. Ezit, Autorità Portuale, grandi opere, vocazione turistica, commerciale, scientifica della città. Insomma un «calderone» in cui tutte le classiche tematiche cittadine irrisolte si sono avvicendate l'una all'altra nella frammentaria quanto forzatamente compressa serie di interventi dell'imprenditoria presente.

Su tutto, comunque, l'ufficializzazione della designazione del direttore dell'Assindustria Loredana Catalfamo a vicepresidente dell'Ezit. Una nomina salutata da Dipiazza nel segno «della più ampia collaborazione e franchezza di dialogo, al di là di qualsiasi possibile diversità di posizioni».

E proprio il discorso riguardante l'Ente zona industriale - eccettuato il «leit-motiv Ferriera» - è stato quello più ricorrente nei diversi interventi succedutisi, quanto al rapporto tra l'ente stesso e l'Autorità Portuale. «È il caso che una volta per tutte - ha sottolineato il presidente Anna Illy - si ponga fine alle baruffe tra i due soggetti e si delineino le rispettive aree di competenza. Altrimenti le aziende nostre associate continueranno a trovarsi di fronte a problemi sempre maggiori, anche sul piano strettamente burocratico, specialmente se il loro insediamento dovesse finire in ambito portuale».

Altro nodo cruciale secondo l'Assindustria, la questione delle bonifiche nelle aree quali la ex Esso, l'Aquila ed altre ancora in Valle delle Noghere.

Mauro Azzarita

«Le aree da bonificare - è intervenuto al proposito Nico Costa - rischiano di paralizzare qualsiasi progetto, in quanto gli imprenditori non sono in grado di intervenire con le loro sole risorse. Sarebbe perciò opportuno che il Comune si facesse promotore di un criterio per commisurare la bonifica allo specifico tipo di insediamento».

Sul versante dello sviluppo scientifico, invece, l'intervento dell'altro vicepresidente degli industriali triestini, Stefano De Monte, che ha calcato l'accento sull'importanza di un ulteriore sviluppo e aggiornamento tecnologico dell'Area di ricerca e di tutte le altre strutture connesse al settore, «un settore che coinvolge complessivamente - ha aggiunto - oltre una settantina di aziende impegnate nella ricerca e che quindi devono poter fruire di un sostegno per proseguire nei campi più avanzati, come ad esempio le tecnologie genetiche».

«È un settore in cui credo - ha replicato il sindaco Dipiazza - ma stiamo lavorando per creare una sorta di *campus*, ma anche in questo caso dobbiamo reperire i necessari finanziamenti».

Loredana Catalfamo

Da qui alle grandi opere il passo è breve e il primo cittadino ha quindi colto la palla al balzo per sottolineare come «la città debba essere oggetto di un grande cambiamento, ed uno degli esempi può essere costituito dalla riprogettazione delle rive, dal lotto della Grande viabilità di Cattinara, che dopo anni di *empasse* la nostra amministrazione è riuscita ad avviare».

«Anche l'Expò - si è sbilanciato alla fine Dipiazza - , sebbene non ci creda molto, potrebbe essere foriero di ulteriori finanziamenti per Trieste, e dovremo lavorare assieme per conseguire anche questo obiettivo».

g. cos.

Il Tribunale del riesame lo sancisce in un'ordinanza, ma gli impianti restano comunque in funzione

Cokeria di nuovo sotto sequestro

L'azienda si appella e tutto è congelato fino alla Cassazione

«Sì» al sequestro della cokeria della Ferriera di Servola chiesto dal pm Federico Frezza (*nella foto*).

Lo ha sancito il Tribunale del riesame in un'ordinanza che è stata depositata ieri in cancelleria a sei giorni di distanza dall'udienza in cui si erano confrontati i difensori del gruppo Lucchini e il rappresentante dell'accusa. Il sequestro non coinvolge solo le due macchine caricatrici del carbone fossile ma anche i forni della cokeria.

Gli impianti restano comunque in funzione. Il sequestro non è esecutivo perché l'avvocato Giovanni Borgna, che con il professor Giuseppe Frigo difende la società bresciana, ha già annunciato ricorso per Cassazione che dovrà essere tassativamente depositato nei prossimi dieci giorni. Finché i supremi giudici non prenderanno una decisione definitiva il sequestro della cokeria resterà «congelato». Sono previsti tempi lunghi. Maggio, giugno o anche più in là.

La decisione del Tribunale ha una valore determinante. Altre richiesta di sequestro sono al vaglio della Cassazione, altri fascicoli d'indagine sono aperti dalla Procura. La via è aperta e lentamente un equilibrio sta cambiando. Troppe le proteste e le paure della popolazione per i fumi e le polveri che finiscono in mezzo alle case e nei polmoni degli abitanti.

Come ha spiegato nella sua consulenza il professor Francesco Gola, si «disperdono nell'aria numerose sostanze nocive per la salute e l'ambiente durante la fase di caricamento del carbon fossile nel forno, nonché nella fase di agglomerazione che libera densi fumi grigio evidentemente ricchi di particolato».

Nella decisione del Tribunale, redatta dal giudice Fabrizio Rigo, si fa esplicito riferimento anche al «bene della salute» tutelata dall'articolo 32 della Costituzione.

«Nel conflitto tra diritto di proprietà e di libera iniziativa economica privata da una lato e il bene della salute dall'altro, è la nostra stessa Carta costituzionale – almeno finché rimane in tal modo articolata – a stabilire una precisa gerarchia: l'iniziativa economica non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana».

La Lucchini continuerà nella sua opera di risanamento, come concordato con il pm Frezza. Verso maggio la conclusione dei lavori

Il gruppo Lucchini, sempre attraverso i propri legali, ieri ha ribadito la propria volontà di continuare nell'opera di risanamento delle macchine caricatrici dalla cokeria. La ristrutturazione, come concordato con il pm Federico Frezza, dovrebbe concludersi entro maggio.

Claudio Ernè

Diffusi i risultati di un sondaggio tra gli utenti dell'Ass. Emerge che fanno il doppio delle visite specialistiche rispetto al Nord-Est

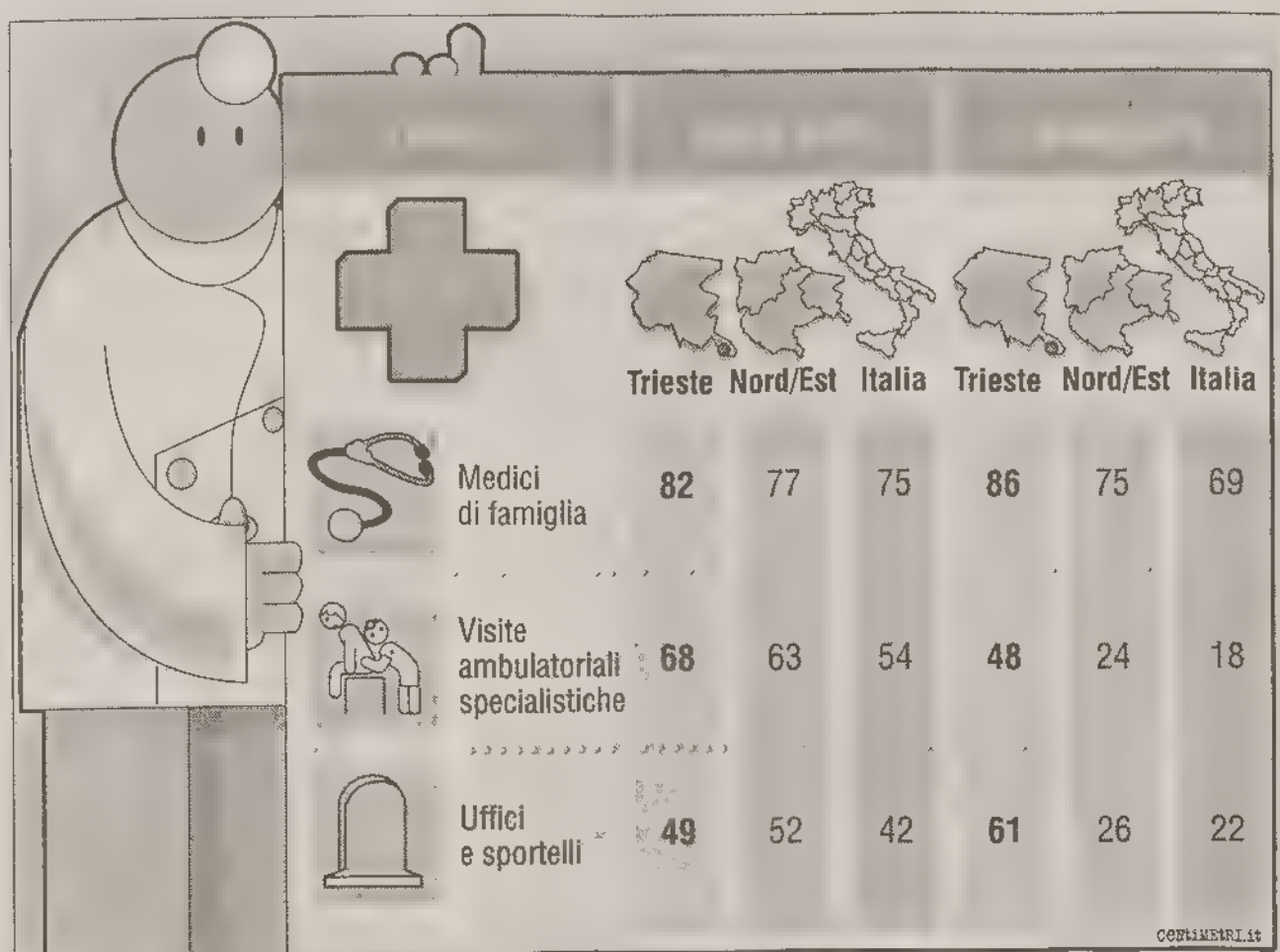
I pazienti promuovono la sanità triestina

L'87 per cento degli intervistati giudica perfetto il 118. Le poche critiche a uffici e sportelli

Brontolano tanto, ma poi quando un istituto di indagini di mercato li interpella per sapere se gradiscono o meno la qualità dei servizi sanitari (medici di famiglia, 118, distretti, visite ambulatoriali), i triestini non si fanno pregare. gradiscono senz'altro.

L'Eurisko, agenzia cui l'Azienda sanitaria ha - per la prima volta - affidato la realizzazione di un sondaggio, non può che quasi sorprendersene: questi cittadini vanno molto dal loro medico, fanno il doppio di visite specialistiche rispetto al Nord-Est, quasi tre volte tanto rispetto agli italiani in genere e affollano gli sportelli al triplo.

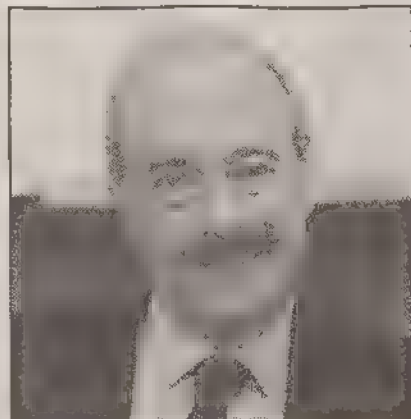
Si vede proprio che anche si trovano bene, visto che il giudizio poi è positivissimo: il 118 è perfetto per l'87 per cento degli intervistati (un campione di 1000 cittadini sopra i 18 anni), i medici di famiglia sono ottimi per 82, le visite specialistiche soddisfacenti per il 68. Unico neo: uffici e sportelli delle prenotazioni dell'Azienda sanitaria, amati solo dal 49 per cento (ma il dato nazionale è 42). Buoni anche i consultori familiari (81 per cento), il Dipartimento di prevenzione (76). Più critica la situazione di Medicina legale

CHI C'ERA. Ieri i risultati dell'indagine sono stati presentati con una certa dignità in una sala del «Savoia». Anche con soddisfazione, è chiaro. Il direttore generale, Franco Zigrino, ha reso comunque merito al lavoro del suo predecessore, Franco Rotelli, pur senza citarne il nome. «I risultati - ha detto - si costruiscono negli anni, non nei mesi». Accanto a lui sedeva il sindaco Dipiazza, e in sala pronti a intervenire stavano consiglieri regionali quasi tutti del Centrodestra, escludendo Bruno Zvech dei Ds, e poi medici sindacalisti, il nuovo direttore dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai, Mauro Melato per l'Ordine dei medici, il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Vittorio Zamboni, Lori Gambassini per il Comitato di difesa della sanità triestina.

Questi dati così eccitanti hanno fatto gongolare più d'uno. Ma anche tolto il tappo a una delle questioni più calde in tema di Sanità: la paventata centralizzazione a Palmanova del 118, che nessuno vuole, e Trieste meno che mai. Qui il Centrodestra dà una mano al Centrosinistra.

«Non sempre l'uniformità organizzativa sul territorio regionale è un obiettivo da perseguire a tutti i costi - ha detto nella sua relazione lo stesso Zigrino -, ma spesso le difformità locali arricchiscono di qualità il servizio sanitario regionale, corrispondendo alle attese della popolazione». Un diplomatico suggerimento. Più esplicito, all'ora degli interventi, Bruno Marini, segretario regionale del Ccd: «La battaglia nostra, politicamente trasversale, non era di campanile, qui lo si vede bene. Era la volontà di non sfasciare un servizio che funziona».

UNA VANDEA. Avendo colto il richiamo alla continuità con Rotelli, Zvech ha infilato una spadina nel fianco dei colleghi: «Se questa realtà è così buona, non denigriamola. L'impostazione c'era già prima, ma a suo tempo abbiamo assistito a una sorta di Vandea, in cui sembrava che i triestini fossero stati abbandonati, e non era vero». Appello al teso dibattito regionale: «Questo livello va mantenuto, anche con l'azione politica. Ma si sta prendendo una piega che lo mette a rischio». Anche Edoardo Sasco (Ccd) ha fatto accenni alla prudenza: «Basta polemiche, dobbiamo, in Regione, fare scelte chiare, affrontare le cose con taglio scientifico, come qui».

Concetto che sempre piace al sindaco Dipiazza, che ha risolto in fretta la lettura della nota ufficiale, impaziente di dire: «La città ha bisogno di positività. Ho conosciuto in questi mesi gli eccellenti medici della commissione comunale, e operatori sociali altrettanto eccellenti. Lavoriamoci sopra, ricordando che Trieste è speciale, col suo 30 per cento di anziani».

E la qualità dei servizi locali mette d'accordo anche le due coalizioni: la Regione non deve sfasciare quello che funziona bene

Franco Zigrino

Lori Gambassini

I VOTI. Infatti il sondaggio ne ha tenuto conto, scegliendo il campione. Il quale è stato più tiepido nel giudicare il servizio sanitario nazionale nel suo complesso (eccellente per il 31 per cento, negativo per il 21), ma più generoso nel dare il voto ai servizi locali: eccellenti per il 51 per cento, solo il 10 per cento li ritiene molto scadenti. Meglio ancora indagando sui servizi effettivamente usati: in totale il 69 per cento è soddisfatto, e uno sparuto 8 decisamente insoddisfatto (nel resto d'Italia è del 15).

«Dai dati si deduce - ha detto Lucia Starace, responsabile dell'Ufficio relazioni col pubblico che ha presentato i dati anche con audiovisivi - che i triestini godono in effetti di un'alta qualità di servizio, ma spesso non ne sono consapevoli». Quanto alle pecche, questa analisi aveva appunto lo scopo di evidenziarle. Uffici e sportelli devono migliorare, secondo l'Eurisko, «gentilezza e cortesia, capacità d'ascoltare, serietà professionale e chiarezza d'informazioni, nonché la velocità di accesso». Medicina legale ha da far meglio in «serietà professionale e capacità di ascolto». Allo sportello interaziendale, da qualche tempo istituito, si lamenta pure la lentezza nel rispondere ai reclami.

CINQUE ANNI. Anche se i distretti non sono stati esplicitamente citati, questa analisi ha riguardato, com'è evidente, tutto fuorché gli ospedali, che pertengono a un'altra Azienda. Questa, «sanitaria» e detta anche «territoriale», esiste da cinque anni, è nata fra polemiche aspre, ma oggi - come ha detto Zigrino - «i cinque anni e l'enorme lavoro svolto sono stati un tempo e un contenuto sufficienti a creare una realtà positivamente percepita e ritenuta affidabile dalla popolazione».

Il «disco verde» dato dai mille interpellati ha portato in sala anche gratitudine. I triestini sono stati ringraziati. Sia da Lori Gambassini, in rappresentanza del volontariato, sia da Aureliano Vascotto, segretario provinciale dei medici di famiglia: «Non c'erano parenti miei nel campione, vi assicuro» ha scherzato.

Gabriella Ziani

HOTEL VOGLIONO IL SANTORIO

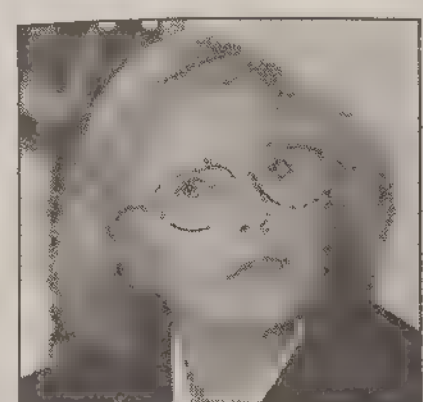
Tre grandi catene alberghiere nazionali, di categoria «lusso», e la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste: questi i pretendenti per l'enorme edificio dell'ospedale Santorio, destinato fra pochi mesi a chiudere e a essere messo sul mercato. L'Azienda sanitaria aveva pubblicato di recente un pubblico invito a palesare una «manifestazione d'interesse» per i quasi 95 mila metri cubi dell'enorme palazzo (oltre 24 mila metri quadrati lordi abitabili), già nel '99 valutato più di 22 miliardi di lire, senza i terreni. A fine mese l'Azienda sanitaria, dopo aver valutato le quattro offerte, spedirà una relazione alla Regione, cui spetta decidere.

La Giunta della Regione l'ha designata quale sua rappresentante all'interno del Consiglio di amministrazione

Marucci Vascon «entra» all'Università popolare

Il Comune ha invece designato il commercialista Piero Colavitti

La Giunta regionale ha indicato Marucci Vascon quale rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia nel consiglio d'amministrazione dell'Università Popolare di Trieste. Una nomina che segue di pochi giorni quella del commercialista Piero Colavitti designato quale rappresentante del Comune nel cda. E proprio una settimana fa si era svolto un vertice in Prefettura per affrontare la difficile situazione in cui era venuta a trovarsi l'Università popolare al centro di accese polemiche politiche a seguito delle dimissioni di alcuni consiglieri. Il rischio era quello di veder commissariato l'ente morale che è un soggetto di diritto privato che gestisce fondi pubblici.

In quella circostanza, però, il summit istituzionale aveva deciso che non c'erano gli elementi per commissariare l'Università popolare che anzi avrebbe dovuto rilanciare i propri compiti di promozione allargandoli anche alla sfera economica.

Marucci Vascon

Così, alla presenza del prefetto Grimaldi, del presidente dell'Upt, Raimondi, del vicesindaco Codarin, del presidente della Provincia Scoccimarro, del ministro plenipotenziario Paolini, e del segretario generale della Regione, Bellarosa si è concordato sulla necessità che l'Università popolare rimanga punto di riferimento per la minoranza italiana di Slovenia e Croazia.

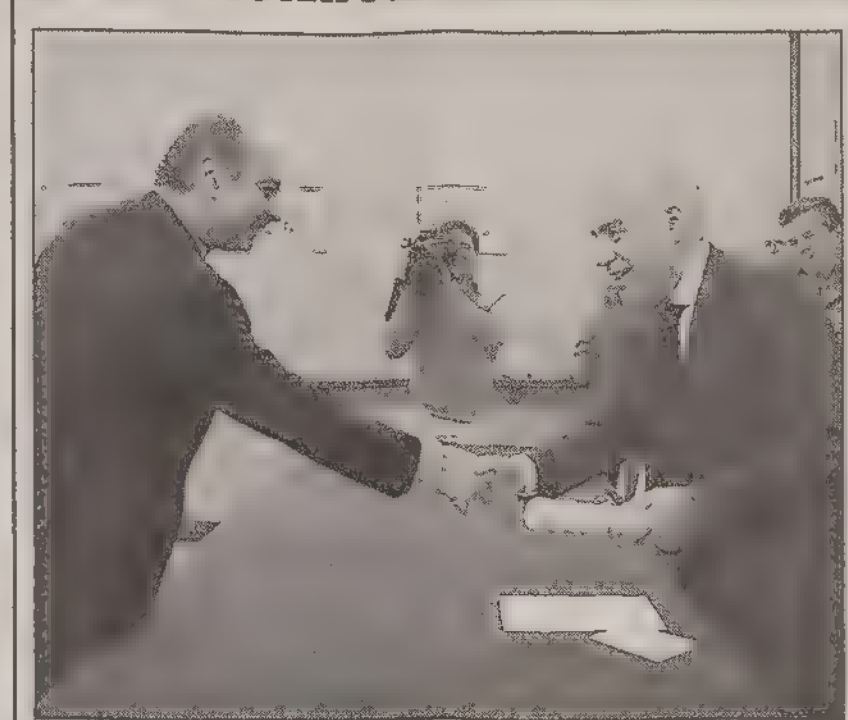
«Sarà opportuno modificare lo statuto - ha proposto Codarin - anche per adeguarlo alla nuova *mission* dell'Upt, sempre di concerto con gli esuli e l'Unione italiana. Inoltre è opportuno che in futuro i membri del consiglio direttivo non siano nominati dagli enti locali».

Il presidente della Provincia Scoccimarro, da parte sua ha dichiarato: «Non solo cultura, ma anche economia» e ha proposto l'attivazione di corsi di formazione, nonché sostegni finanziari diretti ai membri della comunità che intendono avviare attività economiche oltreconfine.

Raimondi presidente dell'Università popolare ha altresì fatto il punto della situazione evidenziando i problemi e prospettando le soluzioni.

Possibili disservizi oggi nei Centri civici

Oggi (10-12.30) assemblea sindacale del personale Centri civici. Possibili disservizi già dalle 9.30.

CERIMONIA

Dipiazza commendatore

Il sindaco Roberto Dipiazza da ieri è commendatore della Repubblica. L'onorificenza gli è stata consegnata dal prefetto Grimaldi. Il sindaco si è presentato con la compagna, Rossella Gerbini, e coi genitori. Nominati Ufficiale della Repubblica Lidia Meak e Cavalieri Lanfranco Campagnolo Maschio, Biagio Comingio, Marco Covra, Antonio De Sena, Flavio Fonda e Giuseppe Rizzo.

Eletto il nuovo direttivo per la candidatura cittadina all'evento del 2007-2008

Ferrante al posto di Borruso all'associazione TriestExpo

L'associazione TriestExpo ha eletto il suo nuovo consiglio direttivo e ha fissato le cariche per il triennio 2002-2005. È Pierpaolo Ferrante il neo-presidente dell'associazione che ha promosso la candidatura di Trieste quale sede di una esposizione universale da tenersi nel 2007-2008.

Pierpaolo Ferrante, che ha preso il posto di Giacomo Borruso, è ingegnere, libero professionista, professore a contratto alla facoltà di Architettura del nostro ateneo e presidente dell'Ezit.

Vicepresidente è Gianfranco Granbassi, titolare dello studio Mark di comunicazione e professore alla facoltà di Comunicazione.

Confermati sia il direttore che il segretario rispettivamente Paolo Polenghi, architetto in Trieste, ideatore dell'evento e Fulvio Caputo architetto in Venezia che ha realizzato il primo documento «feasibility plan» con la sua società C&C.

L'architetto Massimiliano Marfan è stato confermato tesoriere. Nuovo consigliere è Roberto Camus, professore ordinario di Trasporti alla facoltà di Ingegneria.

L'associazione TriestExpo, sorta nel febbraio del 1999, ha svolto, sotto la guida del precedente presidente Giacomo Borruso, un'intensa attività di promozione sia a livello locale, sia di governo italiano, sia internazionale.

Pierpaolo Ferrante

Il nuovo consiglio direttivo ha ringraziato Borruso per l'impegno profuso e la spinta che ha sempre e costantemente impresso all'iniziativa.

Il presidente Ferrante ha annunciato la prossima presentazione del programma futuro dell'associazione che sarà di massima apertura verso le istituzioni che dovranno costituire tra breve la società consortile che sosterrà la candidatura ufficiale.

L'associazione ha dichiarato di voler mettere fin d'ora a disposizione della cittadinanza, delle istituzioni e della nuova società che deve essere costituita il lavoro svolto durante i primi tre anni di attività e la gran mole di materiale prodotto.

Quello dell'esposizione universale è un appuntamento molto importante al quale la città punta con grande impegno col proposito, tra l'altro, di poter rilanciare l'immagine di Trieste nel mondo e raccogliere tutte quelle opportunità che la sua posizione geografica le offre, in particolare, nei mercati verso l'Est.

Il presidente Scoccimarro e la giunta illustrano le linee guida del bilancio di palazzo Galatti e replicano alle accuse del Centrosinistra

«La Provincia dopo l'austerity passa agli investimenti»

«La giunta Codarin, che ci ha preceduto, ha tirato la cinghia durante l'intera consiliatura, per pareggiare il bilancio. Ora tocca a noi dare un'impostazione propositiva all'operato della Provincia che, dopo anni, può iniziare un lavoro di spesa e di impieghi a favore della città». E' stato questo l'esordio del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, nella conferenza stampa dedicata all'illustrazione delle linee guida della politica dell'ente.

Partendo dai rilievi avanzati l'altro ieri da Ettore Rosato e dagli altri esponenti dell'opposizione è cominciata la riflessione di Scoccimarro: «Respingiamo le accuse di scarsa sensibilità nei confronti del sociale e di non aver approfondito il tema dell'autonomia - ha sottolineato - perché sono i fatti a dimostrare il contrario e gli assessori competenti ne daranno la prova. Per quanto concerne l'organizzazione dei grandi eventi ribadisco che il bilancio della Provincia è gravato solo in minima parte da questi costi, perché coinvolgiamo sempre sponsor».

Chiamato direttamente in causa, Guido Galetto, assessore per l'Autonomia, ha ricordato che «è stato triplicato l'importo delle borse sociali» e che «presto sarà realizzato, nell'ambito del progetto Urban, il centro antiviolenza, oltre alla Casa delle libere età». Galetto si è espresso anche sulle accuse di chi giudica la Provincia poco attenta alle esigenze dei triestini che vivono nei Comuni minori: «Stiamo programmando molti eventi, fra i quali il ritorno del grande jazz a Trieste, proprio nei Comuni del circondario». All'argomento ha fatto un'aggiunta il capogruppo di An, Piero Degrassi: «L'unica amministrazione con la quale non abbiamo contatti – ha affermato – è quella di Duino-Aurisina, che non si è mai preoccupata di adibire un'area a sede di spettacoli».

Sulle politiche sociali è intervenuto poi l'assessore Marco Drabeni: «Abbiamo destinato circa 500mila euro ai disabili e 150mila euro sono stati direttamente conferiti alle associazioni che si occupano di chi ha problematiche di questa natura. Anche sulla tanto discussa multiculturalità – ha aggiunto – non accettiamo lezioni, perché ci siamo rapportati benissimo con i Comuni minori e con il Collegio del Mondo unito».

Fabio Scoccimarro

Piero Tononi, titolare dell'assessorato per l'edilizia scolastica, ha promesso che «entro le scadenze fissate saranno completati tutti i lavori necessari per ridare agli edifici scolastici la loro massima funzionalità».

Sarà realizzato presto il centro antiviolenza nell'ambito di Urban

Giorgio Ret, competente per l'ambiente, ha sottolineato l'importanza della «collaborazione fra le Province di Trieste e Udine sul piano della tutela ambientale» e della «riattivazione del Comitato operativo provinciale» e «dell'avvio del piano provinciale dei rifiuti».

Sul piano del potenziamento dei trasporti locali, è stata riaffermata la volontà di «migliorare l'intermodalità utilizzando le vie marine».

Ugo Salvini

Due fratelli accusati di spaccio di droga, secondo la difesa sarebbero innocenti e sono stati incriminati solo in base a errori «forse voluti»

Curdi inchiodati da false traduzioni

Rischiano vent'anni. Adesso i testi verranno riveduti da un altro interprete

Per la Procura e per la Guardia di Finanza i due fratelli curdi sono solo dei trafficanti internazionali di droga che avevano gestito a Trieste il passaggio di 200 chili di eroina. Per gli amici e i parenti che ieri nel corridoio del Tribunale hanno atteso l'esito dell'udienza preliminare, Mahmud e Suleyman Kerlbat, 36 e 27 anni, sono due vittime innocenti, trascinate cinicamente da forze oscure in un affare internazionale al quale erano del tutto estranei.

Questa contrapposizione ieri nell'udienza ha iniziato a sfaldarsi, perché il difensore, l'avvocato Roberto Maniacco, ha scoperto che buona parte delle intercettazioni telefoniche in lingua curda su cui si basa l'inchiesta, sono state tradotte in modo per lo meno opinabile. Con pochi riferimenti alla realtà, anzi spesso travisandola. Errori su errori.

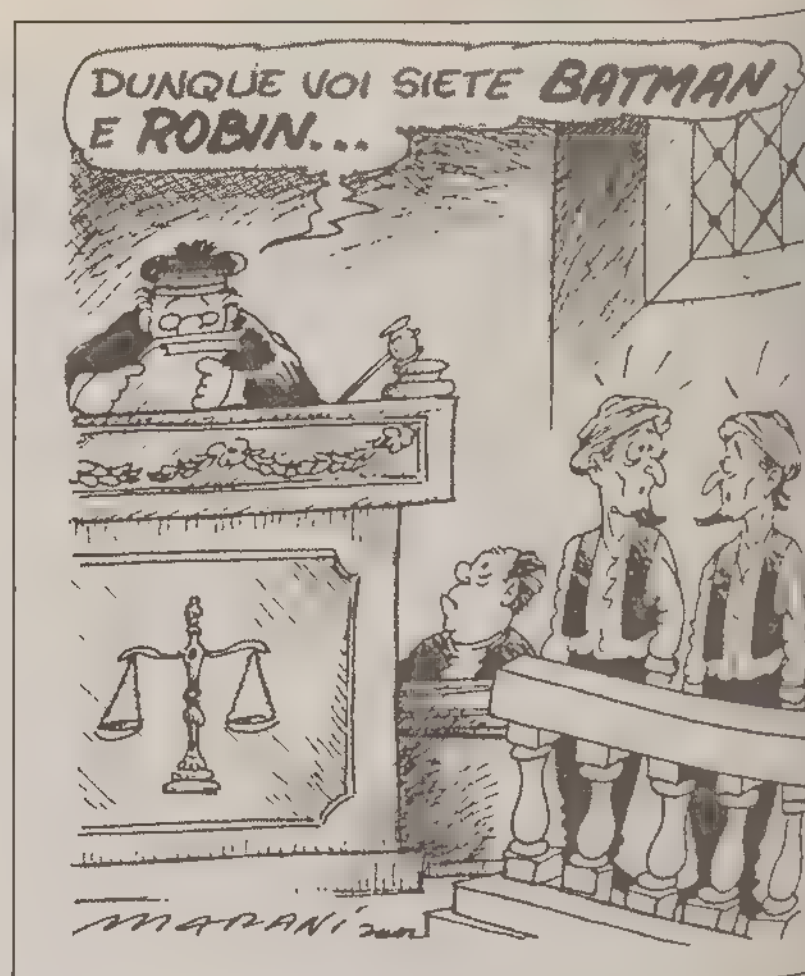
Le 16 telefonate su cui si basa l'accusa che trattiene in carcere da quasi un anno i due fratelli curdi, dovranno essere tradotte nuovamente. Lo ha deciso il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha anche detto «sì» al processo con rito abbreviato.

Accogliendo le richiesta della difesa di cui fanno parte anche gli avvocati Laura Luzzata Guerini e Sergio Mameli, le intercettazioni saranno ritradotte, ma non più dall'interprete iraniano che ha lavorato per la Guardia di Finanza, ma da un esperto più accreditato. Il pm Raffaele Tito non si è opposto e il 14 marzo il nuovo incarico sarà affidato a un altro traduttore.

Poco dopo i due fratelli sono stati riportati in catene in carcere. Attorno alla loro vicenda e per la loro difesa si sta organizzando a Trieste un comitato di solidarietà. Secondo questo comitato i due fratelli erano gli unici curdi che lavoravano all'interno di una palazzina del porto che ospita varie società rigorosamente turche e di stretta osservanza governativa. Lì Mahmud e Sulejman Kerbat operavano nell'assistenza doganale ai camionisti e si erano integrati nella realtà triestina. «Gente a posto, lavoratori. Mandavano i soldi a casa alle madre cieca agli altri componenti della famiglia. Non sono aderenti al Pkk, non hanno mai parlato di politica».

Sta di fatto che i camionisti che avevano portato a Trieste i due Tir carichi di eroina, sono misteriosamente fuggiti poco prima delle intervento della Guardia di finanza.

Infiltrati bene introdotti, agenti provocatori, trafficanti? Non si sa. Tutto è ipotesi: di certo nessuno degli impiegati della palazzina del porto quasi esclusivamente occupata da ditte turche ma con parecchi collaboratori italiani, se l'è sentita di testimoniare. Qualcuno ha detto di non poterlo fare per salvare il posto di lavoro.

Una situazione difficile. i 200 chili di eroina - 120 sul primo Tir, 80 sull'altro - sono stati intercettati in un parcheggio del porto e poi seguiti sulle strade di mezza Europa con sistemi elettronici come il Gps.

Quello che non è chiaro è l'aggancio tra i trafficanti e i due fratelli finiti in carcere. Se è rappresentato solo dalle telefonate maltradotte c'è spazio per la difesa e per i comitati di solidarietà. Se in mano agli investigatori c'è anche altro allora la speranza di chi ieri nel corridoio antistante l'aula ha perorato la loro causa, è ridotta al lumicino. I due imputati rischiano dagli otto ai 20 anni di carcere.

Claudio Ernè

DUNQUE VOI SIETE BATMAN E ROBIN...

MARANI

Dalla Sicilia fino a Trieste (invano) per 100 mila lire

Dalla Sicilia a Trieste e da Trieste alla Sicilia. Un viaggio tra andata e ritorno di 3400 chilometri in un vagone di seconda classe. Tutto a spese dello Stato, tutto a causa della troppa solerzia dell'amministrazione carceraria che ha «spedito» al nostro Tribunale, senza che alcuno lo avesse richiesto, un agente della polizia penitenziaria perché testimoniasse in un processo in cui era imputato un detenuto.

Valentino, questo il nome del teste non richiesto, ha atteso per sei ore il suo presunto turno di deporre. Quando il processo è stato rinviato perché l'imputato- detenuto era ammalato, l'agente ha chiesto al giudice Gloria Carlesso che cosa doveva fare. «Lei chi è? ha ribattuto il magistrato. «Sono un testimone». Dalla lista però non risultava. Nè in quella dell'accusa, presentata dalla Procura, nè in quella del difensore. Nulla di nulla. Un teste fantasma.

Semplicemente l'agente «spedito» dalla Sicilia a Trieste aveva controfirmato tempo addietro il rapporto con cui si segnalava che un detenuto del Coroneo aveva fatto a pezzi la lastra della finestra di una cella. Costo centomila lire o giù di lì: comunque un danneggiamento di una proprietà dello Stato.

E lo Stato, questa volta sotto le spoglie dell'amministrazione carceraria, ha inviato in missione a Trieste l'agente Valentino perché testimoniasse. Per un danno di centomila lire e per il conseguente processo penale, l'erario ha speso invano almeno un milione.

Oltre al prezzo del biglietto di seconda classe di andata e ritorno, all'agente dovrà essere versata anche l'indennità di missione e dovranno essergli concessi un paio di giorni di riposo. Inoltre un collega l'ha dovuto sostituire nel carcere in cui lavora e viste le condizioni tragiche degli organici della polizia penitenziaria, questo collega dovrà percepire lo straordinario e usufruire a sua volta di aggiuntivi turni di riposo.

L'eccesso di zelo di qualche funzionario, ha provocato all'erario una esborso valutabile in due milioni di lire, non dovuti, perché nessuno - nè giudici, nè avvocati- avevano chiesto all'agente Valentino di testimoniare a Trieste. Questa spesa potrebbe a breve scadenza assumere la forma di «danno erariale», con la conseguente apertura di un fascicolo d'inchiesta alla Procura della Corte dei Conti. Anche in questa causa è in agguato l'errore: attenti agli accessi di zelo. Non inviare testimoni a migliaia di chilometri di distanza senza aver verificato prima le citazioni. C' è il rischio di creare in viavai tra la Sicilia e Trieste. Andata e ritorno inutile, ma a spese dello Stato.

c.e.

Rinviato a giudizio Roberto Zanon, il titolare del negozio di elettrodomestici e telefonini coinvolto nel crac miliardario della sua azienda. Ma in Costarica non c'è estradizione

Fra tre mesi «alla sbarra» il negoziante fuggito in Sud America

Roberto Zanon

Sarà processato il prossimo 28 maggio Roberto Zanon, il commerciante triestino di elettrodomestici e telefonini, «rifugiatosi» in Costarica due anni fa, dopo essersi lasciato alle sue spalle un crac da un miliardo.

Lo ha deciso ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha accolto la richiesta del pm Raffaele Tito. Due i capi d'imputazione: la bancarotta e la truffa anche se ieri buona parte dei 20 clienti presentatisi in aula come parti offese dal reato, ha rinunciato a costituirsi in giudizio come parte civile. Non si costituirà nel processo nemmeno il curatore del fallimento della sua società. Alcuni, rispondendo ieri in aula al difensore, l'avvocato Tiziana Benussi, hanno affermato che non hanno nulla da chiedere al commerciante.

Il dibattimento davanti al Tribunale si svolgerà però, a meno di imprevedibili colpi di scena, con la sedia dell'imputato desolatamente vuota. L'estradizione da quel Paese americano, è quasi impossibile e i mandati di cattura internazionali, come quello emesso a dicembre dal Tribunale di Trieste, spesso si arenano nei posti di frontiera.

Il processo di maggio è diretta conseguenza del fallimento della società che Roberto Zanon ha abbandonata a se stessa nell'aprile del 1999. Uno dei commercianti più noti in città, accreditato da aggressiva campagne promozionali, era sparito alla chetichella. Negozi chiusi, serrande abbassate, posta che si accumulava sotto la porta. Qualcuno aveva ipotizzato un rapimento, altri una romantica fuga d'amore. Poi era emerso che in pochi giorni aveva ceduto le sue proprietà-un box e un appartamento in via Parini- e si era anche disfatto con un adeguato ricavo, di una Mercedes di prestigio.

Gli investigatori della Tributaria avevano in breve capito che la fuga era stata innescata dai debiti che si andavano accumulando,

Nelle ultime settimane di permanenza in città il commerciante aveva rastrellato quanto più denaro «liquido» poteva. Aveva noleggiato una «Micra» che aveva lasciato all'aeroporto di Venezia-Tessera dove si era imbarcato su un volo diretto in Spagna e da lì in Sud America. Il suo rifugio, un «puerto escondido», è rimasto segreto per poco tempo. Lui, attraverso degli amici, aveva fatto sapere che si sarebbe presentato al più presto a Trieste e che avrebbe chiarito la situazione. Alle parole, alle intenzioni, non sono seguiti i fatti.

Particolarmenmte esposto con la ditta di Zanon un grosso distributore friulano di elettrodomestici e etelefonini e un consorzio che garantisce i fidi bancari commercianti.

c.

Muore probabilmente per un malore una donna che saltuariamente frequentava il Centro di igiene mentale di via Gambini

Va a fare il bagno al Cim, la trovano morta nella vasca

Un assistente ha bussato alla porta ma non ha avuto risposta. Aveva la testa sott'acqua

L'hanno trovata con la testa sott'acqua, nella vasca da bagno. E' morta così Giuliana P., 61 anni, utente del Centro di igiene mentale di via Gambini. La tragedia si è verificata ieri pomeriggio.

La donna, che frequentava irregolarmente la struttura sanitaria, era arrivata lì in via Gambini da pochi minuti. La sua intenzione era quella di andarsi a fare un bagno dal momento che quello di casa sua non è funzionante. E così è stato.

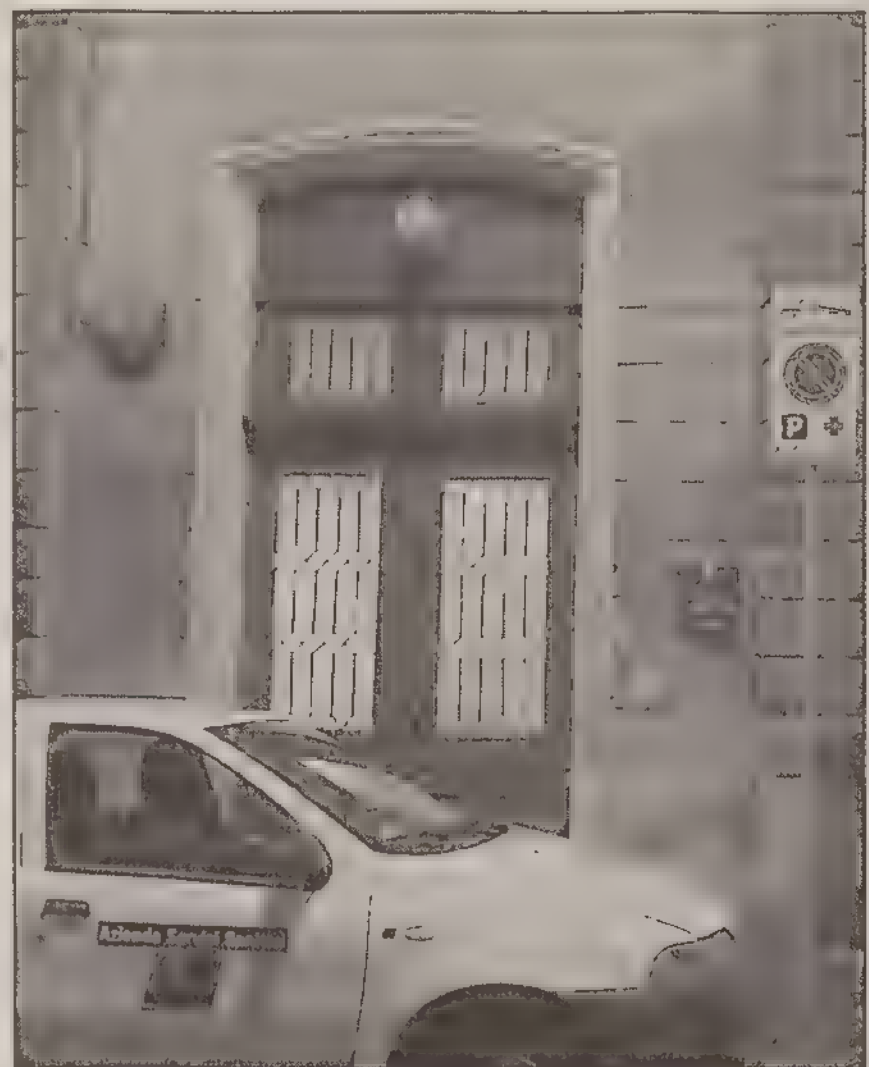
Dopo una decina di minuti un addetto ha bussato alla porta. «Tutto bene?», ha chiesto. Ma non ha ricevuto risposta. Ha battuto con la mano ancora sulla porta, ma invano. Si sentiva solo il fruscio dell'acqua che scorreva.

«La signora non ha fatto in tempo a chiedere aiuto», ha detto sconvolta la responsabile del servizio Assunta Signorelli.

La porta è stata aperta dall'esterno. Poi alcuni medici presenti hanno tentato di rianimarla. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. «E' morta», hanno detto.

Dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti di una pattuglia della squadra volante e quindi è giunto il medico legale Fulvio Costantinides.

Dai primi accertamenti risulta che all'origine del decesso di Giuliana P. ci sia stato un malore, forse di origine cardiaca. Insomma la donna non è morta annegata, ma verosimilmente fulminata da un infarto mentre stava facendo il bagno.

«La signora era autonoma. — ha spiegato la dottoressa Signorelli — Usufruiva della struttura secondo le sue necessità. Non dovevamo proteggerla o controllarla. Ma solo aiutarla come appunto abbiamo sempre fatto. Aveva una sua sofferenza e il servizio cercava di alleviare il suo stato in vari modi».

c.b.

Il Centro di igiene mentale di via Gambini. (Tommasini)

Strade scivolose per la pioggia Incidenti a raffica in città

Raffica di incidenti ieri in città. La pioggia ha reso le strade scivolose. Sono stati una decina in poche ore gli scontri, in gran parte senza feriti.

Solo in tre casi alcuni automobilisti o passeggeri hanno riportato conseguenze. Ma si è trattato di traumi lievi, guaribili in pochi giorni. Ma per i vigili urbani quella di ieri è stata una giornata senza tregua.

Il primo scontro si è verificato all'incrocio tra via Valerio e via Weiss. Solo danni per le due vetture coinvolte: una Daewoo e una Ford Fiesta. Pochi minuti dopo lungo la Strada di Fiume un altro scontro in cui sono rimaste coinvolte un'Audi 80 e una Seat Ibiza. Ha riportato lievi lesioni il passeggero della prima vettura. Un altro scontro subito dopo nei pressi dell'Ippodromo. Feriti non seriamente sono rimasti i due passeggeri di una Mondeo. Una Panda l'altra auto coinvolta.

La lista prosegue con un incidente in via Carducci. Sono rimaste danneggiate una Mazda e una Hyundai. Danni e nessun ferito per un altro scontro chè questa volta si è avuto in via Rossetti, all'altezza del numero 5. Le vetture sono una Lancia Prisma e un'Opel Vectra.

Nel primo pomeriggio due automobilisti sono rimasti feriti in un urto al bivio ad «H». C.S. e C.R. che si trovavano in una Punto guariranno rispettivamente in 8 e in 5 giorni.

Per la malattia di uno degli altri imputati

Slitta a maggio il processo all'ex vicesindaco Damiani accusato di corruzione

Cinque minuti di udienza poi il rinvio al 23 maggio, a due giorni dalle elezioni amministrative di primavera. Segna il passo il processo che vede tra gli altri alla sbarra, accusato di corruzione, l'ex vicesindaco ora deputato del gruppo misto Roberto Damiani.

All'origine dello slittamento vi è la malattia di uno degli altri imputati, colpito all'improvviso dall'influenza. Il certificato medico ha indotto il presidente Gioacchino Termini a concedere il rinvio nonostante l'opposizione del rappresentante dell'accusa, il pm Raffaele Tito, e dello stesso Damiani. «Da tre anni sono coinvolto in questa storia e vorrei risolvere al più presto i miei problemi con la giustizia. I rinvii mi penalizzano. Voglio dimostrare la mia innocenza...»

Roberto Damiani

Ma quel foglio, quel certificato medico, hanno bloccato tutto. Ogni imputato ha il diritto di presenziare al dibattimento che lo coinvolge. Se questa possibilità gli viene negata, si rischia la nullità del procedimento per aver violato il diritto di difesa.

Sette avvocati, quattro magistrati, il cancelliere, l'addetto alle registrazioni, l'ufficiale giudiziario, tre testimoni, due carabinieri e una troupe della Rai hanno fatto marcia indietro. Tutti a casa in attesa della Primavera e della nuova convocazione. Anche i tre unici spettatori dell'udienza che avevano cercato polemicamente un «contatto» verbale con l'ex vicesindaco.

c.e.

I sindacati degli edili lanciano un grido di allarme sui preventivi troppo scontati di alcune aziende per la realizzazione della grande viabilità

«Offerte al ribasso a scapito della sicurezza»

Restano difficili i controlli sulla piaga del lavoro nero e la regolarità contributiva

Gran lavoro per i cantieri.

I sindacati Cgil Cisl Uil del settore edile, in una nota, esprimono grande preoccupazione in merito alle notizie di stampa riguardanti l'apertura delle buste delle imprese edili che parteciperanno alla gara dell'ultimo lotto della Grande Viabilità.

«Si nota - è detto nella nota sindacale - un'abbondanza di aziende che hanno fatto un offerta anomala al ribasso. Sorge subito una domanda: la base d'asta iniziale - si chiedono Cgil, Cisl e Uil - era giusta, oppure queste aziende lavorano in perdita? È evidente la preoccupazione del sindacato in questi casi, perché prezzi così stracciati possono sicuramente riguardare "sconti" in termini di sicurezza e occupazione».

«Occupazione irregolare o meglio dire lavoro nero purtroppo - ricordano i sindacati - in certi casi sono la norma. Determinati precedenti, vedi Marina Muja, Teatro Rossetti, insegnano a vigilare attentamente. Questo sarà il compito del sindacato che invita anche le Autorità competenti, a partire dal Comune, a fare lo stesso».

Per contro, l'iniziativa informativa e di approfondimento che coinvolge tutte le realtà del settore imprenditoriale edile fatta dal Comune e riguardante la materia dei lavori pubblici «si inserisce sicuramente - affermano i sindacati degli edili - in un nuovo modo di operare nella nostra realtà. Peccato che a questa iniziativa non faccia parte il sindacato. Sindacato che sicuramente su questa materia non è l'ultimo arrivato, anzi». Il sindacato - ricorda ancora la nota di Cgil,Cisl e Uil - da oltre un anno ha chiesto al mondo imprenditoriale e all'Amministrazione di sottoscrivere un accordo contro il lavoro nero. Lo stesso sindacato - precisa la nota - aveva chiesto già 12 settembre 2001 un incontro al sindaco di Trieste per discutere il da farsi in un settore in cui la sicurezza e la regolarità contributiva purtroppo non sono all'ordine del giorno.

Un tratto della grande viabilità che verrà completata.

«Le iniziative congiunte dall'Ispettorato del Lavoro, dell'Inps, dell'Azienda Sanitaria, assieme alle Forze dell'Ordine, nei cantieri edili triestini, riportate anche dagli organi di informazione locali - è detto nella nota sindacale - purtroppo dimostrano adesso come nel passato, la difficoltà di tenere sotto controllo un settore che per sua natura sfugge alle caratteristiche generali del mondo del lavoro. Per questo i sindacati hanno indicato diverse formule di concertazione tra forze sociali, Amministrazione pubblica, Enti preposti alla Sorveglianza, per limitare il fenomeno del lavoro nero, per aumentare la sicurezza nei cantieri, per premiare le imprese edili trovate in regola con tutti i dispositivi di Legge e contrattuali».

«Speriamo che dalla due giorni di studio sulla riforma regionale dei lavori pubblici -conclude il documento di Cgil Cisl e Uil- gli imprenditori e l'Amministrazione pubblica acquisiscano non solo nozioni utili per il proprio agire quotidiano, ma anche una volontà ad agire assieme alle forze sindacali contro il lavoro nero e per la sicurezza dei cantieri nella nostra Provincia.

LE SETTE A TRIESTE (3 - fine) Rifioriscono le congreghe di magia nera, ai siti demoniaci i cattolici rispondono con uno della Cei

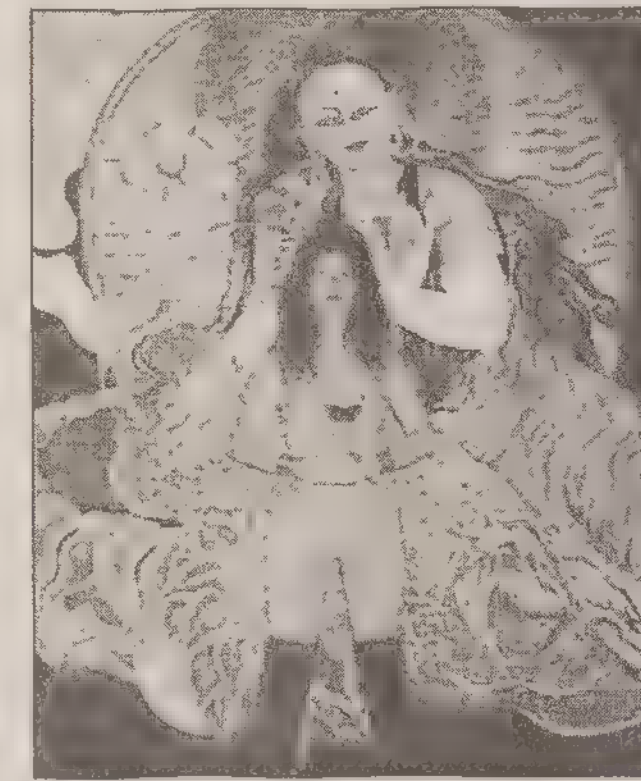
Dio e il Diavolo, la lotta passa su Internet

L'Anticristo triestino racconta l'incontro con Gelli: «A morte la Chiesa e il comunismo»

Dopo le prime due puntate, pubblicate nelle edizioni di martedì e di mercoledì, l'inchiesta sulle sette non poteva non concludersi con gli sviluppi più recenti negli ambiti della magia nera e del satanismo che contraddistinguono da cinquant'anni la storia della Trieste esoterica. Le prime messe nere moderne vengono fatte risalire agli anni Cinquanta con il tempio di Fernetti, spazzato via dai lavori di costruzione dell'autoporto. A metà degli anni Novanta le sette, compreso un fantomatico Principe delle tenebre, erano uscite allo scoperto per poi rallentare la loro attività. Allora gli adepti del Demonio erano stimati in 300 e in 3000 i simpatizzanti. Nell'ultimo anno, a giudicare dalle tracce di riti, dai furti di ostie consacrate e da «fonti interne» l'attività è ripresa in grande stile. E' anche questa realtà che ora la Chiesa tenterà di monitorare.

Lotta on-line tra Dio e il Diavolo. Se il Maligno per quaranta giorni nel deserto tentò di far cadere in tentazione Gesù Cristo, oggi l'Anticristo tenta il mondo attraverso Internet. Ha tre siti, la sua collocazione è aspaziale e atemporale, ma a voler proprio essere precisi abita a Trieste. Non poteva essere diversamente dato che la nostra è «la città del Diavolo». Da qui l'Anticristo lancia le sue invettive contro la Chiesa che, grazie al mezzo telematico, ora giungono in tutto il mondo. «Le sette sataniche sono diffuse ovunque - ha recentemente affermato padre Gabriele Amorth, presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti - però se dovessi dire qual è la zona d'Italia più colpita dall'azione di Satana, direi senz'altro Trieste.» Un mese fa un ragazzo goriziano si è buttato da un'auto in corsa denunciando poi il fatto alla polizia perché la sua fidanzata triestina gli avrebbe detto: «Sono il Diavolo e ti incenerisco». E a Trieste anche chi soffre di disturbi psichici crede di vedere il Diavolo più che in qualsiasi altra città europea.

La Chiesa risponderà all'attacco on-line con un altro sito, della Conferenza episcopale italiana, che sarà tecnologicamente superblindato proprio per evitare incursioni di hacker stregoni e di seguaci del Demonio. Solo domenica, prima di chiudersi in Vaticano per gli esercizi spirituali della Quaresima, Papa Giovanni Paolo II ha affermato che «Satana è nella nostra vita quotidiana». «La gente non va più in Chiesa, non prega più - ha aggiunto padre Amorth - e crede in guru veramente satanici, come Sai Baba che ha milioni di seguaci.»

Se la New age vuole irradiare energie positive proprio per spezzare la cappa del Diavolo che opprime la città, molti settori cattolici ritengono gran parte dei movimenti e dei nuovi culti, genericamente fatti rientrare nella fenomenologia della Nuova era, come emanazione diretta del Maligno. Frank Giano Ripel, noto da vent'anni negli ambienti esoterici non solo cittadini, sostiene di essere l'Anticristo. Si autodefinisce depositario della tradizione iniziatica comprendente scienze quali kabbalà, alchimia, ermetismo, yoga, taoismo e magia pre-colombiana, oltre che continuatore dell'Opera magica intrapresa da Aleister Crowley. E' fondatore dell'associazione Orion, capo internazionale dell'Ordine della stella di diamante, dell'Ordine della stella d'oro, dell'Ordo rosae misticae (in sonno), dell'Ordine orientale egizio dell'antico e primitivo rito di Memphis e Misraim, dell'Ecclesia gnostica spiritualis universalis. E' il fondatore della Orion university, del Movimento integralista alternativo, della Confederazione mondiale dei centri ufologici e del Draconian cult. Infine è fautore della rinascita della Massoneria operativa.

Il bersaglio dell'azione dell'Anticristo è logicamente la Chiesa cattolica. «Nel simbolo della croce - sostiene - vennero perpetrati i più atroci delitti che il genere umano possa aver conosciuto.» La Chiesa, nella commissione sulle sette di prossimo insediamento (nel riquadro sotto l'opinone di Ripel sull'argomento), studierà anche fenomeni come questo, inveterati in città. I segnali degli ultimi mesi parlano di una ripresa in grande stile di riti staanici e di magia nera cerimoniale. Oltretutto la Curia ha messo recentemente in guardia i sacerdoti dai furti di ostie consacrate che verrebbero poi utilizzate nelle messe nere. Per compierli le sette userebbero ragazzini extracomunitari ricompensati con 50 mila lire. Uno dei pochissimi tentativi di furto ammessi dagli stessi sacerdoti è avvenuto alcuni mesi fa nella chiesa di San Francesco, in via Giulia. Si favoleggia di partecipazioni alle messe nere, soprattutto all'interno di ville, da parte di ricchi commercianti, politici, addirittura di uomini che nella vita normale indossano una divisa.

La donna scarlatta da un'immagine del sito Internet dell'Anticristo. La coppa che tiene in mano contiene: «il sangue dei santi, il sangue degli immortali, la pietra filosofica allo stato liquido che appare rossa come il sangue».

A uno dei suoi siti, l'Anticristo affida le confessioni sue e della Donna scarlatta che gli sta accanto. «Nel mese di luglio '89 - scrive tra l'altro - facemmo visita a Licio Gelli. Nella sua villa, una casa padronale tra il verde della natura, venimmo accolti con grande cortesia. Gelli ci condusse in un enorme salone e ci fece accomodare su due delle dodici poltrone disposte ad arco. Incominciammo a parlare e a un certo momento della conversazione mi disse: 'Noi abbiamo due nemici: i comunisti e la Chiesa cattolica'»

L'Anticristo si sofferma a spiegare come il comunismo sia già caduto, poi volge l'attenzione verso l'altro grande nemico: «La sera di lunedì 6 gennaio 1997 si è manifestato un altro segno divino. Nel cielo di Roma una sfera di energia verde è sfrecciata in direzione Est-Ovest. L'Arca dell'alleanza celeste ha prodotto un altro campo di forza. Questo è il segnale che annuncia la caduta dell'ideologia religiosa fideista, il segnale dell'inizio del Grande ritorno.»

Se una delegazione di satanisti triestini ha partecipato l'anno scorso a un raduno di adoratori del Diavolo nei pressi di Zagabria, tracce di riti satanici si sono trovate frequentemente negli ultimi mesi sia in edifici abbandonati del centro che in Carso. E, proprio come un fenomeno carsico, il satanismo di queste zone potrebbe tornare allo scoperto anche con i gruppi più spregiudicati: i Thelema, i Figli di Samael, le Rosse di Astarte, i Troth e i Sechmeth.

Silvio Maranzana

L'Anticristo triestino come appare su un suo sito Internet.

«Nessun dialogo con tutti coloro che usano il simbolo della croce»

«Accenni d'interesse e studio da parte della Chiesa cattolica? Non vedo come la cosa possa veramente interessare chi ha scelto una via autentica di conoscenza. La Chiesa ha criminalizzato secoli di storia con sangue e ingiustizie». Frank Giano Ripel, l'Anticristo, che è anche autore di diciassette libri su temi che vanno dal druidismo, alla cabala, alla magia senza trascurare lo yoga e naturalmente l'alchimia; non usa mezzi termini nel commentare la prossima istituzione da parte della Curia di una commissione di studio sulle sette. «La violenza è stata perpetrata dalla Chiesa nel corsi dei secoli, nei confronti di civiltà e di gruppi. Ricordiamoci delle popolazioni indio, dei presunti eretici, dei roghi dell'Inquisizione. Senza dimenticare che verso il 1400 la Chiesa ha dovuto inventare il mito di Satana - sostiene ancora Ripel - per dare adito a una battaglia, anzi a guerre sante contro una forma del male».

«E le stragi sembrano non finire - continua l'Anticristo triestino - anche adesso la Chiesa colpisce in modo impunemente legalizzato, ad esempio con le antenne del Vaticano che continuano a produrre leucemie e danni gravissimi. È forse questa una dottrina dell'amore?».

L'attività di Frank Ripel, come detto, è anche compendiata in ben tre siti: www.frankripel.org; www.geocities.com/Athens/Agorà/6095; www.geocities.com/arpocrate. «L'accenno di interesse della Chiesa locale nei confronti della New Age che è un gran minestrone di mercato, oppure delle sette non mi sembra di grande interesse - conclude Ripel - potrebbe, che so, interessare a quei gruppi filocristiani, magari di matrice ufologica, vicini a Bongiovanni. Forse... Da parte della mia associazione, la Orion, non c'è voglia alcuna se non quella di proseguire verso la conoscenza vera, la divulgazione della magia naturale, verso una cultura distante da quella imperante che vuole solo il benessere fisico o quello finanziario».

Francesco Cardella

Presentato il progetto di riqualificazione, per una spesa di un milione e 136 mila euro, che è già partito

Villa Revoltella torna agli antichi fasti

Impianto fognario, irrigazione automatica, restauro di lampioni e vialetti

Villa Revoltella tornerà agli antichi splendori, tirata a lucido sino ai suoi angoli più appartati, rivalutata in tutti i suoi viali e nelle prospettive interne. Il progetto di riqualificazione prodotto dal Studio Associato Sasco - un'intervento valutato attorno al milione 136 mila euro, della durata di circa 300 giorni - è stato presentato mercoledì nella sede della VI Circoscrizione, «benedetto» dall'Assessore al verde pubblico Giorgio Rossi che ha promesso rigore e severità per garantire il rispetto delle tempistiche d'esecuzione.

Opere e arredi, già in corso d'opera, sono stati illustrati dall'ingegner Roberto Sasco. «La ristrutturazione di Villa Revoltella - ha affermato - è un altro tassello che forma un continuum, di verde pregiato con il rivalutato bosco Ferneto e il Ferdinandeo. Per la stesura del progetto, abbiamo lavorato assieme alla Soprintendenza ai beni artistici e culturali, rispettando le tipologie originali della villa. Villa e parco sono vincolati sotto il profilo architettonico e monumentale.

Tra i criteri principali d'intervento, il recupero di manufatti e materiali originali o successivamente adottati. In mancanza, il ricorso a strutture nuove ma in tono con l'impianto generale».

Auspicata la creazione di un punto di ristoro nelle vecchie scuderie per finanziare la manutenzione

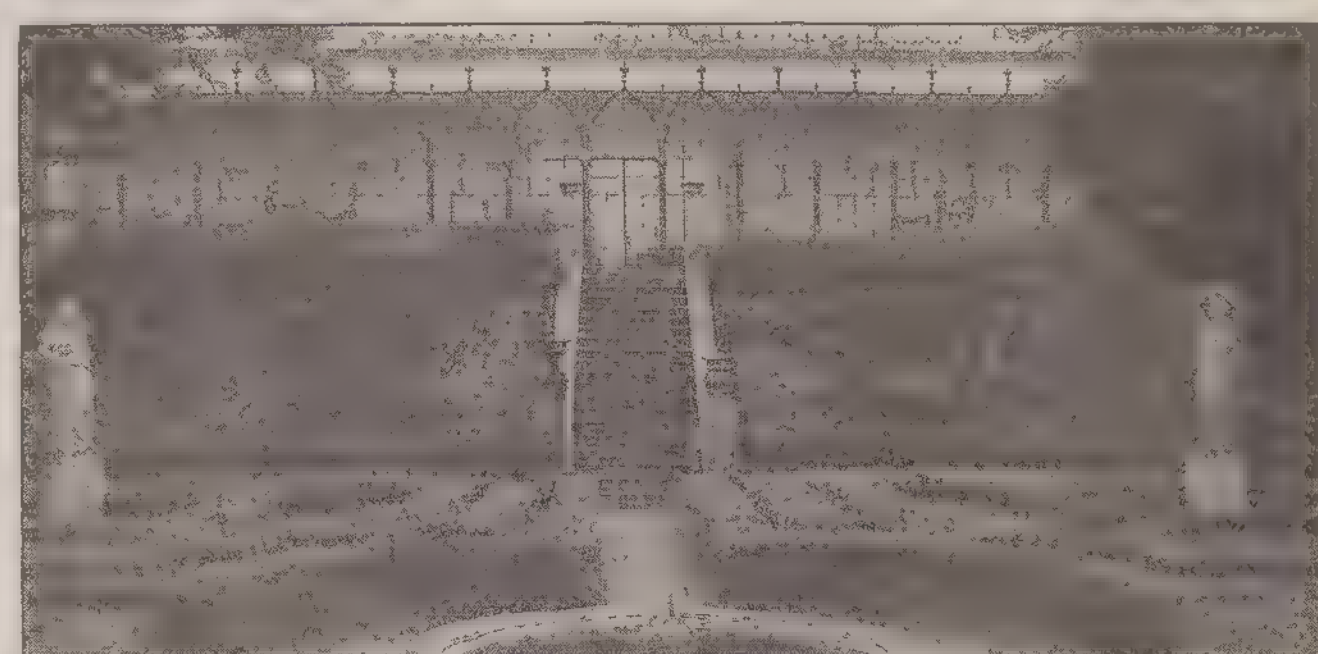
Il progetto prevede innanzitutto la posa in opera dell'impianto fognario sotto i sentieri principali. Il convogliamento delle acque avverrà per caduta naturale il flusso verrà avviato verso i collettori principali in via dei Pellegrini. Le canalette laterali, i sentieri dovranno essere identiche a quelle originali. Saranno predisposte ancora delle griglie in ghisa che serviranno per smaltire le precipitazioni.

Tra le altre novità, verrà creato un'impianto di irrigazione automatico e avverrà il rinnovo integrale dell'impianto di illuminazione. «All'uopo - ha precisato Sasco - cercheremo di recuperare tutti i lampioni esistenti. Per completare l'allestimento ne utilizzeremo dei nuovi nel medesimo stile. Riguardo alla pavimentazione, è previsto l'uso dell'arenaria nelle parti a forte pendenza. Per gli altri viali si useranno materiali inerti, facili a compattarsi (mattone frantumato o cocciopesto)». Le scalinate verranno consolidate e rifatte, possibilmente con i materiali antichi.

La tempestica di lavoro è stata studiata in modo da non precludere l'intero parco alla frequentazione. L'intervento è già iniziato nella parte meridionale del comprensorio, a cominciare dall'impiantistica di deflusso delle acque.

Soddisfazione per l'avvio del progetto è stata manifestata dal Presidente del Parlamentino Pesarino Bonazza «il recupero di Villa Revoltella arricchirà ulteriormente una circoscrizione ricca di verde e di parchi. Fondamentale nel proseguio la garanzia di una puntuale , manutenzione, per non disperdere le risorse impiegate».

In un ulteriore documento, il Consiglio ha auspicato un'adeguata sorveglianza, la ristrutturazione delle voliere esistenti, la predisposizione di opportune segnaletiche, la conservazione e la tutela delle peculiarità «verdi», l'utilizzo delle scuderie per la creazione di un punto ristoro i cui proventi vadano a finanziare il funzionamento della villa intera.

ma. loz.

Un aspetto dei restauri che stanno interessando l'intero parco di Villa Revoltella.

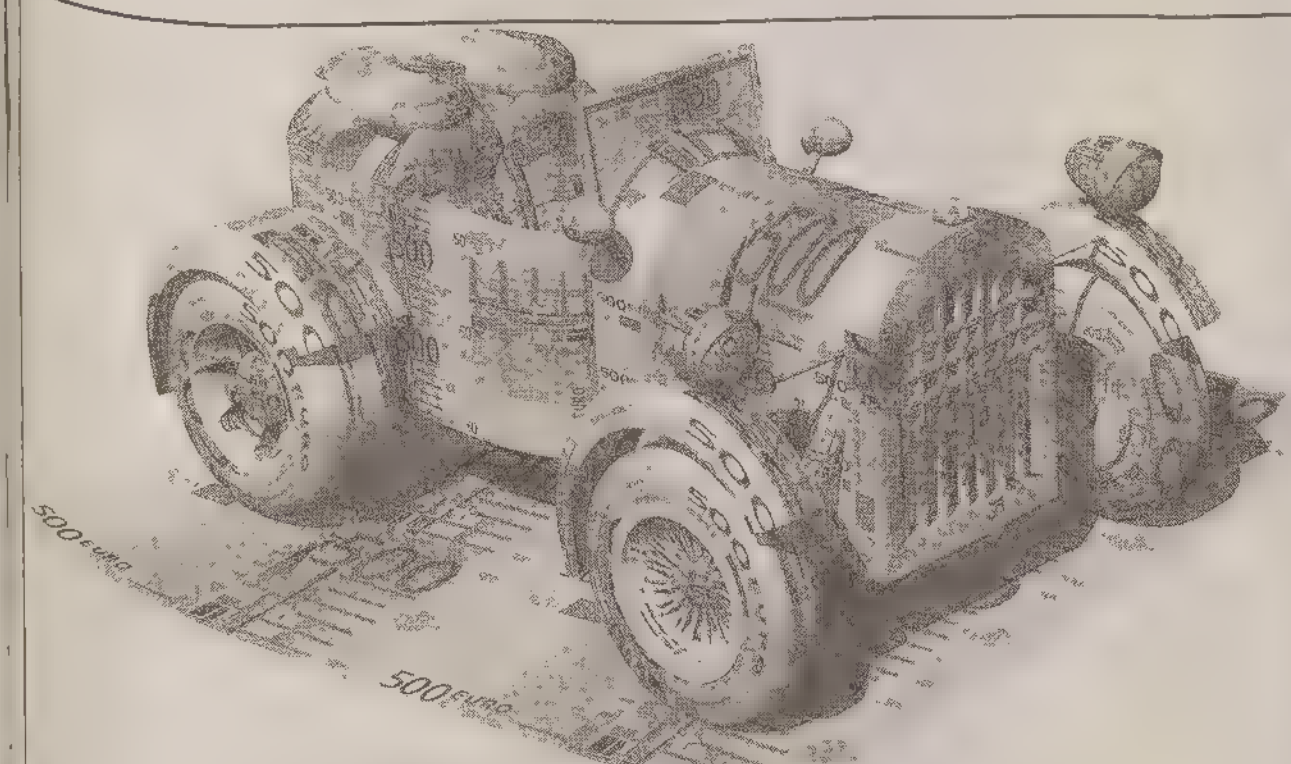
Nuove altalene e luce sul campo di basket

Nell'impianto originario di Villa Revoltella lo spazio giochi non esisteva. L'idea di riservare una parte del parco ai bambini venne presa dal sindaco Gianni Bartoli nel periodo del suo mandato. E così la parte meridionale del comprensorio, quella disposta lungo la via Pellegrini a sud-est dell'impianto, è da oltre quarant'anni la più frequentata dai più piccoli e da chi li accompagna. Nel nuovo progetto dello Studio Sasco, l'intero spazio verrà ulteriormente ristrutturato e rivalutato.

Tutte le scalinate di accesso verranno risistemate, possibilmente con i materiali originali. Attorno all'amata e insostituibile giostra - non vi è triestino che non vi sia salito dal giorno della sua collocazione - verrà predisposta una pavimentazione morbida antitrauma.

Nel progetto sono previste poi delle nuove altalene e dondoli, a regime secondo le normative vigenti. Verranno ripristinate al meglio le vasche di sabbia per il gioco dei più piccini. Per gli amanti dei pattini, ulteriore buona notizia, visto che la pista di pattinaggio sarà completamente rinnovata e dotato di impianti di scolo per le acque piovane. Il campo di basket, ultimo arrivato tra i giochi nella villa, sarà dotato di nuovi canestri e debitamente illuminato per consentire sfide in notturna.

I progettisti hanno promesso di recuperare, per quanto possibile le vecchie panchine, posizionando all'occorrenza delle nuove. I lavori infine non prevedono infine il sacrificio di piante o arbusti.

ma. lo.

Due giorni di corso

Videochirurgia alla Marittima

Un corso di videochirurgia sulla «Chirurgia endoscopica naso-sinusale» si terrà al centro congressi della Stazione marittima oggi e domani, organizzato dalla casa di cura «Salus» in collaborazione con la Scuola veneta ospedaliera di discipline otorinolaringoiatriche. Verranno trattate le patologie infiammatorie e neoplastiche del naso e dei seni paranasali e le tecniche chirurgiche per risolverli: «La chirurgia endoscopica del naso – scrive Massimo Spanio della segreteria scientifica del corso – costituisce l'unico recente "boom" dell'otorinolaringoiatria, che presenta tuttavia notevoli rischi». Tra i partecipanti, il prof. Ranko Mladina, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica di Zagabria e il prof. Paolo Castelnuovo, docente all'Università dell'Insubria (Varese).

Speciale SPESA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Un'alimentazione corretta per un migliore stile di vita

La salute comincia a tavola

L'importanza di un'alimentazione sana e corretta sta diventando un obiettivo di un numero sempre maggiore di consumatori, attenti alla composizione degli alimenti, alla loro origine. Un dato interessante da non trascurare è quello delle giuste associazioni dei cibi. Dietologi e nutrizionisti sconsigliano ad esempio di abbinare proteine a proteine (come carne e latte o uova e formaggio) per evitare difficoltà nei processi digestivi. Cibi ricchi di proteine animali non andrebbero mai associati agli amidi (meglio rinunciare quindi alla pasta insieme con la carne) a causa delle diverse esigenze degli enzimi che agiscono nella saliva e nello stomaco. L'unico amido che si può associare alla carne (e anche al latte) è il pane, che, essendo lievitato, ha già subito una prima "digestione" proprio grazie ai lieviti. Meglio evitare frutta e dolci a fine pasto: gli zuccheri limitano infatti la secrezione dei succhi gastrici e possono favorire (oltre alla "fermentazione" intestinale) una scarsa assimilazione degli elementi nutritivi. Solo il miele è in grado di accompagnarsi a qualunque cibo perché i suoi zuccheri sono semplici e digeribili.

Gli abbinamenti consigliati sono invece "verdura e proteine" (i sali minerali favoriscono l'assorbimento degli amminoacidi), "verdure e grassi" (i sali minerali presenti nelle verdure facilitano lo "scioglimento" dei grassi), nonché "verdure e amidi".

Vedi alla lettera a: come aloe vera.

Nella sempre più diffusa 'riscoperta' delle proprietà benefiche dei prodotti naturali un posto di rilievo va assegnato a una pianta che può, a buon diritto, essere considerata uno scrigno ricco di molteplici sostanze atte a ricreare o a mantenere il nostro benessere psicofisico. Parliamo dell'Aloe Vera, una pianta che sembra un cactus ma che appartiene alla famiglia delle Liliacee. Le sue "magiche virtù" si trovano descritte già su una tavoletta sumerica, mentre un papiro egiziano del 1500 a C. la definisce "pianta dell'immortalità". Sembra che Alessandro Magno abbia conquistato l'isola di Socotra per garantire al suo esercito un rifornimento continuo del succo d'aloe. In Cina l'appellativo dell'aloe era "rimedio armonioso"; i Tuareg la definivano "Giglio del Deserto"; i Templari (che consumavano la polpa di questa pianta dalle foglie carnose con il vino di palma) la chiamavano "Elisir di Gerusalemme". E' una pianta di cui sentiremo parlare sempre di più, una pianta da cui un'azienda locale ha creato dei prodotti in vendita nelle migliori farmacie per consentirci di utilizzarne i benefici principi come coadiuvante di una nutrizione più completa e sana. Approfondiremo nel prossimo appuntamento l'analisi delle sue qualità intrinseche; concludiamo questa breve presentazione "storica" ricordando che Ghandi scrisse che, accanto all'incrollabile fede in Dio e allo stile di vita semplice e frugale, era stata l'aloe vera di cui aveva scoperto i benefici in Africa alla fine del XIX secolo a consentirgli di sopravvivere ai lunghi digiuni.

Le virtù della carne equina

Un alimento utile a tutte le età

L'alto contenuto di proteine e di amminoacidi essenziali (che l'organismo non può produrre) rendono la carne equina indispensabile per la crescita dei bambini, utile per aumentare la massa muscolare degli atleti, perfetta per sopperire alla perdita di efficienza di ricambio azotato negli anziani. La presenza di vitamina D e di quelle del complesso B contribuiscono inoltre a mantenere l'efficienza del metabolismo. L'alta percentuale di ferro a fronte di una modesta presenza di grassi un tasso 0 di colesterolo fanno della carne di cavallo un alimento adatto anche a chi è in dieta. La carne di cavallo si può cucinare in mille maniere (e quelle macellerie che da anni sono specializzate nel settore ve la propongono già preparata per la cottura) ed è particolarmente gustosa in umido. La ricetta consigliata di questo mese è stracotto di cavallo. Ingredienti: 500 grammi di carne, 2 carote, 1 gambo di sedano, 2 cipolle, 4 spicchi d'aglio, 3 foglie d'alloro, vino bianco secco, conserva, cannella, chiodi garofano, bacche di ginepro, sale. In una pentola con una buona quantità d'olio si lasciano appassire (a fuoco vivo) le verdure lavate e tagliate a pezzi. A questo punto si unisce la carne legata con uno spago da cucina e la si rosola per dieci minuti a fuoco vivo, bagnando con il vino bianco, finché questo evapora completamente.

Si aggiungono il sale, la conserva, l'alloro, le spezie chiuse in un sacchetto e si lascia sobbollire per due ore a fuoco bassissimo.

Colore di sole: sapore di salute

Consigliabili le arance della varietà Tarocco

Tutti gli agrumi sono ricchi di betacaroteni e di vitamina C, ma analisi specifiche hanno dimostrato che questi elementi sono presenti in quantità maggiore nelle arance, soprattutto nelle varietà rosse. La vitamina C è presente in quantità tre-quattro volte superiori nelle arance delle specialità sanguinella e Tarocco (fra queste si distinguono quelle provenienti da Paternò nel Catanese). Da sottolineare che il rosso intenso di certe arance è dovuto alla presenza degli antociani, composti in grado di limitare il processo di ossidazione delle cellule. Un'arancia fresca di media grossezza contiene un quantitativo di vitamina C praticamente pari al nostro fabbisogno giornaliero. Nella scelta delle arance si deve tener conto, oltre che del colore, anche della freschezza, privilegiando fornitori affidabili che garantiscano tempi brevi fra la raccolta e la vendita. Sempre più spesso le arance diventano un ingrediente prezioso e gustoso in cucina. Vi suggeriamo una ricetta inconsueta per un'insalata in grado di stupire i vostri commensali. Si dispongono sul piatto di portata o nell'insalatiera delle biede lessate e tritate (500 grammi) alternate ad arance (tre) sbucciate a vivo e sottilmente affettate. Si aggiungono delle noci (30 grammi circa) tostate per una decina di minuti in forno e poi tritate. Il condimento è formato da 3 cucchiai di succo d'arancia, 1 cucchiaio di succo di limone, 3 cucchiai d'olio, il tutto ben mixato al frullatore. Un attimo prima di servire si ricopre con scaglie di parmigiano reggiano (circa 50 grammi) e a piacere si può aggiungere pepe macinato al momento.

DUINO AURISINA Già fissate le date del 27 febbraio e dell'11 e 12 marzo per la discussione dei documenti tanto attesi dopo la lunga stagione delle polemiche

La Baia è al dunque. Entra in consiglio comunale

All'ordine del giorno anche la spinosa questione dell'impatto ambientale e della Cartiera Burgo

Momento storico per la Baia. La sospirata data per l'adozione dei piani particolareggiati pendenti nel comune di Duino Aurisina è arrivata. Il 27 febbraio, l'11 e il 12 marzo si riunirà il consiglio comunale, con all'ordine del giorno l'adozione del piano particolareggiato della Cartiera (che presumibilmente verrà discusso per primo, nella seduta strardinaria del 27 febbraio) e quello della Baia di Sistiana. Un evento davvero importante per la Baia, che senza dubbio avrà fatto levare i calici in casa della immobiliare Santi Gervasio e Protasio e della St-Sistiana. Attesa da più di un anno, l'adozione del piano particolareggiato della Baia - promessa dal sindaco entro la fine del mandato - rappresenta infatti il primo pronunciamento pubblico da parte del consiglio comunale in merito al progetto della Baia di Sistiana, dopo oltre due anni di discussioni e polemiche.

Anche per l'azione di spinta di alcune forze politiche, Duino affronta i suoi «piani».

Secondo il sindaco Vocci, il piano doveva essere adottato in una seduta di fine marzo, ma, inaspettatamente, sono state Rifondazione comunista, Unione slovena, Lista 2000 e Verdi (e notare che i primi due si sono spesso dichiarati contrari all'adozione) ad accelerare l'iter e far anticipare, con una richiesta di un consiglio straordinario, la data. La richiesta delle quattro forze politiche, a dire il vero, riguardava il solo piano particolareggiato della Cartiera Burgo, ma il sindaco, anche su richiesta dei Ds, ha messo nel piatto l'intera pratica.

L'ordine del giorno, infatti, prevede l'adozione del piano particolareggiato della Baia e della variante al piano regolatore nell'ambito della Baia stessa, nonché il parere del consiglio relativamente alla Valutazione di impatto ambientale del progetto. Proprio quest' ultimo parere ha scatenato non poche polemiche: il sindaco ha già inviato una lettera alla Regione, svincolandosi dal portare l'atto in consiglio comunale, azione che di recente ha portato alle dimissioni dalla commissione Agricoltura del presidente, Giuliano Goat (Rifondazione).

Il consigliofiume del prossimo marzo sarà chiamato anche a sostituire Goat in questo difficile ruolo, proprio adesso che, all'appello degli impegni presi dalla giunta, manca l'adozione della variante agricola, non presente nel lungo ordine del giorno consegnato ieri ai consiglieri. Polemiche a parte, il voto per l'adozione del piano della Baia è strategico anche in funzione delle prossime alleanze elettorali, mentre pare che tutti, da sinistra a destra, siano concordi nel voler adottare al più presto il piano particolareggiato della Cartiera Burgo, al fine di evitare responsabilità del Comune in eventuali azioni (come nuovi periodi di cassa integrazione) da parte della proprietà dello stabilimento, che occupa circa 250 residenti di Duino Aurisina.

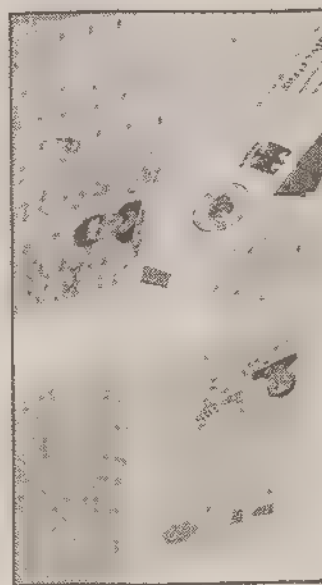
Francesca Capodanno

Presenta simbolo e programmi per il voto di maggio il comitato di cittadini «Libertà è partecipazione»

Il Comitato spontaneo dei cittadini di Duino Aurisina «Libertà è partecipazione», in vista delle elezioni di maggio, illustrerà domani alle 17.30 nella Casa della pietra il proprio simbolo e i motivi che hanno portato i cittadini a coalizzarsi per far sentire la propria voce. Lo stesso Comitato, intanto, che si è già espresso in maniera chiara sulla delicata questione delle carte di identità nei comuni della provincia di Trieste, precisa ancor meglio la sua posizione: «Può essere contestato - scrive in una nota - il diritto di un cittadino di lingua italiana di avere il documento nella sua lingua, se lo desidera? Certamente no, - argomenta - visto che in questo modo nôn viene leso il diritto del cittadino di lingua slovena ad averlo bilingue».

Carte d'identità: s'incrociano le proteste

«Qualcuno si appropria dei cittadini italiani»

Il Tar ha sospeso l'esecuzione del decreto sulle carte d'identità in lingua italiana, ma gli echi del dibattito perdurano. «Non è una vittoria né per i sindaci né per la sinistra, è una sconfitta dei diritti dei cittadini di lingua italiana residenti sull'altipiano, che nulla avrebbero tolto alla minoranza slovena». Lo affermano tre consiglieri di An, Massimo Romita (Duino Aurisina), Franco Guerra (Monrupino), Nicola Guarino (Sgonico).

Protestano i consiglieri del Centrosinistra: «Li rappresentiamo anche noi, e abbiamo più voti di An e Cdl»

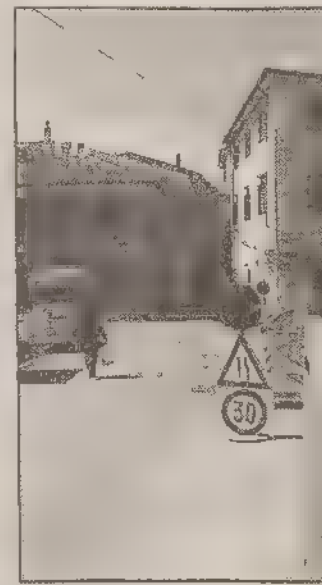
Giorni fa proprio Guarino e Guerra si erano detti «preoccupati che la dilazione nell'applicazione del decreto Scajola costituisca un ulteriore passo indietro dalla garanzia dei diritti dei cittadini di lingua italiana che noi rappresentiamo nei consigli comunali».

I consiglieri di Sgonico Paolo Cesen e Sergio Persoglia della lista Skupaj-Insieme e il consigliere Roberto Dedenaro di Monrupino (Lista progressista) reagiscono: «Siamo anche noi consiglieri, e perciò ci chiediamo a che titolo essi si presentino a nome di tutti i cittadini di lingua italiana dei due Comuni».

I tre eletti del Centrosinistra aggiungono: «La nostra madrelingua è l'italiano e anche noi, come Guarino e Guerra, utilizziamo la traduzione simultanea quando altri consiglieri intervengono usando lo sloveno. Viviamo in questi comuni e supponiamo che molti nostri elettori non siano di origini culturali slovene, ma non per questo rappresentiamo gli interessi degli uni contro gli altri». La questione, dicono, mira a dividere «ad arte» la comunità.

Dopo le critiche di Gasperini a Muggia

«Un'opposizione cieca? Noi ci vediamo bene»

L'Ulivo e la lista civica Per Muggia non ci stanno a sentir definire una «battaglia cieca» il loro comportamento sulla vicenda ddel parcheggio di Caliterna.

«Su Caliterna (in foto) abbiamo solo chiesto sicurezza per le case. Nessuno sgradimento al nuovo parcheggio»

Alle affermazioni in questi termini del sindaco Gasperini, Piero Veronese (Pdci-Ulivo) ribatte: «Forse è così che il sindaco vuole le opposizioni: cieche e incapaci di vedere le questioni. Ma i problemi si vedono, vanno discussi e risolti. In consiglio non abbiamo chiesto una sospensione dei lavori di Caliterna, ma abbiamo espresso l'esigenza di sicurezza per gli abitanti e le case, concretizzata nella mozione sui monitoraggi relativi alla stabilità degli edifici, poi accolta in aula». Per l'Ulivo, aggiunge Veronese, «è prioritario, invece, che il parcheggio sia terminato al più presto per alleviare i disagi al traffico e per avere dei posti auto».

Sul tema della «cecità» dei partiti di opposizione interviene anche Andrea Mariucci (Per Muggia): «La gente ha chiesto tutela. Per il sindaco ascoltare i problemi e portarli in consiglio è una forma di "cieca opposizione"?. È lampante tuttavia - dice - che Gasperini sta attuando una strategia non sua. Qualcuno gliel'ha suggerita, ma è un vestito che gli sta stretto, e si vede. Se capisce che anche altri lavorano, andremo d'accordo. Per il bene dei muggesani».

s.re.

MUGGIA Tutti chiedono metodi per far rallentare gli automobilisti nelle vie cittadine, ma la soluzione non c'è

Dissuasori sulle strade: sono fuori legge

I «dossi» esistenti potrebbero essere d'intralcio ai mezzi di emergenza

Gli «inciampi» dovrebbero essere tolti, ma potrebbe valere la regola che dice: «Ora ci sono, lasciamoli». Esclusi però interventi aggiuntivi in altre zone

A Muggia pare sia un'abitudine radicata percorrere in auto a velocità sostenuta le strade del comune. Spesso in consiglio comunale, ma non solo lì, sono arrivate richieste di dossi artificiali come dissuasori di velocità, ma il codice della strada li vieta se non in determinate condizioni. Curiosamente, invece, quelli già stati sistemati, negli anni scorsi, sono perlopiù illegali.

A Muggia ci sono all'incirca un'ottantina di chilometri i strade. Alcune di queste , vuoi per il fatto di essere rettilinee, o a senso unico, o in discesa, invitano molti automobilisti ad insistere sull'acceleratore. Per fortuna pochi gli incidenti, ma tanta l'insofferenza dei residenti che più volte, e in diverse zone, hanno chiesto interventi (con tanto di raccolte di firme) per dissuadere gli automobilisti da questa abitudine.

Ne sono stati chiesti per salita alle Mura, lunedì, in consiglio comunale, Stefano Tarlao (Rifondazione comunista) ne chiedeva per la zona del cimitero, Danilo Savron (Us-Ulivo) per via di Pianezzi.

Nulla da fare. Il Regolamento d'esecuzione del codice della strada, articolo 179, comma 5 che integra l'articolo 42 dello stesso codice recita: «I dossi artificiali possono essere posti solo su strade residenziali, nei parchi pubblici e privati, nei residence, eccetera. Ne è vietato l'impiego sugli itinerari preferenziali di veicoli di soccorso e pronto intervento».

A spiegarlo, il comandante dei vigili, Stefano Badalucco: «I mezzi di pronto intervento non possono permettersi di rallentare. È consentito invece usare quelli ad effetto acustico rifrangenti». Ovvero quelle strisce un po' in rilievo che fanno rumore sotto le gomme quando ci si passa sopra.

Ma il fastidio e il timore di fronte a chi indugia sull'acceleratore ha creato una reazione a catena: «Ormai tutti vogliono i dossi artificiali. Li hanno chiesti anche in viale XXV aprile. Non è possibile», afferma Badalucco.

Curioso, però, che un paio d'anni fa sono stati pur posizionati dei dossi dissuasori. Ad esempio in via Bembo, presso la chiesa di Muggia Vecchia (a suo tempo ci fu un incidente mortale, da qui la scelta di posizionare i dossi) e davanti alla scuola di Chiampore. «Non dovrebbero esserci, e non entro nel merito del perché sono stati messi», sostiene ancora Badalucco.

Ora tali dossi, per essere ligi al codice della strada e per evitare problemi ai mezzi di emergenza, dovrebbero essere tolti. Non è escluso però che possa anche valere la regola del «già che ci sono, lasciamoli». Le altre richieste dei cittadini, però, non verranno soddisfatte: «Cercheremo altre soluzioni».

Sergio Rebelli

MUGGIA Presentata una rassegna che si terrà al «Verdi» da domani al 3 maggio

Musica varia, ma d'autore

Dal domani fino al 3 maggio, al teatro «Verdi» di Muggia va in scena la musica d'autore. Composizioni, inedite e non, di diversi autori, musica etnica, antologie di gruppi e autori famosi, musica contemporanea. In collaborazione con il Comune di Muggia, l'associazione «Musica libera» presenta «Viaggio attraverso la musica d'autore».

Ieri mattina, la conferenza stampa. «È il terzo anno che collaboriamo con Muggia. Questa serie di sei concerti, pensati apposta per il "Verdi", sono una continuazione del nostro rapporto, già concretizzatosi in diversi eventi, anche durante il Carnevale estivo», così Davide Casali, direttore artistico di «Musica libera».

Si inizia domani con «Piazzolla che passione»: «Il progetto è nato un anno fa, con anche la pubblicazione di un disco. Quest'anno ha maggior rilievo, visto che ricorre il decimo anniversario della morte dell'artista. La novità sta nell'accostare la musica di Piazzolla alla parola, con la lettura di testi sulla tradizione del tango», ha detto Aleksander Ipavec, fisarmonicista e coideatore dello spettacolo.

Sabato 9 marzo, «Viaggio attraverso la musica ebraica», con il duo Khasal: «Un'esibizione di mie composizioni e di altre legate alla tradizione ebraica», ha spiegato Davide Casali. Il 23 marzo, invece, un concerto di musica acid, funky, jazz con l'«Edy Meola Hipotomes group». Secondo lo stesso Meola, «un insolito accostamento tra sax, vibrafono, fisarmonica su basi preregistrate molto fantasiose».

Il 5 aprile, un concerto della «Paolo Bembi band»: «Eseguiremo miei brani inediti. Una sorta di promozione in vista della pubblicazione del mio disco», ha spiegato l'autore, Paolo Bembi, il quale cura anche il «Tribute to Pink Floyd», in programma il 3 maggio. «Faremo rivivere la musica di questo gruppo eseguendo i brani del loro album più noto, "Dark side of the moon", accompagnati anche da immagini dei loro concerti»..

Astor Piazzolla

Il 19 aprile, invece, «Alla ricerca delle curiosità nella musica contemporanea» in collaborazione con il festival di musica contemporanea «Luigi Nono» di Trieste. Un concerto di autori vari, e una curiosità: il poema sinfonico di Ligeti per 100 metronomi, azionati di volta in volta dall'esecutore. Tutti gli spettacoli iniziano alle 20.30.

s.re.

Stasera alle 20.30 serata gratuita presentata da Nereo Zeper con il protagonista di tante epiche imprese alpinistiche

Piussi, «ladro di montagne» al Verdi

Esploratore, sognatore, spirito rapace e inquieto sempre pronto a misurarsi

Dotato di eccezionale resistenza fisica e capacità tecnica, caparbio e tenace, ambizioso ma non temerario, individualista, ma desideroso di condividere la sua passione: stiamo parlando di Ignazio Piussi, friulano della Val Raccolana, pastore, bracconiere, alpinista meritatosi un posto di primo piano nel gotha internazionale, esploratore e sognatore. Così lo dipinge Nereo Zeper nel suo libro «Ladro di montagne» (pubblicato nel 1997 dalle edizioni Muzzio). Un titolo emblematico dello spirito «rapace» e inquieto – sempre pronto a misurarsi con nuovi tesori da carpire, segreti da violare, difficoltà da superare – che ha animato questo montanaro erede della tradizione di Jullius Kugy e di Emilio Comici, capace però di coniugare lo slancio un po' rustico e ingenuo dei «pionieri» con le innovazioni tecniche della modernità.

Piussi sul Mangart in un'immagine del 13 agosto 1962.

Ma sarà lo stesso autore del volume, regista alla Rai regionale e a sua volta rocciatore, a presentare Piussi al pubblico, oggi alle 20.30 al «Verdi» di Muggia. Organizzata dalla sezione locale del Cai «Alpina delle Giulie» in tandem con il Comune, la serata, gratuita, prevede la proiezione di un filmato prodotto da Zeper e una conversazione dal vivo con il protagonista. Che di cose da raccontare ne ha davvero molte: un fiume di ricordi che Zeper ha trascritto riportando la vivacità dei dialoghi e la parlata friulana. A cominciare dall'infanzia povera, ma felice nel paesino di Piani, ultimo di 10 figli, nato nel 1935 a Pezzeit da un'antica famiglia di guide, boscaioli e malgari, per proseguire con la prima corda regalatagli nel 1951 da uno dei triestini che frequentavano il rifugio Corsi, ai piedi del Job Fuart. E così, equipaggiato con corda, chiodi, pane vino e mortadella e poco più, ma tanta determinazione, Piussi si misura con la paurosa verticalità di vette sempre più alte e terribili, in condizioni sempre più estreme.

Ogni avventura, un capitolo del libro. La fama gli arriva dalla ripetizione, nel '55, della via segnata da Lacedelli (il primo salitore del K2) alla cima Scotoni, nei pressi di Cortina. L'anno dopo attraversa la catena del Mangart sfidando il gelo della conca di Fusine in un'epoca in cui l'alpinismo invernale era quasi inesistente, nel '59 compie un'ascensione in «direttissima» alla parete sud della Torre Trieste, passando con ciò alla tecnica moderna di un «artificialista».

Ci sono anche delusioni, naturalmente, come l'arrampicata del Monte Bianco, nel '61 e le rivalità nell'ambiente alpinistico internazionale, compensate però dalla prima invernale del monte Civetta: 1200 metri di spaventoso dislivello su per la via Solleder-Lettenbauer, ritenuta una vera prova iniziativa del sesto grado. I nomi che seguono sono ancora più temibili: l'Eiger, un gigante di roccia noto per aver ingoiato le vite di molti, poi, nel '68, l'Antartide, meta di un'esplorazione alpinistico-scientifica del Cai e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Dopo questo mondo disumano di ghiacci e cime inviolate, freddo atroce e isolamento assoluto, al limite della sopravvivenza, partecipa a due spedizioni in Nepal (qui, nel '75, conosce Messner), a tu per tu con i ciclopici Churen Himal e Lhotze, nell'Himalaya. Ora vive nella sua vecchia casa di Piani e gestisce un agriturismo.

Barbara Muslin

Visite guidate a Muggia vecchia e al museo

Continuano le visite guidate agli scavi archeologici del Santuario di Santa Maria Assunta a Muggia vecchia e al museo archeologico con il seguente orario: domani, 14-15.30 e 15.30-17, Muggia vecchia; 16-17.30 e 17.30-19 museo. Domenica, 10.30-12 e 14-15.30, Muggia vecchia; 14.30-16 e 16-17.30, museo. Le visite vanno prenotate telefonicamente (dal lunedì al venerdì 9.30-12.30) al numero del Fondo per l'ambiente italiano 040 765047.

ORE DELLA CITTÀ

In gita con le Acli

Domenica 3 marzo in gita con le Acli a Mezzomonte e alle risorgive del Gorgazzo, paradiso dei sub con immerso il crocifisso del Redentore, il parco naturale circostante e le sorgenti del fiume Livenza. Nel pomeriggio festa per stare insieme e fare nuove amicizie. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Ferrara ebraica con Farit

Giovedì 7 marzo gita a Ferrara con visita alla sinagoga e alla mostra di Alfred Sisley, poeta dell'Impressionismo. Per informazioni Farit, via F. Venezian 30, tel. 040/314456, lunedì ore 10-12.

Corso volontari Linea Azzurra

«Volontari in difesa dei minori di Trieste», Linea Azzurra ha aperto le istruzioni al corso, per nuovi volontari, che inizierà nel mese di marzo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che la Commissione provinciale Inps - Ordine dei medici di Rovigo ha rilevato la carenza di n. 2 posti nella lista dei medici di controllo nell'ambito della provincia di Rovigo. Domande alla sede Inps di Rovigo (piazza Fratelli Cervi 5, 45100 Rovigo) entro il 22 aprile.

«Icaro depennato»

Alla libreria Giulialibri del centro commerciale Il Giulia, oggi alle 18 Luigi Urdih presenta «Icaro depennato» di Ugo Pierri. Interviene Sandra Parmegiani.

Mostra Endas

La mostra dei concorsi di pittura e di fotografia dal tema «Mare e monti» organizzata dall'Endas Friuli Venezia Giulia, verrà oggi inaugurata alle ore 18 presso la sede di piazza Libertà 6. La mostra rimarrà aperta fino al 1.o marzo dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Comunicazione visiva

Oggi scadono le iscrizioni al corso di consulente della comunicazione visiva. Per accedere a questa offerta formativa dedicata ai giovani disoccupati in possesso del diploma di scuola media superiore è sufficiente compilare un modulo disponibile alla segreteria del Centro di formazione professionale - Opera Villaggio del Fanciullo, via di Conconello 16, Opicina. Tel. 040/211451.

Canti e meditazione

Questa sera alle ore 20 incontro a ingresso libero di canti devozionali indiani presso l'Associazione di cultura e benessere Joytinat Yoga Ayurveda in via Felice Venezian 20. Tel. 040/3220384.

Cinematografico triestino

Oggi, alle 20.30, alla Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino dedica la serata al videomaker Sergio Marsi, del quale verrà proiettato, su grande schermo, un documentario girato durante una crociera nel Mediterraneo, nelle località di Rodi, Efeso, Atene, Corfù e Ragusa.

Pitture e sculture

Alla Galleria Planetario «Magnetismi», pitture e sculture di Chersicla & Lodola, mostra a cura di Alberto Fiz. Inaugurazione oggi alle 18.30.

L'enigma della salute

L'Arnia promuove un laboratorio sui percorsi di salute. L'iniziativa prenderà avvio oggi alle 19 con una tavola rotonda presso la Libreria Demetra di via Imbriani 7, che avrà per tema: «L'enigma della salute: i molteplici percorsi della malattia e della guarigione».

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede di via Toti 3, conferenza di Mauro Steffè su: «Alchimia individuale e sociale».

Assistenza magistrale

È stato rinnovato il comitato provinciale dell'Ente nazionale di assistenza magistrale, a cui sono iscritti i direttori didattici e tutti gli insegnanti delle scuole materne ed elementari. Sono stati eletti: presidente Giuliana Bagliani, insegnante (Sam-Gilda); rappresentanti del personale insegnante Mario Di Meglio, Silvia Milic e Silvio Budin (Sam-Gilda), Silvia Barcarícchio (Cisl Scuola); rappresentante del personale direttivo Adriano Vittori (Cisl Scuola); segretario Flavia Marsilli, insegnante.

Università delle Liberetà

L'Università delle Liberetà indice per i soci l'assemblea generale oggi, in prima convocazione, alle ore 15.30 e in seconda convocazione alle ore 17. L'assemblea si terrà nell'aula magna del liceo scientifico «G. Oberdan».

Associazione Senza Confini

Oggi alle ore 20.30 per l'Associazione Senza Confini si terrà un incontro con il prof. Dino Andriani presso la Bottega del Mondo in via Torre Bianca 29/b. Titolo dell'intervento è «Economia e ecologia: idee per uno sviluppo sostenibile».

Architettura, Zoeggeler

Oggi alle ore 11, presso l'aula magna dell'Università in piazzale Europa 1, l'architetto Oswald Zoeggeler terrà una conferenza dal titolo «esperienza dell'architettura». La presentazione dell'ospite sarà a cura del preside Borruso, unitamente al professor Giovanni Fraziano, curatore dei seminari.

Associazione laureati

Oggi 22 febbraio alle ore 20.15, nella sala ristorante dello Starhotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4, avrà luogo la consueta conviviale dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste). Sarà ospite il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che intratterrà i presenti sui due settori di attività dell'istituto.

Associazione dei sardi

L'Associazione regionale dei sardi in Fvg, sezione di Trieste, organizza un tour della Sardegna dal 5 al 12 maggio. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torrebianca 41 (tel. 040 662012).

Lega distrettuale Spi-Cgil S. Giovanni

La Lega Distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni comunica a tutti gli iscritti/e che sono in distribuzione le tessere 2002 presso le sedi di via S. Cilino 44/a, tel. 040/577062, e di via Dello Scoglio 197, tel. 040/55455.

Associazione «Zenobi»

L'Associazione culturale «F. Zenobi» organizza per soci e simpatizzanti un ciclo di proiezioni di studio dal titolo «Il mito al cine — Gli eroi della grande guerra nel cinema italiano degli anni '50». Il tema della prima serata sarà il film «Bella non piangere», che ripercorre in maniera agiografica la vita e le imprese di Enrico Toti. Inizio alle ore 20.30 presso la sala polifunzionale della biblioteca del Comune di Staranzano, via F.lli Zambon 2. Ingresso gratuito.

Pasqua in Toscana

L'Ugl Pensionati di Trieste ha organizzato una gita per Pasqua in pullman alla volta della Toscana, da effettuarsi dal 29 marzo al 1º aprile (quattro giorni) con visite programmate tramite guida delle maggiori città d'arte: Firenze, Siena, Pisa e Volterra, in pensione completa, pranzi in ottimi ristoranti del posto e cene in hotel. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti: Ugl Pensionati via Crispi 5, tel. 040 7606 411 (da lun. a ven. dalle ore 10.30 alle ore 12).

Training autogeno

All'Associazione Elios questa sera alle 20 conferenza introduttiva al seminario di training autogeno, con Mario Mikulandra con il metodo del dott. Stjepan Murgic, in via Cologna n. 2.

Alpina delle Giulie

Questa sera con inizio alle ore 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Fabio Forti terrà una conferenza dal titolo «Il Carso classico e l'integrazione europea». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Risveglio spirituale

Associazione Elios: questa sera alle ore 18.30 in via Nordio n. 4/c conferenza introduttiva al seminario (Paris energy method) di tecniche di autoguarigione e di risveglio spirituale.

Memorandum di Parigi

«Il controllo delle navi straniere nei porti italiani» è il tema che, nella conferenza organizzata dall'Atena, sarà trattato dal capitano di fregata (Cp) Luigi Giardino della capitaneria di porto, il quale illustrerà le clausole del Memorandum di Parigi. Oggi alle ore 18, presso la sede della Lega navale italiana, molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna).

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Micromondi», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Società Dante Alighieri

Il canto III del Purgatorio sarà presentato oggi alle ore 18 dal prof. Fabio Suadi nella sede del comitato di Trieste della società Dante Alighieri di via Torrebianca 32, I piano. Sono invitati gli amici della «Dante» e gli amici di «Dante».

Scuola del vedere

«Il pensiero dell'arte: avanguardie e modernità (Espressionismo, Futurismo, Surrealismo)», questo è il tema della conversazione d'impostazione storico/filosofica (e introduttiva a un successivo ciclo) che terrà questa sera alle 18 il prof. Gianni Spizzo per la Scuola del vedere, libera accademia di belle arti, in via Mazzini 30. Ingresso libero. Tel. 347/8554008.

La visione cristiana della globalizzazione

A cur dell'Ucid, questa sera alle ore 18 presso l'antisala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, III piano, il prof. Sandro Maria Radicella, responsabile del laboratorio di aeronomia e radiopropagazione del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam di Miramare, terrà una conversazione sul tema «Una visione cristiana della globalizzazione».

«Marinaresca» al Cristallo

«Marinaresca» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Gianfranco Saletta, con Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Riccardo Canali, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Luca Quaia, Federica Zoldan, Alessandro Predonzan, Chiara Hervatin, Fabio Musco e Enrico Laprocina, verrà rappresentata al teatro Cristallo, oggi alle ore 20.30.

Teatro dialettale

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XXI Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia musicale «Musicol - Musicol» scritta e diretta da Giuliano Zannier, musiche dei Bandamat eseguite da Fabio Valdemarin. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi la sede per la consueta riunione del venerdì e la sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (6.o piano). Alle 17 sarà proiettata la seconda parte della videocassetta «Cina, anno 2001» di Bruno Rose.

«Partendo da Sartre»

L'associazione culturale Studium Fidei organizza oggi alle 20.30 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) una conferenza su «Assurdo del soprannaturale partendo da Sartre». Il tema verrà introdotto da don Ettore Malnati.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Giustica 47, con inizio alle 16.30 incontro con uno dei più importanti autori dialettali del novecento triestino: Giuseppe Giocosa. «Come le foglie», letture interpretate da Paolo Iurich, Andrea Di Rienzo, Anna Fantini, Simonetta Olivo, Giuseppe De Francesco coordinati da Liliana Saettini, attrice e insegnante di recitazione. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11/a rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

PICCOLO ALBO

Gatta bianca e nera con coda grossa nera scomparsa nei paraggi via Capodistria. Ci risulta che qualcuno l'abbia presa. La padrona è molto ammalata e chiede gentilmente di restituirla. Telefono 040/829657, cellulare 3282510944.

Smarrita cartella porta documenti a Opicina. Pregasi telefonare 040215093, 3470530304.

La settimana di corsi, incontri e lezioni

Ateneo delle Liberetà

Le lezioni dell'Università delle Liberetà - Auser per tutta la prossima settimana (25/2-1/3)

Liceo scientifico St. G. Oberdan Via P. Veronese 1.

Conferenze ad ingresso libero:

«Medicina convenzionale e medicine complementari. È possibile integrarle», dott. F. Burigana - martedì 26/2, ore 18.

«Le malattie cardiache: come prevenirle», dott.ssa E. Miniati - mercoledì 27/2, ore 17.

Lunedì Ore 15-16 Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin); Passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 16-17 Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin); Passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 17-18 La cultura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati); Ore 18-19 Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel).

Martedì Ore 15-16 El dialeto triestin nel parlar e nela musica (Gerolini); Francese I (Trovato). Ore 15-17 impostazione vocale (Botta); Carso triestino (Sfregola). Ore 15.10-16.40 Inglese III (Vaccari). Ore 15.30-18.30 Disegno e pittura I e II (Girolomini e Rozmann). Ore 16-17 Diapositive di Trieste 1895/1930 (Meriggi); Francese II (Trovato); Sulle tracce dell'uomo (Gioseffi). Ore 16.30-17.30 Sloveno II (Rauber). Ore 17-18 Ascolto della musica A e B (Meriggi); Conversazione inglese (Furlani): sospeso; l'Italia e l'Europa verso nuovo obiettivi (Mannino). Ore 17-19 La scuola del mangiar bene (De Vonderweid): sospeso. Ore 18-19 Islam (Ujcich).

Mercoledì Ore 15-16 Archeologia (Bravar); Ore 15-17 Francese III (Trovato). Ore 15-19 Pianoforte (Dilena). Ore 15.15-16.45 Inglese I (Vaccari); ore 16-17 Poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «Sibilla Aleramo» (Olivo Fusco); La storia si racconta (Veronese). Ore 17-18 Fitoterapia ed erboristeria (Luxich). Ore 17-19 Cultura enogastronomica ed alimentare (Cuccaro e Ganino). Ore 18-19 Il dissesto idrogeologico in Italia/geologia regionale (Miotto).

Giovedì ore 15-16 Inglese I (Trovato);Inglese II (Gerin). Ore 15-17 Impostazione vocale (Botta). Ore 15-19 Cucito II (Poretti). Ore 16-17 Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin). Ore 16-18 Aromaterapia (Zupan). Ore 17-18 I nostri piccoli amici e la loro psicologia (Colosimo). Ore 17-18.30 Arabo I (Bionaz).

Venerdì ore 15-16 Francese I (Trovato). Ore 15-17 Bridge (Boschi). Ore 16-17 Francese II (Trovato). Ore 16.30-17.30 Sloveno II (Rauber). Ore 16-19 Chitarra classica (Devitor).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.

Incontro dott. Cortelli: VIII appuntamento «Emessa, Harran ed Aleppo, le città di Abramo» – giovedì 28/2, ore 18-19.30.

Lunedì Ore 17-19 Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 Tedesco II (Dagnino). Ore 18-19.30 Inglese I (De Toni). Ore 19-20 Bioedilizia (Rojac). Ore 19-20.30 Tedesco I (Dagnino).

Mercoledì Ore 15-18 Tombolo (De Cecco). Ore 18-19.30 Inglese I (Riccardi). Ore 19-20.30 Inglese I (Furlani) Tedesco I (Cuccaro); Ore 19.30-22 Canto gregoriano (Loss).

Giovedì Ore 17-19 Cucito I (Prezzi); Laboratorio tatrale «Gli scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 18-19.30 Asia minore (Cortelli) Ore 19-20 Conversazione spagnola (Merniez). Ore 19.30-21 Vivere con le piante (Sustersic). Ore 20-21 Spagnolo I (Mecozzi).

Venerdì Ore 15-17.30 Pittura su stoffa (Zennaro). Ore 17-19 Coro «Giulio Viozzi» (Macchi). Ore 18-19 Russo I (Riccardi). 20-22 Canto gregoriano (Loss).

Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15. Lunedì Ore 9-11 Tombolo (De Cecco).

Palestra scuola elementare «Lovisato», via I. Svevo 15. Venerdì Ore 18.30-19.45 Yoga (Draghicchio).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Lunedì e Giovedì Ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e Venerdì ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c. Martedì e Giovedì Ore 14-16 o 16-18 o 18-20 Informatica generale (Gherbaz).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Giovedì Ore 17.30-18.30 Cristianesimo: «Il Regno di Dio» (Don Malnati).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibe-retauser@tcd.it

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Fortuna nel XIII anniv. (20/2) dalla moglie, figlio e fam. € 15 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giuseppe Semeraro nel VI anniv. (20/2) dalla moglie e dalla figlia € 52 pro Astad.

— In memoria di Lidia e Vinco Omero (20-25/2) dal fratello Egeo Zupponi € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Andrea Bottali dagli zii e cugini € 52 pro Fondo Andrea Bottali.

— In memoria di Giovanni Clama nel 58.o anniv. (22/2) dalla nuora Franca € 25,82 pro Gatti di Cociani, € 25 pro Astad.

— In memoria di Angelo Devescovi nel IV anniv. (22/2) dai propri cari € 15 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e figli € 15,50 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Liana Fantini nel III avviv. (22/2) da un'amica € 20 pro Lega tumori Manni; dai figli € 50 pro Ass. Fibrosi cistica.

— In memoria di Libero Giunch dalla sorella Bianca, nipote Silvia, Guido e Paolo € 150 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Pittao nel II anniv. (22/2) dalla moglie e dalla figlia € 100 pro Airc; da Adriana e Angelo € 50 pro Uildm.

— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie € 10 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Teodoro Russo nel VI anniv. (22/2) e di Stefania Russo dalle figlie Irene, Nora, Rina € 50 Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Sain ved. Sain nell'XI anniv. (22/2) dagli amici € 50 pro Unitalsi, € 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Sciacca da Francesco Sciacca e fam. € 120 pro Fondazione Andrea Bottali.

— In memoria di Ines Galvani e Renato Scatton da Ricci Alda e Mario € 25 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Arlette Grassi da Elena € 50 pro Liceo scientifico G. Oberdan (borsa di studio Corrado Dalla Pozza).

— Per grazia ricevuta da Carla € 15 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Kotzmann dalle fam. Zubin, Mosetti, Ramaglia, Zucca € 20 pro Amici del cuore.

— In memoria di Silvana Maffei Trani da Stefano Barburini ed Emanuela Rossetti € 100 pro Astad.

— In memoria di Olga Morgan da Rosi, Giuliana, Adriana € 50 pro frati di Montuzza (mensa per i poveri).

— In memoria del dott. Vinicio Ongaro da Maria e Guido Cómari € 25 pro fondo per lo studio malattie del fegato.

— In memoria di Angela Polesello in Andri da Franco Martellani € 50 pro Comunità di San Martino al Campo.

— In memoria di Mario Della Rossa dai familiari € 25 pro Centro tumori.

— In memoria di Maria Zwar in Sgorbissa dagli amici Livio, Rudy B., Rudy F., Bruno, Eligio, Gino e Salvatore € 70 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Giuseppina Stocca dalle fam. Bellanti, Millo, Prelaz, Veljak, Stefinlongo S., Sain, Tulio, Viezzoli € 80 pro Ass. Amici del cuore «Primo Rovis».

Ogni sabato sera al Csac uno spettacolo con Luciano Bronzi

Quando la vita è un cabaret

Nella nuova sala riunioni del Csac di via della Rotonda 1, ogni sabato sera si rinnova il rito. Per oltre 2 ore, preoccupazioni, tasse e problemi restano fuori dalla porta. L'eclettico cabarettista triestino Luciano Bronzi fra una battuta al vetriolo, un esilarante monologo e una canzone galeotta, trasporta il pubblico presente in una Rabelaisiana dimensione surreale là dove tutto, o quasi, è satira, sberleffo e comicità pura.

Ogni argomento è buono per il pirotecnico Luciano e gli fornisce un «assist» per le sue dissacranti e «politically incorrect» scorribande lessicali.

Dal «politichese» astruso dei nostri governanti, alle genuine espressioni della quotidianità; dalla «deficienza» di certe trasmissioni tv alle esternazioni di certi barbuti cineasti nostrani; dagli immaginifici titoloni di certe testate alla reale consistenza delle notizie riportate, tutto è bersaglio delle geniali intuizioni del terribile «pierino» nostrano.

La regia di Gino Mulè è quanto mai appropriata e puntuale come, originali e a tratti imprevedibili, sono le scenografie di Lodovico Zabotto, per l'occasione, in gran spolvero. Le musiche originali di Dino Bronzi e Paolo Tumia, eseguite dagli autori, sono magnificamente coadiuvate dalla splendida voce della vocalist Alessandra Mayer.

Domani ospiti del cabaret di Bronzi la fantasista Anita Milovac il cantante italo-cubano Nico e l'intramontabile Cicillo.

Soci e simpatizzanti possono prenotare allo 040/274204 oppure al 339/8257800.

Luciano Bronzi

FARMACIE

Dal 18 al 23 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 - L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 - L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 - L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 - L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 - L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/2	6.00	Da REGULUS	Ancona	VII
22/2	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
22/2	8.00	To ETAB	Beirut	05
22/2	9.00	Li SINTRA	Ras Lanuf	Siot
22/2	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
22/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
22/2	6.00	HERMES	da ormeggio 39 a S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
22/2	11.00	Ct SMJELI	ordini	Atsm
22/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/2	14.00	Da REGULUS	Venezia	VII
22/2	17.00	To HERMES	ordini	S.L.
22/2	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
22/2	21.00	It LT GLOBE	Jedaah	VII
22/2	22.00	Gr CRUDE HORN	ordini	Siot 4
22/2	23.00	Po STORMAN ASIA	Marghera	Safa

La rassegna «Fuoriscena» organizzata dall'Associazione Armonia

Un dialetto senza confini

Dieci appuntamenti nei Comuni minori della provincia

Nasce dalla volontà di promuovere il teatro in dialetto triestino sul territorio provinciale.

Questo l'obiettivo di «Fuoriscena», una importante rassegna teatrale organizzata dall'Associazione Armonia e promossa dalla Provincia con il contributo della Regione autonoma.

Ne hanno parlato durante una conferenza stampa il presidente dell'Armonia Giuliano Zannier e l'assessore Guido Galetto durante la presentazione dell'iniziativa giunta alla sua seconda edizione.

«Grazie alla Provincia — ha sottolineato il presidente Giuliano Zannier — siamo riusciti a raggiungere i piccoli comuni. Infatti pur avendo diffuso il teatro dialettale triestino in tutto il Triveneto, la possibilità di essere ospitati nei nostri comuni era sempre minata da problemi tecnici, dalla difficoltà di trovare delle strutture adatte alla messinscena».

Dieci gli appuntamenti di «Fuoriscena», tutti a ingresso libero, che da questo mese sino a maggio saranno ospitati in quattro sale teatrali dei comuni minori di Trieste.

Il via è per il 24 febbraio al Teatro Preseren di Bagnoli con «Gigi Schinchi» della compagnia Quei de Scala Santa, a cui seguirà «Miusicol Miusicol» de Gli amici di San Giovanni (3 marzo, in replica a Muggia il 17 marzo) e «Lo squartatore di Roiano» dei Zercanome (7 aprile, in replica a Prosecco il 10 marzo).

Nel Teatro Verdi del Comune di Muggia si potrà assistere agli spettacoli «Trieste e una calafà» de Gli Ex Allievi del Toti (24 marzo) e «Juve o el marì remanà» del gruppo Fariteatro (12 aprile).

A Sgonico unico appuntamento con gli Ex Allievi del Toti e Grado Teatro insieme per i tre atti unici di Gino Rocca «L'imbriago de Sesto», «La scorzeta de limon» e «Un baso» (21 aprile), in scena alla Casa di Cultura Borgo Grotta Gigante.

Mentre alla Cooperativa di Cultura di Prosecco si potrà assistere alla commedia «Visavì» (10 marzo) del gruppo Il Gabbiano oltre a «La solita comedia» (24 marco) della compagnia Proposte Teatrali del Cral Poste di Trieste. Tutti gli spettacoli inizieranno alle ore 17 e 30.

Come si vede, l'iniziativa congiunta dell'Armonia, della Provincia e della Regione ha il merito di proporre questo particolare tipo di spettacolo laddove ben difficilmente può essere visto.

Mary B. Tolusso

Domenica doppio appuntamento con il mondo dei concerti

Bach protagonista a San Giusto
Chitarra in scena al Revoltella

Padre David Maria Turoldo

Domenica alle ore 18, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo il secondo «Concerto di Quaresima». La rassegna estende alle cinque domeniche del periodo penitenziale l'analoga iniziativa di Avvento, collegando alla catechesi che il Vescovo tiene alle ore 17 un incontro dove il tema teologico del giorno è sviluppato attraverso l'ascolto di musiche di Johann Sebastian Bach alternate a commenti poetici tratti dagli scritti di padre David Maria Turoldo.

I programmi musicali, eseguiti dal giovane organista triestino Manuel Tomadin, sono strutturati in modo da includere tra due composizioni maggiori, eseguite in apertura e chiusura, una serie di Corali propri del tempo liturgico.

A loro volta le musiche si alternano a brani dalle meditazioni poetiche che Padre Turoldo dedicò a ognuna delle domeniche dell'Anno liturgico e che raccolse nel volume «Le opere e i giorni del Signore».

Le meditazioni sono proposte dalla voce di Mariella Terragni.

David Maria Turoldo, nato a Coderno del Friuli nel 1916, sacerdote dei Servi di Malta dal 1940, è vissuto per quindici anni presso il convento milanese di San Carlo al Corso, dove ha dato vita al Centro culturale Corsia dei Servi. Nominato parroco a Sant'Egidio e Sotto il Monte Giovanni XXIII, da quell'abbazia diresse il Centro di Studi Ecumenici Giovanni XXIII fino alla morte, sopraggiunta il 6 febbraio 1992.

E sempre domenica alle ore 11, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il settimo concerto della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella».

Il Trieste Guitar Trio, formato da Fabio Cascioli, Giulio Chiandetti e Doriano Canalaz, presenterà un programma intitolato «Al ponticello», con musiche originali per tre chitarre di Manuel De Falla, Isaac Albeniz, Daniele Zanettovich, Ferenc Farkas, Marco Sofianopulo e Giulio Viozzi.

Informazioni: Cappella civica (telefono e fax: 040/636263) Museo Revoltella (tel. 040/300938, fax 040/302742).

Le manifestazioni

Al Centro letterario

Domani al Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, alle 20, Jelena Stefancic su «Non solo poesia», poesie, proverbi, pensieri. L'incontro si svolgerà nella sala conferenze «Ibis» del Centro letterario in corso Umberto Saba 20.

Ed ecco il programma manifestazioni del Centro letterario.

1) Inizio di un corso di acquerello (disegno e tecnica). Il corso avrà inizio da lunedì 25 febbraio con orario: pomeridiano 16-18 il lunedì, serale 18.30-20.30 il lunedì. L'intero corso di acquerello si terrà in 20 ore di lezione. Al termine del corso le opere migliori verranno esposte nella Galleria d'arte «Ibis».

2) Incontro settimanale di poesia nella sala di poesia «Ketty Daneo». L'incontro di poesia si terrà il martedì dalle ore 17.30 alle ore 19. Tutti i primi martedì del mese si terrà un incontro di poeti per la manifestazione alla sua seconda edizione «Poesie a confronto 2002».

3) Corso di storia medioevale e antica (Civiltà del passato - Ordini cavallereschi del Medioevo). «Ordini militari cavallereschi e storia delle civiltà». Il corso avrà inizio il mercoledì 27 febbraio. Orario: pomeridiano 16-17.30 il mercoledì, serale 19-20.30 il mercoledì. L'intero corso di storia si terrà in 16 ore di lezione.

Per informazioni e iscrizioni: corso Umberto Saba 20, II piano, ascensore. Orario di segreteria tutti i martedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.30. Tel. 040/814295 - 338/2157042 - E-mail: centrolettfvg@tin.it.

Come si vede, il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia ha un carnet molto ricco. E altre proposte e altri impegni sono allo studio.

Il Centro letterario di corso Umbero Saba è diventato un vero e propio punto di riferimento per l'intero mondo culturale della nostra regione. A testimonianza dell'interesse e la tensione per la cultura che si possono cogliere nel Friuli Venezia Giulia.

Molto importante al riguardo è la bella sala conferenze «Ibis» che sa fornire un ideale supporto alle tante iniziative del Circolo presideuto da Maurizio Chiozza, grande conoscitore del mondo culturale locale.

Come abbiamo appena scritto, nei programmi del Centro di Corso Saba ci sono anche gli incontri che si svolgono tutti i primi martedì del mese per la seconda edizione della manifestazione «Poesie a confronto».

Si tratta di momenti culturali molto seguiti.

Domani pomeriggio esibizione del coro degli alpini dell'Ana sezione «Guido Corsi»

Canti della montagna al «Primo Rovis»

Il coro dell'Ana di Trieste: da sinistra Rudy Berdini, Benito Simonetti, Adriano Vidoni, Remigio Tomasini, Dino Papo, Dario Lavagnini, Ernesto Dipiera, Cesare Zirnstein, Sergio Decarli, M.o Paolo Rossi, Dario Burresi, Gastone Rocco, Gianpiero Chiapolino, Nino Baldi, Paolo Pedroni, Renato Pace, Angelo Floreani, Fabio Gottardis, Giordano Slocovich, Ennio Bandelli.

I veci alpini di Trieste porteranno i più bei canti di montagna e un po' di folclore nostrano come messaggio musicale al Club Primo Rovis con un concerto in sede (via Ginnastica 47) programmato per domani alle ore 16.30. Il coro dell'Ana della sezione «Medaglia d'oro Guido Corsi» di Trieste inizierà così le celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dell'associazione che avranno il momento più solenne nei giorni 19 e 20 aprile con una grande rassegna di cori alpini alla Sala Tripcovich a cui parteciperanno i cori Ana di Tutto il Friuli-Venezia Giulia e anche quello della Brigata Alpina Julia. Il gruppo corale triestino è nato nella primavera del 2000, da un gruppetto di alpini locali sotto la direzione del maestro Paolo Rossi ed è ora costituito da 24 coristi con un organico sdoppiabile fino a sei voci in alcuni brani che lo richiedono.

Dopo un periodo di preparazione e amalgama dei vari elementi, il coro ha avuto il suo battesimo del fuoco il 19 maggio del 2000 con un concerto all'Auditorium del Museo Revoltella. Da allora si è esibito in varie occasioni benefiche allietando i piccoli infermi dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, per «Telethon», ad Alano di Piave nel «Natale alpino» e, recentemente, a favore dei ricoverati della Casa di cura Fratelli Stuparich a Sistiana. Il repertorio è quello tradizionale dei cori Ana, canti degli alpini e di montagna a cui si aggiunge un po' del nostro folclore negli arrangiamenti personali del maestro. Così, accanto alla classica «Montanara», alle storiche note di «Monte Pasubio» e «Stelutis Alpinis» troveranno posto le poetiche «cante» di Bepi De Marzi (da «Signore delle Cime» a «Improvviso») fino alla conclusione con gli allegri motivi del patrimonio popolare triestino.

l. b.

La commedia «TeleMelon» domani sera al teatro di San Giovanni

Una televisione tutta triestina

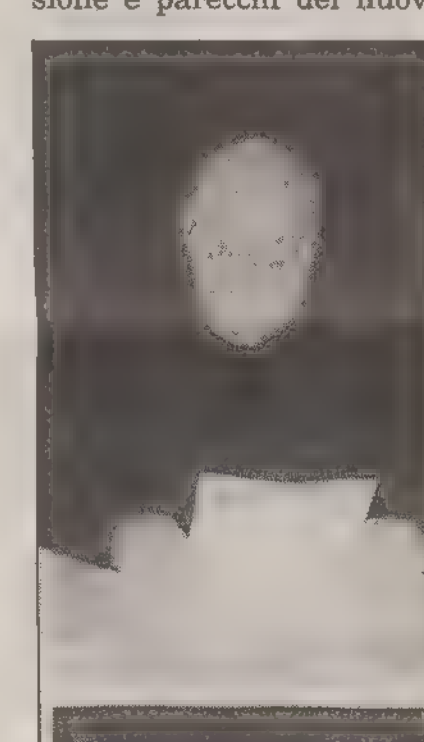
È nata la televisione tutta triestina, un'emittentente di pura marca «patoca» che parla solo nel nostro dialetto: è «TeleMelon-la nostra television», l'ultima trovata di Gerry Braida che la compagnia» P.A.T. Teatro-Palcoscenico Amatoriale Triestino» metterà in scena da domani alle 20.30 al teatro di S.Giovanni (via S. Cilino 99/1)

La commedia verrà replicata nei successivi fine settimana fino a domenica 10 marzo. Per la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei osti rivolgersi alla Biglietteria Utat di Galleria Protti –tel. 040/630063.

Il testo proposto è una novità per il teatro dialettale in quanto mette al centro della scena, in modo scanzonato e spiritoso, un grande feticcio dei nostri tempi, la televisione, con tutti annessi e connessi.

Essa c'impone, ormai, un comune modo dio pensare, di vivere, divertirci e la proliferazione delle emittenti locali e commerciali non conosce limiti.

Ma che cosa succederebbe se la nostra città, all'improvviso, a qualcuno venisse l'idea di creare un tv nostrana, dedicata al cento per cento alle notizia locali, con l'oroscopo, le previsioni del tempo, la pubblicità, gli show, tutto rigorosamente e sempre in dialetto triestino?

Per scoprirlo dobbiamo vedere cosa accade dietro le quinte di «TeleMelon» dove all'inizio c'è un po' di confusione e parecchi dei nuovi collaboratori sono imbranate o alle prime armi, ma tutti senza distinzione pieni di entusiasmo.

In video un «giornalista» della frizzante TeleMelon.

Così nascono baruffe, malintesi, situazioni esilaranti a getto continuo ma mentre tutti, dal direttore alle annunciatrici, dal cameramen al coreografo si aspettano che questa emittente sia un disastro, risulta invece un indice di gradimento altissimo da parte del pubblico.

Così il futuro di «TeleMelon» è assicurato e ora il giudizio tocca agli spettatori... mentre tutti gli attori del P.A.T. garantiscono il massimo impegno: Enzo Succhielli, Davide Heller, Marina Pietrobon, Franco Moro, Raffaella Gustini, Manuela Sokolic, Lele Sarri, Gerry Braida, Romana Olivo e Gino Tomsich, per la regia di Lorenzo Braida; luci e suoni di Maurizio Garrappa, scene a cura di Marco Marchesi e Umberto Peressini.

Come si vede, si tratta di nomi di primissimo piano, a testimonianza della professionalità e anche della vitalità di questo particolare tipo di commedia.

Liliana Bamboschek

Rassegna di D'Ambrosio

Una mostra benefica

Domani, alle ore 18, s'inaugura presso la Galleria Antiquaria Contrada Scura di via Felice Venezian 15 (telefono 040/637303) la mostra del pittore triestino Roberto D'Ambrosio dal titolo «Trieste, sempre ritornando».

L'interessante mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo, con il seguente orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30 domenica e lunedì chiuso.

Verranno esposti dei dipinti inediti e recenti del noto artista e, nell'occasione, verrà presentata un'interessante iniziativa benefica. Per volere dello stesso autore infatti il ricavato della vendita di una delle opere esposte tra le più prestigiose e conosciute verrà completamente devoluto all'Airc.

All'inaugurazione della rassegna di Roberto D'Ambrosio sarà presente il critico Emiliano Bazzanella che ha curato la presentazione in catalogo e che illustrerà i momenti più significativi del percorso artistico dell'autore.

Roberto D'Ambrosio è considerato a ragione uno dei maggiori pittori triestini contemporanei e un punto di riferimento per la pittura italiana.

Nuovi direttivi

Gli agenti immobiliari

La Fiaip, Federazione italiana agenti immobiliari professionali, comunica che è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo di Trieste con incarico quadriennale composto dai seguenti membri.

Presidente è stato eletto Antonio De Paolo, vicepresidente Franco Auciello.

Segretario è stato nominato Laura Stocchi, mentre consiglieri sono Paolo Tutta, Francesco Gerzel, Roberta Polito, e Aldo Gruber.

Inoltre è stato rinnovato anche il Consiglio direttivo regionale della Federazione italiana agenti immobiliari professionali: presidente regionale Fiaip Massimo Crotti, vicepresidente regionale vicario Paolo Tutta.

Segretario regionale è risultata eletta Laura Melconi, delegato regionale al consiglio nazionale Mario Moratti, delegato regionale alla formazione Antonio De Paolo, delegato regionale al settore aziendale Giorgio Bevilacqua, delegato regionale al settore turistico Anelina Del Bianco.

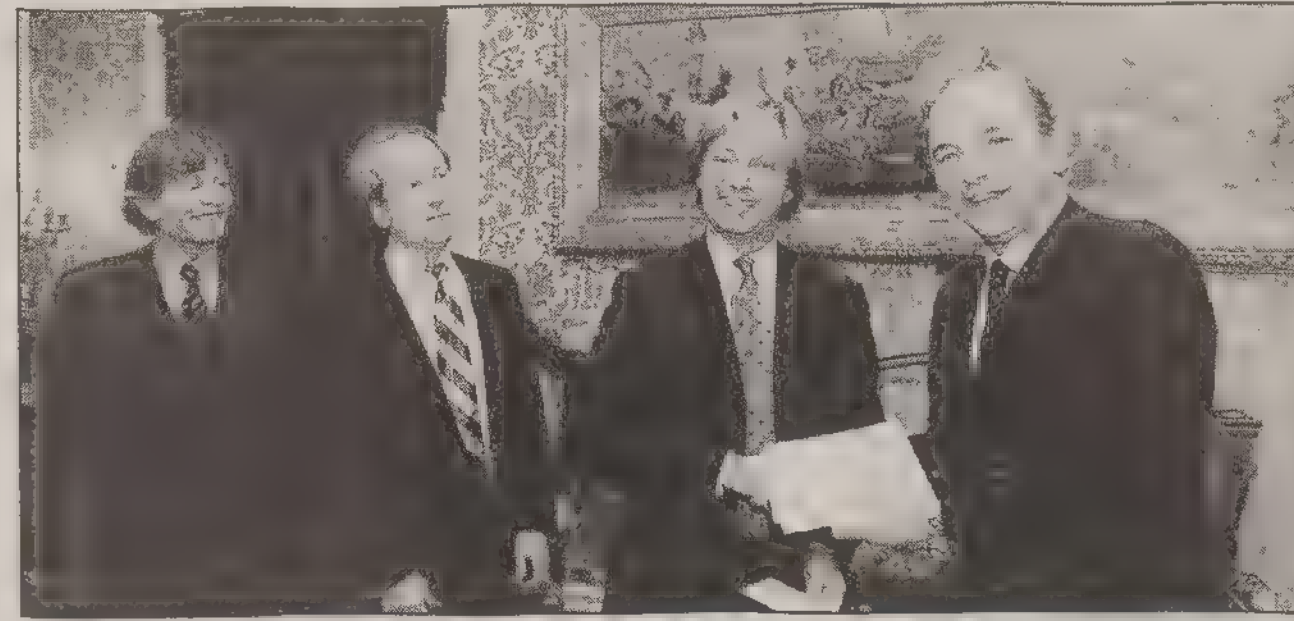
La Fiaip può ora operare con i nuovi direttivi in un momento molto particolare e denso di impegni per gli agenti immobiliari professionali.

Nel nome di Ermagora

Artigiani, borsa di studio

Borsa di lavoro per giovani artigiani in memoria del comm. Bruno Ermagora. La Confartigianato di Trieste indice un bando per l'assegnazione di una borsa di lavoro di 1.500 Euro che verrà assegnata ad un giovane imprenditore, artigiano in occasione della celebrazione annuale delle manifestazione «Il lavoro artigiano» che si svolgerà nell'anno 2002. La borsa di lavoro viene istituita in memoria del comm. Bruno Ermagora dalla figlia Nadia. I giovani artigiani che intendono partecipare alla selezione per l'assegnazione della borsa di lavoro dovranno presentare domanda per iscritto con raccomandata (anche a mano) presso la sede della Confartigianato di Trieste, via Cicerone 9 entro il mese di maggio 2002. I requisiti sono: essere titolare di un'impresa artigiana con sede legale ed operativa nella provincia di Trieste, non avere superato il quarantesimo anno di età alla data del 30 maggio 2002; la data costituente della ditta non deve essere antecedente al primo gennaio dell'anno 2000, svolgere un'attività la cui componente preponderante e qualificate si la creatività artistica. Il candidato inoltre potrà presentare in occasione della consegna della domanda anche un prodotto della sua attività. Per informazioni telefonare al numero 040/3735202.

L'Ordine di categoria consegna cento milioni di lire al Comune

Il regalo dei commercialisti

Il sindaco riceve l'assegno di cento milioni dall'Ordine dei commercialisti. (Foto Lasorte)

«L'Ordine dei commercianti intende lasciare un segno tangibile di riconoscenza alla città di Trieste per la generosa ospitalità riservatagli nel corso del 32.o congresso nazionale svoltosi nell'ottobre del 2000 al Teatro Verdi».

Con queste parole il vicepresidente dell'Ordine dei dottori commercialisti dott. Claudio Siciliotti si è rivolto al sindaco roberto Dipiazza, in un incontro che si è tenuto in Municipio, nel corso del quale è stato consegnato al primo cittadino un assegno di 100 milioni da destinarsi a interventi mirati che l'amministrazione impegnerà a favore della comunità cittadina.

Siciliotti, che era accompagnato dal presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trieste dott. Luca Bicocchi e dal vice dott. Stefano Germani, ha posto l'accento sull'alto gradimento e apprezzamento da parte degli ospiti del convegno per l'accoglienza dimosrata dalla città di Trieste in quella particolare occasione: «intendiamo lasciare a questa indimenticabile città una "traccia permanente" del nostro passaggio con un concreto gesto di gratitudine che resti nella memoria dei triestini».

Il sindaco Dipiazza, ha manifestato profonda riconoscenza per questo gesto di generosità: «A nome dell'intera città esprimo un sentito ringraziamento per questo atto di beneficenza che ci onora. Presto ci confronteremo per garantire l'utilizzo più adeguato dell'importo che sarà destinato a un intervento concreto da realizzare in ambito cittadino e che dovrà essere di significativo interesse e rilievo per la comunità».

Conferensa alla Marittima

Viaggio virtuale nel sistema solare

«Viaggio virtuale nel sistema solare» è l'affascinante titolo della conferenza che l'astrofisico Mauro Messerotti terrà oggi alle ore 17 alla sala Tiepolo della Marittima, in occasione della mostra «Impatto!» organizzato nell'ambito delle attività di Tempo Futuro 2002. L'ingresso è aperto a tutti. Continua nel frattempo con successo la prima nazionale dell'esposizione. Le visite guidate, offerte dalla Fondazione CrTrieste possono essere prenotate presso Globo divulgazione scientifica allo 040/3755567.

Alle Poste centrali

Uno sportello filatelico

Continua a intensificarsi il contatto tra gli appassionati di filatelia triestini e il nuovo sportello dedicato di Poste Italiane realizzato nell'ambito del Museo postale e telegrafico del Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto. Aperto da gennaio, il nuovo punto vendita di materiali filatelici appare ben integrato con l'ambiente museale. Per gli acquirenti di francobolli, quaderni, buste primo giorno e altri prodotti del settore, c'è la possibilità di conoscere un museo unico per i suoi materiali documentativi che aiutano a ricostruire un significativo tratto della vita lavorativa triestina.

Il museo postale, inaugurato nel novembre del 1997, accanto alle collezioni fisse ospita diverse rassegne di volta in volta allestite dalla direzione del Museo e da specialisti del settore.

Tra i diversi prodotti offerti dal nuovo sportello filatelico non manca il nuovo Folder realizzato in occasione delle celebrazioni del centenario dei Salesiani a Palermo. In considerazione della presenza Salesiana nella realtà sociale italiana, questo materiale filatelico è reperibile in tutte le filiali di Poste Italiane. Questo elegante oggetto contiene una breve descrizione dell'avvenimento e raccoglie una busta e una cartolina dedicate e affrancate con 2 francobolli da 0,41 Euro ciascuno.

Per informazioni sui prodotti e sulla rassegna museale, ci si può rivolgere allo 040/6764294.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Barriera in ottima palazzina con ascensore appartamento da rimodernare ampia metratura, adattissimo uso ufficio-ambulatorio. Vendita o affitto. Progresso Immobiliare 040.639752. (A00)

ADIACENZE Foraggi in costruzione appartamento 50 mq con ottime rifiniture in palazzina nuova. Possibilità auto prezzo interessante!!! Progresso Immobiliare 040.630728. (A00)

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

BAIAMONTI zona appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio balcone vista mare 240.000.000. € 123.949,64. Rabino 040.368566. (A00)

BAIAMONTI alta ampio appartamento con vista mare, ingresso, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, ampia singola, bagno, ampio poggiolo, cantina, serramenti pvc, € 87.281,20 (L. 169.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

BARCOLA capannone con ampio accesso carraio, superficie commerciale 210 mq. € 175.000,00 (L. 339 mil.). Il Faro 040.639639. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo buone condizioni. € 95.500,00 (L. 185 mil.). Il Faro 040.639639. (A00)

CASAPROGRAMMA Romagna silenzioso appartamento nel verde, ingresso soggiorno cucina due camere servizi terrazza ripostiglio veranda posto auto in garage. Tel. 040.366544. (A00)

CASAPROGRAMMASan Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile, bagno, semiarredato. Euro 38.735,00. Tel. 040.366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scorcola silenzioso appartamento ultimo piano in casa d'epoca ristrutturata due ampie camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio soffitta. Tel. 040.366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola ottimo appartamento arredato: soggiorno cucinotto camera matrimoniale ampio bagno ripostiglio due balconi cantina giardino, posto auto. Euro 72.305,00. Tel. 040.366544. (A00)

CASAPROGRAMMAvia dei Porta appartamento da ristrutturre in casa d'epoca con possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Euro 35.150,00. Tel. 040.366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Pinguente accogliente appartamento: ingresso zona giorno/cottura, ampia camera bagno giardino di proprietà cantina posto auto. Euro 85.250,00. Tel. 040.366544.

COSTIERA zona Ginestre villino con due appartamenti di stanza soggiorno cucina bagno posti macchina 1000 mq giardino. Studio 4 040/370796. (A00)

D'ANNUNZIO stabile decoroso alloggio composto da atrio soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale bagno con servizio separato, ripostiglio e cantina autometano lire 128.000.000. € 66.106,48 Mediagest 040/661066. (A00)

FABIO Severo (zona): soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizi, ingresso, poggiolo, cantina. Luminoso. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Muggia in zona tranquilla edificio internamente al grezzo, tre livelli, corte. Trattative riservate c/o nostri uffici. Cod. 8/P. 040.271147. (A00)

GALLERY zona Domio terreno agricolo di circa 1400 mq pianeggianti recintato possibilità luce a acqua. Cod. 4T/P. 040.271147. (A00)

GALLERY Costiera villa su due livelli, vista mare con giardino. Trattative riservate. Cod. 280. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA adiacenze appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi. 280.000.000. € 144,607,93. Rabino 040.368566. (A00)

GRADISCA villa soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzi, taverna, porticato, giardino. Ottime condizioni Casaimmedia 040/941424. (A00)

GRETTA in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

HABITAT 040.314747 Baiamonti in casetta trifamiliare soleggiato tranquillo buono: tinello cucinotto matrimoniale bagno cantina giardinetto. 120.000.000. (A00)

HABITAT 040.314747 Chiarbola (via Orsera) in casetta soleggiata tranquilla: camera cucina servizio da ristrutturare. Tetto nuovo. 140mq giardino proprio. 65.000.000. (33.569,70 €

HABITAT 040.314747 Opicina villetta a schiera 1.o ingresso 2 livelli soggiorno cucina 2 matrimoniali 2 bagni giardino taverna-cantina. Consegna maggio. (A00)

HABITAT 040.314747 S. Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio. Termoautonomo. 250.000.000. (129.114,22 €). (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli, doppio box auto. Ottimamente rifinito. € 140.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Fogliano: rustico disposto su più livelli, corte e annesso terreno edificabile. € 119.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. € 148.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in piccola palazzina in costruzione appartamento con giardino privato, ingresso indipendente, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno wc, ripostiglio, posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e vani accessori. € 248.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da € 152.350,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno wc, posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale, appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno wc, posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo e garage. Termoautonomo. € 80.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in palazzina con ampio verde condominiale, appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, wc, 2 poggioli e posto auto coperto. € 83.700,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da € 142.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale, ultimi appartamenti nuovi rifinitissimi, composti da soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MOLINO a Vento, appartamento con: zona giorno con cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, ottime condizioni, termoautonomo, € 80.100,00 (L. 155.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA grazioso appartamento in casetta centro storico. Perfette condizioni interne, porta blindata, impianti a norma, termoautonomo. euro 90.500. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara in bifamiliare 100 mq circa con due camere, soggiorno, cucina, terrazzo, grande cantina e giardino con accesso macchina. B.G. 272500.

P.ZZA BELVEDERE in stabile d'epoca con ascensore appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno, bicamere, bagno, € 77.469,00 (L. 150.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Ospedale ultimo piano salone tre stanze servizi cucina più ampia mansarda con terrazzo possibilità di ingresso indipendente. Studio 4 040/370796. (A00)

PIAZZA GOLDONI in signorile stabile con ascensore, appartamento da ristrutturare con: salone, cucina, quattro stanze, bibagno, € 129.115,00 (L. 250.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

PRIMOINGRESSO ultimo piano con mansarda in zona centrale. Ottime rifiniture interne. Termoautonomo, ascensore. A partire da euro 191.000 B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA l.go Mioni appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. € 72.303,96 (140 ml). Cod. 462/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Conti appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, camerino, cantina, riscaldamento autonomo. L. 175.000.000. Cod. 512/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola appartamento composto da ingresso, salotto, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo. € 64.557,11 (125 mil.). Cod. 508/P 040/368283. (A00)

ROIANO (Via Tor San Piero) epoca signorile, ultimo piano vista mare, ingresso, corridoio, salone, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, termoautonomo, € 83.000,00 (L. 160.710.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

ROSSETTI alta in stabile ventennale, attico su due livelli con vista, completamente ristrutturato, rifiniture di pregio, terrazze abitabili, € 325.368,00 (L. 630.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giovanni ottimo alloggio immerso nel verde atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo box auto proprio 240.000.000. € 123.949,65 Mediagest 040/661066. (A00)

SANSOVINO adiacenze appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino vista aperta 245.000.000. € 126,530,00. Rabino 040.368566. (A00)

SEMICENTRALE appartamento su due livelli ultimo piano con ascensore pari primo ingresso ampia metratura vista totale mare/città composto da ingresso 3 camere salone cucina abitabile tripli servizi terrazzi cantina posti auto rifiniture di pregio. Informazioni planimetrie ns. uffici. Rabino 040.368566. (A00)

TARABOCCHIA: appartamento ottimo per investimento in stabile d'epoca: soggiorno, matrimoniale, cucina, dispensa, bagno. Termoautonomo. 59.000,00 €. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

TECNOCASA Settefontane Ghirlandaio disponiamo di appartamenti bilocali, termoautonomo, buone condizioni. Tel. 040.393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Raute casetta di 90 mq c.ca su due livelli con accesso auto. Vista mare. Euro 121.367. Tel. 040.393329. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL euro 154.937 Bergamino trilocale, ristrutturato 2001, vista mare, cantina, posto auto. Tel. 040/9380538.(A00)

TECNOCASA-ROZZOL euro 173.000 S. Pasquale ultimo piano, due cantine, tre poggioli, splendida vista. Tel 040/9380538.(A00)

TECNOCASA-ROZZOL euro 196.254 periferia quadrilocale su due livelli, ampie terrazze, posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL euro 61.975 zona centrale bilocale parzialmente arredato in ottime condizioni interne. Tel. 040/9380538. (A00)

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio, tinello, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 93.000.000. € 48.030,50 Mediagest 040/661066. (A00)

VIA Diaz appartamento ultimo piano con ascensore composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo ristrutturato completamente. 480.000.000 € 247.899,31. Rabino 040.368566. (A00)

V.LE XX Settembre adiacente appartamento in ottime condizioni, con atri, salone, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 147.190 (L. 285.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

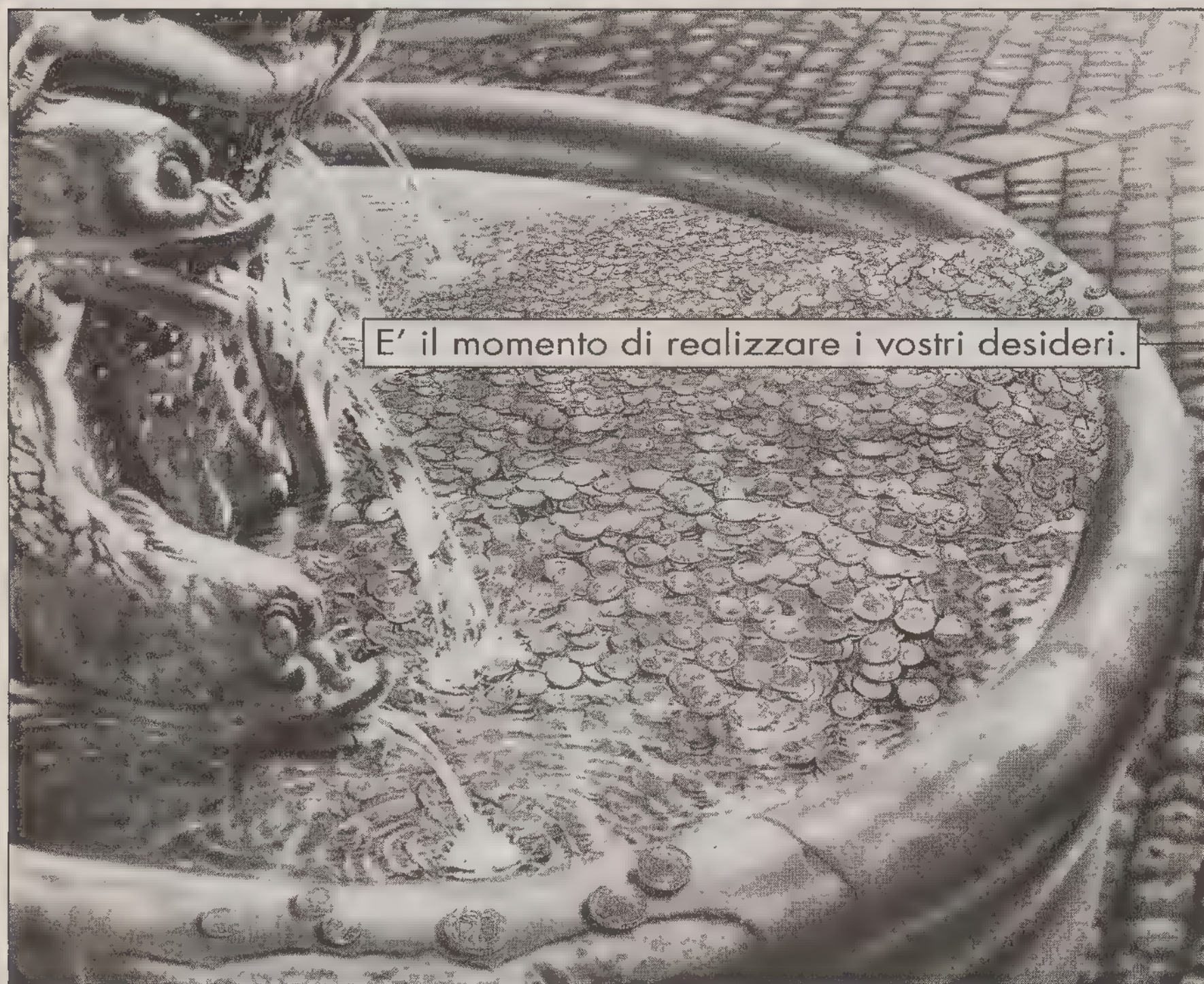
VILLAGGIO Pescatore villetta schiera perfette condizioni soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, matrimoniale, singola, terrazza. Giardino posto macchina € 144.607,93 Casaimmedia 040/941424. (A00)

XX Settembre bellissimi 200 mq ca. signorili, liberi, con doppio ingresso, adatto anche come abitazione con ufficio. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Bonomea-Barcola vendiamo appartamenti di ampia metratura con terrazzi giardini vista mare prezzi impegnativi. Studio 4 040/370796. (A00)

ZONA Carpineto ultimo piano con mansarda, splendidamente ristrutturato. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazzini e ripostiglio sottotetto. B.G. 040/3728802. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo / Campi Elisi, soggiorno, una/due camere, cucina bagno. Pagamento contanti Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

Continua in 32.a pagina

L'incoerenza di Menia

In merito alle tante dichiarazioni dell'on. Menia pubblicate sul giornale il Piccolo, ce n'è una che merita una riflessione, vista l'importanza dell'argomento. La dichiarazione è apparsa un paio di giorni fa e riguarda le tante polemiche sollevate, ingiustamente secondo Menia, a causa della sua presenza alla Risiera di S. Sabba nel giorno della memoria della Shoah. Già il recentissimo passato politico gli avrebbe dovuto consigliare, perlomeno per motivi di coerenza, di non presenziare all'avvenimento. Egli, invece, e ce lo dice lui stesso, ha voluto venire alla Risiera di S. Sabba per dare, come uomo di destra, una testimonianza di democrazia.

Menia, però, non ha voluto capire che non era una concezione «bulgara» della democrazia, come dice lui, che non lo voleva alla Risiera, ma, tutto quell'universo di persone che da sempre avversano i «disvalori» del fascismo. Queste persone hanno visto nella presenza di Menia un atto di prepotenza e di mancato rispetto nei confronti degli ebrei assassinati a S. Sabba e dei partigiani italiani, sloveni e croati che hanno lottato contro il fascismo e donato la loro vita per la libertà.

Il fascismo ha dilaniato Trieste e non è accettabile che la Risiera e i suoi martiri siano strumentalizzati per biechi fini politici.

In questo periodo stiamo notando, con amarezza, che Trieste sta ripiombando in una buia atmosfera di contrapposizione politica e le responsabilità sono chiare ed evidenti. Ecco che è necessario, perciò, fare un appello alle persone «illuminate» affinché si adoperino ad unire tutte quelle forze progressiste che sono le uniche in grado di dare a Trieste un futuro di serenità e collaborazione reciproca.

Franco Kanzian

La Continuità adriatica

Oltre al plauso sincero che rivolgo al giornalista Paolo Rumiz per tanti interessanti articoli da lui scritti trovo, pur nella sua semplicità, meritevole di attenzione la risposta al dott. Braico, capo segreteria dell'assessore on. Menia.

Nelle mie rudimentali cognizioni di storia, ricordo che l'impero romano d'Occidente ebbe fine nel 476 d.C. Nel 599 d.C. fecero la prima comparsa nell'Istria gli Slavi (sloveni) e più tardi, nel IX secolo, l'altro gruppo, che comprendeva gli antenati dei sopraccitati signori (fanno fede i loro cognomi), i croati.

Dopo questa inconfutabile affermazione, a prescindere dalla loro italianità (acquisita), non vedo la tanto osannata «Continuità adriatica». Questo insistente nazionalismo, venato da una palese slavofobia, sconfina nell'assurdo.

A sentirli, sembrano tutti i pronipoti di Giulio Cesare, neppure uno che discenda da Jernej. Ammetto la propaganda e fini elettorali, ma non accetto il diniego dei propri ascendenti.

Se la memoria non m'inganna, non ho mai saputo di un italiano, fra tanti milioni residenti negli Stati Uni ti, Argentina e altre parti del mondo che rinneghi le proprie origini. Questo succede, da oltre un secolo, solo e soltanto a Trieste.

Claudio Gustin

IL CASO

Un lettore ripropone il tracciato ferroviario in parte sotterraneo

Trieste ha bisogno di un metrò

Una foto del 1980: cade l'ultimo diaframma della circonvallazione ferroviaria.

A proposito di ecologia: vogliamo noi cittadini scegliere di avere una qualità della vita basata su una città a misura d'uomo con buona qualità dell'aria oppure preferiamo un posto caotico e irrespirabile?

La nostra proposta per Trieste in tema di soluzioni al traffico e all'inquinamento si basa sull'esperienza francese. Nella nostra città la metropolitana leggera è già pronta perché esiste un tracciato ferroviario, in parte sotterraneo.

A esclusione del tram di Opicina e di alcune linee in disuso ormai da molti anni, il resto è perfettamente funzionante. Il lettore potrà notare che le fermate del nostro metrò sono tutte in punti strategici e e aggiungo che le fermate sono già pronte nei rioni di S. Giacomo, viale XX Settembre, Roiano.

L'utenza servita sarebbe quella di circondario di Capodistria attraverso un collegamento bus Rabuiese Muggia-Trieste-Monfalcone-Ronchi aeroporto.

A Roma per coprire una distanza Muggia-Ronchi il cittadino paga l'equivalente di un euro, opportunità preclusa a noi, perché la Regione Friuli Venezia Giulia non è dotata di un piano regionale del trasporto pubblico ferroviario.

Maurizio Iacobucci

Il telegramma di Togliatti

Ho letto con particolare interesse le osservazioni dell'on. Corrado Belci, pubblicate il 13 febbraio su una mia segnalazione, riguardante il ripensamento dell'on Fini sulle qualità di Mussolini statista.

Senza essere in grado di dare giudizi sul governo italiano del 1945, impegnato nei complessi problemi dell'immediato dopoguerra, le mie considerazioni sulle vicende che sconvolsero allora la Venezia Giulia, si sono volute basare sulla semplice conoscenza dei fatti vissuti dai cittadini del territorio di Trieste, durante la breve occupazione jugoslava.

All'inizio dell'occupazione, che poi continuò in Istria e sul Carso, come nel Goriziano, viene comunque ricordato l'intervento di un rappresentante politico italiano, quello cioè di Palmiro Togliatti che, con un telegramma, volle esortare i triestini «ad accogliere le truppe di Tito, come liberatrici e a collaborare con esse».

Tale occupazione si concluse col tempestivo intervento delle forze anglo-americane che indussero al ritiro le truppe titine, in base all'accordo «Alexander – Tito», attuato il 12 giugno 1945.

Trieste «fu salvata» anche per aver voluto rinunciare al Territorio Libero, ma da allora incominciò a perdere ogni autorevole ruolo marittimo e cantieristico fino a raggiungere l'attuale stato di decadimento, aggravato ormai dalla presenza a Est e a Ovest, di nuove e affermate realtà emporiali, con buona pace di tutti i governi nazionali, passati e presenti.

Guido Placido

La stampa tedesca

Giorni fa l'autorevole quotidiano tedesco «Suddeutsche Zeitung» riportava in terza pagina il solito attacco al governo di Centrodestra italiano.

Nelle pagine successive vi era un altro attacco a Romano Prodi, accusato di tutelare troppo gli interessi degli italiani nella burocrazia comunitaria. Chi conosce i meandri comunitari sa che gli italiani nei piani alti della nomenclatura burocratica europea sono sottorappresentati.

Perché quindi la stampa tedesca continua a «sputarci» addosso senza motivo, solo per il gusto di calunniare? I giornali italiani dovrebbero trattare questo serio problema con più profondità, attenzione e obiettività.

Bruno Zoratto

Suggerimento al sindaco

Suggerisco al sindaco Dipiazza di intitolare la stradina (a fianco del lavaggio auto dell'Aci), che va da via Cumano a via Scomparini, «via delle Feci». Vedere per credere.

Ariella Drozina

Attribuzione erronea

A proposito del premio «San Valentino» desidero comunicare che il messaggio da voi pubblicato «Non t'ho mai detto t'amo né per modestia, né per pudore ma solamente per amore» è stato erroneamente attribuito ad un'altra persona, e non al sottoscritto che ne è l'autore.

Francesco Moi

Una fattura esagerata

Di recente mio figlio ha avuto la sfortuna di tamponare una vettura che lo precedeva (è quasi impossibile mantenere la distanza di sicurezza perché, se lo fai, qualcuno ti si piazza davanti). Fra i danni subiti dalla sua piccola utilitaria, c'erano anche la rottura del radiatore con fuoriuscita del liquido e quella di un indicatore di direzione. Quindi sull'asfalto c'erano liquido del radiatore e pochi pezzetti di plastica. La polizia municipale, intervenuta, ha chiamato una ditta specializzata per far ripulire l'asfalto (una superficie di non più di un metro quadrato e mezzo). Evito di citare il nome di questa ditta in quanto ben nota in città avendo essa il monopolio per questo tipo di interventi.

Questi arrivano poco dopo la chiamata, puliscono (questione di minuti) e se ne vanno. Dopo due settimane ci arriva la loro fattura per un importo di 684 mila lire. Non potevo credere ai miei occhi. Avevano fatturato un'ora di lavoro di sabato, l'uso di detergente, la rimozione e smaltimento dei materiali, il costo del pulmino e dell'operatore, ecc. Una vera e propria esagerazione a dir poco. La polizia ci spiega che l'Acegas, per conto del Comune, è incaricata della pulizia della città e che per gli interventi di emergenza, come per questo incidente, si avvale di una ditta specializzata con la quale ha stipulato un contratto di esclusiva. Il Comune è perfettamente al corrente della situazione. A prescindere dal fatto che questo genere di spesa è coperto dalla polizza di assicurazione auto, chiedo al sindaco Dipiazza se ritiene equo che una parte (sia essa l'automobilista o la sua assicurazione) debba essere penalizzata da spese talmente sproporzionate rispetto al tipo di intervento eseguito, come in questo caso. Anche se in prima istanza ci pensa l'assicurazione a pagare, alla fine è sempre l'assicurato a dover subire le conseguenze di quanto è successo. E poi ci si lamenta se le compagnie di assicurazione aumentano i premi assicurativi a livelli pressoché impossibili.

Paolo Rovatti

Il lavoro nel Punto franco di cento anni fa

Ferve il lavoro nel Punto franco. La foto portata in redazione dallo storico Pietro Covre è un importante «spaccato» della vita prima della Prima guerra mondiale. Era il cuore di una città diventata un importante centro economico.

LA POLEMICA

Criticato l'atteggiamento del giocatore Nate Erdmann della Coop

Anche la «panchina» ha dignità

Il cestista Daniele Cavaliero in azione durante una partita disputata dalla Coop.

Sono un «alleducatore» (allenatore-educatore) di basket e quest'anno sono andato a vedere le partite della Coop Nordest al PalaTrieste per sette volte. La squadra ha spesso tirato fuori il meglio di sé ma quello che non capisco è perché ogni volta che il numero 10, il sig. Nate Erdmann, viene sostituito, prende il suo asciugamano e si va a sedere sotto i cartelloni pubblicitari invece che andare in panchina.

Ma il numero 10, Nate Erdmann, non fa parte della squadra? Perché non va a sedersi in panchina? Perché nessuno tra allenatori e dirigenti non gli dice niente? Secondo me questo non è un bell'esempio di squadra, di gruppo, soprattutto per i più giovani che vengono a vedere le partite al PalaTrieste. Chi invece trasmette un gran bell'esempio di squadra dal mio punto di vista sono Dimitri Agostini e Daniele Cavaliero (anzi Dani).

Sì, proprio loro che giocano meno ma sono sempre pronti ad incitare i compagni, a dare piccole pacche sulle spalle (e sul sedere), ad esultare, a stringere i pugni... a non mollare mai.

In particolare Cavaliero (anzi Dani) che proprio come quando era più piccolo ed era guidato dal suo giovane coach Andrea, pressando a tutto campo, correndo al massimo, bruciando la retina quando contava, è riuscito a far cambiare il ritmo della partita contro Imola del 16 febbraio 2002 facendo sì che la sua squadra uscisse dalla palude della sconfitta per mettere piede sulla terra più solida della vittoria.

Non ci sono grandi gesti tecnici in questa performance ma grandi valori interiori che non si possono allenare... o si hanno o non si hanno: umiltà, determinazione, cuore. Bravo Dani, «muleto» de Trieste.

Marco Tortul

50 ANNI FA

22 febbraio 1952

TRIESTE. La m/n Africa, che la prossima settimana entrerà in linea per il Sud Africa, potrà essere visitata dal pubblico domenica mattina. I biglietti, al prezzo di lire 200 per adulti e di lire 100 per ragazzi fino a 12 anni, saranno venduti a bordo. Il ricavato andrà a favore del Madrinato italico e dell'Assistenza invernale.

• Le vetture partecipanti al terzo Rally internazionale del Sestrière sono transitate per Trieste. Fra i piloti notati al volante dei bolidi da turismo, si sono riconosciuti Ascari, Villoresi, Christillin, Batti e il triestino ing. Verdiano Zotta.

GORIZIA. Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha bandito un concorso di poesia per componimenti inediti in lingua italiana, friulano e dialetti triestino e istriano. Il presidente del sodalizio, prof. Di Gianantonio, ha posto in rilievo le copiose adesioni già giunte nella sede di Corso Italia 1.

LA PAROLA AI POLITICI

Amministrare non è facile

Deve essere una noia mortale per gli assessori della giunta Dipiazza, che in questi sette, otto mesi hanno operato nell'unico senso di distruggere quanto stato fatto dalla precedente amministrazione, senza avere la capacità di proporre nuove iniziative.

Che noia, continuare a denigrare l'ex sindaco, solamente perché tra un anno ci saranno le elezioni regionali e il deputato di Trieste è un possibile candidato. Che noia essere amministratori di una città grande e bella, ed essere Sgarbi-dipendenti: avere il bisogno continuo dei parenti prossimi, siano essi locali, regionali o nazionali. I cittadini si sono accorti che qualcosa è cambiato: oltre al sindaco è cambiato lo stile nel presentare Trieste, manca l'eleganza, il respiro di internazionalità, l'analisi e una strategia per il futuro (altro che Montecarlo).

Autonomia, decentramento, secessione, sussidiarietà sono oramai concetti privi di sostanza: a Trieste le decisioni vengono assunte in qualche anonimo ufficio romano.

L'Adriaco, il parcheggio di Ponterosso, il Porto Vecchio, tutti progetti pronti a partire e bloccati in extremis dal sottosegretario Sgarbi; e questi sono solo alcuni emblematici esempi di come il sottosegretario guidi l'amministrazione della nostra città, da Roma.

Coraggio, il tempo passa, bisogna sopportare anche la noia, bisogna sopportare anche le offese e le maldicenze di qualche assessore con la voglia di protagonismo politico, che ancora non conosce bene il funzionamento dell'amministrazione pubblica, le normative che regolano il bene e l'amministrare pubblico. Amministrare è cosa molto difficile per un sindaco, amministrare con la paura di perdere consensi è ancor più arduo perché amministrare vuol dire decidere e affrontare tutte le conseguenze, anche i cali di popolarità, amministrare vuol dire non delegare le decisioni a distanti sottosegretari, ma assumersi in prima persona precise responsabilità.

Luciano Kakovic
Margherita-Ulivo

Risanamento di via Scorcola

Ho sempre preso in considerazione l'antico valore della politica al servizio della società, ed è in questo spirito che ho presentato al consiglio della Quarta Circoscrizione due mozioni che impegnano gli organi comunali competenti a provvedere nel risanamento urbano della zona di via Scorcola. Con mio grande piacere le mozioni sono state accolte dalla Circoscrizione.

In via di Scorcola, in seguito ad una pratica di danneggiamento, da parte di automobilisti indisciplinati, sono stati divelti e danneggiati diversi paletti dissuasori.

L'utilità di questi paletti è impedire la sosta selvaggia sul marciapiede per consentire il deflusso dei veicoli e per consentire ai pedoni di usufruire del marciapiede. In virtù di queste motivazioni ho richiesto di attuare il ripristino dei paletti dissuasori mancanti e la sostituzione di quelli danneggiati. Inoltre, dopo aver constatato lo stato di grave deterioramento della Scala di via di Scorcola, compresa fra i numeri civici 1/2 e 11 della suddetta via, ho richiesto agli organi comunali competenti di ristrutturare la pavimentazione della scala, ripristinare il cespugliame mancante ai lati della scala, assicurare una regolare e costante opera di potatura ed irrigazione della vegetazione presente nelle aiuole laterali ed infine assicurare una periodica pulizia della scala medesima. Tutto questo a servizio della città di Trieste.

Pietro Degrassi
consigliere
della 4.a Circoscrizione
Forza Italia

Genova e dintorni

Caro Nanni ti scrivo così mi distraggo un po'... Scherzando sulle parole di un vecchia, bellissima canzone è un modo per risponderti, per dirti che la tua filippica ha avuto, appunto, il potere di sviare il mio impegno politico per una – doverosa – riflessione. Ma hai avuto ragione – oppure no – a esporti in prima persona? E, poi, perché? Per chi? Sono questi alcuni pensieri per i quali vorrei mettere giù due righe. È chiaro che a tua delusione deriva, soprattutto, dalla guida del partito e, più in generale, dalla sinistra.

Troppe poltrone. Soprattutto tanta confusione. Veltroni che vuole diventare sindaco; Bertinotti sempre più elegante, ma sempre più «no global»; D'Alema che disquisisce dottamente sulla politica... in generale; Rutelli: una comparsa, forse?... Di Pietro (ma è di sinistra?) che sembra che collassi da un momento all'altro.

Poi le posizioni assunte – come a Genova, per esempio – di assoluta, quanto dannosa, indecisione. Senza dimenticare il lassismo a fronte del Bossi padano, deleterio quanto a immagine, ma mai così umiliante per l'orgoglio d'essere italiani.

E poi il senso di disfatta prima del 13 maggio. A coloro i quali chiedessi una valutazione, un pensiero, una speranza, tutti rispondevano all'unisono con un «... tanto abbiamo perso...». Ma è possibile? Ma come ci siamo preparati allora alle elezioni. O... non ci siamo preparati?! Volantini stampati frettolosamente. E poi, chi attacca i manifesti? Che erano regolarmente e ancora più celermente coperti dall'altrui organizzazione. Poi la vittoria del «nemico», peraltro mai compreso, mai analizzato, solo demonizzato. Tanto che il tempo passa nel tentativo, ma, per meglio dire, nella speranza – più che assurda – che loro facciano un errore facendo cadere il loro governo. E il tempo passa... Allora se tutto questo ti ha portato a gridare la tua indignazione allo snobismo di Rutelli come all'atteggiamento paterno di D'Alema, posso dire che hai reso un servizio alla sinistra.

Sarebbero però da evitare le malcelate accuse di aver voluto essere protagonista a tutti i costi ancorché per fini personali. Valga, quindi, come esempio una tua adesione decisa, marcata dall'esperienza e, soprattutto, dalla tua cultura.

Walter Bastiani
componente direttivo
III sezione dei Ds
di Trieste

Il piano del traffico

Sono spaventato per l'assoluta mancanza di programmazione del sindaco & C. Non so infatti come interpretare altrimenti le parole del prode assessore Bradaschia che, dopo aver fatto a pezzi il piano del traffico senza averlo mai sperimentato e solo perché era un piano targato Illy, dopo avere smembrato il piano parcheggi e «chiesto alla Regione di poterlo sopprimere», afferma ora che «deve essere concertato un piano che consenta l'integrazione del traffico privato e quello pubblico, i parcheggi, ecc.». Schizofrenia amministrativa?

Ci spieghi piuttosto perché, mentre si aspetta il nuovo piano del traffico affidato forse al prof. Camus per essere pronto nel 2004, non si è voluto sperimentare il piano Honsell, già approvato dalla precedente amministrazione, realizzando da subito i piani di dettaglio.

Per il prof. Camus sarebbe stato certamente più utile e più proficuo lavorare su un piano già operativo. Per Dipiazza & C. sarebbe stata una buona occasione per dimostrare che non si affidano al caso nelle scelte che coinvolgono la vita quotidiana dei cittadini.

Fabio Omero
consigliere comunale
Ds-L'Ulivo

Professionalità e umanità

Segnalo molto volentieri l'efficienza, la professionalità e l'umanità dimostrate dalla signora Raffaella Rissilo, caposala del reparto Orl dell'Ospedale di Cattinara, in occasione di un piccolo intervento chirurgico a cui sono stato sottoposto.

Qualità a mio avviso fondamentali per personale medico e paramedico.

Stefano Macchiavelli

In tv nudi femminili

Mi pare che, almeno per la tv di Stato, ci fosse il tacito assenso di non pubblicare nudi negli spot televisivi. Vedo che questa regola non viene più rispettata anche nelle ore di massimo ascolto.

La visione di corpi femminili nudi in atteggiamenti talvolta abbastanza conturbanti (come nel caso della réclame di un'acqua minerale) mi pare inopportuno, specialmente pensando ai minori.

Alberto Savaré

I 50 di Elena

Elena compie 50 anni. Auguri da Daniele, Piero, Deborah, Denis, Daniela, Sara e Matteo.

Pubblico apprezzamento

La Fondazione internazionale Trieste per il Progresso e la libertà delle scienze manifesta pubblico apprezzamento alla casa automobilistica italo-giapponese che ha fornito l'autovettura di rappresentanza all'Accademica delle scienze (Twas) per i servizi dell'Interacademy Panel provvisoriamente insediato presso il Centro internazionale di Fisica di Miramare.

La società privata ha offerto con liberalità esempio di concreto sostegno alle iniziative internazionali qui promesse dalle istituzioni delle Nazioni unite e dall'Università di Harvard (Usa) con il convegno di questi giorni sul tema «Science Technology and Sustainability: Harnessing Istitutional Synegies», cui hanno partecipato scienziati rappresentanti di tutto il mondo, e al quale hanno contribuito le Aziende regionali del turismo e la Fondazione delle Assicurazioni Generali.

Luigi Stasi

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Il rapporto tra democrazia e modello sociale americano nelle parole dello storico Olivier Zunz*

Usa: il consumismo ci rende liberi

Il problema da risolvere? La diminuita mobilità della classe media

«Il nostro obiettivo è favorire lo sviluppo di una società democratica, utilizzando tutte le risorse migliori del paese», scriveva nel 1909 Herbert Croly, fondatore della rivista «The New Republic» e intimo del presidente Theodore Roosevelt. Seguendo il suo suggerimento, osserva **Olivier Zunz** in **"Perché il secolo americano?" (il Mulino, pagg. 334, euro 18,50)**, gli Usa inventarono un nuovo modo di associare gli affari, la politica e la scienza, gettando le basi per una supremazia economica planetaria che segna l'intero Novecento. La macchina produttiva, precisa lo studioso, venne messa al servizio di un sistema di consumo di massa, mentre la crescita dei ceti medi fu ritenuta un antidoto alla possibile radicalizzazione dei conflitti di classe.

A giudizio di Zunz, docente all'Università della Virginia, la chiave del modello messo a punto un secolo fa negli Usa risiede proprio nello stretto rapporto tra democrazia e consumo. «All'inizio del XX secolo - spiega - l'America diventa una nazione di grandi imprese, con un'importante classe media e una forte classe operaia, i cui membri si integrano abbastanza velocemente all'interno della classe media. Questa integrazione costituisce il motore dell'ideologia americana, che si presenta in maniera esplicita come alternativa al marxismo. Il progetto americano fu opera di un'élite liberale che pensava di poter così salvare la società dal caos e aveva fiducia in una sorta di terza via, una vita intermedia tra il 'laissez-faire', incapace di rispondere alle esigenze della democrazia, e il socialismo, inadatto alla tradizione individualista degli Usa».

Quale rapporto si crea tra democrazia e abbondanza?

«Il fatto di consumare gli stessi prodotti risulta determinante per allargare i confini della classe media. Già nel 1914, del resto, Walter Lippman affermava che il diritto di acquistare prodotti di consumo a prezzi bassi era una caratteristica della democrazia. Perciò democratizzare l'abbondanza in un'economia industriale come quella Usa significa proprio ampliare l'accesso ai prodotti del mercato di massa».

Una automobile Ford modello T del 1915. A destra, l'interno di un supermercato, tempio del consumismo nella società americana.

Gli industriali assecondano questo processo?

«Senza dubbio. Lo dimostra la storia della crescita della Ford, garantita da Henry Ford grazie alla scelta di produrre in serie il famoso modello T, vendendolo poi a un prezzo incredibilmente basso. Malgrado il costo contenuto che si traduceva in un modesto profitto per unità, Ford si arricchì, aumentando gli stipendi dei suoi operai e facendoli diventare consumatori delle sue automobili e di altri prodotti. Negli stessi anni i sociologi teorizzano il principio che i cittadini americani sono in primo luogo consumatori e gli economisti dimostrano che se gli imprenditori volevano fare più soldi non dovevano ridurre i salari, bensì pagare bene gli operai e puntare all'aumento delle vendite».

Qual è il ruolo degli esperti di marketing?

«Ebbero un'importanza decisiva. I pubblicitari offrirono un supporto scientifico all'espansione del consumismo, stabilendo che il modo migliore per penetrare nella scala dei consumi era attraverso il punto di minor resistenza. Non solo avevano capito che la maggior parte degli annunci non dovevano essere adatti alla Quinta Avenue bensì alla classe media, ma si resero anche conto che il livello di ingresso nel mercato aveva un'importanza determinante per il successo di un prodotto Il prezzo d' ingresso è stato fissato a dieci euro per tutti i sessanta film, oppure a tre euro a giornata per complessive sette proiezioni».

Il processo che lei descrive riguarda l'intera popolazione Usa?

«No, dal momento che i lavoratori più poveri e i neri rimasero esclusi almeno sino agli anni '50. Anche in seguito le strategie di marketing non intaccarono in maniera significativa la forza dei pregiudizi razziali. Per rompere le barriere della discriminazione e vedere i primi effetti di una democratizzazione dei consumi tra le minoranze di colore è necessario attendere gli anni '60 e '70, quando fanno il loro ingresso sulla scena politica nazionale i movimenti per i diritti civili».

Perché il modello americano di sviluppo trovò nel dopoguerra forti resistenze in altri paesi?

«L'esperienza del Giappone, un paese gestito dal governo Usa dal 1945 al '2, dimostra che le resistenze nascono se traspare il desiderio di imporre una sorta di 'pax americana' sotto il profilo politico. Quando gli Usa occuparono il Giappone nutrivano particolare fiducia nella loro capacità di produrre ricchezza e, nello stesso tempo, di espandere le opportunità individuali attenendosi ai principi democratici. Diedero però l'impressione di lavorare perché il paese diventasse una copia dell'America. Ma questo era chiaramente impossibile».

Lei, comunque, giudica in maniera positiva l'influenza esercitata su scala planetaria dal modello americano.

«Sono convinto che gli Usa abbiano contribuito in misura determinante a mettere al primo posto nell'agenda mondiale il rapporto fra ricchezza nazionale, libertà individuale e benessere personale. Gli americani possono essere stati contradditori, ingenui, persino egemonici, ma il risultato raggiunto è più importante delle motivazioni o degli ostacoli perché, vuoi con approvazione, vuoi con ambiguità o con disprezzo, non solo gli americani, ma gran parte del mondo fa i conti, oggi, con il modello di sviluppo messo a punto negli Stati Uniti all'inizio del '900».

Anche il XXI secolo sarà un secolo americano?

«E' troppo presto per dirlo. Senza contare che non esiste più un unico modello dominante, ma una sintesi di strategie diverse messe a punto in Europa, in Asia e negli Usa. Molti paesi stanno cercando di mettere una fetta maggiore della loro ricchezza nazionale al servizio del benessere individuale e si affidano al consumismo per incoraggiare la loro economia. Va però aggiunto che la diminuzione dell'occupazione industriale indebolisce le possibilità di mobilità della classe media. E questo il problema più urgente da risolvere se si desidera aprire un nuovo ciclo di espansione e, contemporaneamente, garantire la pace sociale».

Roberto Bertinetti

ARCHEOLOGIA *Grande mostra aperta fino al 26 maggio a Palazzo Bricherasio di Torino*

Zenobia, il sogno di una regina d'Oriente

Preziose testimonianze della storia di una donna che lottò contro Roma

Banchetto funerario con statue dai tratti somatici ispirati alla ritrattistica «occidentale».

TORINO «Una straniera di nome Zenobia, che si diceva proveniente dalla famiglia di Cleopatra o dei Tolemei, succedette al marito Odenato, sistemò sulle sue spalle il mantello imperiale, si adornò alla maniera di Didone, ricevette lo stesso diadema ed esercitò il potere per mano dei suoi figli Erenniano e Timolao per un tempo così lungo che non ebbe precedenti per una persona di sesso femminile»: questo, fra l'altro, narra la «Historia Augusta» (raccolta di biografie di imperatori compilata nel III secolo d.C.), e più precisamente la sezione dedicata ad Aureliano (270-275 d.C), a proposito di una delle grandi donne-antagoniste che ciclicamente ricompaiono nella storia di Roma. Anzi, la serie si avvia già prima della nascita dell'Urbe, con la regina cartaginese Didone (non a caso ricordata nel brano qui citato), amante-rivale di Enea; prosegue con Cleopatra, pericolosa alleata di Antonio e di Cesare e nemica di Ottaviano; rivive infine proprio con Zenobia (che, ancora una volta non a caso, si dichiara discendente dell'ultima regina d'Egitto), regina di Palmira, la favolosa oasi e città carovaniera del deserto siriano. Fu amica in origine dei Romani: anzi, come il marito Odenato che l'aveva preceduta sul trono (prima di morire, forse fatto uccidere proprio da lei, nel 267 d.C.), sosteneva di rappresentare i loro interessi in Oriente nel periodo di gravissima crisi seguita alla cattura dell'imperatore Valeriano da parte di Shapur re dei Persiani (260 d.C.: un fatto senza precedenti). Ma successivamente si mise in proprio, e finì per stabilire un'intesa con i Persiani stessi, con il cui assenso praticò una politica spiccatamente espansionistica, culminante nella conquista di un amplissimo territorio che comprendeva la Siria, l'Egitto, gran parte dell'Asia Minore.

A questa eccezionale figura di sovrana, la Fondazione Palazzo Bricherasio di Torino (via Lagrange 20), in collaborazione con il Centre Culturel du Panthéon di Parigi, dedica una grande mostra che resterà aperta fino al 26 maggio (lunedì 14.30-19.30); martedì, mercoledì e domenica 9.30-19.30; giovedì, venerdì e sabato 9.30-22.30): **«Zenobia. Il sogno di una regina d'Oriente»** (catalogo Electa). Con oltre 200 opere e oggetti, si illustra non solo l'insolita grandezza del personaggio, ma anche la rilevanza della ricca città carovaniera.

Palmira, che sorgeva sul sito di un antichissimo insediamento menzionato dalla Bibbia (Tadmor), era, con la sua oasi, un passaggio obbligato sia per le carovane che dall'Oceano Indiano si dirigevano al Mediterraneo (con le spezie e gli altri tesori dell'India), sia per quelle che provenivano, attraversando l'intero continente asiatico, dall'estremo Oriente («via della seta»). Una sorta di grande approdo nel deserto, a lungo indipendente dalle potenze confinanti (impero romano, regno dei Parthi), che contemplava fra le magistrature principali i «Maestri delle carovane» (non si trattava quindi solo di un punto di transito, ma di organizzazione e di smistamento) e che praticava sulle merci dazi e pedaggi: da tutto ciò derivava una diffusa opulenza, che a sua volta diede luogo, per tutta la durata dell'età imperiale romana, a un'architettura e a una produzione artistica fastose e composite, in parte nel solco della tradizione classica, in parte legate a influssi orientali. Con plastici, foto e disegni, e soprattutto con l'aiuto di vedute (in stampe e dipinti) del Sette e Ottocento, la mostra consente di ricostruire il fascino della città e delle sue rovine, con le lunghe vie colonnate, i grandi santuari, i monumenti funerari a torre, a tempio, a ipogeo. E splendide sono le sculture, fra cui spiccano i rilievi (banchetti funerari) e i ritratti (sulle lastre che chiudevano i loculi, impropriamente dette, in genere, «steli palmirene») provenienti dai sepolcri. Se i tratti somatici e gli atteggiamenti (mano ripiegata sul petto a sorreggere lembi di panneggio) sono ispirati alla ritrattistica «occidentale», altri elementi (frontalità delle figure, complessità delle acconciature e dei copricapi, ricchezza dei gioielli e dei ricami) sono di derivazione «orientale». Alcuni dei rilievi provengono dalla collezione di Federico Zeri: il grande conoscitore li lasciò in eredità ai Musei Vaticani. Non mancano, inoltre, sculture votive: e anche qui troviamo insieme divinità greco-romane, come Afrodite-Venere e Dioniso-Bacco, e divinità orientali, come Bel, Yarhibol, Agribol, Atargatis.

Su questo mondo di frontiera, si innescano nel III secolo i fatti sconvolgenti di cui si diceva all'inizio. Se Odenato, nel «surrogare» il traballante potere romano, aveva avuto dall'imperatore Gallieno il sonante titolo di «corrector totius Orientis», la vedova Settimia Zenobia – donna determinata, ambiziosa, combattiva, che spesso indossa abiti militari – prende possesso del regno «governando in nome dei figli», ma presto afferma la sua linea e intraprende la sua «escalation», fino allo strappo con Roma: nel 272 conferisce a sé stessa il titolo di «Augusta», e al figlio Vaballato quello di «Imperator Augustus». È troppo: Aureliano (l'imperatore che tenta in quegli anni di riorganizzare lo stato, a partire dall'Urbe stessa che viene cinta di mura) sferra un'offensiva, culminante in una battaglia sul fiume Oronte in cui l'esercito palmireno è disfatto. Zenobia viene condotta prigioniera a Roma.

Ce n'è abbastanza per assicurare la lunga durata di un mito. Della bellezza di Zenobia non si dubita, malgrado se ne conoscano immagini solo nelle monete che ella stessa fece coniare, e non ritratti in rilievi o in sculture a tutto tondo. E l'eco della gloria della regina che tenne testa a Roma si trasmette fino ai giorni nostri – come la mostra documenta – nelle forme più varie: arazzi e dipinti celebranti l'incontro con Aureliano, disegni settecenteschi (quando San Pietroburgo veniva definita «la Palmira del Nord», e Caterina di Russia era considerata la nuova Zenobia), libretti d'opera ottocenteschi, come quello del rossiniano «Aureliano in Palmira». Anche il cinema ha reso omaggio alla valorosa regina, con un film del 1959, «Nel segno di Roma», in cui apparivano Gino Cervi come Aureliano e Anita Ekberg come Zenobia. Fantasia di produttori e registi, capaci di trasformare una bella star scandinava in un'improbabile dama d'Oriente.

Sergio Rinaldi Tufi

Qui sopra, testa di Sacerdote da Palmira (Siria) conservata al Vaticano Museo Gregoriano egizio. A sinistra: specchio con Venere nel suo bagno.

Palmira, la città delle palme un'oasi riemersa dal deserto

È stato uno dei luoghi più amati da Federico Zeri, Mario Praz e Cesare Brandi che ce ne ha lasciato una descrizione incantata nel libro «Città del deserto» che Editori Riuniti sta per ristampare con prefazione di Geno Pampaloni. Oggi è l'immagine simbolo della Siria, come le Piramidi per l'Egitto e Petra per la vicina Giordania. Palmira spunta dal nulla nel deserto, le antiche rovine romane che si ergono tra le sabbie. Vi si arriva da Damasco dopo circa 250 chilometri di strada asfaltata, senza incontrare alcun abitato. Un unico punto di ristoro a metà strada, il Baghdad Cafè, in prossimità di un incrocio che indica la direzione per l'Iraq.

A pochi chilometri dalla città, una garitta malmessa e alcuni militari di guardia impongono alla macchina il rallentamento e una breve sosta che si risolve con una sbrigativa occhiata ai nuovi arrivati. Una volta ripartiti, dopo un'ampia curva che passa davanti a un albergo di lusso immerso nel verde di un'oasi, ci si ritrova nel cuore della città morta: l'arco monumentale, la via colonnata, il grande tempio di Bel, le torri funerarie sono l'incredibile scenario che si vede per prima cosa.

Palmira è un fiore del deserto, un sogno che si materializza all'improvviso, un'emozione che non può lasciare stupefatti con i suoi tramonti che trasformano le pietre in gioielli di commovente eleganza e bellezza. Si passeggia tra le vie dell'antica città carovaniera, della leggendaria capitale d'Oriente la cui regina Zenobia osò sfidare la potenza imperiale di Roma. Dopo di lei un lento inesorabile declino che durò fino alla dominazione ottomana, quando la città si ridusse alle dimensioni di un villaggio controllato dai beduini. Ma la memoria dell'indomita regina non è mai venuta meno e il primo albergo costruito in mezzo alle rovine alla fine degli anni '20 sotto il protettorato francese e aperto ancora oggi, non poteva intitolarsi che a lei.

Rilievo trovato sulle rovine di Palmira.

A risvegliare in Occidente la leggenda della città nel deserto furono due inglesi, Wood e Dawkins, che la visitarono nel 1751, dopo una meticolosa preparazione sui testi classici e un lungo viaggio attraverso Grecia e Asia Minore. Quanto il nostro tempo sembra superficiale, pensando alla fatica che costò la visita di Palmira ai due esploratori rispetto alla facilità odierna. Ma forse la repentinità della visione è più vicina al sogno e perciò carica di una nuova suggestione. Sarà per il fatto che la zona archeologica è nettamente separata da quella commerciale degli alberghetti, ristoranti e del piccolo suq, sarà per la sopportabile pressione di venditori e postulanti, Palmira è ancora un luogo che conserva una gentilezza e una grazia che non sono solo dovute alla bellezza. Sarà più probabilmente l'influenza del deserto che tutto - monumenti, palme, abitanti, turisti - avvolge con il suo colore e a cui, con il suo respiro, scandisce il tempo dell'esistenza. In questo paesaggio i ruderi nella loro solennità sembrano più vivi delle costruzioni moderne e degli autobus che scaricano turisti.

Fulvio Toffoli

CINEMA *In «La porta del cielo» Christian racconterà una storia capitata a suo padre*

De Sica, uno Schindler italiano

Salvò decine di ebrei assumendoli come attori, comparse e tecnici

Vittorio De Sica tra Marcello Mastroianni e Sofia Loren sul set del film «I girasoli».

ROMA «Stava facendo l'amore con la mia mamma all'Hotel Boston, quando sono arrivati a prelevarlo con due macchinone nere. L'hanno portato in piena notte dal ministro Mezzasoma. Poi è arrivato anche Goebbels, che era un suo ammiratore, per fargli questa proposta: andare subito a Venezia dove, con Mussolini a Salò, doveva nascere una Cinelandia. Sono davvero onorato - riuscì a rispondere mio padre con prontezza - ma purtroppo ho gia firmato un impegno con il Papa».

È così che Christian De Sica racconta come cominciò la straordinaria avventura umana e cinematografica che poi permise a suo padre Vittorio di salvare molti ebrei. Un'avventura raccontata in una fiction tv mai andata in porto e che ora sta per diventare un film Miramax. Ed è forse la prima volta che una società americana investe in un film girato in Italia e non in lingua inglese.

Scritto da Graziano Diana («La scorta», «Ultrà») insieme a De Sica e prodotto da Fabrizio Lombardo e Carlo Bixio, si girerà probabilmente l'anno prossimo e non è affatto improbabile che allo stesso Christian, che nel film avrà il ruolo del papà, venga affidata anche la regia.

Si chiamerà «La porta del cielo» come il film che De Sica girò a Roma. Ma non è affatto un remake quanto piuttosto un making di quel film che quasi nessuno ha visto e di cui resta una sola copia alla Cinetheque Francais.

«Naturalmente non era vero che papà avesse già un impegno con il Papa - prosegue Christian -. Era vero però che mia mamma, Maria Mercader, era stata scritturata dal Centro Cattolico per un film sui miracoli di Lourdes. Tornato subito in albergo papà le ha detto: mi devi salvare, farò io questo film. Che in effetti il centro cattolico ha poi voluto, anche se, inizialmente, aveva avuto da ridire sul fatto che papà volesse avere, come sempre, a suo fianco Zavattini, considerato un rivoluzionario. Di miracoli non è che poi se ne videro troppi nel film ma il vero miracolo fu che "La porta del cielo" si dimostrò una straordinaria occasione per salvare esseri umani. Nel cast c'erano già Massimo Girotti e Marina Berti, ma papà cominciò a scritturare comparse, attori e tecnici ebrei. Insomma, dentro la Basilica di San Paolo, dove si girò il film, erano stipate quasi 300 persone. E per tenerli in quell' area protetta con falsi nomi trascinò le riprese per 6 mesi. Lo portò avanti fino all'arrivo degli americani. Un record, se si pensa che all'epoca un film veniva girato in 5 settimane. Ma per lui era un'impresa normale: mia sorella Emy mi ha raccontato che una volta a casa loro, dove ne teneva alcuni, durante un'incursione di tedeschi ne arrotolò due nei tappeti e li nascose sotto un tavolo».

«Quello che fa la differenza tra i lavori di mio padre e quelli di tanti altri grandi - continua ancora Christian - è che la sua umanità e ... nia è sempre stata accompagnata da un tocco di bontà, da una sua capacità d'esprimersi in modo naturale e semplice. Io non affronto il suo ruolo alla leggera perchè non sarà facile. Quello però che posso garantire è che non ne farò una macchietta. Insomma, non mi truccherò da Vittorio De Sica: cercherò di esserlo».

Marina Pertile

Dramma storico sui Borgia nel mirino di Neil Jordan

LOS ANGELES Il premio Oscar Neil Jordan dirigerà, secondo Variety, «Borgia», un dramma storico ispirato alle vicende di una delle famiglie italiane più ricche e potenti del XVI secolo: la storia di Lucrezia, Cesare e Rodrigo Borgia, quest'ultimo diventato Papa con il nome di Alessandro VI.

Il film, per il quale è previsto un budget di 55 milioni di dollari, sarà prodotto da Robert Zemeckis, Jack Rapke e Steve Starkey. Jordan, vincitore dell'Oscar nel '93 per la sceneggiatura di «The Crying Game», film per il quale ottenne una candidatura anche come miglior regista, trova un parallelismo fra la storia dei Borgia e «Il Padrino»: «È anche questa la storia di una famiglia disposta a tutto pur di ottenere quel che vuole». I Borgia da sempre ispirano scrittori, sceneggiatori, registi. Sul cast, nulla è ancora trapelato.

MUSICA *Nel disco anche un brano dedicato ai tragici fatti di Genova. Il nuovo tour incomincerà l'8 marzo da Pordenone*

Con i Modena City Ramblers riprende voce «Radio Rebelde»

Nuovo cd e nuovo tour per i Modena City Ramblers.

MILANO Contro, sempre. I Modena City Ramblers ci tengono a ribadirlo tra i solchi di ogni nuovo album e a rotolare come un'infida pietruzza nell'ingranaggio del potere. Così il sintonizzatore impazzito di «Radio Rebelde» (già, proprio l'emittente fondata da Che Guevara ai tempi delle lotte sulla Sierra Maestra) li racconta ancora una volta di là dalla barricata; ostinatamente controcorrente, pervicacemente fuori dal tempo, orgogliosamente naif. Fratelli di latte del subcomandante Joe Strummer fin dai tempi del loro primo rigurgito formato cd «Combat folk», Stefano «Cisco» Bellotti e compagni scagliano dalle frequenze di «Radio Rebelde» parole che fanno male contro i santuari della repressione e del capitalismo moderno, accompagnandoli con registrazioni d'archivio in cui la voce del radiocronista cileno che descrive il golpe contro Salvador Allende («Carretera austral») si sovrappone a quella di Martin Luter King, e quella di Gino Strada («Terra del Fuoco») a quella di Silvio Berlusconi («Pirata satellitare»).

Ma il pezzo più emblematico dell'album è forse «La legge giusta», che non ha bisogno di spingersi su altre latitudini per scavare tra le inquietudini di una generazione ferita dai fatti di Genova. «Avremmo dovuto suonare per i ragazzi del G8 proprio il giorno in cui fu ucciso Carlo Giuliani, ma i disordini e il caos finirono per far saltare il concerto» spiega «Cisco». «Affondando nell'ironia più amara, il pezzo prova a raccontare gli scontri e la morte di Giuliani dall'ottica del Capo del governo, quello che davanti alle telecamere parlò di "spiacevole incidente", o del poliziotto che col cadavere di Carlo a terra accusava un contestatore di essere stato lui a ucciderlo con una sassata. E chissà, se non ci fosse stato il filmato di quel tragico scontro, forse avremmo dovuto berci pure questa. Già, perchè basta togliere l'audio a Retequattro e alzare il volume della canzone e ti viene fuori un perfetto Tg alla Emilio Fede».

Attingendo alla penna dei sette Ramblers come a quelle di Luis Sepulveda, autore di «Una perfecta excusa», di Luca Lanzi e di Dino Frisullo.

Ma «Radio Rebelde» andrà gustato anche in concerto, fra le chitarre dobro, le table e i sacri fuochi del tour atteso al debutto in quel di Pordenone l'8 marzo.

Paride Sannelli

DISCHI

Le canzoni del secolo? Quelle di Dylan e Tenco

Tornano «Le canzoni del secolo», nel secondo Cd in edicola domani col nostro giornale, e sono subito gli anni Sessanta del «Mister Tambourine Man» di Bob Dylan: con tutto quello che è possibile associare a questa icona della protesta generazionale tradotta in parole e musica, qui affidate all'esecuzione dei Byrds. E' una rilettura benedetta dal crisma dello stesso Dylan, questa del gruppo guidato dal grande chitarrista Roger McGuinn fin dalla sua costituzione ufficiale nel '65. Segue nella selezione il brano di Otis Redding forse più ballato in quegli stessi anni, e parliamo di «(Sittin'on) The Dock of the Bay» che fu anche il titolo del disco uscito postumo, dopo che il cantante era scomparso nell'aereo precipitato in un lago del Wisconsin.

Bob Dylan

Torna anche Marvin Gaye con «(How sweet it is) to be loved by you», il brano firmato da Brian ed Eddie Holland oltre che da Lamont Dozier, all'origine del suo successo. E se il nome degli Spencer Davis Group dovesse sfuggire a qualcuno, basterà sintonizzarsi sulle prime note di «Gimme some lovin'» per riconoscere una delle hit che hanno fatto scatenare generazioni di ragazzi del secolo, alcuni dei quali ricorderanno che il chitarrista e cantante Dave Mason sarà quello che con Steve Winwood fonderà i Traffic.

Ai ragazzi di qualche decennio prima sono invece dedicati alcuni brani pietre miliari della musica del '900: dalla mitica «Singin' in the rain» cantata e ballata da Gene Kelly nell'omonimo musical del '52 in coppia con Debbie Reynolds, all'evergreen «Only You» dei Platters, di cui la limpida voce di Tony Williams e il caratteristico «singhiozzo» nel refrain faranno un successo planetario degli anni '50, il più clamoroso prima che si accenda la stella di Elvis. Sua è la «Love me tender» qui affidata alla voce di Percy Sledge, quello di «When A Man Loves A Woman», canzoni galeotte di chissà quanti amori nella vita e sugli schermi. E poi ancora la raffinatissima e romantica «As time goes by», quella che in «Casablanca» Ingrid Bergman chiede di suonare al pianista nero, donde il «Provaci ancora Sam» che dà il titolo a un famoso film di Woody Allen

I Beatles sono ancora una volta rappresentati dalla loro ottimistica «We can work it out» nella versione di Stevie Wonder, ma ci sono anche la struggente «Bridge over troubled water» di Paul Simon rilette e interpretate dalla regina del soul Aretha Franklin e l'altra grande signora della musica del secolo, Ella Fitzgerald, che canta «Someone to watch over me» di Gershwin.

Con Paul Young che interpreta «Everytime you go away» degli Hall & Oates e i Culture Club di «Do you really want to hurt me» siamo già negli anni'80, mentre della scaletta restano da segnalare due grandi del panorama italiano, rappresentanti della stagione d'oro dei cantautori. Parliamo di Sergio Endrigo, l'autore che solo recentemente gode di un meritato ritorno di popolarità, dopo una carriera che cominciò agli inizi degli anni Sessanta e proprio con la bella canzone compresa nel Cd, «Io che amo solo te».

Luigi Tenco

Infine uno dei capolavori di Luigi Tenco, quella «Lontano lontano» intrisa di passione e malinconia, parte del terzo album, il migliore della sua produzione, uscito nel'66 pochi mesi prima del suicidio. La interpreta la voce intensa e ricca di chiaroscuri di Ornella Vanoni, ed è un omaggio a un autore indimenticato e indimenticabile.

Ornella Tommasi

In aprile a Udine «Far East Film» stavolta apre all'erotismo coi «pink movies»

UDINE «Far East film», la rassegna sulla filmografia dell'Estremo Oriente, in programma a Udine dal 19 al 27 aprile, apre all'erotismo. C'è grande attesa, infatti, tra gli appassionati della settima arte per vedere «pink-movies» di produzione giapponese, una serie di bollenti medio metraggi, mai visti prima in Europa, «che rappresentano quasi il passaggio obbligato - ha spiegato il Centro espressioni cinematografiche (Cec) di Udine, organizzatore della rassegna - nella crescita professionale dei registi del Sol Levante».

Far East film proporrà quest'anno circa sessanta pellicole - più della metà delle quali in assoluta anteprima - provenienti da Giappone, Cina, Filippine, Thailandia, Hong Kong e altri paesi asiatici. La rassegna - giunta alla quarta edizione - non sarà più gratuita.

Oggi a New York Debra Winger torna al cinema diretta dal marito in «Big Bad Love»

MILANO Era dai tempi di «Forget Paris», commediola romantica firmata da Billy Crystal che non la si vedeva più. Eppure Debra Winger non ha abbandonato del tutto il cinema. Ha solo deciso di prendersi un lungo momento di pausa. Oggi esce in anteprima a New York il suo nuovo film, «Big Bad Love», in concorso alla passata edizione del Festival di Cannes. Dopo sei anni di assenza, l'attrice quarantaseienne torna sul grande schermo diretta dal marito, l'attore Arliss Howard al suo esordio da regista. Basato su un racconto dello scrittore del Missisipi Larry Brown, «Big Bad Love» intreccia le storie di due personaggi: Leon Barlow (interpretato dallo stesso Howard), veterano del Vietnam, scrittore fallito e alcolizzato e la sua ex moglie (Debra Winger), che non ne vuole sapere di lui e non gli permette di vedere il figlio e la figlia, affetta da una malattia incurabile.

ARTE

Presentata la grande mostra in programma dal 9 novembre a Treviso

Van Gogh fa sempre Impressione

Centoventi opere provenienti da collezioni pubbliche e private

TREVISO A pochi giorni dalla chiusura della prima importante mostra monografica mai tenutasi in Italia dedicata a Monet, e a otto mesi dall'apertura della nuova grande iniziativa espositiva dal titolo «L'impressionismo e l'età di Van Gogh», alla Casa dei Carraresi di Treviso si registrano già 30 mila prenotazioni.

Senza nascondere l'orgoglio per i dati segnati dallo straordinario afflusso di pubblico alla mostra di Monet, consapevoli anche dei problemi che possono causare per una città come Treviso 418.355 visitatori in poco più di quattro mesi, il presidente della Fondazione Cassamarca, Dino De Poli e il direttore di Linea d'ombra, Marco Goldin in una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina a Ca' Spineda a Treviso, hanno presentato un consuntivo della mostra appena conclusa e insieme le novità della prossima, in programma sempre alla Casa dei Carraresi dal 9 novembre 2002 al 30 marzo 2003.

Verranno migliorati i servizi per l'accoglienza, arricchite le offerte turistiche della città e dintorni, ma soprattutto, verrà mantenuto alto il livello qualitativo anche in questo terzo appuntamento con l'impressionismo.

«Sarà una mostra bellissima, memorabile, piena di capolavori»: il curatore Marco Goldin preferisce peccare dichiaratamente di presunzione, piuttosto che rinunciare a trasmettere tutto il suo entusiasmo, sempre più crescente quanto più vede prender corpo la sua nuova idea espositiva. A chi lo interroga sui dati e sulle sue strategie di marketing risponde con la passione per il suo lavoro, la sua passione per la pittura.

Van Gogh, autoritratto

Cinque le sezioni principali della mostra che ripercorrerà tutti gli anni dell' impressionismo, dagli inizi, alla maturità e alla crisi, sino al 1890, anno della morte di Van Gogh. Circa 120 opere giungeranno da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo.

Il capitolo introduttivo (1874-1879) presenterà la rivoluzione della pittura en plein air intrapresa da Eugéne Budin. Tre diverse impressioni dell'Argenteuil di Manet, Monet e Renoir datate al 1874, andranno a comporre una parete fatta di suggestioni e rimandi, affinità emotive e individualità espressive.

A seguire le opere di Cèzanne, Sisley, Pissarro accanto ad alcune di Morisot, Caillebotte, Cassat, i dipinti di Degas e la sua prima scultura («Ballerina di quattordici anni»), verranno a narrare la fase centrale del movimento artistico francese (1880-1883).

Le prime opere di Toulouse-Lautrec, i dipinti di Seurat e Signac e un capolavoro di Monet come «Covone al sole» dell'Australian National Gallery di Canberra a concludere la parabola impressionista (1884-1890).

La quarta sezione sarà quindi interamente dedicata alle opere di Auguste Rodin con circa 12 sculture; per finire con la quinta sezione, dedicata a Van Gogh con una trentina di dipinti, dal periodo olandese, ai primi paesaggi parigini, al periodo di Arles, agli ultimi anni: trenta capolavori tra cui basti anticipare la presenza de «Il Seminatore» (1888) della Fondazione E.G. Bührle di Zurigo, che sarà anche l'immagine della mostra.

Tutte le premesse per un nuovo straordinario evento espositivo paiono proprio esserci.

Franca Marri

MUSICA *Da domani fino all'8 dicembre una rassegna, curata da Renato della Torre, in vari comuni della provincia di Udine*

Trentatré concerti per riscoprire otto secoli di compositori friulani

UDINE Trentatré concerti in altrettanti paesi della provincia di Udine per offrire al pubblico una rassegna della musica e del canto in Friuli dal Medio Evo a oggi. A coordinare il tutto sotto il profilo artistico è stato Renato della Torre, vicedirettore del Conservatorio Tomadini di Udine, coadiuvato dalla cantante e docente Mirna Pecile e dal professor Giuliano Fabbro. L'idea è quella di fornire a tutti (non solo agli appassionati musicofili) uno spaccato della produzione musicale friulana di otto secoli (a partire dal Duecento fino ai giorni nostri), viaggiando in alcune tra le pagine più importanti e significative: delle liriche da camera a un vasto florilegio di pezzi per organo e clavicembalo, fino agli autori moderni e contemporanei.

Enorme il lavoro di ricognizione alle spalle della scelta dei repertori, ma anche dei gruppi corali e delle formazioni strumentali da coinvolgere in quella che vuol essere una prima «vetrina» di quanto di meglio il Friuli ha prodotto e produce in campo musicale. «Tre i filoni su cui siamo concentrati – spiega Renato della Torre –: la musica corale, la lirica e la musica da camera. Inoltre – aggiunge – abbiamo voluto mettere in luce autori celebri che si vanno dimenticando e altri importanti compositori che, purtroppo, sono già stati dimenticati». I concerti in cartellone, tutti a ingresso gratuito, permetteranno di ritrovare o riscoprire preziose partiture di autori come Stefano Persoglia, Giuliano Mauroner, Franco Escher, Vittorio Fael, Narciso Miniussi, Antonio Freschi di Cuccanea, accanto ad altri più noti come Giovanni Battista Marzuttini, Augusto Cesare Seghizzi, Rodolfo Kubik, Piero Pezzè, Albino Perosa e Davide Liani (solo per citarne alcuni).

Numerose le formazioni strumentali e corali che si esibiranno nelle trentatré date. Nomi come il Quartetto Pezzè, la Cappella Civica di Trieste (che sabato 16 marzo nel duomo di Nimis offrirà una rassegna di canti dell'antica liturgia aquileiese), il Coro Perosi di Fiumicello, il Polifonico Foraboschi e il Polifonico di Ruda, l'ensemble Mikrokosmos. Ma anche i solisti come il clavicembalista Ilario Gregoletto e il pianista Umberto Tracanelli, il duo Bulfone-Leonardi, il trio Sello-Stiffoni-Liuzzi e molti altri.

Si parte venerdì 22 febbraio alle 20.45 nel Cinema Impero di Martignacco, con il concerto del Quartetto Pezzè, che proporrà un programma cameristico di quartetti per archi composti da Vittorio Fael, Mario Montico, Albino Perosa e Piero Pezzè. Interessante anche il concerto di sabato 2 marzo nella chiesa di San Valeriano a Codroipo, dove il Coro Tre Pini di Padova diretto da Gianni Malatesta offrirà un repertorio di canti popolari friulani e veneti. Appuntamento con le liriche da camera per domenica 10 marzo al Teatro Italia di Pontebba, dove la cantante Mirna Pecile, accompagnata dalla pianista Maria Grazia Cabai, si esibirà su note di Mazzuccato, Mauroner, Montico e Seghizzi. Da non perdere, sabato 23 marzo, nella sala consiliare di Campoformido, Ilario Gregoletto al fortepiano su Brani di Marzona, Kaucr, Tomadini, Rampini e Candotti. I concerti, che toccheranno le cittadine friulane, ma anche tanti centri minori, proseguiranno fino all'8 dicembre 2002.

Alberto Rochira

LIRICA *Un capolavoro del '900 teatrale, firmato da Britten, da domani al Teatro Verdi*

Grimes, l'antieroe del mare

Dramma della solitudine e dell'intolleranza diretto da Bozic

TRIESTE A quarant'anni dalla rappresentazione messa in scena da Carlo Piccinato, con le scene del pittore di Nino Perizi, e diretta da Nino Verchi, torna sabato al Teatro Verdi di Trieste un capolavoro del teatro musicale del '900: «Peter Grimes» di Benjamin Britten. L'opera rievoca l'ambiente sociale e lo scenario marino del poema «The Borough» (Il borgo) di George Crabbe (1754-1832), poeta di Aldeburgh (Suffolk), la cittadina che il musicista inglese scelse come luogo deputato del dramma e come sua residenza stabile.

«Peter Grimes» è il dramma di un pescatore introverso, inquieto, votato alla solitudine, insofferente all'ostilità del borgo, animato da una forza distruttrice e autodistruttiva che attrae l'odio più della pietà, un antieroe del "male" prima ancora che del "mare" nel quale pur riecheggiano le sue passioni e i sogni della sua anima lirica.

Nella psicologia teatrale del Grimes - accanto alla lezione del Wozzeck - agiscono, per la prima volta con tanta evidenza lirica e drammatica, le problematiche dell'omosessualità vissute dall'autore e, nell'opera, respinte dalla società nel ghetto dell'emarginazione, al di là della quale non vi è che la soluzione proposta a Peter da Balstrode: un suicidio in mare, il che è in fondo una sorta di «eutanasia», un estremo, definitivo gesto di pietà verso «un uomo rabbiosamente paralizzato dal suo doloroso sentimento di inadeguatezza nei confronti del mondo esterno».

Tutto questo immerso in una partitura splendida come la traduzione sinfonica dei quadri di Turner e di Constable, dove il «recitar cantando» tocca corde arcaiche e impressionistiche, invenzioni corali di straordinaria caratterizzazione, aperture di rara sapienza, violenze e raffinatezze magistrali; e dove il coinvolgimento dell' ascoltatore-spettatore nel «naufragio» individuale del protagonista è una delle emozioni più alte e inquietanti che il teatro musicale contemporaneo abbia regalato al pubblico.

Eseguito nel '60 al «Verdi» in versione ritmica italiana, «Peter Grimes» si rappresenterà adesso nella versione originale inglese (con sopratitoli) in un nuovo allestimento ideato dallo scenografo Sergio D'Osmo per la regia dello scozzese Paul Curran.

Con l'orchestra e il coro dirigerà il maestro stiriano Wolfgang Bozic, specialista del teatro musicale del nostro tempo. Così come specialisti del ruolo di Grimes sono i tenori Jan Blinkhof e Jan Vacik, che si alterneranno nelle rappresentazioni, impegnati a rigenerare le dolorose «lontananze» timbriche di grandi interpreti come Peter Pearce (primo e storico Grimes) o Jon Vickers o l'italiano Mirto Picchi.

Nell'unica parte femminile emergente, quella di Ellen Orford, al soprano danese Elisabeth Meyer-Topsoe (applaudita Marescialla nel Rosenkavalier al «Verdi») si alternerà Antonia Brown; mentre il basso-baritono Ron Peo sarà il capitano Balstrode.

«Peter Grimes» andrà in scena sabato, con inizio alle 20.30, mentre oggi, alle 18, sempre al Teatro Verdi, il critico musicale e direttore artistico dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai, Daniele Spini, terrà la prolusione all'opera.

Una foto delle prove di «Peter Grimes» di Britten, che debutta domani al Teatro Verdi.

Tribù, una famiglia italiana lungo tutto il Novecento

Una scena dello spettacolo «Tribù» di Duccio Camerini.

UDINE Dopo aver ripercorso, con «La stanza della memoria», la vicenda di una piccola comunità contadina calabro-lucana, filtrata attraverso la vita di nonna Francesca e dei suoi discendenti, prosegue l'indagine di «Akropolis» intorno all'idea di una «famiglia» che muta nel tempo, seguendo il flusso dell'evoluzione sociale, metabolizzando e quasi riecheggiando, nella sfera intima e personale, vittorie, sconfitte ed eventi di portata storica. Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, l'appuntamento è con «Tribù», uno spettacolo scritto e diretto da Duccio Camerini, protagonista fra i più apprezzati della «new wave» drammaturgica italiana. Sul palcoscenico, accanto allo stesso Camerini, il pubblico di Akropolis troverà gli attori Simone Colombari, Paolo Giovannucci, Paola Minaccioni, Crescenza Guarneri, Cristina Cellini e Davide Lepore. «Tribù», dopo la prima regionale di Udine, sarà proposta in replica domani alle 20.45, all'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento. «Tribù», come anticipato, è la storia di una famiglia italiana che attraverso quattro generazioni percorre tutto il Novecento.

CINEMA *«Nobel» di Fabio Carpi proiettato in anteprima (benefica) all'Ariston di Trieste*

Impossibile rapporto tra due generazioni

TRIESTE Mentre si attende l'irruzione sugli schermi italiani di «A Beautiful Mind», biografia del premio Nobel per la matematica John Nash, sta circolando nelle nostre sale una pellicola che dal titolo del riconoscimento massimo per le opere dell'arte e dell'ingegno umano trae lo spunto per una riflessione ironica sulla solitudine e sul divenire anziani.

«Nobel» è stato presentato in prima visione per Trieste nella serata organizzata dall'Associazione Goffredo De Banfield in collaborazione con il Cinema Ariston (parte dell'incasso è stata devoluta all'Associazione per i servizi assistenziali in favore di anziani non sufficienti, malati oncologici e di Alzheimer). Si tratta dell'ultima realizzazione di Fabio Carpi, autore di cinema e di letteratura attivo fin dagli anni Cinquanta.

Con «Nobel» Carpi riprende idealmente i temi già affrontati nel '97 con un film intitolato «Nel profondo paese straniero»: odissea di uno scrittore anziano e semicieco, accompagnato dalla giovane Sibilla in un viaggio esistenziale alla riscoperta dei suoni e delle immagini perdute. Un intreccio evocativo della figura di Borges, sviluppato come si trattasse di un rovesciamento dei temi cari a Joyce, a partire dal titolo ideale di «Omero. Ritratto dell'artista da vecchio».

Anche in «Nobel» un giovane accompagna un anziano e celebrato scrittore lungo un viaggio che parte dall' Italia e risale l'Europa verso nord, attraverso l'Austria, la Germania e la Danimarca, su su fino a Stoccolma. Alessandro (Stanislas Merhar) è un giovane giornalista, il suo compito è quello di intervistare lo scrittore Alberto (Hector Alterio, già interprete per Carpi di «Quartetto Basileus» e «Barbablù Barbablù») nel corso del suo viaggio verso la gloria e la consegna del premio Nobel per la letteratura. Due generazioni si confrontano ed inutilmente si scontrano, in questo film marcato dai contrasti tra cultura ed ignoranza, tra valori antichi e moderne superficialità. Nobel-Ignobel è il gioco di parole che ricorre a segnare i dubbi irrisolvibili di Alberto, un uomo che nella giovinezza ha rinunciato a vivere il suo amore per la bella Eleonora (Giovanna Mezzogiorno, relegata in un ruolo di improvvise apparizioni, come brevi lampi nella memoria dello scrittore) per dedicarsi interamente alla letteratura. E' questo che Alberto condanna totalmente in Alessandro: l'incapacità di sublimare il proprio istinto per dedicarsi all'arte, la leggerezza con cui il giovane consuma i propri rapporti con le donne.

Una scena del film di Fabio Carpi, in anteprima a Trieste.

Come già accadeva in un altro film di Carpi, «Corpo d'amore», dove le incomprensioni tra padre e figlio trovavano un definitivo momento di confronto nell'innamoramento per una stessa donna, anche in «Nobel» l'amore per un'attrice (Mari Torocsick, musa del regista ungherese Milos Jancso) diventa il pretesto per un definire l'impossibile rapporto tra le due generazioni. Due mondi paralleli, segnati da un diverso modo di interpretare la vita e manifestare i propri talenti. E una grande nostalgia, nelle parole dello scrittore, verso quell' universo colto in cui risuonano le voci di Svevo e Saba, Proust e Mann. La stessa nostalgia che Carpi sembra dedicare alle immagini di un'epoca scomparsa: quelle di «Gilda», «La fiamma del peccato» o »La signora di Shangai».

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

«Marinaresca» al Cristallo
Luca Carboni a Pordenone

TRIESTE Oggi, alle 22, al Bar Tartini, serata di musica etnica con Aleksander Ipavec fisarmonica, Piero Purini sax, Matej Spacapan tromba.

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista i Delta V *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 18.15, al Circolo Crt (via Valdirivo 42), il gruppo I Commedianti presenta «A casa tra un poco».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat (domani Papastuff Music Set).

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica senegalese.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30 e alle 20.30, al Teatro Cristallo, il Gruppo Teatrale per il Dialetto presenta lo spettacolo «Marinaresca», tratto dalle Maldobrìe di Carpinteri e Faraguna. Regia di Gianfranco Saletta.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, la compagnia L'Argante presenta tre atti unici di Cechov: lo studio drammatico «La strada maestra» e due «scherzi», «L'orso» e «L'anniversario».

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), serata musicale con gli Special Plate.

Fino a domenica al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile si replica «Le furberie di Scapino» di Molière con Paolo Bonacelli. Regia di Sergio Fantoni.

Oggi alle 18 Daniele Spini terrà la prolusione all'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten che debutta domani alle 20.30, al Teatro Verdi. Sul podio Wolfgang Bozic. Nel cast Jan Blinkhof, Elisabeth Meyer-Topsoe, Antonia Brown.

Dal 26 febbraio al 3 marzo al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile va in scena «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

UDINE Fino a domenica al Teatro Nuovo si replica «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

Da oggi al 27 febbraio, alle 9.15 e alle 11, al Teatro San Giorgio, per la stagione di teatro ragazzi va in scena lo spettacolo «Il tesoro dei pirati».

Oggi alle 20.45, al Cinema Impero di Martignacco, concerto del Quartetto Pezzè.

CORMONS Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena lo spettacolo «Rap-sodia».

MONFALCONE Oggi al Comunale per la rassegna «Peccati di cinema» saranno proiettati: alle 18 «Decalogo 9» di Kieslowski e, alle 21, «Eva contro Eva» di Mankiewicz.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni *(nella foto al centro)*.

VENETO Fino a domenica al Teatro Toniolo di Mestre si replica «Il banchiere errante» di e con Moni Ovadia.

Domani alle 21, al Teatro Aurora di Marghera, concerto di Claudio Lolli *(nella foto in basso)*.

CROAZIA Oggi alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, va in scena «Le fredde stelle del gattopardo», dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore **20.30** (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore **16** (D/D), martedì 26 febbraio ore **20.30** (E/E), giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C), sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes». Prolusione all'opera di Daniele Spini. Oggi ore **18**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna, con G. Saletta e R. Canali. Spettacolo fuori abbonamento. 2.15'. Interi 11 €, ridotti 9,50 €, **speciale ingresso abbonati Contrada 8 €.** Venerdì 1 marzo ore **20.30** «Alla stessa ora il prossimo anno». 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**: l'Associazione culturale e teatrale L'Argante presenta «I tre anni unici» di A. Cechov. Ingresso € 6,50.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia musicale «Miusicol - Miusicol» scritta e diretta da Giuliano Zannier, musiche dei Bandomat eseguite da Fabio Valdemarin. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il nostro matrimonio è in crisi» con A. Albanese. Una risata lunga 100 minuti!

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. La prima grande commedia romantica del nuovo millennio. Candidato a 5 Oscar. **N.B.:** il parcheggio c'è

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.40, 20, 22.30:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russel Crowe, Jennifer Connelly ed Ed Harris. Candidato a 8 premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet, con Audrey Tatou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040636495). **16.40, 19.15, 21.50:** «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro al Festival di Cannes miglior regia. Candidato agli Oscar

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Danni collaterali» con Arnold Schwarzenegger e Francesca Neri

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Il Signore degli Anelli». Candidato a 13 Oscar

NAZIONALE 2, 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Il colpo» con Gene Hackman Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.10:** «Black Hawk down» di Ridley Scott. Candidato a 4 Oscar.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I marciapiedi di New York» con E. Burns. In una città di 8 milioni di persone quante probabilità hai di trovare un'anima gemella?

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica alle **15.10** e **16.45:** «Il mio amico vampiro»

NAZIONALE HARRY POTTER. Ancora domani e domenica alle **15.15** e **17.40.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The shipping news» di Lasse Hallstrom (Chocolat) con Kevin Spacey, Judi Dench, Julianne Moore e Cate Blanchett. Candidato agli Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue, il ritorno di «Radiofreccia».

CAPITOL. 15.50, 17.50, 20, 22.10: «Ocean's Eleven» – Fate il vostro gioco –. Con G. Clooney, M. Demon, A. Garcia, B. Pitt e J. Roberts. Domani ore **16:** «Atlantis - L'impero perduto»

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «I vestiti nuovi dell'imperatore». **17.30, 19.30, 21.30:** ingresso € 4,50.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert. Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club, tel. 0432/507953.

TEATRO DELLE MOSTRE DI UDINE. Venerdì 22 febbraio 2002 ore **20.45** Beat '72 presenta «Tribù» di Duccio Camerini. Con S. Colombari, P. Giovannucci, P. Minacciosi, D. Camerini, C. Guarneri, C. Cellini, D. Lepore.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 22 febbraio (turno B), 23 febbraio (turno C), 24 febbraio (turno D) ore **20.45:** Emilia Romagna Teatro Fondazione Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile di Brescia in collaborazione con Teatro Eliseo presentano «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller, con Umberto Orsini, Giulia Lazzarini, regia Cesare Lievi. **Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it**

TEATRO CONTATTO. Stasera e fino al 24 febbraio, ore **21**, Udine, sala teatro - padiglione 28 - ex ospedale psichiatrico: dopo «L'Agenda di Seattle» ritorna L'Impasto Comunità Teatrale Nomade con «Il Quartiere» opera per parole, danza e canti di Alessandro Berti e Michela Lucenti. È aperta la prevendita per «La fanfare minable» con «I dis robâs - Concerto Pasolini», al Teatro Zanon, ore 21, l'1 e 2 marzo 2002. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30, 0.55.** Con Russel Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar. «Danni collaterali»: **17.40, 20, 22.20, 0.30.** Con Arnold Schwarzenegger. «Il nostro matrimonio è in crisi» **16.50, 18.45, 20.35, 22.25, 0.25.** Con Antonio Albanese. «I perfetti innamorati»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** Con Julia Roberts. «Black Hawk down»: **17.20, 19.55, 22.35, 01.** Di Ridley Scott. «The shipping news»: **18.30, 22.25, 0.25.** Con Kevin Spacey, Julianne Moore. «Il Signore degli anelli»: **17.15, 18.45, 20.30, 22.15, 23.45.** Di Peter Jackson. «Vanilla Sky»: **17.30, 20, 22.30, 0.55.** Con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30, 0.50.** Di Jean Pierre Jeunet. «Mulholland drive» **17.50, 22.30, 01.** Di David Lynch. «La rapina»: **19.50.** Con Kevin Costner, Kurt Russell. «The believer»: **20.30.** «Da zero a dieci»: **17.40, 22.20, 0.15.** Di Luciano Ligabue. «Il mio amico vampiro»: **16.45.** «D'Artagnan»: **17.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Rassegna «Peccati di cinema». Ore **18:** «Decalogo 9» di Krzysztof Kieslowski. Ore **21:** «Eva contro Eva» di Joseph L. Mankiewics. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 28 febbraio p.v. ore **20.45.** Quartetto Keller e Miklos Perenyi, violoncello. In programma: Bartók, Ligeti, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 25, martedì 26 febbraio p.v. ore **20.45:** «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis» di Pino Loperfido, con Andrea Castelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Danni collaterali»: **18, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «I perfetti innamorati»: **17.45, 20.05, 22.10:**

KINEMAX 5. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.30, 20.** «Vanilla Sky»: **22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.30, 22.20: «Il nostro matrimonio è in crisi», con Antonio Albanese.

Sala Blu. 18.45, 21.15: «Danni collaterali» con Arnold Schwarzenegger.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.30: «Danni collaterali», con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati»

Sala 3. 18, 20, 22: «Paz!».

Intervista con Silvana Giacobini, conduttrice di «Celebrità» su Canale 5

Le passioni di «Duracell»

«Mi preoccupa l'eccesso di volgarità e superficialità»

I programmi più seguiti

Vince Mediaset con Costanzo

ROMA Quasi 7 milioni di spettatori per l'incontro di Champions League Barcellona-Roma, ma eccellente risultato per lo speciale «Maurizio Costanzo show» con l'outing dei vip che, anche grazie alla maggior durata, supera in share la partita. Sono i dati principali del prime time di mercoledì, in una giornata all'insegna delle reti Mediaset.

Su Italia 1 Barcellona-Roma ha raccolto 6.762.000 spettatori; su Canale 5 il «Costanzo show» ha avuto 5.437.000, superando così il film di Raiuno «Sei giorni sette notti» (5.520.000).

Su Raidue la fiction «Vento di ponente» ha confermato il suo pubblico (2.901.000).

ROMA Silvana Giacobini è come un motore in perenne movimento perchè il carburante che l'alimenta è pressochè inesauribile. La sua frenesia sembra non avere limiti: direttore di un famoso settimanale, autrice di libri, conduttrice di successo - ha ripreso, su Canale 5, «Celebrità» -. Proprio per queste sue prerogative la Giacobini vanta un seguito prevalentemente femminile che vede in lei la donna del domani.

Da sette anni conduce talk-show in Tv: «Celebrità», il sabato su Canale 5. - I telespettatori di «Celebrità» sono gli stessi lettori del suo settimanale «Chi»? «Non lo posso escludere anche se "Chi" ha altre due milioni di lettori mentre il bacino di utenza di "Celebrità" è ancora più ampio».

Cosa spinge il direttore di un diffuso settimanale a tentare anche la delicata strada della tv? «Ho iniziato in Rai come presentatrice televisiva e solo in seguito sono passata alla carta stampata diventando giornalista professionista. Sono tornata, attratta dal vecchio amore, alla televisione che trovo efficace e divertente ma, al tempo stesso, non potrei fare a meno della carta stampata».

La sua attività è frenetica. Dove trova tante energie? «Uno dei miei soprannomi è "Duracell". La grande passione per questo lavoro mi spinge a dare sempre il meglio. La comunicazione e l'informazione sono un mezzo importante anche per la crescita democratica di un Paese. Il rispetto per le notizie, la correttezza verso i fatti e verso i fruitori delle notizie, non hanno confini».

Silvana Giacobini

Il segreto per non fallire? «Non porsi come obiettivo il successo ma il contenuto del nostro lavoro. Mettersi ogni volta in discussione e procedere nel confronto tra informazione, notizia e riscontro della verità, affinchè tutto sia il più equilibrato possibile».

Qual è il programma che in questo momento segue con maggiore attenzione? «L'informazione giornalistica di Vespa e di Costanzo, ma anche i programmi di divulgazione scientifica come Quark di Piero Angela».

Cosa è assolutamente inutile in televisione? «Mi preoccupa l'eccesso di volgarità e di superficialità. Ma io ho grande fiducia nel pubblico, che è meno sprovveduto e disinformato di quanto si creda».

Seguirà il Festival di Sanremo? «Certamente. Nonostante le rituali polemiche e critiche, il Festival, con il ritorno di Baudo avrà l'audience delle grandi occasioni».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«Reazione a catena» su Italia 1

Braccato dall'Fbi e dai criminali

I film

«**Reazione a catena**» (Usa '96), di Andrew Davis, con Keanu Reeves *(nella foto)* e Rachel Weisz (Italia 1, ore 21). Un uomo, che conosce il modo per estrarre energia dall'acqua, viene braccato da una banda criminale e dall'Fbi.

«**Sciampiste & Co**» (Francia '99), di Tonie Marshall, con Nathalie Baye e Bulle Ogier (Retequattro, ore 23.35). Un'estetista combatte la solitudine collezionano avventure a non finire. Quando un giovane si innamora di lei, tenta di scoraggiarlo per paura di soffrire.

«**Cuore di mamma**» (Italia '69), di Salvatore Samperi, con Carla Gravina e Beba Loncar (Retequattro, ore 2.05). Una signora annoiata, separata dal marito e con tre figli terribili, si scuote improvvisamente dal torpore abbracciando la causa proletaria.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17.55

Piero Focaccia a «Sembra ieri»

Rita Forte e Piero Focaccia saranno i protagonisti della puntata odierna di «Sembra ieri», condotta da Iva Zanicchi.

Raiuno, ore 22.50

Dottore, ascoltami! Oggi a Frontiere

«Dottore, ascoltami!» è il titolo del reportage di Mariella Crocellà che propone oggi «Frontiere». Un titolo che raccoglie l'invocazione di tanti malati, bisognosi non solo di una diagnosi precisa, sempre più assicurata da strumenti tecnologici, ma di un rapporto umano con il medico che li faccia sentire meno soli nella lotta contro malattie per la cui cura non bastano solo i farmaci. «Dottore, ascoltami!» raccoglie le testimonianze di pazienti o di loro parenti che denunciano come a volte il malato, nell'accogliere una diagnosi annunciata freddamente o frettolosamente, si senta come «investito da una valanga» e piombi in un'angoscia che può minare la capacità di lotta contro il male. Dall'altra parte i medici ammettono talvolta di non essere preparati ad affrontare gli aspetti psicologici del rapporto col paziente.

Retequattro, ore 8.45

Ecco come prevenire l'ictus

Come prevenire l'ictus? Questo il tema della puntata odierna di «Vivere meglio», il programma condotto da Fabrizio Trecca con Alessandra Buzzi. In studio Carlo Spartera, ordinario di chirurgia vascolare all'Università dell'Aquila.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 - CCISS
- **6.45** UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- **7.00** TG1 (8.00 - 9.00)
- **7.05** TG1 ECONOMIA
- **7.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 FLASH
- **10.50** TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
- **11.10** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- **11.20** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **11.25** CHE TEMPO FA
- **11.30** TG1
- **11.35** LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Duplice omicidio"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** TG1 ECONOMIA
- **14.05** CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- **16.15** LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- **16.50** TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- **17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
- **17.10** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
- **20.45** INCANTESIMO 5. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane. Con Lorenzo Flaherty, Barbara Livi, Vanessa Gravina.
- **22.45** TG1
- **22.50** FRONTIERE
- **23.45** GIORNI D'EUROPA
- **0.10** TG1 NOTTE
- **0.35** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- **0.45** RAI EDUCATIONAL - BABELE: AVVENTURA
- **1.20** SOTTOVOCE: SALVATORE MANCUSO. Con Gigi Marzullo.
- **1.55** MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
- **2.00** RAINOTTE
- **2.05** TERRORE DALLA SESTA LUNA. Film (drammatico '94). Di Stuart Orme. Con Donald Sutherland, Eric Thal.
- **3.45** SERVO D'AMORE
- **4.45** CERCANDO CERCANDO
- **5.20** TG1 NOTTE (R)
- **5.50** DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

- **6.10** TUTTOBENESSERE
- **6.30** COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- **6.40** LAVORORA (R)
- **6.50** RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
- **7.00** GO CART MATTINA
- **10.15** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- **10.30** TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- **10.35** TG2 MEDICINA 33
- **10.55** NONSOLOSOLDI
- **11.05** TG2 SI, VIAGGIARE
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.50** TG2 SALUTE
- **14.05** SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
- **14.45** AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
- **16.10** JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
- **17.00** GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
- **17.55** TG2 NET
- **18.00** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.05** METEO 2
- **18.10** RAI SPORT SPORTSERA
- **19.35** CUORI RUBATI. Telenovela.
- **20.00** ALLE 20 CON TOM & JERRY
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.55** SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Michele Santoro.
- **23.15** CHIAMBRETTI C'E'
- **23.45** TG2 NOTTE
- **0.10** TG2 SI, VIAGGIARE
- **0.15** TG PARLAMENTO
- **0.25** METEO 2
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.35** BABYLON 5. Telefilm.
- **1.15** RAINOTTE
- **1.17** ITALIA INTERROGA
- **1.20** TG2 SALUTE (R)
- **1.35** TUTTOBENESSERE
- **2.00** LAVORORA
- **2.10** IL CAFFE'
- **2.50** L'ANIMA DELLA LIRICA
- **3.40** NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
- **3.45** INFORMATICA APPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 19. Documenti.
- **4.25** RILIEVO ED ANALISI TECNICA DEI MONUMENTI - LEZ. 15. Documenti.

RAITRE

- **6.00** RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- **7.35** SALT LAKE CITY: OLIMPIA NEWS
- **8.05** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- **9.05** ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
- **9.45** COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
- **11.30** TG3 ITALIE
- **12.30** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- **12.55** TG3 CIFRE IN CHIARO
- **13.10** GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **14.50** TG3 LEONARDO
- **15.00** TG3 NEAPOLIS
- **15.10** TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
- **15.20** ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
- **15.50** LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- **16.40** COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- **17.30** GEO & GEO. Documenti.
- **18.20** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** RAI SPORT TRE OLIMPIA
- **20.10** BLOB
- **20.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- **20.50** LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
- **22.50** TG3
- **23.00** TG3 PRIMO PIANO
- **23.25** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **23.30** RAI SPORT SPORTIVAMENTE
- **0.15** GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
- **0.30** TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
- **20.30** TG3

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** NEWS TRAFFICO
- **7.58** BORSA E MONETE
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.50** VERISSIMO (R)
- **9.30** TG5 BORSA FLASH
- **9.35** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- **11.30** PROVIDENCE. Telefilm. "Proposta indecente"
- **12.30** VIVERE. Telenovela.
- **13.00** TG5
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.15** CENTOVETRINE. Telenovela.
- **14.45** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.10** PER TUTTA LA VITA. Film tv (drammatico '87). Di Larry Elikann. Con Lindsay Wagner, Armand Assante.
- **18.00** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- **18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** MARAMEO. Con Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello.
- **23.20** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- **2.00** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **2.30** TG5 (R)
- **3.00** T.J. HOOKER. Telefilm. "Sindrome da sopravvivenza"
- **3.45** TG5 (R)
- **4.15** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "L'ultimo incontro"
- **5.00** OCEAN GIRL. Telefilm.
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.00** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.00** CASA KEATON. Telefilm. "La modella dell'anno"
- **9.25** SUPERCAR. Telefilm. "Il camaleonte"
- **10.25** MAC GYVER. Telefilm. "Gioco duro"
- **11.25** NASH BRIDGES. Telefilm. "Il capro espiatorio"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **13.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- **13.40** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **14.10** FUTURAMA
- **14.40** DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Addio Joey"
- **15.30** ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
- **15.40** SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- **16.25** ROSSANA
- **16.55** WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- **17.10** CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- **17.35** XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il trionfo dell'amore"
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** I ROBINSON. Telefilm.
- **19.25** DRAGON BALL
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **21.00** REAZIONE A CATENA. Film (azione '96). Di Andrew Devis. Con Keanu Reeves, Morgan Freeman.
- **23.15** REAL TV FILES
- **23.25** REAL TV. Con Guido Bagatta.
- **0.10** BERSERK
- **0.40** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **0.50** STUDIO SPORT
- **1.15** ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
- **1.25** SARANNO FAMOSI (R)
- **2.05** APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Il paparazzo"
- **2.35** I-TALIANI. Telefilm.
- **3.05** PRESI DI MIRA. Film tv (poliziesco '96). Di George Erschbamer. Con Tony Curtis, Michael Dudikoff.
- **4.35** NON E' LA RAI
- **5.35** CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
- **6.20** MEGASALVISHOW

RETE4

- **6.00** ALEN. Telenovela.
- **6.40** MILAGROS. Telenovela.
- **7.20** QUINCY. Telefilm. "Il paradiso delle palme"
- **8.20** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- **8.25** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.45** VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- **9.35** INNAMORATA. Telenovela.
- **10.30** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **15.45** IL COLONNELLO VON RYAN. Film (guerra '65). Di Mark Robson. Con Frank Sinatra, Sergio Fantoni.
- **17.55** SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- **18.55** TG4 (ALL'INTERNO)
- **19.35** SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
- **19.50** LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- **20.55** IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 5. Film (poliziesco '94). Di Allan A.Goldstein. Con Charles Bronson, Lesly Ann Down.
- **22.50** SPECIALE - PADRE PIO, DIETRO LE QUINTE
- **23.00** 2000 - FATTI E PERSONAGGI
- **23.35** SCIAMPISTE & CO.. Film (commedia '99). Di Tonie Marshall. Con Nathalie Baye, Bulle Ogier.
- **1.40** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **2.05** CUORE DI MAMMA. Film (drammatico '69). Di Salvatore Samperi. Con Philippe Leroy, Carla Gravina.
- **3.35** ATTENTI A NOI DUE. Film (commedia). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Fabrizio Bracconeri.
- **5.15** VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- **5.45** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- **5.50** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

- **6.00** TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
- **8.00** CALL GAME
- **12.00** TG LA7
- **12.30** PARADISE. Telefilm.
- **13.30** BLIND DATE. Con Jane Alexander.
- **14.00** FELICI E VINCENTI. Film (commedia '89). Di Joe Pytka. Con Richard Dreyfuss, Teri Garr.
- **15.30** CAD FAEL. Telefilm.
- **17.30** ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- **18.00** STREET FIGHTER
- **18.30** KUNG FU. Telefilm.
- **19.30** EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- **20.00** TG LA7
- **20.30** FRASIER. Telefilm.
- **21.00** SCAMBIO DI CORPI. Film (drammatico). Di Alan Moyle. Con Stephen Baldwin.
- **22.55** DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
- **24.00** TG LA7
- **0.15** KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
- **1.15** FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **11.55** IL DISPREZZO. Telenovela.
- **12.45** CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
- **13.10** IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
- **13.30** TG STREAM 2002
- **13.45** IL NOTIZIARIO DI CONFINE
- **14.30** QUATTRO PASSI FRA LE PAGINE
- **17.10** IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
- **17.30** TG STREAM 2002
- **17.50** THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
- **18.45** MOMENTI DI SENSO
- **18.50** STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
- **20.15** VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
- **20.25** SCOOP. Telefilm.
- **22.00** MUSICA, CHE PASSIONE!
- **22.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- **23.00** PASSIONE MORTALE. Film (thriller). Di Art hindle. Con Olivia D'Arbo, Lee Montgomery.
- **0.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- **1.00** IPNOSI DI MORTE. Film (avventura). Di A. Prior. Con J. Vogel, R. Cline.
- **2.30** AMICO GATTO. Documenti.

TELEFRIULI

- **6.35** TELEGIORNALE F.V.G.
- **7.00** TELEGIORNALE PORDENONE
- **7.10** SPORT SERA
- **7.15** MATCH PRIMA PAGINA
- **10.00** ALEFF
- **13.00** TG ORE 13
- **13.15** REMEMBER
- **13.45** SUPERBASKET
- **18.00** TG INN
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.20** TELEGIORNALE PORDENONE
- **19.35** SPORT SERA
- **19.45** CAMPAGNA AMICA
- **20.00** TG INN
- **20.30** ICEBERG
- **22.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.05** TELEGIORNALE PORDENONE
- **23.20** SPORT SERA
- **0.05** FILM. Film.

CAPODISTRIA

- **15.30** LA REGINA DEI 100 ANNI
- **16.00** GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
- **17.30** GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002 - SOMMARIO
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.30** L'ALTALENA
- **20.00** TUTTOGGI
- **20.30** GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
- **21.00** GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
- **21.45** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.00** MAPPAMONDO.
- **22.30** SPEZZONI D'ARCHIVIO
- **23.10** CRIME STORY. Telefilm.
- **23.55** TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- **6.00** PUSH UP
- **7.00** INBOX
- **8.50** TGA FLASH
- **10.00** PUSH UP
- **11.00** SUNSHINE
- **12.00** TGA FLASH
- **12.05** ENERGIZA
- **13.00** VIVA HITS
- **14.25** TGA FLASH
- **14.30** VIVACE'
- **15.30** CALL CENTER
- **16.10** NUOVO DA VIVA
- **16.30** VIV.IT
- **17.30** DANCE CHART
- **18.35** TGA FLASH
- **18.40** INBOX
- **19.30** TGA FLASH (ALL'INTERNO)
- **20.00** MONO
- **20.30** CHART.US
- **21.30** 100% OLDIES
- **23.00** GECKO
- **0.00** DANCE NIGHT
- **2.00** NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- **13.30** NOTIZIE FLASH
- **13.45** NOTES OROSCOPO
- **18.00** FOX KIDS
- **19.00** PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
- **19.15** A TEATRO
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.00** SERVIZI SPECIALI
- **20.15** STREAM MOTORI
- **20.40** AL LUPO! AL LUPO!
- **22.10** MONEY
- **22.45** PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
- **23.00** A TEATRO
- **23.15** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **23.55** IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

- **17.15** MAGIA POSITIVA
- **17.40** COMMERCIALI
- **18.05** LE OSTERIE
- **18.30** COMMERCIALI
- **19.15** TELEFIORNALE - 1A EDIZIONE
- **20.05** BIG MATCH
- **20.20** COMMERCIALI
- **22.10** SPECIALE ADOZIONE
- **22.25** COMMERCIALI
- **22.45** TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
- **23.15** COMMERCIALI
- **0.00** FILMATO EROTICO. Film.
- **1.00** TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **2.00** SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

- **13.00** VIDEOCLASH
- **14.00** TOTAL REQUEST LIVE!
- **15.00** DISMISSED
- **15.30** MUSIC NON STOP
- **16.00** MAD 4 HITS
- **17.20** FLASH
- **17.30** SELECT
- **18.30** COWBOY BEBOP
- **19.00** VIDEOCLASH
- **20.00** GLOBAL FORUM WITH COLIN POWELL
- **21.00** MTV SUPERSONIC
- **23.30** UNDRESSED. Telefilm.
- **23.55** FLASH
- **24.00** BRAND NEW
- **1.00** MUSIC NON STOP
- **2.00** MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- **13.15** LISCIO IN TV
- **14.00** TNE GIORNALE
- **14.15** ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
- **14.30** TNE CONSIGLIA...
- **18.35** COMING SOON
- **18.45** TNE GIORNALE
- **19.00** LINEA APERTA
- **19.30** PREVISIONI DEL TEMPO
- **19.45** ATLANTIDE. Documenti.
- **20.00** MINU'
- **20.30** TNE GIORNALE
- **21.00** PASSAGGIO A NORD
- **23.00** TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
- **23.30** CRONACHE TREVIGIANE
- **24.00** FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

- **7.00** RANSIE LA STREGA
- **7.30** ROCKY JOE, IL CAMPIONE
- **8.00** NEWS LINE
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE
- **13.00** COMBATTLER V
- **13.30** UOMO TIGRE
- **14.00** TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- **14.30** BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **18.00** BONANZA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.50** ROBOTECH
- **20.20** LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- **20.50** HONDO. Film (western '66). Di Lee H. Katzin. Con Ralph Taeger, Kathie Browne.
- **22.40** FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72). Di Vittorio De Sisti. Con Janet Agren, Gastone Moschin.
- **0.30** NEWS LINE
- **1.00** COMING SOON TELEVISION
- **1.15** TELEFILM. Telefilm.
- **2.00** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **7.30** CARTONI ANIMATI
- **10.30** L'INTRUSO. Film (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
- **12.30** SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** RANMA
- **16.00** SAMBA D'AMORE.
- **17.30** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.30** CARTONI ANIMATI
- **20.50** GIOVANI E BELLI. Film (commedia '96). Di Dino Risi. Con Anna Falchi, Luca Venantini, Edoardo Scata'.
- **22.30** PARTY CAMP - UNA VACANZA BESTIALE. Film (commedia '86). Di Gary Graver. Con Andrew Ross, Karry Brennan.

TELECHIARA

- **20.00** MOSAICO
- **20.35** NOTIZIE DA NORDEST
- **21.00** MONITOR POPOLI
- **22.00** CAMMINI
- **22.35** TG ECONOMIA
- **22.45** NOTIZIE DA NORDEST
- **23.20** CIAO NORDEST
- **23.50** BIANCO NEVE 2000. Documenti.
- **0.15** ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.15: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002; 6.20: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.40: Go [illegible] 8.45: Capitan Cook; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: [illegible] Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: [illegible] to, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.27: GR [illegible] mento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 [illegible] na e Societa'; 14.10: Beha a colori; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e [illegible] ta'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 [illegible] 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - [illegible] GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR A[illegible] - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini - Music Club; 21.05: Calcio Serie B Anticipo di Campionato; 21.38: GR Mil[illegible]; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobab; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2: [illegible] GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bo mare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30 [illegible]); Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: [illegible] zo gemello; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12: [illegible] GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack [illegible] c'e'; 14.33: Atlantis; 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: [illegible] g r.; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Incantesimo in onda [illegible] 21.00: Il Cammello di Radiodue [illegible] Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Uffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Carmelo Bene - 4 momenti su tutto il nulla; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Ora verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeriggiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15. Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. 103 *98,6 MHz / 981 kHz*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: [illegible] buongiorno - Calendarietto; 7.30: [illegible] ba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonale culturale [illegible] ca), 9.10: Momenti musicali; 9.30: [illegible] di musica classica; 11: Notiziario [illegible] Con voi dallo studio; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca cu[illegible]; 17.10: Noi e la musica; 17.45: [illegible] 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmadoman

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10, 12: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, [illegible] 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: «B. [illegible] lor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, [illegible] 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 [illegible] ziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr [illegible] Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti con Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go; Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifica [illegible] mo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco [illegible] cheli; 18: Play and go, con [illegible] Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Galery Squad, Oma «El [illegible]», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi [illegible] Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: [illegible] - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, [illegible] cky Russo e Alessandro Mezzena Lona

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: D. hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con [illegible] lo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten (19); New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Dance Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE

AVVISO DI GARA

Questa Direzione regionale indice una gara a mezzo appalto concorso di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 157/95, per l'attuazione di iniziative finalizzate a diffondere e sensibilizzare sul territorio regionale la cultura e lo sviluppo imprenditoriale ed a sostenere la creazione d'impresa e/o il lavoro autonomo nell'ambito del P.O.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - obiettivo 3 - 2000/2006.

I soggetti interessati, singoli o riuniti, in possesso dei requisiti previsti dal bando e dal Capitolato Tecnico, possono presentare le richieste di partecipazione nei termini e con le formalità indicate nel bando di gara e nel Capitolato Tecnico.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale Formazione Professionale, via san Francesco 37, 34133 Trieste (tel. 040/3775287 o 040/3775071; fax 040/3775013) entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno mercoledì 6 marzo 2002.

Non si terrà conto delle domande di partecipazione pervenute oltre il termine anche se spedite prima della scadenza dei termini sopra indicati. A tale scopo farà fede il timbro di ricezione della Direzione appaltante.

Tutta la documentazione messa a disposizione per la gara potrà essere richiesta all'indirizzo sopra indicato, anche via fax, e consultabile sul sito della Regione ai seguenti indirizzi: www.regione.fvg.it/formazione/frame-avvisi.htm e www.regione.fvg.it/lavoro/lavoro.htm.

I soggetti la cui domanda di partecipazione sarà giudicata ammissibile saranno invitati, con lettera inviata entro 10 giorni dalla chiusura della prima fase della gara, a presentare le offerte.

Il bando di gara é stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee - supplemento n. 23 del 1 febbraio 2002, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 dell'11 febbraio 2002 nonché sul B.U.R. n. 8 del 20 febbraio 2002.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 157/95. I criteri e le procedure che saranno applicati sono quelli indicati agli articoli da 8 a 12 del Capitolato tecnico.

L'importo dell'appalto, la cui durata si estende dal momento di esecutività del contratto a tutto il 30 giugno 2004, viene definito in Euro 4.892.159,00 IVA inclusa.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti di natura tecnica o amministrativa si prega di rivolgersi alla Direzione regionale della Formazione Professionale ai seguenti numeri di telefono: 040/3775287 o 040/3775071.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maria Emma Ramponi

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, 1° comma, lett. a) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle case di civile abitazione di proprietà comunale. Importo a base d'asta: Euro 723.039,66 (Lire 1.400.000.000.-) + Oneri per la sicurezza: Euro 14.460,79 (Lire 28.000.000.-) non soggetti a ribasso + I.V.A.. Categoria prevalente: OG1 - Euro 522.654,38 (Lire 1.012.000.000.). Parti dell'opera: cat. OS30 - impianti interni elettrici, telefonici, radiotelevisivi e televisivi - Euro 200.385,28 (Lire 388.000.000.-) (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria). Termine di esecuzione: 730 giorni. Il bando integrale é esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Manutenzione e Gestione del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 322 - tel. 040/6754242. Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 21 marzo 2002.

Trieste, 08 febbraio 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

Continuaz. dalla 24.a pagina

CERCHIAMO alloggio 70/80 mq soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggiolo - max lire 180.000.000. € 92.962,52. Definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

MUGGIA cedesi avviatissimo pub, paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa, completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni, zona tranquilla. Occasione euro 77.450. B.G. 040/272500. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca una mansarda in zona S. Giusto, disponibilità euro 120.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente un appartamento di 4 stanze, disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131.(A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo in zona per nostra clientela appartamenti di varie metrature. Tel. 040/5708131. (A00)

URGENTISSIMO per ns cliente cerchiamo appartamento zona periferica tranquilla nel verde composto da camera cameretta soggiorno cucina bagno max 170.000.000 definizione immediata per contanti. Rabino 040.368566. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CMT appartamenti recenti arredati e non: zona giorno, stanza, bagno, Severo, Carpineto, Puecher, Ospedale, Rozzol da € 310 (L. 500.000) a € 387 (L. 750.000). 040/766676. (A00)

MUGGIA, affittasi adiacenze porticciolo spazio commerciale in buono stato con vetrina fronte strada e bagno. Euro 413,17 mensili. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA, affittasi centrale, locale magazzino al piano terra. Euro 155 mensili. Tel. 040/330400. (A00)

ZONA Campi Elisi affittasi magazzino di circa 80 mq a euro 336 mensili + spese. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader della provincia di Gorizia, produzione mobili per ufficio, ricerca 1 magazziniere, esperto/a, da inserire immediatamente nel proprio organico. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil 47)

AZIENDA leader settore arredamento della provincia di Gorizia, ricerca 1 impiegato/a tecnico, neodiplomato, buona conoscenza Autocad. Scrivere Fermo Posta Manzano C.I. AD0810433. (Fil 47)

CERCASI personale con mansioni di pulizia e fatica per albergo provincia di Gorizia; inviare curriculum Fermo Posta Gorizia Centrale. Patente n. GO2043857X. (B00)

CERCASI personale Ota Adest disponibilità immediata. Telefonare ore ufficio al 348/7412882. (A2091)

CONCESSIONARIA autovetture straniere cerca per propria officina sede Trieste elettrauto elettronico telefonare orario di lavoro al 3487828125. (A2085)

IMPIEGATO/A APPRENDISTA, massimo 25enne, buon inglese, residenza Gorizia azienda di successo export oriented settore vending, Alenis Italia, tel. 0481/522200, fax 0481/522300. E-mail: Goriza@Alenis.com. (B00)

IMPRESA costruzioni Euro-art Srl assume apprendista operaio muratore con età compresa tra 20-23 anni. Telefonare allo 040/3721908 orario ufficio. (A2079)

PANETTIERE cercasi per panificio a Muggia. Telefonare ore 8-12 040/271174. (D00)

PRIMARIA azienda a livello nazionale settore catering, circa 1000 referenze alimentari, ricerca per Ts/Go agenti preferibilmente introdotti cui affidare mandato. Retribuzione superiore alla media con fisso, provvigioni, premi, incentivi, Enasarco. Gli interessati invieranno curriculum a PubliA n. 16 26100 Cremona. (FILCR)

VUOI emergere dal gruppo guadagnando ai più alti livelli di mercato con un lavoro indipendente in un mercato esplosivo? Stiamo selezionando consulenti in telecomunicazioni alle aziende per i canali di telefonia mobile Blu e telefonia fissa Albacom. Se vuoi far parte di una squadra vincente spedisci il tuo curriculum via fax al 199.733.966 o via e-mail a info@planetphone.it o eventualmente telefona al 199/787778 www.planetphone.it blubusinessagent e Albacom Dealer. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65.

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030.

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 3332311423. ù(A2104)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. (A2048)

CENTRO massaggi aperto 9-12 e 16-20. 00/386/41/527377. (A123)

CHIAMA il 348/5144460 in serbo per te un'indimenticabile avventura erotica. (Fil 52)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A2065)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro: l'ideale per trovare l'anima gemella. Professionalità, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930. (A1956)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

NR. 1 Tecnopoint seleziona concessionari seguenti settori: acqua - aria - sicurezza. Minimo investimento esclusiva di zona, colloquio in zona con nostro funzionario. Tel. Fax 0461/263634 e-mail: infoaxil@yahoo.it. (Fil70)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

OCCASIONISSIMA banco falegname combinatina monofase 6 lavorazioni sega nastro troncatrice. Bevilacqua via Conti 9/1. (A2101)

CONSIGLI A MALDINI

Il presidente della Federcalcio paraguayana, Oscar Harrison, e il portiere della nazionale, Josè Luis Chilavert, si propongono di convincere il ct Cesare Maldini ad accettare un'offerta della Cina per disputare un'amichevole. Lo afferma il quotidiano 'La Nacion', precisando che il dirigente e il calciatore si sono riuniti per discutere il da farsi.

OGGI IN TV

6.15 Radiouno: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
7.35 Raitre: Salt Lake City: Olimpia News
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
17.00 Raidue: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
17.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002 - Sommario
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre Olimpia
20.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
21.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
21.05 Radiouno: Calcio Serie B: Posticipo di Campionato
23.30 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.15 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002

NUOVA SAMP SI PRESENTA

L'ingaggio, a parametro zero, del difensore Marco Lanna è stato il primo atto formale dei neo dirigenti della Sampdoria, che, dopo l'assemblea degli azionisti si sono recati a Bogliasco per conoscere l' allenatore Bellotto e i giocatori. All'incontro hanno preso parte il presidente onorario Riccardo Garrone, il presidente effettivo Pietro Sgarlata e il vicepresidente Marco Bisagno.

SPORT

COPPA UEFA I greci dell'Aek Atene mettono in grande imbarazzo gli sconclusionati milanesi

L'Inter trova la serata fortunata

Ogni tiro nerazzurro era gol. Uno spettatore vola dall'anello più alto

Javier Zanetti nell'azione del gol che ha dato il pareggio (immeritato) all'Inter.

Inter	3
Aek	1

MARCATORI: pt 7' Zagorakis, 13' J.Zanetti, 36' Kallon, st 11' Ventola.
INTER: Toldo, Simic, Materazzi, Cordoba, J.Zanetti, Seedorf (st 26' Farinos), C.Zanetti, Conceiçao, Recoba, Kallon, Vieri (st 1' Ventola). All. Cuper.
AEK: Hiotis, Kapsis, Gamarra, Georgeas, Kassapis (pt 25' Petkov), Ramos (st 18' Kostantinidis), Zikos, Zagorakis, Lakis, Tsartas, Maladenis (st 7' Ivic). All. Santos.
ARBITRO: Poll (Inghilterra).
NOTE: ammoniti Zagorakis, Cordoba, C.Zanetti.

MILANO Un'Inter così illogica non l'avevamo vista nemmeno quando l'allenava Lippi. Anche uno spettatore è finito in volo nell'anello inferiore e l'hanno portato all'ospedale in gravi condizioni. Esultava per un gol strano, in una strana partita.

Cuper ha fatto esperimenti, si è accorto che non funzionava proprio niente (a parte tanto culo nel pareggiare e passare addirittura in vantaggio senza merito), ha riportato l'assetto al solito 4-4-2 e anche l'Aek Atene, senza punte in campo, ha dovuto tirare fuori la lingua per giocare a San Siro. Prima, i greci facevano il bello e il brutto.

Toldo subito impegnato da Zagorakis e poi lo stesso regista greco (gran bel giocatore) ha colto il portiere appena fuori dalla porta e l'ha infilato dal limite. Il migliore dell'Inter, Javier Zanetti, ha deciso di scuotere i compagni e, con due dribbling, è andato al tiro: fortuna ha voluto una deviazione di Gamarra e pallone in rete.

Sempre i greci a palleggiare in mezzo al campo e gli interisti allocchiti a guardare. Finchè una molle parabola di Recoba in mezzo all'area, la difesa greca a guardare cissà cosa, ha lasciato il pallone in area per il destro di Kallon. Senza gran merito, l'Inter è in vantaggio. Così va il mondo.

Subito nella ripresa un gol di classe di Ventola: esterno destro a infilare. E poi tutto diventa facile per l'Inter che può andare ad Atene con maggiore tranquillità per continuare il cammino in Coppa Uefa.

Non certo indimenticabile l'incontro allo stadio di Tel Aviv: pochi tiri e nessuna emozione

Hapoel-Parma, tanta paura per nulla

Hapoel	0
Parma	0

HAPOEL: Elimelech, Antebi, Bachar, Domb, Gershon, Abuksis, Halmai, Onishenko (st 11' Luz), Pisont, Balili (st 21' Osterc), Cleshenko (st 33' Toema).
PARMA: Frey, Sartor (pt 35' Micoud), Sensini, Djetou, Benarrivo, Bolano, Nakata, Gurenko (st 38' Appiah), Junior, Bonazzoli (st 18' Di Vaio), Marchionni.
ARBITRO: Pedersen (Norvegia).
NOTE: Ammoniti Domb, Nakata, Benarrivo, Abuksis, Elimelech.

TEL AVIV La capolista del campionato israeliano non riesce a battere la quint'ultima della serie A italiana. L'Hapoel, capace di eliminare nei turni precedenti il Chelsea di Ranieri e i russi della Lokomotiv Mosca, non va oltre lo 0-0 contro un Parma abbastanza modesto e molto rinunciatario. Se la squadra di Gedeone Carmignani giocherà solo al 70% delle sue possibilità nel ritorno in programma giovedì al Tardini, il derby Uefa col Milan nei quarti sarà realtà.

Dopo una vigilia piena di tensione e di dichiarazioni roventi per la delicata realtà mediorientale, con la squadra gialloblu blindata in albergo e priva dei suoi due giocatori di religione musulmana Lamouchi e Sukur, rimasti a casa, finalmente si parla di calcio.

Per l'arrivo del Parma a Tel Aviv lo stadio Bloomfield presenta il tutto esaurito e un tifo caldissimo e assordante. L'avvio degli israeliani, in completa tenuta rossa, è di buona lena e dopo cinque minuti arriva con Cleshenko il primo brivido. Poco dopo tocca a Pisont tentare la conclusione dal limite, ma la palla è lontana dai pali difesi da Frey.

L'Hapoel mette buona volontà, ma gioca su ritmi troppo compassati per mettere in difficoltà il Parma. Capita l'antifona, dopo una ventina di minuti la squadra di Carmignani comincia a farsi più intraprendente e a controllare senza episodi la partita.

CONI

Per rimettere in ordine i conti dell'ente

Dal governo 200 miliardi ma il ministro vuole un controllo sullo sport

ROMA Un advisor al quale delegare il ruolo di vigilanza affinchè il contributo di 200 miliardi al Coni, deciso dal governo, non serva a tappare i buchi ma sia un volano per la ristrutturazione e il rilancio dell'ente sportivo. La proposta è contenuta in una lettera che il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, ha inviato a Giulio Tremonti unitamente al documento di riordino economico-strutturale per gli anni 2002-2005.

Il piano, predisposto dal Coni, contiene le proposte dell'ente per riequilibrare la propria gestione economica mettendo nel contempo le varie federazioni in condizione di perseguire le loro finalità istituzionali.

Il ministro Urbani

Lo stanziamento straordinario di 103 milioni di euro per il 2002 (appunto 200 miliardi di lire) è contenuto in un decreto legge attualmente in conversione alla Camera. Prendendo spunto da tale provvedimento, che conferisce al ministro dell'Economia, di concerto con quello dei Beni Culturali, la facoltà di definire il contributo, Urbani si è rivolto a Tremonti affermando l'esigenza del ricorso all'opera di un advisor qualificato «anche per i profili di finanza pubblica che saranno direttamente legati alla ristrutturazione e alla riorganizzazione dell'istituto».

«Siamo intervenuti con celerità nella delicata situazione finanziaria del Coni» - commenta Urbani, che spiega così la necessità dell'advisor: «Questo è il nostro modo di interpretare il ruolo di vigilanza nello sport».

«Lo sport italiano non ha bisogno di advisor ma di certezze che il Totocalcio non è più in grado di assicurare». Così Luciano Ciocchetti, responsabile nazionale del Ccd per lo sport, replica alle affermazioni del ministro Urbani.

I concorsi, appunto. Appare inarrestabile la flessione della raccolta degli introiti legati ai concorsi pronostici del calcio: lo ha rilevato, in un'audizione al Senato, il direttore delle entrate, Raffaele Ferrara. Numeri alla mano, nel 2001 Totocalcio, Totogol, Totosei, Totobingol hanno fatto registrare nell' insieme un calo medio degli introiti di circa 45 miliardi: soltanto il Totogol ha toccato una punta di quasi 60 miliardi. Per questo motivo, ha spiegato Ferrara, «è sicuramente auspicabile un intervento di restyling dei concorsi principali e, forse, un abbandono degil altri».

Più consistente il trend decrescente del Totip (introiti per 108 mld nel 2001 contro i 144 mld nel 2000) che impone un suo rilancio mediante una sostanziale riformulazione delle caratteristiche del gioco.

Quanto infine alla raccolta illegale di scommesse, il fenomeno non pare diffuso in modo uniforme sul territorio nazionale e concerne quasi totalmente le scommesse sportive e solo marginalmente quelle ippiche.

Di ritorno da Barcellona, la Roma prepara l'anticipo di campionato contro il Perugia

Totti e Antonioli devono fermarsi

Candela si discolpa per la leggerezza che ha portato al gol del pari

L'infortunio a Totti non è grave ma tiene in ansia Capello.

ROMA Le condizioni di Francesco Totti, infortunatosi al Camp Nou di Barcellona, non sono preoccupanti. Contrariamente alle indicazioni emerse nel dopopartita, al capitano giallorosso non sono stati infatti messi punti di sutura alla gamba destra dove ha subito un colpo piuttosto duro. Il giocatore è rimasto a riposo e si è sottoposto a fisioterapia per un trauma contusivo alla tibia destra.

L'infortunio quindi non tiene in apprensione Capello, ma i tempi per un recupero immediato sono ristretti. Inoltre non è da escludere che, anche se Totti dovesse rendersi disponibile, Capello decida di farlo riposare non impiegandolo sabato sera nell'anticipo di campionato con il Perugia. Martedì infatti è in programma il decisivo incontro di Champions con il Barcellona all'Olimpico e Capello vuole avere a disposizione un Totti ristabilito.

Nel borsino giallorosso di Champions sale Christian Panucci, scende Vincent Candela, francese assopigliatutto (è campione mondiale ed europeo anche se come riserva di Lizarazu), sotto accusa per il pari blaugrana. Sono loro i protagonisti del Camp Nou, nel bene e nel male. La Roma come a Madrid si è fatta raggiungere dopo aver fatto palpitare platee abituate a inanellare trofei prestigiosi: a ottobre con un rigore che Capello definisce un regalo dell'arbitro, a Barcellona a 7' dal termine dopo un errore vistoso di Vincent Candela.

Ma il francese, che aveva espresso il suo rammarico per l'episodio con un pizzico di orgoglio, letti i commenti e annusati gli umori, non ci sta a passare per la pecora nera dopo avere contribuito alla conquista dello scudetto con un campionato eccellente e una presenza costante da titolare.

«In verità sono rimasto un po' sorpreso - fa sapere dal sito ufficiale della Roma - dall'ampiezza e dal tono dei resoconti relativi alla gara che mi riguardano. I giudizi mi sono sembrati esagerati, perchè è vero che ho commesso un errore determinante, ma in fondo ho perso una palla all'altezza della bandierina. Nessuno ricorda che l'assist del gol segnato da Panucci è stato mio. Esagerando, allo stesso modo si potrebbe dire che a conti fatti, senza un episodio o l'altro, sarebbe finita zero a zero».

Come strascico della Champions, Antonioli ha un guaio muscolare e Pelizzoli è in preallarme per l'anticipo contro il Perugia.

Voci di mercato

Il Monaco aspetta la Roma per la cessione di Panucci

PARIGI «Nell'accordo per il prestito alla Roma di Christian Panucci c'è un' opzione a favore del club giallorosso: possono riscattarlo, ma entro il 30 aprile. E certamente lo faranno» - ha detto Henri Biancheri, direttore sportivo del Monaco, la società che a settembre concesse il difensore in prestito.

Biancheri e il presidente Jean Louis Campora, sono impegnatissimi in queste ore a smorzare le polemiche per il deludente campionato della loro squadra. Campora ha riunito i quadri della società per smentire un suo allontanamento dalla presidenza e che non sono sufficienti le pressioni dei tifosi che vorrebbero iscrivere il Monaco al campionato italiano invece che a quello francese: «Non scherziamo, non c'è assolutamente niente di vero. Siamo iscritti a questo campionato dalla fondazione».

Violenze alla compagna

Davids di corsa in Olanda per rispondere alle accuse

TORINO Edgar Davids, accusato di maltrattamenti della ex compagna Sarah Hageens (lo vuole accusare anche presso i tribunali italiani), ha saltato l'allenamento della Juventus. «Ha chiesto un giorno di permesso per motivi personali e la società gliel'ha accordato - ha spiegato un portavoce del club bianconero - Ma domani riprenderà regolarmente gli allenamenti e sarà disponibile per il derby».

Davids avrebbe lasciato già da martedì la sua casa di Torino, nell'elagante quartiere della Crocetta, proprio dietro la sede della Juventus, e si sarebbe incontrato con il suo avvocato.

È probabile che il centrocampista juventino abbia fatto un blitz ad Amsterdam per affrontare la questione di persona.

SERIE C1

Triestina, in ballo ancora gli ungheresi

TRIESTE Torna la pista ungherese e non si tratta di una barzelletta. Ieri pomeriggio l'asse Vendramini-Berti si è incontrato all'aeroporto di Venezia con gli emissari di Zoltan Szilvas, arrivati da Roma e subito dopo il colloquio ripartiti per la capitale. Un affare tenuto in piedi dal presidente della Triestina proprio alla vigilia di un' assemblea dei soci, fissata per oggi in prima convocazione dal collegio dei sindaci, che andrà deserta. Nessuna fumata nera, la telenovela in salsa ungherese non vedrà ripetuti i tempi biblici di questi ultimi mesi.

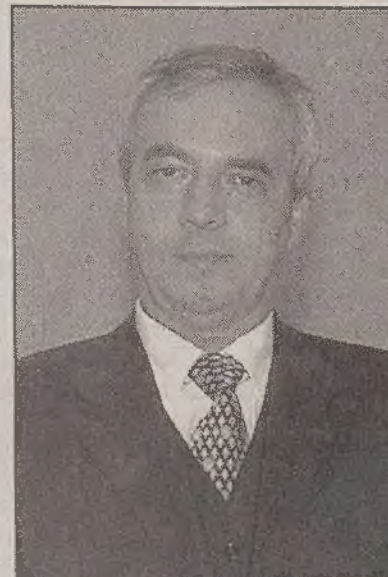
La trattativa dovrà avere una conclusione entro il lunedì poiché il giorno seguente, martedì 26 febbraio, è già stata indetta la seconda convocazione del consiglio di amministrazione. Una data dalla quale non si può scappare e che, in caso di mancata ricapitalizzazione, obbligherà i sindaci a portare i registri contabili in tribunale per l'istanza di fallimento. Serve dunque denaro sonante che, in questo momento, può essere tirato fuori solo dagli ungheresi, unico cavallo sul quale l'Alabarda di Vendramini ha puntato. Assegni attesi da tempo sui quali però, prima di essere sbloccati, il nuovo socio vuole pensarci sopra.

L'operazione salvataggio stabilita da Berti potrà invece avvenire solo in un secondo momento, davanti al giudice. Questa Triestina ungherese-dipendente non sarà in ogni caso cancellata, per la seconda volta, in un giorno. Prima del fallimento definitivo passerà ancora un lasso di tempo.

Non è solo una speranza quella di Vendramini e Berti, che preferirebbe tenersi in tasca i miliardi necessari al salvataggio, anche perché gli ungheresi rappresenterebbero un investimento per il futuro mentre quella dell'ex presidente alabardato solo una sorta di paracadute temporaneo. Non basta insomma pagare i debiti contratti quest'anno, giacché sono pronti a riproporsi nella prossima stagione. Una società di C deve fare i conti con un disavanzo annuo costante, anche se adottata la politica dei giovani e dei prestiti. Berti questo lo sa bene, quanto la carenza di liquidità delle casse societarie. Sembra aver già messo una pietra sopra ai 6 miliardi che doveva incassare per il 50 per cento delle quote, una cifra che non va ad intaccare la vita della Triestina che, per sopravvivere, ha bisogno di ulteriore ossigeno a diversi zeri (dai 3 ai 5 miliardi).

Nel frattempo la squadra continua ad allenarsi agli ordini di Rossi, con un orecchio proteso alla situazione societaria. Ieri in campo non c'era Ciullo, alle prese con una bronchite, più il terzetto Tomizza-Cocetti-Nicolosi impegnato con la formazione Berretti. Oggi l'ultima doppia seduta di allenamento, prima del rompete le righe di sabato, per ricominciare proprio martedì assieme all'assemblea dei soci.

Pietro Comelli

Zoltan Szilvas

PALLAMANO Dopo il caso scoppiato nella final-eight di Trieste protestano undici società della massima serie

«Vogliamo arbitri stranieri nei play-off»

Conversano: «La gara è stata disputata davanti ai responsabili della Federazione»

Molti veleni dopo la Coppa Italia conquistata da Trieste.

TRIESTE Scoppia la polemica arbitrale nella massima serie del campionato di pallamano, una diatriba che covava da tempo. L'episodio scatenante nella finale di Coppa Italia tra Coop Essepiù e Papillon Conversano che ha coinvolto Fusina e il danese Paulsen con quest'ultimo uscito per infortunio dopo aver ricevuto un colpo al viso dal suo avversario senza che questo provocasse alcuna decisione arbitrale.

Undici società della massima serie (non hanno firmato solo le due squadre direttamente coinvolte e il Rovigo) hanno inviato una lettera di fuoco al presidente della federazione Purromuto chiedendo spiegazioni sul comportamento della coppia arbitrale, dei commissari e dei massimi responsabili arbitrali seduti al tavolo. Un malessere diffuso scoppiato in tutta la sua gravità dopo le final-eight di Coppa Italia che ha portato la quasi totalità delle società di serie A a chiedersi se «di fronte a tale incompetenza arbitrale e di chi sta gestendo il settore vale la pena di continuare a investire tante risorse finanziarie».

Per questo motivo sono state chieste le dimissioni di Aldo Di Tullio, attuale responsabile del settore arbitri, e l'utilizzo di direttori di gara stranieri per i play-off scudetto. Una chiara provocazione che verrà discussa nel prossimo consiglio federale del 3 marzo e al quale la Federazione dovrà dare una risposta in grado di placare le polemiche scoppiate.

Sorprende il fatto che proprio il Conversano, la società che avrebbe avuto i maggiori motivi per lamentarsi della conduzione arbitrale, abbia scelto la strada del silenzio. «Il nostro stile – il commento dello sponsor Spartano – non contempla i processi di piazza. Firmando quella lettera di protesta ci saremmo prestati a speculazioni che avrebbero fatto passare in secondo piano la gravità di quanto è successo. Siccome la gara si è giocata davanti ai massimi responsabili della Federazione, aspettiamo le decisioni che verranno prese nel prossimo consiglio federale».

lo. ga.

Riprende il campionato di A1

Domani la Coop Essepiù riceve i terzi dell'Alpi Prato Tarafino: «Saranno decisive le prossime tre partite»

Tarafino è ottimista sul campionato.

TRIESTE Con in tasca la sesta Coppa Italia della sua storia, la Coop Essepiù si rituffa nel campionato decisa a continuare la striscia positiva iniziata dopo la sconfitta subita il primo dicembre dello scorso anno a Rubiera. Nel mirino c'è Bologna e quel primo posto in classifica che, al termine della stagione regolare, assicura il vantaggio del fattore campo nei play-off scudetto.

«La Coppa Italia – racconta Alessandro Tarafino – ci è servita per metterci a confronto con le migliori e ci ha dato delle buone indicazioni perché, a parte il Prato, abbiamo affrontato e battuto le squadre più forti del campionato. Questa vittoria ci ha dato la carica e la fiducia per giocare con la necessaria tranquillità questo finale di stagione».

Un campionato che, già domani alle 18 a Chiarbola contro l'Alpi Prato, metterà Trieste di fronte a una serie di test decisivi. «Le prossime tre gare – concorda il centrale biancorosso – contro Prato e Conversano in casa e sul difficile campo di Mazara, saranno determinanti per disegnare il nostro futuro».

Il futuro di una squadra che, con l'inserimento di Anusic e il prossimo rientro di Pastorelli, tornerà a essere molto competitiva.

«Anusic è un punto di riferimento importante ed è il tassello che in precedenza mancava. Con Pastorelli rinforzeremo ancora di più la difesa e troveremo maggiori soluzioni anche in attacco».

La vittoria della Coppa Italia, il fatto di esservi già guadagnati il diritto a disputare una coppa europea può facilitare il vostro compito?

«Paradossalmente – continua Tarafino – penso il contrario. Non vorrei che psicologicamente il fatto di aver già centrato un obiettivo si rivelasse controproducente. Contro Prato, ad esempio, non dobbiamo pensare a una partita facile. Loro saranno certamente più riposati e freschi di noi, avranno la fame e la cattiveria giusta dopo la eliminazione in coppa contro Ancona. Non possiamo permetterci passi falsi e dovremo essere al massimo per portare a casa la vittoria. Ma credo che, se giochiamo convinti dei nostri mezzi, qui in casa, possiamo farcela tranquillamente».

In Coppa Italia, sono sorte polemiche sul ruolo di Trieste. Polemiche sul fatto che le finali si siano giocate a Chiarbola, polemiche sugli arbitri che favoriscono troppo Trieste. Lei cosa ne pensa?

«Non so se sia stato giusto giocare le final-eight a Trieste, questi sono discorsi che vanno al di fuori delle partite e ai quali devono pensare le società. Sul discorso arbitrale può darsi che le gare che hanno diretto a Trieste non fossero le migliori, ma mi pare che questo non sia tornato a nostro vantaggio. Gli arbitri hanno certamente sbagliato, però ho visto errori pro e contro tutte le squadre. Credo che noi abbiamo dimostrato in campo tutto il nostro valore e abbiamo vinto meritatamente senza favoritismi».

Ma la preoccupa questa crociata contro gli arbitri e contro Trieste?

«Può preoccupare per una questione mentale. Non vorrei che fossero condizionati quando arbitreranno contro di noi».

l. g.

CALCIO DILETTANTI

Un succoso anticipo nel girone B di Promozione. Il derby dell'Altipiano è uno scontro tra testa e coda della classifica

ZarjaGaja con poche speranze nella tana del Vesna

TRIESTE Partita da ultima spiaggia, nella tana della capolista Vesna, per lo ZarjaGaja. Un anticipo di Promozione, in programma domani alle 15 sul campo di Santa Croce, che mette di fronte le maggiori realtà dell'Altopiano. La formazione di Basovizza ha un piede in Prima categoria i rivali del Vesna in Eccellenza, ma sono proprio gli estremi obiettivi a rendere ancora più avvincente la sfida.

«Gli avversari giocano l'ultima carta disponibile, l'importante sarà segnare subito altrimenti le cose si potrebbero complicare» - il giudizio di Gianni Di Benedetto, ds di un Vesna che dovrà fare a meno solo di Podrecca e Del Fabro. Assenze che non influenzeranno la capolista, compagine dalla panchina lunga. Sul fronte opposto il tecnico Renato Palcini, pur continuando la battaglia salvezza, non nasconde la delusione per la situazione in classifica (penultimo posto). «Forse il gruppo è stato ridimensionato troppo e salvarsi a questo punto diventa un miracolo. Facciamo fatica a centrocampo, però non abbiamo intenzioni di mollare finché la matematica ci darà ancora ragione».

Uno stimolo alla squadra, pronta a recuperare Lorenzi, Strukelj e Deste, che alcune settimane fa è stata spronata anche dalle dimissioni dello stesso Palcini, poi rientrate. «Un gesto fatto nel tentativo di svegliare l'ambiente - chiarisce l'allenatore - anche perché sarebbe una carognata abbandonare adesso».

Anticipano domani in Eccellenza anche Spal Cordovado-Juniors e Palmanova-Gradese, mentre in Prima categoria girone C spazio al derby bisiaco Vermegliano-Staranzano. In Seconda categoria sfida triestina tra la pericolante Sant'Andrea San Vito e la capolista Opicina, in programma in via Locchi (acqua alta permettendo), completano in quadro Moraro-Pro Farra (girone D); Risanese-Villanova e Sedegliano-Bertiolo (C).

Pico

Costa caro avere supporter troppo caldi

TRIESTE Dovranno mettere mano al portafogli, per «comportamento ingiurioso da parte dei propri sostenitori alla terna arbitrale», Capriva (103 euro), Mossa e Pro Farra (77). Nei provvedimenti non a carico di calciatori, sono stati inoltre squalificati fino al 5 marzo il dirigente Oscar Biasi (Cormonese) e il massaggiatore Renzo Sonson (Isonzo).

La massima pena inflitta spetta a Gianluca Floreali (Colloredo) con tre giornate «perché a gioco fermo colpiva violentemente con una manata al volto un avversario». Due turni per Alessandro Speranza (Audax) «perché a fine gara scavalcava la rete di recinzione del terreno di gioco e andava a litigare con il pubblico».

In Eccellenza due gare di stop a Novati (Monfalcone); una a Passaro (Cormonese), Bruni (Gradese), Macor (Pro Gorizia), Giust (Sacilese), Petrello (Union), Gerometta e Sclauzero (Palmanova). In Promozione due gare a Zulli (Isonzo), Degrassi (Muggia), Monte (San Sergio); una a Scala (Costalunga), Biondi (ZarjaGaja), Gosgnach (Cividalese), Fadi (Muggia), Zobec (Ronchi).

p. c.

Coppa Regione alle semifinali

TRIESTE Tempo di semifinali mercoledì 6 marzo per la Coppa Regione. La Figc sorteggerà gli abbinamenti delle quattro formazioni qualificatesi dopo i quarti. Il Vermegliano, più il Flaibano, la salesiana Don Bosco e il Lumignacco.

La finalissima si giocherà il 28 marzo.

BASKET

SERIE A Per qualificarsi nei play-off scudetto è sufficiente concludere al dodicesimo posto, e già ora il team di Pancotto è settimo

Trieste, alla ripresa un calendario fitto ma più agevole

Da qui al 27 aprile si dovranno affrontare solo due squadre più avanti in classifica: Kinder e Monte Paschi

CLASSIFICA DOPO IL GIRONE D'ANDATA

Squadra	Punti
Benetton Treviso	30
Skipper Bologna	30
Kinder Bologna	28
Monte Paschi Siena	26
Oregon Cantù	26
COOP NORDEST	24
Scavolini Pesaro	22
Müller Verona	18
Fabriano	16
Metis Varese	14
Wurth Roma	14
De Vizia Avellino	14
Lauretana Biella	14
Adecco Milano	14
Snaidero Udine	12
Euro Roseto	12
Mabo Livorno	10
Reggio Calabria	10
Fillattice Imola	8

CLASSIFICA DOPO LA 24.a GIORNATA

Squadra	Punti	V-P
Skipper Bologna	40	(20-3)
Benetton Treviso	36	(18-5)
Kinder Bologna	34	(17-5)
Oregon Cantù	34	(17-6)
Monte Paschi	32	(16-7)
Scavolini Pesaro	30	(15-7)
COOP NORDEST	26	(13-10)
Wurth Roma	22	(11-12)
Metis Varese	20	(10-13)
Müller Verona	20	(10-13)
Lauretana Biella	18	(9-14)
Fabriano	18	(9-14)
Snaidero Udine	16	(8-15)
De Vizia Avellino	16	(8-15)
Adecco Milano	16	(8-15)
Euro Roseto	16	(8-14)
Mabo Livorno	14	(7-15)
Fillattice Imola	12	(6-17)
Reggio Calabria	12	(6-16)

TRIESTE Come è cambiato il volto della serie A dopo le prime cinque giornate del girone di ritorno? Una classifica che, dopo la fine dell'andata, ha visto la Skipper Bologna di Matteo Boniciolli premere sull'acceleratore e, anche in virtù di un calendario agevole, prendere il largo. La Fortitudo, con il percorso netto ottenuto battendo Avellino, Biella e Verona al PalaDozza e Trieste e Livorno fuori, ha allungato a più 4 su Treviso e a più 6 su Oregon Cantù e sui cugini della Kinder i quali, comunque, hanno giocato una partita in meno. Tra le migliori di questo inizio di girone di ritorno, Scavolini e Wurth Roma. Pesaro, due punti sotto la Coop a metà gennaio , ha staccato Trieste consolidando il sesto posto, grazie anche all'innesto di De Marco Johnson, si è lanciata all'inseguimento della prime della classe. I capitolini, invece, terminata la restaurazione con il completo inserimento di Myers, il recupero di un giocatore dell'importanza di Allen e con la consacrazione del pivot Handlogten, ha sensibilmente ridotto il distacco dalla squadra di Pancotto, mettendo il settimo posto nel mirino.

Tra le squadre in lotta per entrare nei play-off scudetto (vale il dodicesimo posto al termine della stagione) e quelle impegnate per evitare l'ultimo che vale la retrocessione in Lega-Due, il margine è rimasto di sei punti.

Alla fine dell'andata i play-off erano raggiungibili a 14 punti mentre in coda chiudeva Imola a 8, dopo la quinta di ritorno Fabriano e Biella sono assestate a 18 punti mentre chiudono la classifica, a quota 12, Fillattice e quella Viola Reggio Calabria che, dopo aver compiuto una sorprendente rimonta salvezza, nonostante l'ottimo lavoro del tecnico goriziano Zorzi, sembra essersi nuovamente bloccata.

La Coop Nordest, in queste prime 5 giornate, detiene seppure in buona (o cattiva) compagnia, la maglia nera del campionato. Le sconfitte con Scavolini, Fortitudo, Cantù e Siena e l'unica vittoria ottenuta l'altro sabato con Imola hanno fruttato il misero bottino di due punti.

Nonostante questa brusca frenata, la formazione di Pancotto mantiene 10 punti di vantaggio nei confronti della tredicesima in classifica. E se, a oggi, proprio la Snaidero Udine sarebbe la prima delle escluse dalla corsa scudetto, considerando la notevole differenza di budget impiegato dalle due formazioni, il bilancio di Trieste non può non sorridere.

Anche perché, da qui al 27 aprile, data in cui la Coop chiuderà il campionato con Roseto, Trieste dovrà affrontare (Kinder e Siena a parte) solo formazioni che la seguono in classifica.

Lorenzo Gatto

JUNIORES REGIONALI

Kontovel solitario in vetta

TRIESTE Ennesimo scossone nella graduatoria della prima fase del campionato regionale juniores giunto alla sua settima di ritorno. Il Santos vanifica il big match con il Kontovel perdendo la possibilità di approdare in vetta, ne approfitta così la Servolana ora solitaria al secondo posto in virtù del franco successo sulla Cicibona.

La giornata è vissuta prevalentemente sui sussulti dello scontro al vertice tra il Kontovel e il Santos conclusosi sul 73-59. Un Santos aggressivo e efficace sin dall'inizio capace anche di accumulare un congruo vantaggio ma poi di crollare clamorosamente in avvio del terzo quarto accusando un parziale di 16-0. Turco e Carrato, sempre loro, hanno suonato la carica al Kontovel.

In scioltezza invece la Servolana. La formazione di Zerial ha steso il Cicibona per 106 a 50 (51 20) dando prova essenzialmente di una grande concentrazione nell'intero arco della gara. Ottimo Giambri con 30 punti. Imprevisto, anche nelle proporzioni il crollo casalingo della Libertas Rimaco contro lo Staranzano per 68-81 «Abbiamo accusato un grande crollo difensivo all'inizio del terzo tempo - ha commentato il tecnico triestino Moscheni - ma questa volta mi sono proprio arrabbiato per come siamo stati sconfitti». Sconfitta anche la Barcolana in casa dei Senators per 77-67 dopo un tempo supplementare.

La classifica: Kontovel 24, Servolana 22, Santos 20, Libertas 12, Barcolana e Staranzano 10, Senators 4, Cicibona 2.

Francesco Cardella

TRIS

La giocata torna a mezzo euro

SIRACUSA Uno squadrone oggi in pista a Siracusa per la Tris. Possibilità per molti, anche se non dispiace Kiserf montato da Beppe Di Chio. Con 56 chilogrammi in groppa, Kiserf potrebbe risultare l'idea ottimale di questa corsa apertissima.

Premio American Graffiti euro 22.000,00, metri 2100 pista piccola, corsa Tris.

1) Mauro Pellegrino (63 A. Luce); 2) Alca Backgammon (62 1/2 S. Urru); 3) Teddy Bin (60 1/2 G. Formica); 4) Chalk (60 W. Gambarota); 5) Haig Point (58 1/2 S. Fontana); 6) Main Road (57 V. Varriale); 7) Kiserf (56 G. Di Chio); 8) Hungry Heart (55 1/2 M. Colombi); 9) Punta di Ranco (55 1/2 S. Giarratana); 10) Da Bastia (54 1/2 A. Herrera); 11) Sheer (54 1/2 C. Atzori); 12) Cinin (54 A. Carboni); 13) Simpliciano (53 G. S. Bologna); 14) Fantastic Boy (52 1/2 V. Varchetta); 15) Bonheur de Chat (51 1/2 R. Fontana); 16) Turwieser (51 A. Mazzarella); 17) Van Horn (51 E. Tasende); 18) Golden Spanish (54 1/2 G. Di Gregorio); 19) Rum Point (50 A. Pellegrini); 20) Shalo (51 P. Borrelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Kiserf. 4) Chalk. 3) Teddy Bin.** Aggiunte sistemistiche: **6) Main Road. 15) Bonheur de Chat. 5) Haig Point.**

Una buona notizia per i giocatori: dall'1 marzo la scommessa Tris tornerà a mezzo euro. Ieri, intanto, i numeri fortunati sono stati 8-1-3 e ai 752 vincitori sono andati 1013,60 euro.

m. g.

IPPICA

Montebello: su una pista pesante Alwar Cr brucia in foto Arrow As al Memorial Livio Cavalcante

TRIESTE Pista pesante per il Memorial Livio Cavalcante che teneva banco a Montebello. Un handicap sul doppio chilometro fungeva da clou, corsa che ha visto, dopo due segnali annullati, Arrow As prendere decisamente il comando delle operazioni nei confronti di Altano Effe che superava Silfo vittima di un breve errore. Fra i penalizzati rompeva Avona Bessi, mentre Tarsalo procedeva Aphoraig e Ziki, che poi andava al largo con decisione, e in coda transitavano Alwar Cr e Avion du Kras. Anche Tarsalo abbandonava la posizione dopo un giro anticipando Aphoraig e seguendo le mosse di Ziki, con Arrow As sicuro nel dettare i tempi affiancato da Ziki all'ultimo passaggio, mentre seguivano le pariglie Altano Effe - Tarsalo e Silfo - Aphoraig, quest'ultimo seguito da Alwar Cr che lasciava in corda Avion du Kras e Avona Bessi. Nel penultimo rettilineo, Aphoraig andava in terza ruota su Tarsalo falloso, mentre Ziki subito dopo scavalcava il calante Altano Effe. Arrow As entrava in vantaggio in retta d'arrivo su Ziki, con al largo Aphoraig e Alwar Cr lanciatissimo. Alwar Cr superava Aphoraig e proprio sul palo raggiungeva Arrow As piegandolo in stretta foto, mentre quarto rimaneva Ziki.

Con folate «carniche» alla Di Centa, il progredito Carnico Holz ha messo sotto il fuggitivo Come Back Zs regalando un bel primo piano a Toni Di Fronzo nella prova inaugurale riservata ai tre anni. La prima «gentlemen» in programma ha visto Paolo Borin lanciare in un energico finish Bigenst che regolava di spunto la capofila Belsena dietro alla quale concludeva un combattivo Brando Strong in linea con Binoche Om. Una rottura al via non impediva ad Apice Sol di intitolare il miglio di Categoria G. Vecchione portava subito in decisa risalita Apice Sol che superava senza colpo ferire Zels, che era andato a condurre, dopo mezzo giro per poi contenere in arrivo il tentativo a ritornare del figlio di Camelot Lobell, mentre Zapata Trio respingeva fin sul palo la minaccia di Zingonia Im per il terzo posto.

Parecchie rotture (fra le quali quella del favorito Ziganosimo) nella seconda «gentlemen», corsa che viveva sulla incontrollata fuga di Simon di Sgrei, il cui margine rilevante di vantaggio si assottigliava sulla curva finale dove si facevano intraprendenti Zuglio e Aravis del Ronco. Simon di Sgrei replicava a Zuglio, ma nulla poteva opporre ad Aravis del Ronco che in arrivo Roberta Mele portava a un nitido primo piano.

Per i quattro anni un «doppio chilometro» di buoni contenuti. Bove The Top Bass ha preso presto l'iniziativa, seguito poi da Biscayne Bi che nel penultimo rettilineo lo attaccava, superandolo e staccandosi successivamente, vana rendendo la risalita di Bajkal Cpk, che doveva adeguarsi secondo nei confronti di Bandit Bi rinvenuto bene dopo una rottura iniziale.

Mario Germani

RISULTATI

Premio del Cervo (metri 1660): 1) Carnico Holz (A. Di Fronzo). 2) Come Back Zs. 4 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 2,91; 1,10, 1,07; (5,71).
Premio del Coniglio (metri 1660): 1) Bigenst (P. Borin). 2) Bolsena. 3) Brando Strong. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 3,03; 1,52, 1,52; (3,60). Trio: 19,53 euro.
Premio del Bue (metri 1660): 1) Apice Sol (R. Vecchione). 2) Zels. 3) Zapata Trio. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 1,93; 1,17, 1,18, 1,25; (2,74). Trio: 9,31 euro.
Premio del Cane (metri 1660): 1) Aravis del Ronco (R. Mele). 2) Simon di Sgrei. 3) Zuglio. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 3,73; 1,55, 2,03, 1,59; (14,75). Trio: 68,10 euro.
Premio degli Animali (metri 2060): 1) Biscayne Bi (U. Schnieder). 2) Bajkal Cpk. 3) Bandit Bi. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 3,38; 1,84, 1,36, 2,04; (7,25). Trio: 40,37 euro.
Premio del Cavallo (metri 1660): 1) All di Jesolo (M. Trevellin). 2) Vendicatore Db. 3) Vergano Mn. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 6,23; 2,01, 2,02, 3,11; (15,20). Trio: 225,30 euro.
Premio Livio Cavalcante (metri 2080): 1) Alwar Cr (P. Leoni). 2) Arrow As. 3) Aphoraig. 9 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 8,51; 2,63, 1,75, 2,12; (11,52). Trio: 209,25 euro.
Premio del Gatto (metri 1660): 1) Asiatica Gv (R. Totaro). 2) Sassocupo Air. 3) Zebrù Peach. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 4,53; 1,95, 2,31, 2,52; (19,19). Trio: 200,53 euro.

Gigante: medaglia d'oro al favorito, l'austriaco Stephan Eberharter, attuale leader in Coppa del mondo

Blardone illude per una manche

L'azzurro precipita dal secondo all'ottavo posto. Cade Ploner

SALT LAKE CITY Così fa ancora più male. Perchè brucia nel cuore e nell'anima. E procura un profondo senso di rabbia e di lacrime: «Sono così arrabbiato che mi metterei a piangere». Massimiliano Blardone non tradisce neanche questa volta, Coppa del mondo e Olimpiadi non cambia. Continua a realizzare splendide incompiute, quelle che separano il talento da un campione. Il miglior gigantista azzurro fa illudere tutti, forse soprattutto se stesso, con una prima manche splendida per linee, agressività e fluidità, inferiore solo a quel colosso imprendibile chiamato Eberarther, poi si scioglie nella seconda quando c'è da raccogliere, confermare, ribadire la propria superiorità. Doveva rimanere tranquillo,ma una leggera disattenzione nelle prime porte lo ha fatto uscire d'assetto accumulando un ritardo incolmabile nel finale. «Ho commesso solo un piccolo errore in alto e in un punto facilissimo. Non pensavo di aver perso così tanto. Evidentemente gli altri sno stati più bravi di me».

Massimiliano Blardone all'arrivo della prima manche in cui ha concluso al secondo posto. Delusione poi nella seconda.

Finisce così, con un segno di disappunto e una lacrima subito asciugata dal guanto, il gigante del piemontese di Pallanzeno (provincia di Verbania) che, finendo soltanto ottavo, ha bruciato l'ennesima occasione giusta per conoscere come è fatto un podio dopo i due quarti posti di Coppa. E rovinare tutto sembra sia una prerogativa degli azzurri. Perchè anche l'altro gigantista di belle speranze, Alexander Ploner, sesto a sorpresa dopo la prima frazione, scivola rovinosamente nella seconda sbagliando completamente traiettoria (un'uscita quasi incomprensibile dopo il primo muro a un cambio di pendenza, come se ignorasse la posizione della porta) e lasciando sulla neve un piazzamento onorevole, se non altro da curriculum.

Ad aggiungere invece un'altra medaglia alla sua bacheca che ha ormai bisogno dei tasselli buoni per reggere tutti i suoi trionfi, è l'austriaco Stephan Eberarther, dominatore della stagione, l'unico a tenere testa nella seconda manche al ritorno fulminante del cow boy Bode Miller, capace di un recupero prodigioso, dopo non aver sfruttato a dovere il «fattore campo» nella prima manche. Terzo Lasse Kjus che invece sfrutta l'esperienza e la sua immensa classe.

Il medagliere SALT LAKE 2002

	Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	GERMANIA	10	16	7	33
2	NORVEGIA	10	7	2	19
3	USA	9	10	8	27
4	RUSSIA	5	5	3	13
5	FINLANDIA	4	2	2	8
6	FRANCIA	3	4	2	9
7	ITALIA	3	2	4	9
8	SVIZZERA	3	1	4	8
9	AUSTRIA	2	4	10	16
10	OLANDA	2	3	-	5
11	CANADA	2	1	6	9
12	CROAZIA	2	1	-	3
12	S.COREA	2	1	-	3
14	AUSTRALIA	2	-	-	2
15	SPAGNA	2	-	-	2
16	CINA	1	2	2	5
17	ESTONIA	1	-	1	2
17	REP. CECA	1	-	1	2
19	SVEZIA	-	1	3	4
20	BULGARIA	-	1	2	3
21	GIAPPONE	-	1	1	2
21	POLONIA	-	1	1	2
23	SLOVENIA	-	-	1	1
23	G.BRETAGNA	-	-	1	1
23	BIELORUSSIA	-	-	1	1

ANSA-CENTIMETRI

Elisa da Salt Lake City: «Il mio Mameli blindato»

Elisa nel finale di Salt Lake City con l'inno di Mameli.

MONFALCONE Elisa, vincitrice a Sanremo lo scorso anno, invitata assieme a Irene Grandi alla cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici, uno spettacolo coreografico organizzato dal Toroc il domenica 24 febbraio al Rice-Eccles Stadium di Salt Lake City, canterà linno di Mameli in una versione Gospel. Uno show, dedicato a Torino 2006 che comincerà dopo la consegna della bandiera olimpica al sindaco di Torino Sergio Chiamparino, nel quale le due star si esibiranno con due brani italiani notissimi in tutto il mondo e arrangiati da Michele Certonze, curatore della colonna sonora della manifestazione.

Il mega spettacolo andrà in scena alle 20 locali (in Italia saranno le 4) e nei sei minuti a disposizione Elisa canterà l'inno di Mameli in versione yankee accompagnata da un coro Gospel, mentre Irene Grandi sarà la protagonista della celebre canzone "Volare" di Domenico Modugno.

Contemporaneamente sul ghiaccio dello stadio di Salt Lake City si alterneranno pattinatori, modelle e sbandieratori accompagnati da immagini che rappresentano la tradizione di Torino e dell' Italia.

«Sono contenta di partecipare a questo evento - ha spiegato Elisa - perchè è un qualcosa di molto speciale e perchè mi sento legata al mondo dello sport. E' un grande onore rappresentare il mio paese attraverso la musica. Amo tutti gli sport e ne pratico alcuni a livello amatoriale, quando ero piccola ho partecipato ai Giochi della gioventù nello slalom gigante, mia sorella ha praticato il pattinaggio artistico e mio padre è stato campione italiano di pattinaggio di velocità per otto anni consecutivi».

Che atmosfera si respira a Salt Lake City?

«L'aria di un grande evento, super organizzato. Lo stadio sembra il corpo di Gulliver impalcato e addobbato».

Le misure di sicurezza come condizionano l'ambiente?

«L'11 settembre ha cambiato tanto per gli americani. Le misure di sicurezza sono estreme. Moltissimi i controlli e l'ammissione a quasi tutte le aree solo tramite pass speciali».

Che effetto ti fa questa esibizione in una platea mondiale?

«Mi sorgono due domande: quì si vede una sana competizione tra atleti di tutto il mondo. Mi chiedo sempre, e ancora perchè, non corrisponde a realtà. Per me dovrebbe regnare la pace e non la guerra».

E' una prova generale della tua tournee negli States?

«Assolutamente no. E' un avvenimento speciale, canterò in italiano l'inno del mio Paese. Questo è lo spirito. Sono felice di rappresentare l'Italia. Sono contenta di essere italiana, penso che siamo un buon popolo. Viaggiando vedo molti posti e culture diverse e credo che in Italia si stia bene e c'è molta libertà. L'inno di Mameli parla di vittoria, di potere, cose in cui non credo. Spero finisca prima o poi questa era in cui ci si misura su piani così miseri che ci distraggono dalla nostra natura».

Anche per Irene Grandi la partecipazione a questo gran finale sul palcoscenico olimpico è un avvenimento eccezionale. «Salire sul palco davanti a tanti giovani che credono nella vita e si battono ogni giorno per realizzare un sogno, giovani di cui ammiro la costanza e la forza, per me è molto importante. Cosa meglio dello sport, la musica, l'arte, la cultura, ci può far sentire pronti per affrontare il mondo con questo spirito?».

Ciro Vitiello

Nella 4 per 5 chilometri vince la Germania davanti a Norvegia e Svizzera. Solo sesta l'Italia. Non parte la Russia (ematocrito troppo alto per la Lazutina)

Cade la Longa, la staffetta rosa affonda nella delusione

Stefania Belmondo

SALT LAKE CITY Più che una staffetta da sogno una rincorsa in agonia, senza speranze. Quel treno rosa-azzurro dei desideri, che aveva conquistato il podio per tre edizioni olimpiche, è deragliato subito, spezzando ogni ambizione, schiacciando ogni speranza. Lasciando l'Italia senza podio dopo gli ultimi tre bronzi.

Finisce al buio, nella profonda mortificazione di un sesto posto tutto rabbia e cuore ferito l'avventura nella 4x5 chilometri delle ragazze azzurre capeggiata da Stefania Belmondo. Una gara stregata in partenza dalla caduta della debuttante Marianna Longa, alla quale aver affidato il lancio della prima frazione è stato un azzardo eccessivo. Brava nella 10 km a tecnica classica è stata per questo (forse anche perchè più tonica e abituata all'altura), preferita alla Paluselli. Ma l'emozione olimpica deve averle fatto un brutto scherzo. Dopo pochi chilometri è caduta, perdendo il treno delle inseguitrici e accumulando un distacco che nessuna delle sue compagne è riuscita a ricucire a sufficienza.

Eppure poteva essere la giornata giusta per la staffetta azzurra che si vedeva con un gradino del podio libero a causa della squalifica all'ultimo minuto dello squadrone ammazzatutti, la Russia. Larissa Lazutina veniva «scoperta» con l'ematocrito troppo alto e scattava l'immediata squalifica per tutte le sue compagne. Era dunque lecito sognare qualcosa di più luccicante del bronzo. Ma tutto è stato bruciato in pochi minuti. Con il capitombolo della Longa l'obiettivo medaglia era una chimera. La ragazza di Livigno porta in dote un ritardo di oltre un minuto e dieci secondi dalla Germania (in testa) ovvero l'ultimo posto. Gabriella Paruzzi, seconda frazionista, recupera qualche posizione ma raccoglie un distacco dalla vetta ancora più alto (1'30"). Non sono poi bastate le prove di Sanina Valbusa e della Belmondo.

Dopo il bronzo in SuperG Karen sogna in... gigante

Karen Putzer sogna un'altra medaglia olimpica.

SALT LAKE CITY Deborah Compagnoni non ha usato mezzi termini: «Se non vinci in gigante ti prendo a pedate». Scherzava la mamma campionessa sapendo bene che a Karen non c'è bisogno di simili atti... terroristici per motivare una ragazza tutta grinta e tenacia. La Putzer sa caricarsi da sola e questa sera (prima manche alle 18 su Raitre) lo fa per l'oro. Il gigante è la sua specialità anche se non ha raccolto ancora una vittoria di Coppa ma solo piazzamenti (in questa stagione seconda a Lienz e terza a Cortina), eppure i Giochi olimpici sono quelli che rispecchiano il luogo comune secondo cui in una gara secca tutto può succedere (vedi la ceccarelli dorata in Superg). E dunque oggi, in una disciplina dove in questa stagione non si sono viste padrone assolute, è l'occasione giusta per aggiornare il medagliere olimpico della poliziotta di Nova Levante dal sorriso e dalle ambizioni senza confini (si è iscritta a Giurisprudenza tra una gara e una medaglia «per fare qualcosa che non sia legato allo sci»).

Ma il magico bronzo nel SuperG, in quella splendida giornata dipinta d'azzurro, potrebbe ammorbidirle la cattiveria? Non sembra proprio così: «Una medaglia ce l'ho già ma cercherò di portare a casa un'altra.L'unico rammarico è non gareggiare sulla stessa pista di Snowbasin dove mi trovavo benissimo. Ma anche a Park City va bene, non importa«. In questi due giorni ha studiato la pista e si è detta contenta. Nella battaglia del gigante (tra le altre azzurre la Bachmann, a Karbon e la Gius) sfiderà i colossi di sempre, l'aquila austriaca Dorfmeister in testa che si è aggiudicata quest'anno tre delle otto gare di Coppa. Ma le medaglie Karen se le gioca anche con la norvegese Flemmen, le svizzere Nef e Kummer e la svedese Paerson: «La concorrenza è tanta e forte, sarà difficile».

Guai giudiziari per il biatleta di Forni Avoltri

Cattarinussi patteggia 6 mesi per ricetta contraffatta Voleva due medicinali ormonali

BOLZANO Il biatleta Renè Cattarinussi, 28 anni di Forni Avoltri, ha patteggiato una condanna a tre mesi di reclusione, commutata in una pena pecuniaria per 6 milioni e 750 mila lire, per la falsificazione di una ricetta medica.

L'azzurro, in gara alle Olimpiadi di Salt Lake City, era accusato di avere cercato di acquistare dei medicinali a contenuto ormonale in una farmacia di Anterselva, durante una stage estivo di allenamento a giugno dell' anno scorso.

Il patteggiamento, davanti al gip di Bolzano Edoardo Mori, è avvenuto alcune settimane fa, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

In seguito alla vicenda l'atleta era stato temporaneamente sospeso dalla nazionale italiana.

Renè Cattarinussi

L'azzurro era accusato di avere provato a ottenere in una farmacia, con una ricetta contraffatta, due medicinali di tipo ormonale, il Metrodin Hp 75 e il Profasi Hp, solitamente usati per terapie dell'infertilità femminile.

Insospettita da alcuni particolari della ricetta, la titolare della farmacia si era rifiutata di consegnare i prodotti, denunciando il fatto sia all'autorità sportiva, sia ai carabinieri.

ATLETICA

Agli assoluti al coperto svoltisi a Genova

Tricolore l'ostacolista Macchiut che ora si sta preparando agli europei indoor a Vienna

TRIESTE La Triestina Margaret Macchiut (Sisport) ha vinto il suo ennesimo titolo italiano. La «principessa degli ostacoli» stavolta ha fatto il pieno agli assoluti indoor di Genova, assicurandosi la finale dei 60 hs malgrado una leggera contrattura alla schiena.

La Macchiut ormai autentica dominatrice in Italia della specialità, ha corso in 8"26 la semifinale prima di concludere la gara decisiva in 8"34. Per la triestina ora si spalancano le porte dei campionati europei indoor di Vienna dell'1-2 marzo, occasione per la sua consacrazione definitiva in campo internazionale.

Margaret Macchiut

Degli altri triestini impegnati nella rassegna italiana al coperto da segnalare il quinto posto del carabiniere Diego Cafagna sui cinque chilometri di marcia, chiusi nel tempo di 19'47"12.

Regionali sugli scudi invece nel salto in alto. La Pordenonese Stefania Cadamuro si è portata a casa una medaglia d'argento grazie a un salto oltre l'1,80; terzo e quinto tra i maschi, i friulani Toso (2,17) e Talotti (2,14).

Per concludere, la seconda piazza nel triplo della isontino-friulana Barba Lah e la sesta della pesista friulana Ilaria Goi nella gara che ha visto l'azzurra Assunta Legnante battere il record italiano del getto del peso con 19,20 metri.

Alessandro Ravalico

GINNASTICA

Serie B: ottimi risultati tecnici delle ragazze dell'Atletica '81

Soddisfatto Pecar, dt regionale e allenatore della società triestina

TRIESTE L'Artistica '81 ha ospitato la seconda gara regionale di serie B di artistica femminile, una prova a cui hanno preso parte solo le atlete della squadra di casa e che ha fornito degli ottimi risultati tecnici.

«Le nostre atlete hanno conquistato un punteggio di ben cinque punti più alto rispetto a quello della prima prova - ha spiegato soddisfatto il dt regionale e allenatore dell' Artistica '81, Diego Pecar -. Questo grazie alle migliori prestazioni delle atlete ma soprattutto per l'aggiunta di difficoltà negli esercizi di Francesca Benolli».

Francesca ha conquistato un buon 8.275 al volteggio, proponendo un nuovo salto (Yurchenko Teso). Ottimi anche i punteggi agli altri attrezzi: 8.825 alle parallele, 9 alla trave e 9.35 al corpo libero.

«Gli esercizi di Francesca - ha spiegato Pecar - sono stati composti con un occhio di riguardo alla valutazione per i campionati europei juniores, l'obiettivo principale della nostra stagione».

Le ginnaste Sara Bradaschia, Francesca Benolli, Carolina Pecar (attualmente ferma per infortunio) e Manuela Carrafiello dell'Artistica '81.

Sara Bradaschia, bloccata da una fastidiosa influenza, ha potuto esprimersi solo a due attrezzi: alle parallele ha ottenuto un buon 8.15, alla trave un ottimo 9.25. In evidenza anche Manuela Carrafiello, impegnata in un nuovo salto al volteggio (Yurchenko raccolto) che le è valso un totale di 8.225 punti, e al corpo libero (8.575). Il totale complessivo della squadra, quindi, è stato di 69.65 punti.

«Sappiamo che nel campionato del Veneto la vittoria è andata all'Ardor Padova, con 62.25 punti - ha aggiunto Pecar -. Sono gare diverse, con giudici diversi, ma abbiamo comunque un riferimento utile per il campionato interregionale, dove ci dovremo misurare con le migliori società del Veneto e dell'Emilia Romagna».

an. pug.

NUOTO SINCRONIZZATO

Da oggi a domenica l'«invernale» di B con 130 atlete nella piscina «Bruno Bianchi»

Le alabardate puntano al primato

TRIESTE Atto primo, si gira. Oggi nella piscina triestina «Bruno Bianchi» ci sarà il via al campionato assoluto invernale di serie B di nuoto sincronizzato. La manifestazione, organizzata dalla Triestina Nuoto con il supporto della Fin regionale, prevede per la giornata odierna un menù basato sul singolo: alle 9 è previsto il programma libero, alle 15 quello tecnico, mentre la finale andrà in scena alle 18.30. Domani verrà dato spazio alle gare di coppia, mentre domenica sarà il turno dell'impegno a livello di squadra. Saranno coinvolti 130 atlete in rappresentanza di 25 società provenienti da tutta Italia.

A rappresentare il capoluogo regionale ci sarà la Triestina, il cui obiettivo non è stato nascosto nella presentazione dell'evento svoltasi ieri nella sala Olimpia dello stadio Rocco. «Puntiamo al primo posto, speriamo di tornare in Serie A – afferma il presidente rossalabardato Renzo Isler –. Giocare in casa non è facile, l'emozione gioca dei brutti scherzi. Perciò non voglio responsabilizzare le nostre ragazze, le quali devono restare tranquille. Per noi è un orgoglio l'aver portato in un angolo d'Italia un campionato nazionale, sarebbe più facile organizzarne uno mitteleuropeo».

A supportare le parole del massimo dirigente ci pensa l'allenatrice delle syncronettes giuliane, Marisa Leban. «Quando ospitammo cinque anni fa il primo campionato, entrammo per la prima volta in finale e fu già un successo. Nel 1999 e nel 2000 abbiamo vinto la prova di squadra, che resta la nostra arma migliore. Siamo però molto migliorate e cercheremo di imporci sia nel singolo che nel doppio». L'avversaria più temibile sarà Bologna.

Massimo Laudani